GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 29 GENNAIO 2023

€ 2,00 (quotidiano + € 0,50 Specchio) ANNO 78 - N° 24 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Missione strategica in Libia per Meloni: gas, infrastrutture e immigrazione

OLIVO E BALESTRERI / PAGINE 8 E 9

Edilizia a rischio, mancano muratori In dieci anni 1.329 pensionamenti

PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3

LA GUERRA IN EUROPA

LE FORNITURE MILITARI

Mosca attacca ancora l'Italia: Medvedev insulta il ministro Crosetto

CAPURSO - OLIVO

L'insulto è diretto e pesantissimo. L'attacco all'Italia da parte delle autorità russe non è una novità, ma stavolta scade nel turpiloquio più greve.
/ PAG. 6

LO STUDIO DELLA CGIA

Caro bollette da 3 miliardi

Gli aumenti per l'energia nel 2022 a carico di famiglie e imprese in regione **BARBIERI** / PAG. 27

LA SCOMPARSA DEL PATRON DEL GIRO IN FRIULI

Addio Enzo

ANTONIO SIMEOLI

Ora sarà lassù con quelle immancabili cartelline vergate a mano a pianificare stagioni sportive, grandi eventi, mostre, adunate degli alpini, soprattutto tappe del Giro d'Italia.
/ PAGG. 16 E 17

L'OMAGGIO AL PADRE

LUCIA AVIANI / PAG. 18

IL FIGLIO ANDREA SULLO ZONCOLAN: «GRANDE INTUIZIONE»

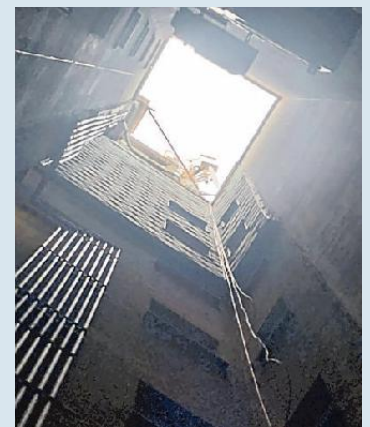
IL DIRETTORE

/ PAG. 19

LE LACRIME DI VEGNI «CIAO AMICO MIO UOMO DELLE SFIDE»

LA TRAGEDIA DI TRIESTE

«Eravamo tutti a casa mia Filippo è uscito in balcone e non è mai più tornato»

SARTI / PAG. 28

Il ricordo dello zio Paolo: ci univa anche il basket lo allenavo a Buttrio

DE FRANCISCO / PAG. 29

LE IDEE

L'IDENTITÀ

ELENA D'ORLANDO / PAG. 25

LA SPECIALITÀ E I 60 ANNI DELLO STATUTO

Celebrare un anniversario importante come quello dei sessant'anni anni dello Statuto di autonomia del Friuli Venezia Giulia, rappresenta un'occasione utile per riflettere a fondo sulle ragioni della specialità: sul suo fondamento e sull'uso che ne è stato fatto.

L'ANALISI

GIUSEPPE CAMPEIS / PAG. 24

UNA GIUSTIZIA MIGLIORE CON LA RIFORMA

Molte le critiche mosse da più parti, alcune meno infondate di altre, alla riforma Cartabia da poco entrata in vigore e opportunamente già "ritarata" su alcune marginali criticità emerse nelle prime applicazioni.

AL PEEP EST A UDINE

Il maxi murale col volto di Carducci su un palazzo Ater

È l'opera più grande mai realizzata dall'artista udinese Simone Mestroni. È il ritratto del grande poeta dell'Ottocento italiano, premio Nobel per la letteratura nel 1906, Giosuè Carducci, che si può ammirare sulla facciata di un condominio di viale Afro Basaldella.
/ PAG. 34

La nuova opera dell'artista Mestroni

Occupazione in Friuli Venezia Giulia

LO STUDIO

Entro il 2032

Le Casse edili del Friuli Venezia Giulia hanno voluto analizzare a fondo le conseguenze, da qui a dieci anni, della carenza di manodopera nel settore dell'edilizia. Hanno vagliato le posizioni dei 10.857 iscritti, dipendenti delle 2.122 imprese registrate sempre alla Cassa edile e stimato l'andamento delle fuoriuscite per raggiunti limiti di età. Entro il 2032 andranno in pensione 1.329 lavoratori. Il risultato preoccupa perché in entrata non si stimano altrettante domande.

LA PRODUZIONE

Cresce del 15%

La produzione nelle costruzioni è in crescita costante da quasi un biennio. Lo scorso anno, rispetto al 2021, la percentuale di crescita registrata a livello nazionale è pari al 15 per cento. Inutile dire che l'andamento risente della vitalità del Pnrr e dei cantieri che danno diritto ai bonus fiscali. Lo scorso settembre, circa il 60% delle amministrazioni era impegnata nella redazione dei progetti definitivi ed esecutivi delle opere programmate.

I NODI DA SCIOGLIERE

Codice degli appalti

Oltre alla mancanza di manodopera, al caro bollette e ai ritardi sull'avvio dei cantieri del Pnrr, tra i nodi da sciogliere l'Anci segnala il nuovo Codice degli appalti. In particolare evidenzia il rischio di comprimere concorrenza e trasparenza «per effetto combinato dell'estensione delle procedure negoziate sotto-soglia europea e di quella su settori speciali, ormai liberalizzati, oltre ai concessionari senza gara, la quasi totalità delle opere pubbliche può essere sottratta al mercato».

GLI ISCRITTI

Alla Cassa edile

ANNO	TRIESTE	PORDENONE	GORIZIA	UDINE	TOTALE
2008	2.789	6.497	3.759	1.393	14.438
2009	2.410	6.236	3.579	1.326	13.551
2010	2.129	5.710	3.187	1.233	12.259
2011	2.377	5.637	2.932	1.223	12.169
2012	2.247	5.011	2.580	1.255	11.093
2013	2.009	4.580	2.330	1.172	10.091
2014	1.872	3.951	2.091	974	8.888
2015	1.587	3.920	1.889	936	8.332
2016	1.387	3.181	1.759	939	7.266
2017	1.401	3.644	1.760	865	7.670
2018	1.505	3.849	1.839	971	8.164
2019	1.620	3.948	2.052	1.074	8.694
2020	1.621	4.118	2.344	986	9.069
2021	1.731	4.221	2.466	1.239	9.657
2022	2.360	4.483	2.748	1.266	10.857

Edilizia senza muratori Nei prossimi anni 1.329 pensionamenti

Il numero supera il 10% degli iscritti alla Cassa edile, i giovani scelgono altri mestieri
Contessi (Ance): alcune imprese perderanno la metà della forza lavoro

Giacomina Pellizzari / UDINE

Nel Friuli patria di grandi costruttori, i giovani non fanno più i muratori. L'idea di lavorare in cantiere non li attira e il settore sconta una carenza di personale senza precedenti. A preoccupare sono le stime dei pensionamenti: nei prossimi dieci anni la Cassa edile perderà, per raggiunti limiti di età, 1.329 lavoratori. Più del 10 per cento degli iscritti che, alla fine dello scorso anno, erano 10.857. Anche se fisiologico, l'andamento richiede un approfondimento perché non ci sono i sostituti. Le scuole di formazione consegnano una manciata di diplomi di qualifica all'anno, mentre il Pnrr e gli adeguamenti energetici degli edifici richiedono un numero di imprese edili di gran lunga superiore di quello attivo in regione.

LO STUDIO

Lo studio effettuato dai costruttori regionali per monitorare l'andamento della forza lavoro da qui al 2032, evidenzia una certa linearità con 92, 31, 48 e 74 pensionamenti all'anno fino al 2026 per poi subire un'impennata che dai 199 previsti nel 2027 arriva a 243 pensionamenti nel 2032. In dieci anni il settore perderà 1.329 operai impegnati, ora, nei cantieri aperti in Friuli Venezia Giulia. La situazione è grave e, in assenza di correttivi, il comparto dell'edilizia rischia di spegnersi come un cero. Anche ipotizzando che, nei prossimi anni, le nuove tecnologie riusciranno ad allentare la domanda di manodopera, la richiesta di personale è troppo alta per pensare di arginarla.

Le imprese edili cercano muratori, carpentieri e capi cantiere

> Di fronte all'aumento delle opere previste da Pnrr e bonus, le nuove tecnologie non argineranno l'emorragia

> L'associazione di categoria: l'età media delle maestranze supera i 50 anni, servono correttivi immediati

> «Abbiamo bisogno di gente formata che non troviamo sul mercato, ci servono almeno 300 operai»

L'ANALISI

«Nel giro di un decennio rischiamo di perdere il 50 per cento della manodopera» afferma il presidente regionale dei costruttori (Ance), Roberto Contessi, secondo il quale le stime della Casse edile sono parziali e non potrebbero essere altrimenti visto che contabilizzano le iscrizioni dei dipendenti delle imprese con sede altrove. È evidente che alla chiusura dei cantieri in corso, le iscrizioni dei dipendenti provenienti da fuori regione saranno trasferite nella regione in cui troveranno spazio le nuove sedi operative. «Non potrà essere diversamente» sostiene Contessi nel ricordare che «l'età media dei dipendenti delle imprese edili è di circa 50 anni». Quindi tra dieci anni molti saranno già andati in pensione. «Abbiamo bisogno di forza lavoro qualificata nell'immediato, abbiamo bisogno di almeno 300 operai, che non ci sono sul mercato» insiste Contessi, non senza ribadire di avere bisogno di gente «da inserire

Occupazione in Friuli Venezia Giulia

Il decreto dello scorso anno è stato pubblicato in Gazzetta tre giorni fa
Nuova campagna nelle scuole per portare gli studenti nei cantieri

I costruttori: la Regione riapra subito i flussi per assumere gli operai albanesi e kosovari

IL PUNTO

GIACOMINA PELLIZZARI

In clamoroso ritardo, il cosiddetto decreto flussi che definisce il fabbisogno dei lavoratori non comunitari stimato per lo scorso anno, è stato pubblicato in Gazzetta tre giorni fa. Il provvedimento prevede l'ingresso in Italia, per motivi di lavoro subordinato, stagionale e non stagionale e di lavoro autonomo, di cittadini stranieri residenti all'estero. Si tratta di un passo fondamentale per arrivare allo sblocco dei flussi e, quindi, all'assunzione degli extracomunitari in edilizia. Non a caso il presidente regionale di Ance, Roberto Contessi, chiede alla Regione di «riaprire quanto prma i flussi».

La richiesta è giustificata dal fatto che la stessa Regione, a differenza degli anni precedenti, ha chiesto al ministero del Lavoro, nell'ambito della definizione del decreto flussi il rilascio di 200 quote, 100 per l'edilizia e altrettante per il settore trasporto. A queste si sommano le consuete 500 quote stagionali stimate dalle categorie economiche per rispondere alle necessità dell'agricoltura e del turismo.

L'edilizia non può attendere. «Non capiamo perché non possiamo riaprire i flussi che ci consentirebbero di far arrivare gli operai dall'Albania e dal Kosovo» insiste Contessi nel riferire di casistiche in cui la selezione è già stata fatta e le persone attendono solo il via libera per presentare le iscrizioni alla Cassa edile regionale. Si tratta di un passaparola incessante che se da un lato coinvolge imprese e subappaltatori, dall'altro mantiene sempre aperta la gara al rialzo delle offerte per strappare i lavoratori alla concorrenza. «Se hai bisogno di assumere e non trovi manodopera, l'unica via da percorrere è quella di strapparla ad altre imprese» conferma il presidente regionale dei costruttori, nel ribadire la necessità di aprire i flussi per poter contare almeno sulle 100 quote chieste dalla Regione. «Cento persone risolverebbero una parte del problema visto che noi ne avevamo chieste 300» insiste Contessi confessando di avere già definito la trattativa con un gruppo di kosovari. L'auspicio è che nella programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori non comunitari per il 2023, la Regione tenga conto anche delle difficoltà del settore edile. «Abbiamo chiesto alla Regione di aprire una trattativa con il Governo» aggiunge Contessi nel dirsi intenzionato a tornare nelle scuole per provare a convincere gli studenti, soprattutto degli istituti tecnici e per geometri, che lavorare oggi in un cantiere edile non significa, necessariamente, andare a casa sporco di cemento. «Finora dai dirigenti scolastici non abbiamo ricevuto grandi risposte» ammette Contessi con un certo dispiacere proprio perché «l'operaio edile non fa più quello che faceva 20 anni fa».

Neppure il recruiting day organizzato, lo scorso aprile, dalla Regione è riuscito a portare quella boccata d'ossigeno invocata da Ance. In quell'occasione un centinaio di imprese edili della regione cercava 300 lavoratori, ma all'appello ha risposto un numero inferiore di candidati. Chi aveva i requisiti è stato assunto a tempo indeterminato. Lo stipendio di un muratore neo assunto arriva a 1.500 euro netti al mese, senza l'indennità di trasferta.—

IL FOCUS
DOMANDA E OFFERTA DEL SETTORE

«È indispensabile aprire una trattativa con il Governo nazionale per trovare una soluzione in tempi brevi»

Lo scorso aprile un centinaio di aziende erano pronte ad assumere a tempo indeterminato almeno 300 persone

PENSIONAMENTI

Le previsioni

ANNO	TRIESTE	PORDENONE	GORIZIA
2023	16	36	8
2024	7	10	4
2025	12	12	5
2026	11	20	7
2027	21	24	17
2028	26	30	11
2029	35	39	18
2030	51	54	15
2031	35	56	26
2032	51	33	29

ANNO	UDINE	TOTALE
2023	32	92
2024	10	31
2025	19	48
2026	36	74
2027	57	119
2028	59	126
2029	64	156
2030	92	212
2031	111	228
2032	130	243

1.329 Totale

WITHUB

Tra i problemi la mancata applicazione del contratto da parte di imprenditori impegnati nel privato

In Friuli Venezia Giulia risultano attive oltre duemila realtà, in un anno sono aumentate di 200 unità

subito nei processi produttivi. Questa disponibilità non si trova sul mercato». Non a caso il presidente regionale di Ance ripete: «Abbiamo bisogno subito di gente formata, che non troviamo sul mercato. Da qui la necessità di andare a selezionare manodopera nei Paesi extra europei come l'Albania e il Kosovo». Persone che senza un permesso non possono venire a lavora in Italia. Anche chiede, infatti, alla Regione di fare pressione affinché i flussi vengano sbloccati prima possibile. «Ci sono molte imprese edili iscritte in Italia che non possono portare gli operai dai Paesi di provenienza, non capiamo perché non possiamo riaprire i flussi». Insomma per dirla con le parole di Contessi «in prospettiva la situazione dell'edilizia è più grave di quella che emerge dallo studio della Cassa edile». Il motivo è sotto gli occhi di tutti: i dati della Cassa edile sono vulnerabili perché tra gli iscritti ci sono gli operai impegnati nei cantieri in corso: «Una volta completati i lavori, le imprese provenienti da fuori regioni trasferiranno anche le maestranze». È prassi comune che quando un'impresa proveniente da altre regioni appalta un lavoro a Udine o a Trieste, iscriva gli operai alle Casse edili del Friuli Venezia Giulia se non altro per trattare sui pagamenti delle trasferte.

LE RICHIESTE

Non è la prima volta che l'Ance invita a riflettere sul futuro dell'edilizia. Oggi questa riflessione assume maggior valore perché, come evidenzia Contessi, la programmazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e l'adeguamento degli edifici alle norme di efficientamento energetico che danno diritto a bonus e super bonus, richiedono un maggior numero di imprese attive. Al momento alla Cassa edile sono iscritte 2.122 imprese edili. A queste vanno aggiunte le non iscritte che – sono sempre le parole di Contessi – «non applicano il contratto degli edili. Sono circa il 30%, lavorano solo con i privati e applicano i contratti metalmeccanico o agricolo. In questo modo tagliano le spese del personale anche del 10%. Con la Regione stiamo valutando la possibilità di arrivare all'approvazione di una legge che preveda norme più restrittive». L'Ance pensa ai paletti imposti dai superbonus: oltre i 70 mila euro di importo lavori l'applicazione del contratto degli edili è obbligatorio».—

IL PRESIDENTE

Interventi urgenti

«Nei prossimi 10 anni le imprese del Friuli Venezia Giulia rischiano di perdere la metà dell'attuale forza lavoro». Non è la prima volta che il presidente regionale di Ance Fvg, Roberto Contessi, invita a riflettere su questa previsione. Se a tutto ciò aggiungiamo lo studio sui prossimi pensionamenti degli iscritti alla Cassa edile verrebbe da dire che bisogna intervenire subito per cercare di salvare un settore che, senza correttivi, pare avere il destino segnato.

L'ASSESSORE

Più formazione

«La nostra attenzione non finirà con l'assunzione del personale. Con le Casse edili il percorso formativo dura da molti anni ed è stato esteso non solo ai lavoratori dell'edilizia ma anche alle scuole medie e superiori su un tema che per noi è fondamentale, la sicurezza sul luogo di lavoro». Tema, ha chiarito durante il recruiting l'assessore al Lavoro, Alessia Rosolen, che si aggancia all'orientamento verso un mestiere che non è più quello che conosciamo».

LA SELEZIONE

Gli introvabili

I Servizi regionali per il lavoro, assieme ad Ance e alle Casse edili, lo scorso aprile, hanno organizzato la raccolta dei curriculum vitae dei candidati interessati a lavorare nel settore dell'edilizia. Oltre un centinaio di aziende della regione cercavano e cercano soprattutto muratori, carpentieri, manovali, capi cantiere, cartongessisti, autisti, pittori, piastrellisti, gruisti, lattonieri, assistenti di cantiere e pure progettisti a tempo indeterminato.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario

DEBORA SERRACCHIANI

Riforma Cartabia

«L'attuazione piena della riforma Cartabia è importante perché investe su risorse per la giustizia, prevedendo nuove strutture come l'ufficio del processo che serve ai tribunali e ai giudici per svolgere meglio le loro funzioni. In questo contesto la questione dell'organico è cruciale, assieme a questioni come la digitalizzazione. La riforma era ed è uno dei pilastri fondamentali del Pnrr per il Paese». Così la deputata Pd Debora Serracchiani.

DARIO GROHMANN

Il quadro isontino

La carenza di organico colpisce pesantemente anche Gorizia. Secondo il procuratore generale di Gorizia Dario Grohmann, che ha lasciato l'incarico per quiescenza l'1 novembre, «la Procura isontina in breve tempo si è ritrovata con soli due pubblici ministeri su un organico complessivo di 6 magistrati. Inoltre da oltre 15 anni cala il personale amministrativo: oggi in alcuni ruoli è scoperto il 75% dei posti».

ANTONIO DE NICOLO

Le intercettazioni

Sul tema delle intercettazioni ci sono «due problemi distinti: il primo problema è per quali reati sono consentite, il secondo è come prevenire eventuali abusi. Sul primo problema bisogna che la politica ce lo dica: per la droga, per il traffico di clandestini, per i reati contro la pubblica amministrazione si intercetta sì o no? Questa è una risposta che deve dare la politica». Lo ha detto il procuratore di Trieste, Antonio De Nicolò».

Giustizia senza personale In Corte d'appello manca il 40% dei magistrati

L'allarme lanciato dal presidente Gorjan. In affanno anche Tribunali e Procure
Altrettanto critica la situazione degli amministrativi. «Situazione non più tollerabile»

Piero Tallandini

Scopertura degli organici tra il 30 e il 40% nei Tribunali e in Corte d'appello per il personale amministrativo. Percentuale che scende, di poco, per quanto riguarda i magistrati: si va dal 10 al 20%, ma la situazione peggiore è proprio nella Corte d'appello dove sfiora il 40%. Il problema degli organici continua a complicare il lavoro negli uffici giudiziari del Friuli Venezia Giulia e i concorsi, finora, non riescono a risolverlo. È la fotografia emersa ieri nel giorno dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2023.

Nella panoramica sulla realtà giudiziaria del Distretto, che abbraccia l'intero territorio regionale con i Tribunali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, il presidente della Corte d'Appello Sergio Gorjan ha osservato che per garantire un adeguato servizio di giustizia rispetto alle esigenze dell'utenza è indispensabile seguire «la regola aurea di ogni buona amministrazione: la previsione di un organico adeguato e la sua costante copertura. Regola che almeno per l'anno che andiamo ad affrontare non sarà osservata in questa sua seconda declinazione». Nella sua relazione Gorjan ha rimarcato che la tenuta del sistema non può prescindere «dalla presenza di un numero di operatori sufficienti e adeguatamente formati, non solo il personale della magistratura che palesa ultimamente un significativo grado di scopertura rispetto alle piante organiche». Gorjan ha inquadrato in particolare la situazione degli uffici della Corte d'Appello, dove la scopertura per i magistrati supera il 35%, mentre per il personale amministrativo su un organico previsto di 70 unità la presenza è di 50, con una scopertura pari al 30%.

Ma il problema dell'insufficienza numerica degli organici si riscontra anche nei Tribunali. Giovanni Maria Pavarin, presidente del Tribunale di Sorveglianza di Trieste, nella sua relazione parla di «assoluta e non più tollerabile insufficienza della struttura amministrativa». Nel Tribunale di Trieste – a delineare il quadro è la relazione del presidente facente funzioni Arturo Picciotto – la pianta dei magistrati vede vacante ormai dal 9 agosto 2021 il posto di presidente in seguito al pensionamento di Piervalerio Reinotti. Scoperti anche un posto di giudice civile e uno di giudice penale. Pesantissima la situazione del personale amministrativo: in servizio solo 56 dipendenti (51 se si esclude il personale in distacco e in aspettativa) sui 90 previsti dalla pianta organica, con una scopertura del 43,3%.

Nel Tribunale di Gorizia – secondo il focus del presidente Riccardo Merluzzi – si evidenzia che l'ufficio è decisamente sottodimensionato nella previsione della pianta organica e che nell'ultimo aggiornamento la scopertura complessiva era del 42,1%.

Quanto alle Procure, nella relazione del procuratore generale Dario Grohmann, che ha lasciato l'incarico per quiescenza l'1 novembre, si sottolinea che risulta grave la scopertura della Procura di Gorizia, «che in breve tempo si è ritrovata con soli due pubblici ministeri su un organico complessivo di 6 magistrati», ma a preoccupare è soprattutto il personale amministrativo a proposito del quale Grohmann parla di «situazione drammatica»: «Il numero è in costante riduzione da oltre 15 anni. Fra trasferimenti e pensionamenti in alcuni uffici l'organico si è ridotto in modo insopportabile. La scopertura dei posti di grado elevato raggiunge in alcuni casi addirittura il 75%».

A margine della cerimonia si è espresso sull'argomento anche il procuratore di Trieste Antonio De Nicolò. Secondo il magistrato la carenza di organico nel distretto della Corte d'appello «è un grande buco nero con il quale tutti i giorni tentiamo di combattere. Noi stessi in Procura abbiamo due magistrati togati e cinque magistrati onorari in meno e un 30% di amministrativi in meno: cerchiamo di combattere, non rinunciamo alla funzione di legalità che la Costituzione e la legge ci affidano».

Infine, la situazione nelle carceri interessate da «un pesante sovraffollamento» ricorda ancora Pavarin. La casa circondariale di Trieste (dato aggiornato al 30 giugno) fa segnare una presenza di 199 detenuti a fronte di una capienza di 138 unità (+144%). A Gorizia 60 detenuti su 52 posti (+115%). Tolmezzo e Udine fanno segnare rispettivamente un +131% e un +139% —

LA CERIMONIA
TOGHE E AUTORITÀ INTERVENUTE ALL'INAUGURAZIONE (FOTO BRUNI)

«La buona amministrazione richiede numeri adeguati ai compiti»

«Ma nel nostro settore questa regola aurea è stata ancora una volta disattesa»

Carceri sovraffollate: a Trieste il numero dei detenuti è del 144% superiore al limite

Il pg Zampi: «L'arrivo indiscriminato di extracomunitari senza requisiti pregiudica il diritto dei veri profughi alla protezione internazionale»

«Violenza di genere la repressione non basta Per fronteggiarla serve un percorso educativo»

Carlo Maria Zampi, procuratore generale alla Corte d'Appello Bruni

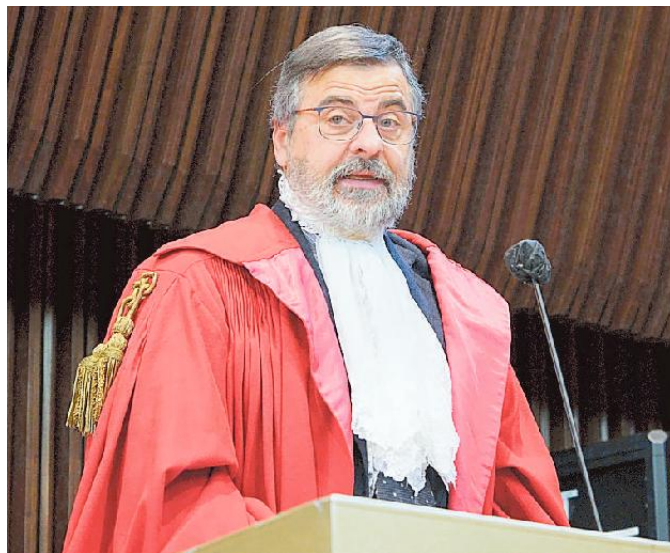
Durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario è risuonato ancora una volta l'allarme per un fenomeno che non accenna a decrescere, quello della violenza di genere. «Un triste fenomeno» ha affermato nella sua relazione il procuratore generale facente funzioni, Carlo Maria Zampi, al quale nel territorio che ricade nel Distretto della Corte d'Appello di Trieste viene contrapposta «una forte risposta giudiziaria». Ma «il problema è tuttora pressante e inquietante ed è destinato a peggiorare». Secondo Zampi il fenomeno «non può essere fronteggiato esclusivamente con l'intervento repressivo o con la messa in sicurezza delle vittime in appositi centri», serve invece «un adeguato percorso educativo».

Un altro argomento in primo piano nell'intervento di Zampi è stato quello dell'immigrazione irregolare sulla rotta balcanica, anche sotto il profilo di un paventato impatto sulla microcriminalità. «L'indiscriminato afflusso di extracomunitari privi di requisiti porta al collasso delle strutture di accoglienza e pregiudica il diritto dei veri profughi a ottenere la protezione internazionale – ha sostenuto il magistrato – e in definitiva si pone come un paradossale ostacolo a favorire l'accoglienza di chi dovrebbe invece beneficiarne. Finora il fenomeno è stato gestito senza particolari criticità a livello locale se si eccettua la crescente problematica legata all'individuazione dei siti di accoglienza. Tuttavia è evidente che un perdurante disinteresse per una risoluzione a livello internazionale della tematica potrebbe aprire una strada al ricorso alla microcriminalità intesa come unica forma di sostentamento con ricadute sul tessuto sociale e perdita del senso di sicurezza da parte della collettività».

Altri temi affrontati da Zampi sono stati gli infortuni sul lavoro e lo spaccio di droga. Stabile il numero dei reati relativi alle sostanze stupefacenti, ma emerge una recrudescenza del consumo da parte dei giovani: in questo senso incide anche «un disagio più o meno generalizzato» che si lega a una carenza «di stimoli culturali».

«In continuità con il passato – ha aggiunto il magistrato – non risultano preoccupanti infiltrazioni di stampo associativo mafioso anche grazie all'attenzione da parte di tutte le istituzioni e al rigido rispetto delle regole da parte delle amministrazioni».

Della criminalità ha parlato nella sua relazione anche il presidente della Corte d'Appello Sergio Gorjan, mettendo in risalto «un aumento dei reati predatori, con connotazioni transnazionali, contro il patrimonio e di frode» e ribadendo che «rimane sempre alta l'esigenza di una costante vigilanza per impedire l'infiltrazione della criminalità organizzata nel tessuto economico regionale».

Ieri, dopo gli interventi di Gorjan, dei rappresentanti di Csm e Ministero della Giustizia (Luigi Bettini e Giuliana Palumbo) e di Zampi, ha preso la parola il presidente dell'Ordine degli avvocati di Trieste Alessandro Cuccagna che ha a sua volta posto l'accento sul problema degli organici: «Senza un'iniezione in pianta stabile di risorse umane e tecnologiche l'intera struttura rischierà la paralisi». —

P.T.

MASSIMILIANO FEDRIGA

La sfida per l'Italia

«Una delle sfide del Paese riguarda il miglioramento del sistema giustizia sul quale insistono legittime aspettative di efficientamento, ma la confusione normativa non contribuisce positivamente. È la stessa magistratura a trovarsi in difficoltà ad applicare norme troppe volte confuse; serve quindi anche un impegno del legislatore affinchè la giustizia possa essere applicata in tempi certi». Così il governatore Massimiliano Fedriga.

PIERVALERIO REINOTTI

I pensionamenti

L'ex presidente del Tribunale di Trieste Piervalerio Reinotti è andato in pensione il 9 agosto 2021. Da quella data il suo posto in pianta organica è rimasto scoperto, ha riferito ieri il presidente facente funzioni Arturo Picciotto. Scoperti anche un posto di giudice civile e uno di giudice penale. Pesantissima la situazione del personale amministrativo: in servizio solo 56 dipendenti su 90.

GIOVANNI MARIA PAVARIN

Dietro le sbarre

Giovanni Maria Pavarin, presidente del Tribunale di Sorveglianza di Triestela, ha messo in evidenza la situazione delle carceri interessate da «un pesante sovraffollamento». Il Coroneo al 30 giugno registrava di 199 detenuti a fronte di una capienza di 138 unità (+144%). A Gorizia 60 detenuti su 52 posti (+115%). Tolmezzo e Udine fanno segnare rispettivamente un +131% e un +139%

L'invasione dell'Ucraina

IL CASO

Mosca attacca Roma

Si alza ancora lo scontro sulle forniture militari all'Ucraina l'ex presidente russo Medvedev si scaglia contro Crosetto insultandolo e il ministro replica: «Pensi piuttosto a metter fine alla guerra»

FEDERICO CAPURSO - FRANCESCO OLIVO

ROMA

L'insulto è diretto e pesantissimo. L'attacco all'Italia da parte delle autorità russe non è una novità, ma stavolta scade nel turpiloquio più greve. Il protagonista, non nuovo a uscite di questo tenore, è l'ex premier Dimitri Medvedev che si è scagliato contro il ministro della Difesa italiano Guido Crosetto, definendolo «uno sciocco», ma con un gioco di parole che tende a indicarlo come letteralmente «un coglione». La causa di questa intemerata sono le considerazioni di Crosetto sull'eventualità di una terza guerra mondiale: «Non ci sono molti sciocchi nelle strutture di potere europee, scrive l'ex capo del governo russo sul suo canale Telegram ma «il ministro della Difesa italiano ha definito la fornitura di veicoli blindati e di altre armi all'Ucraina un modo per evitare la terza guerra mondiale. Un raro eccentrico. Se dovesse scoppiare un terzo conflitto - ha proseguito - non saranno una salvezza i carri armati e nemmeno i jet da combattimento. Sicuramente, tutto sarà in macerie». La replica del ministro è più garbata: «Se è sciocco aiutare una nazione aggredita a difendere la sua esistenza, lo sono. Lo avrei fatto anche a parti invertite. Medvedev pensi a mettere fine alla guerra». Sarebbe sufficiente, conclude Crosetto, «che i russi mettessero fine alle ostilità e si sedessero al tavolo della pace, per far cessare immediatamente tutto, sia la guerra che gli aiuti militari dell'Italia e degli altri Paesi».

Nei giorni scorsi l'ambasciata aveva bersagliato l'Italia di accuse infondate

Nei giorni scorsi il titolare della Difesa aveva risposto alle provocazioni dell'ambasciata russa a Roma sulle presunte armi italiane trovate in Ucraina, dalle mine anti-uomo ai Lince distrutti, che il governo ha definito «fake news», «io potrei ignorarle e invece rispondo sempre - ha spiegato -. Intanto perché nessuno stato o ambasciata va ignorata e poi per evitare che queste falsità possano generare altre menzogne».

Le autorità ucraine si schierano immediatamente e il consigliere presidenziale Mikhaylo Podolyak, per rispondere a Medvedev usa l'ironia: «Se non fosse stato per l'Italia, come dice Pushkin, San Pietroburgo sarebbe stata una città povera, con uno spirito di schiavitù e dall'aspetto pallido, che non avrebbe dato possibilità a dei delinquenti di diventare presidenti della Russia». Medvedev, prosegue Podolyak, «con il suo modo scherzoso da provocatore convince finalmente l'Europa dell'inutilità di qualsiasi colloquio con la Russia».

Fratelli d'Italia, come prevedibile, fa quadrato intorno al "suo" ministro della Difesa. Il presidente del Senato Ignazio La Russa esprime «solidarietà» all'amico Crosetto. Le parole di Medvedev si commentano da sole». E gli fa eco Giovanbattista Fazzolari, sottosegreta-

> Non ci sono molti sciocchi nelle strutture di potere in Europa, il ministro italiano è uno sciocco raro

> Medvedev ha ragione, nonostante gli attacchi mi ostino ad aiutare una nazione aggredita

Un'abitante di Chasiv Yar, regione di Donetsk, cammina tra le macerie della sua casa rasa al suolo da un attacco missilistico russo

Ma l'invio del sistema Mamba Samp-T a Kiev resta ancora sul tavolo

Il giallo dell'intesa con Parigi sull'antiaerea l'Italia smentisce l'accordo sulle forniture

IL RETROSCENA

Danilo Ceccarelli / PARIGI

Come nel più classico dei romanzi gialli, solo che questa volta il mistero da risolvere riguarda un accordo. Quello che, secondo L'Opinion, avrebbero stretto Italia e Francia venerdì in occasione dell'incontro avvenuto a Roma tra i rispettivi ministri della Difesa, Maurizio Crosetto e Sébastien Lecornu. L'intesa verterebbe sull'acquisto congiunto di 700 missili terra-aria Aster-30 per il sistema di difesa aerea Mamba Samp-T destinati all'Ucraina. Valore della maxi-commessa che sarà passata a Mbda: 2 miliardi di euro. «Sono necessari tre anni tra l'ordine e la consegna, ma l'azienda Mbda è fortemente incitata dai governi ad agire il più velocemente possibile», ha spiegato il quotidiano francese.

Il sistema di difesa aerea Mamba Samp-T

«Notizie prive di fondamento», ha reagito la Difesa italiana: durante il colloquio tra i ministri, «non è stato firmato, discusso e nemmeno accennato ad alcun contratto in materia di forniture militari». Dal ministero francese, invece, nessuna reazione alle sollecitazioni de La Stampa. Eppure, Parigi e Roma sarebbero sul punto di trovare un'intesa sull'invio del sistema Mamba Samp-T a Kiev come riferiva giovedì la Reuters.

A Mosca i nervi sono sempre più tesi, come dimostra anche la reazione di Dmitry Medvedev alle recenti dichiarazioni di Crosetto, secondo il quale impedire ai carri armati russi di arrivare a Kiev «è l'unico modo per fermare la terza guerra mondiale». «Non ci sono molti sciocchi nelle strutture di potere europee», ha scritto su Telegram il falco di Putin. «Se è "sciocco" aiutare una nazione aggredita a difendere la sua esistenza, lo sono», ha reagito Crosetto.

Intanto, Kiev vede aumentare il sostegno internazionale, che secondo quanto affermato dal suo ambasciatore in Francia, Vadym Omelchenko, sarebbe arrivato a 321 carri armati.

Dal Brasile, però, è arrivato lo stop del presidente Lula alla fornitura di munizioni, mentre il cancelliere tedesco Scholz comincia il suo tour in America latina che lunedì lo vedrà proprio a Brasilia. —

REPUBBLICA CECA

L'europeista Pavel batte Babis e vince le presidenziali

Petr Pavel

È l'ex generale liberale ed europeista Petr Pavel il vincitore delle elezioni presidenziali della Repubblica Ceca. Pavel ha battuto il miliardario populista Andrej Babis e si prepara a prende il posto di Milos Zeman, che ha promosso stretti legami con Mosca prima di fare un'inversione di marcia quando la Russia ha invaso l'Ucraina. Ed è stato proprio il presidente ucraino tra i primi a congratularsi con Pavel: «Apprezzo il suo sostegno all'Ucraina e alla nostra lotta contro l'aggressione russa», ha scritto su Twitter. —

rio all'Attuazione del programma di governo, che definisce l'ex presidente russo «imbarazzante, sempre più aspirante influencer e sempre meno soggetto politico credibile». Le parole insultanti che arrivano da Mosca, per Fazzolari sono «una medaglia» e confermano che «stiamo facendo la cosa giusta. Medvedev e gli altri esponenti del regime post sovietico russo dovrebbero aver capito ormai che le libere nazioni occidentali non si piegano alle minacce putiniane». Più duro ancora il vi-

Fratelli d'Italia fa quadrato, dal Pd solidarietà solo da Fassino

ceministro agli Esteri Edomondo Cirielli, che per questa volta mette da parte la diplomazia e arriva a definire Medvedev «un servo della gleba, se fossimo in epoca feudale; oggi, solo il servo sciocco dello Zar», da contrapporre a Crosetto, «un servo dello Stato». Si uniscono alla solidarietà, a nome del partito, i capigruppo della Lega di Camera e Senato, Riccardo Molinari e Massimiliano Romeo, e il vicepresidente del Senato Maurizio Gasparri, per Forza Italia.

Più fredda la reazione delle opposizioni, che restano in silenzio per ore. Solo la vicepresidente di Azione, Mariastella Gelmini, si unisce rapidamente al coro che si leva in difesa del ministro Crosetto. Nel Pd si dovrà invece attendere il deputato Piero Fassino, in serata, unico a «condannare senza se e senza ma» le parole dell'ex presidente russo, mentre tra i Cinque stelle non si solleva una voce. —

L'ANALISI

Il risentimento del Cremlino per il paradiso italiano perduto

Il falco di Putin è diventato una star dei social per le ingiurie e le minacce ma per non perdere smalto ora è costretto a superare tabù mai infranti prima

ANNA ZAFESOVA

Leggere i post di Dmitry Medvedev è diventato per molti russi una sorta di divertimento, quasi un "guilty pleasure": un cocktail di accuse, minacce, insulti e proclami che si distingue dalle miriadi di altre pubblicazioni sui social per un concentrato particolarmente intenso di aggressività e fake. Un tono insolito per un personaggio altolocato, che ha rappresentato per qualche mese un'attrattiva anche per i media internazionali: un ex presidente della Russia, per di più famoso a suo tempo come un riformista quasi "liberale", che minaccia la bomba atomica e ricorre a un linguaggio da tassista infuriato, "fa notizia", e Medvedev è diventato una star da un milione di follower. Giusto ieri mattina nei canali Telegram degli insider veri o aspiranti tali che commentano i pettegolezzi del Cremlino si diceva che Medvedev il propagandista aveva perso smalto, i suoi post erano ormai «routine» e «nessuno lo prende più sul serio». Forse è anche per questo che negli insulti a Guido Crosetto l'ex presidente e premier - che oltretutto è stato professore di Diritto e si vanta di incarnare lo spirito dell'intellighenzia pietroburghese - ha superato un tabù che finora non aveva osato infrangere, aprendo il suo vocabolario alle oscenità vere e proprie.

La vera traduzione di quella parola che Medvedev ha utilizzato nei confronti di «un qualche ministro di una qualche Italia» è «coglione», e in russo è un insulto grave. Talmente grave che lo stesso ex presidente ricorre a un eufemismo: invece di scrivere nero su bianco "mudak" - un riferimento ai testicoli inteso come simbolo di stupidità e cattiveria dei suoi portatori - ha cambia la prima lettera della parola, in una allusione fin troppo chiara a qualunque russo. Anche perché questa parolaccia fa parte del "mat", la lingua del turpiloquio che nella tradizione (e nella legge) russa è vietata per l'uso in pubblico. Anzi, è stato proprio il regime putiniano, nell'ambito della svolta conservatrice dell'ultimo decennio, ad aver proibito il suo utilizzo nel cinema e nel teatro, mentre i libri che contengono parole considerate "illecite" devono recare un avvertimento sulla copertina, simile a quello che si usa per contenuti pornografici.

Gli "scemo" e "sciocco" delle prime traduzioni del post rappresentano dunque una versione edulcorata di un insulto volutamente offensivo. E probabilmente non casuale. I propagandisti russi non dedicano molto spazio all'Italia, preferendo concentrarsi su Paesi che nella visione gerarchica del Cremlino sono quelli che decidono la politica mondiale: Francia, Germania, Regno Unito, e naturalmente gli Usa. Il riferimento a «una qualche Italia» riprende quel tono offeso che altri portavoce di Mosca - in primo luogo Maria Zakharova del ministero degli Esteri, che solo di recente ha apostrofato Antonio Tajani, e ha sbeffeggiato spesso giornalisti italiani - hanno utilizzato per redarguire un Paese che molti in Russia consideravano propenso a una maggiore tolleranza, o almeno a un maggior pragmatismo nelle relazioni. Una sorta di "italiani brava gente" visto dalla Russia: il Paese della moda, della adorata musica di Sanremo, delle vacanze e del buon cibo.

Non è un caso infatti che molti vip russi - tra cui lo stesso Medvedev, che per colpa delle sanzioni ha perso la sua cantina vinicola in Toscana - avevano scelto il lago di Como e la Sardegna per i loro yacht e le loro ville.

Forse è anche questo risentimento per il paradiso italiano perduto ad aver spinto un portavoce del regime visibile come Medvedev a superare una ennesima "red line" della comunicazione politica. Del resto i suoi "maiali", "deficienti", "bavosi", "ritardati", "pagliacci" e "servi" dedicati ai politici europei sembrano aver prodotto l'effetto desiderato: dall'oblio della poltrona di vicepresidente del Consiglio di sicurezza russo l'ex presidente è stato recuperato da Vladimir Putin a mansioni di maggiore responsabilità. La propaganda russa infatti è sempre rivolta a due pubblici: quello estero e quello interno, e nel secondo a contare di più è il gradimento di un solo spettatore. Questo spiega l'apparente non senso diplomatico di aggredire proprio la classe politica e l'opinione pubblica dei Paesi più inclini al dialogo con Mosca (gli insulti riservati a Emmanuel Macron e a Olaf Scholz sono di solito pesantissimi, e lo stesso Medvedev ha di recente accusato tedeschi e italiani di "proclamarsi di sinistra o cristiani, ma essere gli eredi dello Ndsap di Hitler e del Partito nazionale fascista»). Questo spiega anche i goffi fake pubblicati regolarmente dalle ambasciate russe nei vari Paesi, come quello dei blindati non ancora inviati dall'Italia in Ucraina ma già dichiarati bruciati dall'esercito russo.

Già anni prima della invasione dell'Ucraina, l'ente di Sergey Lavrov aveva preferito una tonante propaganda presentata come «spiegazione della posizione russa», rispetto alla funzione di convincere e dialogare della diplomazia. —

La foto di un veicolo (ma non è un Lince) postata dall'ambasciata russa

LA PAROLA PROIBITA

La vera traduzione di quella parola russa che Dmitrij Medvedev ha utilizzato nei confronti del nostro ministro degli Esteri, Guido Crosetto, è un insulto grave. Talmente grave che lo stesso ex presidente della Federazione russa ha fatto ricorso a un eufemismo: invece di scrivere nero su bianco «mudak» (coglione), ha cambiato la prima lettera della parola (che resta chiarissima), anche perché questa fa parte del "mat", la lingua del turpiloquio che nella tradizione (e nella legge) russa è vietato utilizzare in pubblico. —

14 VITTIME. KIEV IN DIFFICOLTÀ A BAKHMUT

La Russia accusa: «Attacco deliberato contro un ospedale del Lugansk»

Le forze armate ucraine sarebbero sempre più in difficoltà nella battaglia per il controllo della città strategica di Bakhmut, nel Donetsk. Ieri la Russia ha colpito con fuoco di artiglieria 40 insediamenti vicino alla città al centro di alcuni dei combattimenti più intensi degli ultimi mesi, mentre le forze ucraine stanno lottando per tenere le posizioni dopo il ritiro dell'esercito dalla vicina Soledar. Sull'altro lato del fronte il ministero della Difesa russo ha denunciato un attacco «deliberato» dell'esercito di Kiev contro un ospedale nella zona sotto il controllo di Mosca nella regione di Lugansk, nel quale sono morte 14 persone e sono rimaste ferite altre 24. L'attacco, che il ministero ha definito come «un grave crimine di guerra del regime di Kiev», è avvenuto intorno alle 7.30 ora locale ed è stato condotto con i sistemi antimissili americani Himars. —

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

Quando gli insulti tradiscono il nervosismo

Il ministro della Difesa Crosetto ama parlar chiaro - perfino troppo - ed è abbastanza abituato alle polemiche nate in Italia da certe sue affermazioni, come quando, di recente, alla vigilia della scadenza dello spoyls sistem ai vertici della burocrazia, ha detto che sarebbe stato necessario usare "il machete" per disboscare le inestricabili stratificazioni dei vari governi. E tuttavia non si sarebbe aspettato uno scontro diretto col vicepresidente del consiglio di sicurezza russo Medvedev, che lo ha accusato di essere "uno sciocco raro" per aver detto che se Mosca, come aveva fatto all'inizio della guerra, puntasse alla conquista di Kiev nella sua campagna di primavera, ciò equivarrebbe allo scoppio della terza guerra mondiale.

La secca replica di Crosetto («Difendo un Paese aggredito») e la conferma che l'Italia a questo scopo è impegnata nel sesto invio di armi all'Ucraina (ma non nell'acquisto congiunto con la Francia di missili Aster destinati a Zelenski, per la Difesa una "fake news" di matrice russa), dimostra che il ministro è sorpreso fino a un certo punto dell'attacco diretto di Medvedev, considerato un falco dell'amministrazione putiniana: perché dimostra di aver compreso bene le posizioni della Nato. Che a nessun costo potrebbe accettare un'evoluzione del conflitto favorevole al piano iniziale di Putin, quando ormai un anno fa schierò al confine con l'Ucraina una colonna del suo esercito lunga sessanta chilometri con l'idea di un blitz mirato a impadronirsi dell'Ucraina in pochi giorni e insediare un governo fantoccio dopo aver catturato o spinto alla fuga Zelenski. Parola più, parola meno, è ciò che lo stesso Putin aveva spiegato a Berlusconi, contando sulla riservatezza dell'amico, che invece se lo era fatto scappare davanti ai suoi parlamentari.

Se adesso Medvedev prende di mira Crosetto è perché, come ministro della Difesa di uno dei governi alleati della Nato lo considera una fonte attendibile delle intenzioni dei vertici dell'Alleanza Atlantica di fronte all'inasprimento degli attacchi russi, intensificatisi forse per ottenere i propri effetti prima che i nuovi aiuti in armi siano realmente disponibili per Zelenski. Medvedev, in sostanza, ha parlato per Putin, tradendo il nervosismo dell'autocrate del Cremlino. —

Le sfide dell'energia

Gas patto con Tripoli

Tra Eni e la compagnia libica Noc intesa da 8 miliardi per le esportazioni investimento per due giacimenti, ma i due governi del Paese si dividono

L'ad di Eni, Descalzi, col numero uno della compagnia petrolifera libica, Bengdara, la premier Meloni e il corrispettivo libico Al-Dbeibah

LA GIORNATA

Francesco Olivo / ROMA

La tournée mediterranea di Giorgia Meloni ha come seconda tappa la Libia. Un viaggio delicatissimo, per ragioni di sicurezza, ma soprattutto di equilibri politici del Paese nordafricano, dove occorre muoversi sempre con grande prudenza. Oltre alla partita migratoria, che occupa la mente e le agende anche della Farnesina, il focus di questo viaggio è la questione energetica, in piena continuità con l'opera iniziata dal governo Draghi per tentare di emanciparsi quanto più possibile dalle forniture russe. Non è un caso che per la seconda volta in meno di una settimana la presidente del Consiglio viaggia in compagnia dell'amministratore dell'Eni, Claudio Descalzi. Così come lunedì scorso ad Algeri sono stati siglati due accordi con la compagnia statale Sonitrach, ieri a Tripoli si è assistito alla firma con la Noc, (National Oil Corporation) la compagnia statale libica per un investimento di circa otto miliardi di euro per lo sviluppo del progetto strategico "Strutture A&E", con lo scopo di aumentare la quantità di gas da esportare verso l'Italia (oltre che per il mercato interno). Per il governo di Tripoli è «una visita storica e strategica», mentre la premier italiana parla più prudentemente di «missione positiva». Meloni, accompagnato dal ministro degli Esteri Antonio Tajani e da quello dell'Interno Matteo Piantedosi ha incontrato il presidente del Consiglio presidenziale, Mohammed Yunis Ahmed Al-Menfi e soprattutto il primo ministro del Governo di unità nazionale libico, Abdul Hamid Dbeibah. L'obiettivo italiano resta quello di sempre: la stabilizzazione del Paese nordafricano, una premessa necessaria, ma complicatissima da realizzare, per poter cooperare in tema di controllo dei flussi migratori e più in generale per sviluppare rapporti economici più proficui. E anche la ricetta, individuata dall'Onu e condivisa dall'Italia, è la stessa: celebrare elezioni politiche. Attualmente lo stallo è totale, i due governi presenti in Libia, quello di Dbeibah e quello di Bengasi guidato da Fathi Bashagha (diventato un alleato di Haftar), non dialogano e questo «è un elemento di grande preoccupazione», spiegano fonti di governo, che Meloni ha riportato ai suoi interlocutori: «Riteniamo che una ampio compromesso possa aiutare a sbloccare lo stallo: l'Italia è impegnata a fare la sua parte e lavorerà per assicurare una maggiore unità di intenti di tutta la comunità internazionale sul dossier libico ed evitare il rischio che influenze esterne lavorino per destabilizzare». Il riferimento è alla Russia, ma anche a Egitto e Turchia che si sfidano su questo terreno da anni e che Roma spera di poter far dialogare, come emerso dalle visite di Tajani al Cairo e Ankara.

L'accordo siglato da Eni prevede un investimento per due giacimenti situati al largo della Libia, dove la produzione di

ENI

In Libia dal 1959 con attività:
- **Offshore** davanti a Tripoli
- **Onshore** nel deserto libico

L'attività di esplorazione e sviluppo è raggruppata in 6 aree contrattuali onshore e offshore

Fonte: Eni.com

Superficie complessiva 26.636 km² (13.294 in quota Eni)

Capacità del **GreenStream** all'anno **8** miliardi di metri cubi di gas

Il vettore con il quale Eni è presente in Libia è la "Mellitah Oil & Gas", suddivisa a metà tra la multinazionale e la National Oil Corporation

GREENSTREAM Gasdotto di **520 km** che collega la Libia a Gela, in Sicilia

GEA - WITHUB

CLAUDIO DESCALZI
AMMINISTRATORE DELEGATO DI ENI

I progetti sono interessanti sia per la Libia che per la sicurezza energetica europea

ABDUL HAMID DBEIBAH
CAPO DEL GOVERNO DI UNITÀ NAZIONALE LIBICO

L'accordo firmato con la società italiana è al 1.000% nel nostro interesse

IL COLLOQUIO

Stefano Venier

«Metano scontato per l'Italia ma ora le nostre reti sono sature»

L'ad di Snam: «Strada giusta, le forniture del futuro saranno da Sud»

Stefano Venier

Giuliano Balestreri

Dopo l'Algeria, la Libia: il governo, insieme ad Eni, accelera sulle forniture energetiche dal Sud del mondo. Un tassello fondamentale per emanciparsi dalla dipendenza dal gas russo. «E' la strada giusta, ma è anche l'unica percorribile perché tiene insieme le esigenze di breve termine, per garantire approvvigionamenti continui al Paese e quelle di lungo periodo, a cominciare dalla carbon neutrality» dice Stefano Venier, amministratore delegato di Snam dalla scorsa primavera che poi aggiunge: «Siamo davanti a una trasformazione epocale e stiamo accelerando, ma dobbiamo tenere insieme la sostenibilità finanziaria con quella del sistema paese e della carbon neutrality. In uno scenario all'interno del quale il gas prima arrivava da Nord e da Est, mentre in futuro arriverà da Sud e da Ovest».

La chiave del successo del piano energetico lanciato dal governo Draghi e proseguito da Meloni passa dallo sviluppo infrastrutturale. Motivo per cui nel piano strategico di Snam al 2026, presentato pochi giorni fa, gli investimenti sono stati incrementati del 23% al 10 miliardi di euro, di cui 9 destinati proprio all'infrastruttura del gas. Principalmente per la messa in esercizio di due rigassificatori galleggianti e la realizzazione della linea Adriatica.

«Il collegamento dall'Algeria c'è già, ma ora dobbiamo potenziarlo. In particolare – spiega Venier – dobbiamo lavorare sulla linea adriatica nel tratto che dal Molise sale verso l'Emilia Romagna». La guerra in Ucraina ha stravolto la geografia delle forniture: «Prima della crisi ucraina, utilizzavamo solo il 70, magari 80% della capacità della linea. Adesso siamo arrivati al 100%. Non abbiamo quasi più margini di manovra, per questo stiamo accelerando». D'altra parte, nel 2021, l'Italia ha importato dall'Algeria poco meno del 30% del proprio fabbisogno di gas, «adesso siamo al 40%, a cui si aggiunge un altro 15% che arriva in Puglia dall'Azerbajan».

Nel frattempo, nei prossimi 18 mesi, Snam metterà in funzione 10 miliardi di metri cubi di gas naturale liquefatto, circa il 15% del consumo nazionale. Un passaggio intermedio che precederà il potenziamento della linea adriatica «per mettere in sicurezza il Paese, prima di tutto – dice il manager – ma anche per i Paesi circostanti. Ci sono Stati che era totalmente dipendenti dal gas russo e che già oggi ricevono flussi dall'Italia attraverso Snam. Come nel caso dell'Austria dove lo scorso anno abbiamo esportato 4 miliardi di metri cubi e abbiamo portato la capacità a 6 miliardi, a fronte di consumi complessivi del Paese per 8 miliardi di metri cubi».

D'altra parte ogni volta che si parla di energia o si sigla un contratto di fornitura internazionale, gli obiettivi sono sempre si medio lungo termine: «Le conseguenza delle politiche energetiche avviate e consolidate oggi – sottolinea Venier – le vedremo negli anni a venire. Motivo per cui lo studio e la realizzazione di nuove infrastrutture è continua. Senza la rete non ci può essere il gas, ma la rete ha bisogno di essere riempita». Abbastanza perché il manager ricordi l'importanza della progettazione: «La nostra fortuna, come Paese, è che Snam aveva nel cassetto molti dei progetti di cui stiamo parlando e che stiamo finanziando».

Quando la rete adriatica sarà completata, la capacità di trasporto aumenterà del 20% rispetto a quella attuale, con una ricaduta positiva su tutto il sistema: «Il sistema sarebbe più liquido con una maggior disponibilità e minori oscillazioni dei prezzi. Ma, soprattutto, i costi potrebbero essere più bassi rispetto ai vicini, con un netto vantaggio competitivo per le nostre imprese».

Anche perché – spesso – a mettere il ginocchio il manifatturiero italiano è proprio il costo delle bollette. Basti pensare alla situazione dell'ex Ilva che deve proprio a Snam 270 milioni entro fine gennaio, pena lo stacco della corrente. «Noi copriamo le imprese senza fornitori per tre mesi, in questo caso siamo arrivati a quattro, ma facciamo la stessa cosa per quasi 40 aziende del Paese» spiega il capoazienda di Snam. Che dopo uno scambio di battute con l'ad di Eni, Clau-

Le sfide dell'energia

gas inizierà nel 2026. «Sono progetti che rientrano in una dinamica interessante anche per la sicurezza energetica dell'Europa», dice Descalzi.

Anche su questo i due governi libici hanno visioni opposte: per quello di Bengasi si tratta di «un accordo ambiguo», mentre secondo Dbeibah «è al 1.000% nell'interesse della Libia». Poche ore dopo la firma dell'accordo un gruppo di manifestanti ha circondato la sede dell'impianto della Mellitah Oil & Gas chiedendo nuove assunzioni. La protesta ha comportato la chiusura parziale dei rubinetti del gas, ma fonti vicine all'azienda, spiegano che le forniture per l'Italia non ne risentiranno visto che il gasdotto Greenstream in quel momento era piano. L'ennesimo segnale di quanto sia complicato il cammino verso la stabilizzazione. —

dio Descalzi, sui tempi per realizzare un gasdotto in Libia e la linea adriatica ricorda quanto sia complesso costruire in Italia: «Devo essere sincero, non so quante autorizzazioni servano in Libia per costruire, ma scherzi a parte in Italia abbiamo molti vincoli. In Germania, per esempio, l'iter è molto più veloce. Abbiamo accelerato per i rigassificatori, ma alla procedura di autirizzazione delle navi a Ravenna e Piombino hanno partecipato 54 enti: abbiamo impiegato 30 giorni per presentare il progetto e altri 120 per avere il via libera orizzazione. In questo modo servono sei mesi per avviare la costruzione degli impianti. E anche sulla linea Adriatica siamo in attesa delle necessarie autorizzazioni».

Il contesto non è semplice, ma Venier guarda al futuro con fiducia: «Siamo più sereni rispetto a qualche mese fa. I prezzi sono più altri, ma drammaticamente inferiori rispetto alla scorsa estate; il rischio di sospendere le forniture è quasi sconiurato. E abbiamo 2 miliardi di metri cubi di stoccaggi in più rispetto a un anno fa». —

Il Tesoro studia gli incentivi per chi risparmia sui consumi: tariffe calmierate solo entro una soglia predefinita
Esecutivo pronto a un emendamento alla misura sui carburanti. Forza Italia: «L'Antitrust ci dà ragione, ascoltiamola»

Giorgetti: a febbraio bolletta giù del 40% Benzina, il governo verso la retromarcia

IL CASO

Luca Monticelli / ROMA

Il governo confida che da inizio febbraio i costi del gas possano scendere di circa il 40%, anche in bolletta. Lo rivela il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che poi annuncia tariffe calmierate fino a un certo livello di metano, a partire da aprile. Quando alla fine del primo trimestre verranno meno i sostegni energetici per famiglie e imprese varati in manovra, l'esecutivo proporrà un meccanismo più mirato, anche per premiare i comportamenti più virtuosi in termini di consumo.

«Abbiamo messo tutto quello che c'era a disposizione per ridurre le bollette», spiega Giorgetti a Milano nel corso di un evento elettorale della Lega per Attilio Fontana. «Ora l'idea è garantire gli stessi prezzi "politici" fino a una percentuale di consumo dell'anno o degli anni precedenti – continua – mentre il resto sarà a prezzi di mercato. Così dovremmo indurre chi risparmia e ha comportamenti virtuosi a non avere aumenti. Mi sembra che le cose vadano un po' meglio, sono moderatamente ottimista».

Intanto, per quel che riguarda il carovita, arrivano novità sul decreto sulla trasparenza dei prezzi della benzina, che cambierà. Dopo i rilievi dell'Antitrust, i sindacati della categoria chiedono a gran voce di modificare la norma che stabilisce l'esposizione sui cartelloni del prezzo medio dei carburanti, misura a cui è legata un pacchetto di sanzioni molto pesante. «Siamo disponibili, sulla base delle sollecitazioni che giungeranno in Parlamento, ad eventuali modifiche migliorative», garantisce il ministro per le Imprese e il Made in Italy, Adolfo Urso. «Le associazioni dei gestori, dando un giudizio del percorso che il governo ha intrapreso, hanno sospeso lo sciopero in atto evitando disagi ai cittadini. Il tavolo che abbiamo insediato due settimane fa riprenderà l'8 febbraio per discutere del riordino complessivo del settore», aggiunge Urso, che ieri ha visitato il sito della StMicroelectronic a Catania.

Tra lunedì e martedì ci saranno delle riunioni di maggioranza alla Camera in vista della scadenza degli emendamenti fissata per mercoledì; poi, in base alle proposte presentate dai gruppi, il governo depositerà un proprio emendamento. Il sottosegretario leghista Massimo Bitonci, che segue il provvedimento in commissione, rimane abbottonato: «Stiamo seguendo con attenzione il dibattito parlamentare, disponibili ad eventuali miglioramenti ma nel senso sempre del rispetto della trasparenza».

La norma che nei giorni scorsi ha provocato lo scontro tra l'esecutivo e i gestori delle pompe prevede l'obbligo per i benzinai di indicare la media aritmetica dei prezzi praticati su base regionale, rilevata dal ministero sulla base delle comunicazioni ricevute da tutti gli esercenti. L'obbligo, recita il provvedimento, entra in vigore dopo quindici giorni dall'adozione del decreto attuativo. In caso di violazioni, si rischia una sanzione che va da 500 a 6 mila euro.

L'Antitrust sostiene che i cartelli con il prezzo medio regionale possano avere un effetto controproducente sulla concorrenza: gli operatori che applicano prezzi più bassi, infatti, potrebbero conformarsi al parametro medio a danno degli automobilisti. Inoltre, i gestori in concorrenza sono quelli nel raggio di pochi chilometri, è tra loro che si gioca una partita sugli sconti; immaginare un prezzo medio per gli impianti di un'intera regione è, secondo l'Antitrust, poco utile.

Assopetroli giudica la misura sulla cartellonistica «un unicum in tutta l'Unione europea» e auspica vengano sciolti i nodi che sono «di natura tecnica ed economica».

Luca Squeri, capogruppo di Forza Italia in commissione Attività produttive, evidenzia: «Abbiamo sentito dire dall'Antitrust che il prezzo medio sui cartelloni è da evitare, noi l'avevamo detto anche prima, era evidente che avrebbe avuto l'effetto di allineare i prezzi, alzando quelli più bassi. Ora bisognerà assecondare le indicazioni dell'Antitrust e io auspico che il governo faccia una sintesi di tutte le osservazioni dei gruppi di maggioranza». —

LA FOTOGRAFIA

Il peso del metano in bolletta

I prezzi sul mercato tutelato erano fissati all'inizio di ogni trimestre; ora sono indicati ad ogni fine mese

	centesimi di euro al m^3	variazione sul periodo precedente
2021		
1° trimestre	70,66	+5,3%
2° trimestre	73,42	+3,9%
3° trimestre	84,67	+15,3%
4° trimestre	96,85	+14,4%
2022		
1° trimestre	137,32	+41,8%
2° trimestre	123,62	-10%
3° trimestre	123,62	0%
ottobre	107,64	-12,9%
novembre	122,41	+13,7%
DICEMBRE	**150,95**	+23,3%

Fonte: Arera

WITHUB

GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO DELL'ECONOMIA

Garantire gli stessi prezzi "politici" fino a una percentuale di consumo dell'anno o degli anni precedenti

ADOLFO URSO
MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Siamo disponibili a eventuali modifiche migliorative sul decreto carburanti

I CONTI DEL 2022

Caro-energia, un salasso da 90 miliardi la metà è finita nelle casse dello Stato

Le fiammate dei prezzi dell'energia dell'anno scorso hanno costretto l'economia italiana a un esborso aggiuntivo che ha superato quota 90 miliardi di euro. Rispetto al 2021, nel 2022 c'è stato un rincaro delle bollette di luce e gas di 91,5 miliardi di euro. Se le spese per l'energia elettrica sono aumentate del 109,5%, provocando in termini monetari un extracosto pari a 58,9 miliardi, quelle del metano sono cresciute del 126,4%, "alleggerendo" il portafoglio degli italiani di 32,6 miliardi di euro.

La stangata ha colpito più le imprese che le famiglie: le prime hanno pagato 61,4 miliardi in più, le seconde circa 30. A renderlo noto è la Cgia di Mestre. Secondo il centro studi veneto, è il Nordest l'area più interessata dagli aumenti, dove la stima degli extracosti per energia elettrica e gas è salita del 118 per cento. A seguire si trova il Nordovest con un incremento de 116,6% rispetto al 2021, il Centro con +113,6% e il Mezzogiorno con +109,9%.

A livello regionale il rincaro più importante ha interessato l'Emilia-Romagna (+119,2%), il Friuli-Venezia Giulia (+119%) e il Trentino-Alto Adige (+118,3%). Le più penalizzate le regioni più popolate e con maggiore presenza di attività economiche, come la Lombardia (+20,8 miliardi), l'Emilia-Romagna (+10,2 miliardi) e il Veneto (+10). Rispetto allo stesso periodo del 2021, nei primi 11 mesi del 2022 le entrate tributarie erariali sono salite di 44,5 miliardi. A seguito dei rincari dei prodotti energetici non tutti ci hanno rimesso, rimarca la Cgia. Come nel caso delle compagnie petrolifere. —

L'emergenza nel Mediterraneo

Firmato un memorandum dopo l'incontro tra la delegazione italiana e i rappresentanti di Tripoli
Orfini (Pd): «La guardia costiera libica non esiste». Bonelli: «Forniamo mezzi a criminali»

Migranti, l'intesa Italia-Libia «Motovedette e task force per contenere le partenze»

Meloni a Tripoli ricevuta dal primo ministro libico Abdul Hamid Dbeibah

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

L'Italia chiede dalla Libia «soluzioni strutturali e verificabili» di contrasto all'immigrazione clandestina. Giorgia Meloni vola a Tripoli per incontrare il primo ministro del governo di unità nazionale Abdul Hamid Dbeibah e il presidente del Consiglio presidenziale, Mohammed Yunis Ahmed Al-Menfi. «Per l'Italia - dice in conferenza stampa - rimane fondamentale la cooperazione in tema di contrasto ai flussi di immigrazione irregolare», visto che «oltre il 50%» di chi entra nei nostri confini arriva dal Paese nord africano. La visita si chiude con la firma di un memorandum che prevede la consegna di cinque motovedette alla Libia e l'avvio «a giorni» a Roma di una task force congiunta dei ministeri dell'Interno per «la gestione dei flussi migratori». Un accordo che non piace alle opposizioni, soprattutto al Pd, che parla di «scelta folle e scellerata».

Lontana dalle telecamere Meloni spiega alle autorità libiche di apprezzare gli sforzi fatti per contenere le partenze, sottolineando che però ultimamente sono aumentate. Da qui la necessità di «intensificare» l'impegno, di trovare «soluzioni più efficaci, concrete e strutturali», con risultati «verificabili», anche «in collaborazione con l'Onu sul campo». La presidente del Consiglio chiede al governo di Tripoli di riconoscere il ruolo dell'Unhcr per poi arrivare a un graduale superamento dei centri di detenzione da affidare alla gestione delle Nazioni Unite.

MATTEO PIANTEDOSI
MINISTRO DELL'INTERNO

Condivisi intenti di collaborazione su flussi migratori, lotta a terrorismo e narcotraffico

In conferenza stampa Meloni ribadisce che «combattere i flussi illegali rimane un tema che non può riguardare solo Italia e Libia, ma anche l'Unione Europea nel suo complesso. Perché il modo più strutturale per affrontare questo problema è consentire alle persone di poter crescere e prosperare nelle loro nazioni. Noi - sottolinea - confermiamo il nostro costante supporto alle autorità libiche nella gestione dei flussi e nell'assistenza alle comunità locali. Crediamo che si possa e si debba fare di più».

Le opposizioni bocciano la linea Meloni. Il Pd dà fuoco alle polveri. «Questa destra è ossessionata dall'immigrazione - dice la candidata alla segreteria Elly Schlein - lo vediamo anche in queste ore con la scelta scellerata di confermare i memorandum con la Libia». Per Matteo Orfini «era una linea già sbagliata quando la mise in campo Gentiloni, è semplicemente folle oggi, dopo anni di denunce e crimini. La guardia costiera libica non esiste. Stiamo di fatto fornendo motovedetta a trafficanti e criminali». Arturo Scotto, coordinatore di Articolo Uno, punta il dito contro un centrodestra «spudorato e irresponsabile» che «continua con il memorandum con la Libia anziché aprire in Parlamento una riflessione vera su cosa non è andato in questi anni, affidando alla guardia costiera libica la nostra politica migratoria e punendo le Ong con un decreto che punisce chi salva le persone».

Per il leader dei Verdi Angelo Bonelli è «una vergogna» fornire motovedette «alla guardia costiera libica, ovvero a chi si è reso responsabile di torture e stupri ai danni dei migranti». Con questo accordo, aggiunge il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni, «il lavoro sporco nei lager sulla terraferma e in mare aperto lo continueranno a fare le milizie libiche, fregandosene del rispetto dei diritti umani e delle leggi internazionali». Davide Faraone, deputato di Italia Viva: «Il governo continua a girare attorno al problema con il dl sulle Ong prima e con il memorandum adesso. Solo propaganda. Tutte azioni di un governo frustrato che non riesce ad ottenere risultati in Europa sulla ridistribuzione e sulle modifiche al trattato di Dublino e distrae con provvedimenti inutili». —

Sbarcate 237 persone di cui 87 minorenni, al vaglio la violazione del decreto Meloni sui soccorsi

Geo Barens in stallo al porto di Spezia rischio sanzioni per i tre salvataggi

IL REPORTAGE

Niccolò Zancan
INVIATO A LA SPEZIA

Scende una bambina dalla nave. Arriva dal Mali. Ha un sorriso talmente irresistibile e uno stupore così meravigliato, che da terra scoppia un applauso. «Benvenuta», dice un uomo della Croce Rossa con le lacrime negli occhi.

Alle 15.03 del 28 gennaio, dopo tre salvataggi davanti alla coste della Libia e 1.400 chilometri di navigazione punitiva, la nave Geo Barents di Medici Senza Frontiere ha attraccato al porto di La Spezia portando in salvo 237 persone, di cui 87 minorenni e anche una bambina di 11 mesi.

Su quella bambina, tirata fuori dalle onde al terzo salvataggio consecutivo, si combatterà adesso la battaglia decisiva fra il governo italiano e le Ong. Perché secondo il decreto legge firmato dalla presidente del consiglio Giorgia Meloni, proprio quella bambina non doveva essere tratta in salvo. Nessuna nave delle Ong può fare salvataggi multipli. Questo dice il decreto: non può cambiare rotta. Immediatamente dopo il primo soccorso, ha l'obbligo di puntare verso il porto assegnato. La Geo Barents non lo ha fatto.

Un bambino sbarca dalla Geo Barents approdata ieri a La Spezia dopo molte miglia

«Dopo aver concluso la prima operazione di salvataggio alle 5 di pomeriggio del 24 gennaio, stavamo puntando verso nord, in direzione del porto di La Spezia, così come ci era stato ordinato. Ma alle 3.40 del mattino del 25 gennaio, mentre ancora navigavamo nelle acque fra la Libia e le coste della Sicilia, abbiamo ricevuto un'altra richiesta di soccorso. Quindi abbiamo invertito la rotta. Di nuovo a sud». Il capo missione Juan Matias Gil sa perfettamente che proprio questo tipo di virata è proibita dalle nuove norme sui salvataggi. Non si può fare. Ma è convinto, assieme a tutto l'equipaggio, che ci sia una disposizione internazionale di valore superiore: la legge del mare. Quella che impegna i naviganti, anche moralmente, a non lasciare nessuno in condizioni di pericolo.

«Alle 6.51 del 25 gennaio abbiamo affiancato un'altra imbarcazione in grave difficoltà in mezzo al mare in corrispondenza della città libica di Zuara e siamo intervenuti, poi alle 11.51 di quello stesso giorno siamo arrivati sul punto del terzo soccorso. A bordo di un gommone carico all'inverosimile c'era la bambina che piangeva, la bambina di 11 mesi abbracciata alla mamma di 17 anni». Adesso cosa succederà? Questa è la domanda: il governo multerà l'equipaggio di Geo Barents? Porrà questa nave dei soccorsi sotto sequestro? Ieri era difficile capirlo. Mancavano le risposte. Perché nessuno si era mai ritrovato prima in una situazione del genere.

I giornalisti erano tenuti a debita distanza, su una terrazza da cui si vedeva il traffico delle merci. Il porto e le cave imbiancate di Carrara. I container. E la Geo Barents, finalmente, attraccata a Calata Artom. Lì c'erano le tende per i primi controlli medici: casi di scabbia, ustioni, un'intossicazione, una gamba fratturata, molto sfinimento. «Hanno occhi che fanno capire tutta la sofferenza attraversata», diceva un soccorritore.

La prefetta di La Spezia, Maria Luisa Inversini, chiamata dal nuovo decreto a prendere le decisioni sul caso, non si è sottratta alle domande: «È una situazione nuova. Ci vuole tempo. Gli accertamenti tecnici non sono ancora incominciati, saranno molto complessi. Finché non c'è un verbale io non ho alcun elemento di valutazione». A chi tocca accertare? «Non alla prefettura. Magari alla polizia o alle autorità portuali. Non lo so. Non basta che l'equipaggio abbia dichiarato di aver fatto tre soccorsi, servono riscontri ufficiali prima di una decisione nel merito».

Lei cosa pensa che sarebbe giusto fare in questo caso? «Io sono una funzionaria dello Stato e applico le leggi dello Stato, ma aggiungo che per nove anni mi sono occupata di protezione internazionale e posso assicurare che sarà garantito il massimo rispetto dei diritti di tutti». Così dopo Salerno, dopo Ravenna e dopo Ancona, il porto scelto dal governo è stato quest'altro, anch'esso molto lontano, di La Spezia. Il primo amministrato da una giunta di centrodestra. Il sindaco si chiama Pierluigi Peracchini: «Ho chiesto aiuto al ministro dell'Interno Piantedosi, e l'aiuto è arrivato immediatamente. Questa città si mostrerà all'altezza della solidarietà umana che serve. Sul fermo amministrativo della nave tocca alla procura decidere, non a noi. Noi abbiamo cercato di organizzare al meglio l'accoglienza».

Dopo le visite mediche, le 237 persone arrivate a La Spezia hanno passato la notte nella vecchia sede della agenzia delle dogane. Brande di azzurre, cibo, acqua calda. Al piano di sopra i minori e le famiglie, anche quella bambina partita dal Mali. Ma per quasi tutti i migranti è già stata trovata una sistemazione altrove - ecco l'aiuto del ministro Piantedosi - in diverse regioni del Nord Italia.

Quando ormai era notte, Riccardo Gatti, il responsabile dei soccorsi della Geo Barents, ripensava a quello che aveva appena vissuto in mare: «La bambina piangeva. Erano in cento su quel vecchio gommone. Erano ustionati dalla benzina e intossicati. Stava arrivando il maltempo. Il pericolo era concreto e imminente. Sarebbero morti tutti. Cosa avremmo dovuto fare?». Al governo italiano l'onere di questa risposta. —

SORDITÀ: NOVITÀ RIVOLUZIONARIA PER I DEBOLI DI UDITO

PRESENTATO: PROGETTO mini 2023

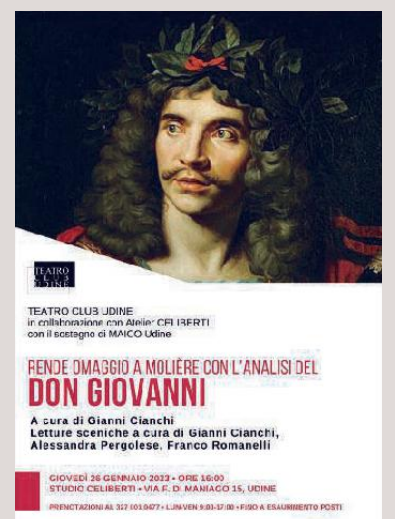
Soluzione per i deboli di udito per sentire e capire

Il Tecnico Qualità del Studio di Piazza XX Settembre, 24 a Udine **seleziona 3 candidati** per valutare il progetto mini

Arrivato anche in Italia il progetto mini che utilizza un sistema di counseling fusa con un'altissima tecnologia made in USA, con l'obiettivo di far sentire per capire a tutte le persone che hanno difficoltà uditive.
Il Tecnico Qualità dello Studio Maico di Piazza XX Settembre, 24 vuole testare in prima persona i risultati di questo rivoluzionario modo tecnologico di applicare la filosofia e l'informatizzazione dell'intelligenza artificiale ai deboli di udito. Per questo cerca 3 candidati che abbiano i requisiti necessari.
Il giorno mercoledì 1 febbraio c'è la selezione gratuita in cui si svolgeranno le prove uditive necessarie per selezionare il percorso da compiere insieme per migliorare la qualità di vita.

MERCOLEDÌ 1 FEBBRAIO
in Piazza XX Settembre, 24
a Udine
dalle ore 9.00 alle 12.00
e dalle 14.00 alle 18.00
SELEZIONIAMO
GRATUITAMENTE
3 candidati per il progetto mini

Grande successo all'Atelier del Maestro Giorgio Celiberti con la lettura del "Don Giovanni" di Molière

Giovedì 26 gennaio si è svolto dall'infinito Maestro Giorgio Celiberti, 93 anni dedicati all'arte, l'incontro tra l'arte figurativa e la letteratura, fondendosi in un pomeriggio speciale che ha estasiato, i partecipanti rapiti dalle opere monumentali intime e riflessive del nostro grande scultore pittore Giorgio sulle note della musica della letteratura di Molière narrate dalla Presidentessa Alessandra Pergolese, dal Prof. Gianni Cianchi e Franco Romanelli.
Una giornata di forti emozioni che solo l'arte può donare.
Passeggiando tra le sculture del Maestro, alcune delle quali affondano l'origine nel delirio della seconda Guerra Mondiale, che hanno sconvolto il sensibile animo del giovane Giorgio da cui è esplosa la sua opera forte, eroica come grido d'amore per non dimenticare mai. Immersi tra le parole fluttuanti nell'aria che ci portavano con la mente a tempi passati e a temi moderni il tempo è volato.
Nella certezza che questo sia il primo passo di una lunga e proficua collaborazione verso il cammino della luce dell'arte, cogliamo l'occasione per invitare tutti i cittadini al prossimo evento che fonderà ancor di più la letteratura all'arte figurativa con la partecipazione di attori teatrali che daranno vita alle letture e alle opere di Giorgio Celiberti.

Colpite le sedi diplomatiche di Berlino e Barcellona, azioni anche a Torino e in Umbria. Cortei e tensioni a Roma e Trieste

Cospito, gli anarchici all'attacco Nel mirino le ambasciate italiane

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

C'è la galassia anarchica dietro agli atti vandalici, l'altra sera, alle sedi diplomatiche in Spagna e Germania. E l'offensiva in solidarietà con Alfredo Cospito, da 101 giorni in sciopero della fame nel carcere di Sassari al 41 bis, ha colpito negli ultimi giorni anche in Italia, da Torino a Spoleto.

Gli episodi più gravi restano comunque quelli di Barcellona e Berlino: nella prima città è stata infranta la vetrata del Consolato Generale ed è stata imbrattata una parete dell'ingresso dell'edificio. Mentre nella capitale della Germania, è stata invece incendiata l'auto con targa diplomatica di un funzionario diplomatico in servizio all'Ambasciata d'Italia. Secondo gli inquirenti e l'intelligence si tratta di rivendicazioni contro il carcere duro inflitto al pescarese di 55 anni.

La scritta sul muro del consolato italiano a Barcellona: "Stato italiano assassino, libertà per Cospito"

E ora il livello di allarme si alza a livello europeo: intensificata la collaborazione delle forze di polizia tra i vari Paesi. «Il ministro degli Esteri Antonio Tajani - si legge in una nota della Farnesina - ha personalmente e immediatamente contattato l'Ambasciata a Berlino e il Consolato a Barcellona per esprimere la propria solidarietà e ha chiesto che venga fatta al più presto piena luce sulle dinamiche di questi atti criminosi». Viene inoltre sottolineato che «il ministro ha disposto l'avvio immediato delle procedure per la verifica e il rafforzamento delle sedi diplomatiche e del personale impegnato. Le forze di polizia locali hanno effettuato i necessari rilievi scientifici ed investigativi. In ambedue i casi, fortunatamente, non si registrano danni a persone».

Sui due attentati alle sedi diplomatiche indagherà anche la procura di Roma, come ha già fatto per l'incendio dell'auto del primo consigliere dell'Ambasciata in Grecia Susanna Schlein. Il procuratore aggiunto Michele Prestipino, titolare del pool Antiterrorismo riceverà a breve un'informativa dei carabinieri del Ros e dei poliziotti della Digos che confluiranno nel fascicolo d'inchiesta. Sul caso spagnolo è già evidente la firma anarchica. Infatti, sulla parete imbrattata a Barcellona sono apparse tre scritte in catalano: «Amnistia totale», «Stato italiano assassino» e «Libertà Cospito». Ma chi indaga è convinto che la stessa origine si nasconda dietro all'incendio, innescato con la diavolina in una ruota, dell'auto del funzionario italiano alla nostra ambasciata a Berlino.

Gli investigatori italiani, in collaborazione con quelli spagnoli e tedeschi, lavoreranno sui filmati delle telecamere, sulle celle telefoniche di noti esponenti anarchici (in Spagna sono state individuate 5 persone, fermate e subito rilasciate) e provvederanno a monitorare siti web e social media. Ma non c'è soltanto il filone d'indagine straniero.

Più o meno nelle stesse ore in cui si verificano le azioni dimostrative in Spagna e in Francia, veniva incendiato un ripetitore sulla collina di Torino. Sul posto campeggiava la scritta «Fuori Cospito dal 41 bis». E a Spoleto è stato rivendicato da un gruppo anarchico il danneggiamento alla villa dell'imprenditore Giorgio Del Papa, titolare della Umbria Olii di Campello sul Clitunno, azienda nella quale, nel 2006, morirono 4 operai in seguito a un'esplosione. È stato danneggiato il citofono di casa nel tentativo di darlo alle fiamme con la Diavolina, e, nel giardino, è stata gettata una busta con della carne avvelenata.

Momenti di tensione, invece, ieri pomeriggio in centro a Trieste tra forze dell'ordine e manifestanti durante un corteo organizzato da un gruppo di anarchici per protestare contro il regime del carcere duro per Alfredo Cospito. Il quale ha perso 40 chili e nei giorni scorsi è caduto nella doccia fratturandosi il setto nasale.

Il Garante nazionale delle persone private della libertà, Mauro Palma, ne ha chiesto il trasferimento con urgenza. Il 7 marzo è attesa la discussione in Cassazione sul ricorso del legale di Cospito contro il 41 bis. L'avvocato Flavio Rossi Albertini, in merito ai recenti atti vandalici afferma: «Che c'entra Cospito? Lui e' al 41 bis».

Manifestazioni da parte di gruppi anarchici, ieri pomeriggio a Trastevere, a Roma, e domani alle 15 davanti al carcere di Sassari. —

Caccia ai prestanome del boss

Cinque carte di identità sequestrate dai carabinieri del Ros in uno dei covi di Matteo Messina Denaro
Si stringe il cerchio sui complici della latitanza. I pm: «Pronti a smantellare la rete di protezione»

LA GIORNATA

Giuseppe Legato
INVIATO A PALERMO

Cinque carte di identità vere, intestate a incensurati cittadini siciliani. Con la foto di Matteo Messina Denaro al posto di quella dei legittimi proprietari. Gli sarebbero servite per una decina di anni per garantirsi una vita "normale" in un mondo che lo cercava per arrestarlo.

Le hanno trovate i carabinieri del Ros e del comando provinciale di Trapani nell'ultima dimora dell'ex latitante in vicolo San Vito a Campobello di Mazara. Il modello, copia-incolla, sarebbe quello utilizzato dal prestanome Andrea Bonafede che per anni ha ceduto la sua identità all'ex superlatitante (ed è stato arrestato nei giorni scorsi) consentendogli, così, di sostenere una serie di esami all'ospedale di Mazara Del Vallo (17 novembre 2020) e – da quel momento in poi – accedere alle cure per l'aggressivo tumore al colon che gli era stato diagnosticato.

> Il presidente Frasca «Inquietante rete di protezione a diversi livelli»

Com'era nelle attese aumentano gli alias utilizzati dal capo della mafia trapanese nella latitanza e questi documenti sequestrati – a corredo vi erano anche diverse foto formato tessera recenti – avrebbero coperto anni di latitanza. Certamente utilizzati al di fuori delle prestazioni medico-sanitarie. Chissà se c'è il famoso Francesco, infermiere in pensione originario della provincia di Palermo con una casa a Triscina di Selinunte frazione di Castelvetrano popolata da 740 abitanti che con questo profilo si presentò a un pescivendolo della zona raccontando di una cospicua eredità incassata dal lascito di un parente facoltoso. Oppure se figura, tra i documenti, anche quel signor Pietro che prese un appuntamento dal barbiere prenotando un taglio ai capelli.

Una cosa è certa: «Stiamo per smantellare la rete di protezione di Messina Denaro». Lo si percepisce tra gli investigatori come auspicio e fin qui è fisiologico. Ma lo ha detto ieri – testualmente – il procuratore capo all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Non una parola in più, non una di meno, ma tanto basta per attendersi rilevanti novità tra qualche giorno. Il circuito di favoreggiatori del boss è tema ricorrente e inevitabile per la narrazione di una latitanza lunga 29 anni. E gli alias "anagrafici" sono solo un nodo del capitolo complicità.

C'è ancora quella "borghesia mafiosa" (procura dixit) con il suo carico di potere e rapporti privilegiati. Un tema su cui è tornato il presidente della Corte d'Appello Matteo Frasca per il quale «l'inquietante rete di protezione a diversi livelli di cui ha beneficiato il latitante senza la quale non avrebbe potuto sottrarsi per così lungo tempo alla cattura, pone seri interrogativi e apre scenari per certi versi inesplorati sul grado di penetrazione di Cosa Nostra nel tessuto sociale e istituzionale di questa terra». Le complicità sono invece – per la procuratrice generale Lia Sava – figlie «della strategia della sommersione con reti di protezione e omertà ben miscelate come negli anni Ottanta. Una mafia che attraversa gli stati della fisica e – sulle contiguità – diventa gassosa, si respira in certi contesti ambigui dove è difficile toccarla, ma se ne avverte l'olezzo della compiacenza e dell'ammiccamento». —

Il procuratore capo di Palermo: «Inchiesta impeccabile e trasparente ma mentre parliamo Cosa Nostra tenta di ricostituire la Cupola»

L'allarme di De Lucia: «La mafia sta cercando un nuovo padrino»

IL RETROSCENA

Quarto in scaletta nell'aula magna del Tribunale di Palermo, il procuratore capo Maurizio De Lucia, prende la parola dopo giorni di silenzio. Ne sono trascorsi 12 dalla cattura di Matteo Messina Denaro arrestato dai carabinieri in una clinica privata della città dopo 29 anni di latitanza. Il suo aggiunto Paolo Guido, firma riservata ma autentica dell'indagine, lo osserva, in piedi, quasi al fondo della sala. Il foglio degli appunti che si è portato dietro rimane quasi sempre stretto tra le mani. A braccio, De Lucia, racconta che «Cosa Nostra adesso è in un'oggettiva situazione di profonda difficoltà che deriva anche dalle indagini svolte e che hanno portato alla cattura di Messina Denaro, ma io ho il dovere – precisa – nella qualità di procuratore distrettuale antimafia, di ricordare che è tutt'altro che sconfitta». Dice di più: «In questo momento – mentre noi stiamo parlando – le evidenze investigative attuali ci dimostrano che esiste una grande tensione dentro l'organizzazione volta a tentare l'ennesima ristrutturazione, alla ricostituzione della sua struttura di vertice, quella che – con linguaggio mediatico – possiamo definire la Cupola, la Commissione provinciale di Cosa Nostra».

Maurizio De Lucia

È un monito, un richiamo a non mollare in un momento decisivo per la Sicilia e Palermo, città e procura che il magistrato ha ritrovato dopo la lunga parentesi in Dna a Roma e da capo dei pm a Messina. C'è la sua firma in calce all'indagine "Tangentopoli siciliana", sul processo "Grande mandamento", che ha annientato la rete dei favoreggiatori di Bernardo Provenzano; sull'inchiesta contro le talpe chiusa con la condanna a 7 anni dell'allora presidente della Regione Totò Cuffaro. È trasversale De Lucia, quando dice che «nessuno può pensare che Cosa Nostra sia stata sconfitta. Sono preoccupato perché questo ho sentito dire da autorevoli esponenti anche della magistratura non ovviamente quella siciliana. Invero – aggiunge – i segnali che vengono da tutte le attività investigative in corso vanno esattamente nel senso contrario: attenzione a fare passare un messaggio sbagliato. Questo è il momento di intensificare gli sforzi per arrivare alla sconfitta di Cosa nostra non a limitarsi a manifestare a strappi soddisfazione per il risultato pur importantissimo che è stato conseguito». Come poi la Dda di Palermo e la procura in generale vadano a cercare l'affondo finale per ridimensionare ulteriormente i gangli criminali di Cosa Nostra, per reciderne lo stelo, è un tema di doglianza: «Questa procura, versa in una situazione (in termini di organico *ndr*) di grave crisi: ci sono 15 sostituti (pubblici ministeri *ndr*) in meno con una scopertura del 24%. Il nostro lavoro sarà sempre coerente e impegnato anche con questi numeri ma 15 magistrati in più in una realtà come quella palermitana fanno la differenza in un momento particolarmente delicato come questo nella lotta a Cosa Nostra».

Non sono piaciute – infine – al capo dell'ufficio giudiziario «le ombre che fin dal minuto dopo l'arresto di Messina Denaro, ho cominciato a sentire pur di fronte a un risultato che è un vanto per tutta l'Italia». Ancora più chiaramente: «L'indagine condotta è stata impeccabile, portata avanti con gli strumenti tecnici più aggiornati, secondo criteri di legalità totalmente trasparenti. Non c'è! Non c'è (volontaria ripetizione) nessun elemento di fatto che possa tradire quanto custodito agli atti dell'inchiesta che compatibilmente con le scansioni dei procedimenti in corso verrà integralmente reso pubblico. Negli atti ci sono i fatti - aggiunge De Lucia - e com'è noto questi sono difficilmente contrastabili con le semplici opinioni. Che restano legittime, per carità». Con sarcasmo aggiunge: «C'è anche chi dice che la terra è piatta, ma le speculazioni, le dietrologie sono destinate alla sconfitta». Gli ufficiali in sala incassano la carezza. Trenta secondi di applausi. Lo sfogo, pur legittimo, rientra subito: «Avevo il dovere di riaffermare la qualità assoluta di questo lavoro». —G.L.

FEDRIGA

«Un vuoto incolmabile»

«Cainero ci lascia proprio nel giorno della chiusura di Eyof», il Festival olimpico dei giochi della gioventù. «Ma quella fiaccola è come il messaggio di vita e l'eredità di Enzo: arderanno sempre e vivranno nel cuore di tutti gli sportivi e di tutte le persone che lo hanno conosciuto. Gli Eyof li dedichiamo a lui».

Così il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ricorda Enzo Cainero. «La sua scomparsa – ha aggiunto il governatore – priva il Friuli Venezia Giulia di una figura di enorme importanza. Nel portare il cordoglio mio personale e dell'Amministrazione regionale alla famiglia, scorgo un vuoto che oggi appare incolmabile per le capacità, le conoscenze, l'entusiasmo, la generosità irripetibili di un uomo che ha fatto grandi cose per il suo territorio e la sua gente».

L'addio a un uomo di sport

Mandi Enzo Cainero

Il re dello Zoncolan è morto a 78 anni per le conseguenze del malore di ottobre
È stato un gigante friulano, mezzo secolo sulle breccia dall'economia al mondo dello sport

ANTONIO SIMEOLI

Ora sarà lassù con quelle immancabili cartelline vergate a mano a pianificare stagioni sportive, grandi eventi, mostre, adunate degli alpini, soprattutto tappe del Giro d'Italia. A distribuire incarichi (non ordini, badate) come un generale che però si fa dare del tu dal soldato. Sì, Enzo Cainero, un gigante del Friuli per mezzo secolo, e gigante dobbiamo scriverlo rigorosamente con la G maiuscola, aveva un grande pregio, che era poi il segreto del suo successo: pianificare ogni cosa per il suo Friuli parlando e ascoltando alla stessa maniera il più alto rappresentante delle istituzioni e l'ultimo dei volontari che lo stava aiutando a organizzare una tappa del Giro d'Italia.

Il manager di Cavalicco, commercialista, anche politico, soprattutto uomo di sport, è morto stamattina poco prima di mezzogiorno all'ospedale di Udine. Aveva 78 anni.

Fatale, alla fine, è risultato il malore che lo aveva colto all'inizio di ottobre. Un'ischemia cerebrale dalla quale stava cercando di riprendersi con la forza di un leone, sospinto da una carica di affetto sconfinante con l'amore, che gli era arrivata da tutto il Friuli e non solo.

Intravvedeva un po' di luce in fondo al tunnel, ve l'avevamo scritto a fine dicembre, era come Pantani al Giro del 1999 quando, dopo essersi attardato causa un incidente meccanico, sulla salita di Oropa prese a rimontare uno a uno tutti i corridori del gruppo, vincendo a braccia alzate. Il traguardo più bello per Enzo sarebbe stato a fine gennaio: tornare a casa al braccio della moglie Laura, che non l'ha lasciato un secondo in questi mesi di sofferenza, scortato dai figli Andrea e Marco. Il suo sogno, eccome se lo stava coltivando, era riuscire a salire in maggio sul Lussari, a gustarsi la tappa del Giro d'Italia, l'ultima sua creatura, l'ennesima della sua lunga e ricca "carriera". L'ultima volta che eravamo andati a fargli visita all'ospedale Gervasutta di Udine, dove stava cercando con determinazione la rimonta quando gli avevamo detto che al Lussari la gente lo aspettava, aveva ribattuto sorridendo: «Salirò lassù, in moto con Orioli», come faceva sempre prima di ogni tappa. Ora, quella frazione decisiva del prossimo Giro d'Italia, diventerà anche un grande tributo a Cainero.

Venerdì 20 gennaio le ultime videochiamate orchestrate dal fratello Eddy a tre grandi amici: Edy Reja, il capogruppo Ana di Cavalicco Franco Petrigh, Claudio Pasqualin e il direttore del Giro Mauro Vegni, che negli ultimi 20 anni lo ha sempre assecondato nelle avventure, spesso ardite, in chiave ciclistica.

Raccontare i sopralluoghi in moto, prima di quelle tappe, vuol dire raccontare l'uomo Cainero. Scrutava ogni angolo di strada Enzo, si fermava a ogni incrocio e veniva fermato decine di volte, in ogni paesino, per un rinfresco o un brindisi. Non ne saltava uno, perché quella era la sua gente. Un saluto e via, affinché tutto fosse perfetto, affinché lo fosse l'immagine della sua terra. Da friulano vero.

Figlio del mugnaio di Cavalicco, luogo d'origine di cui andava fiero, nel secondo dopoguerra Cainero cresce a pane e sport. Calcio in particolare. Carriera di tutto rispetto, fino al Varese, a un passo dalla serie A. Studiava e giocava in porta. Parava e studiava. Ultima stagione al Tolmezzo in Serie D poi il cameo nel Carnico, campione col Paluzza nel 1968: i più anziani rammentano ancora le sue gesta tra i pali, lui ricordava con orgoglio quell'ultima stagione vincente che, di fatto, era stata l'antipasto a quel che avrebbe combinato qualche anno dopo in Carnia. Dopo la laurea in Economia e commercio a Trieste, un master, chiamiamolo così, sul campo in Africa. Come tanti friulani all'epoca. Cantieri da aprire, esperienze da fare. Poi il ritorno in Friuli. Anni difficili per la tragedia del terremoto, ma anche affascinanti perché da quella tragedia bisognava rialzarsi. Legato indissolubilmente alla storia della Democrazia Cristiana, specie a Udine, Cainero è stato uno dei più grandi collaboratori e amici di Adriano Biasutti. Amico vero, quando l'ex presidente della Regione finì nella polvere di tangentopoli, ma soprattutto quando iniziò la lotta contro un male poi risultatogli fatale. Cainero non l'ha lasciato mai. Fino all'ultimo.

Era un drago davanti ai bilanci di un'azienda il dottor Enzo. Grazie a un'intelligenza fuori dal comune cominciò a riscuotere valanghe di successi. All'inizio degli anni Ottanta, inevitabile il sodalizio con una delle più grandi aziende friulane, la Fantoni di Osoppo. Ma definire sodalizio quello con gli imprenditori gemonesi è riduttivo. Per il capitano d'industria Marco, dagli anni difficili del post terremoto Cainero è stato una spalla preziosa, per i figli Giovanni e Paolo una sorta di fratello aggiunto.

Ci torneremo alla Fantoni, perché uno come Cainero non poteva mancare nell'anno simbolo dei successi friulani nello sport mondiale, quello di Zico. Correva l'anno 1983, il commercialista era nel collegio dei revisori di conti dell'Udinese calcio di Mazza, quasi inevitabile, visti i suo trascorsi su un campo da calcio, il passaggio in "panchina" come team manager dei bianconeri nella stagione del Galinho. Inevitabile pure la nascita di un'amicizia indissolubile con Gigi De Agostini, Paolo Miano o Attilio Tesser, per il quale fino a quel maledetto malore di ottobre, era una sorta di "senior assistant" del basket, anche nelle ultime esperienza in panchina.

Già, la pallacanestro. «Fantoni basket», ci aveva detto al Gervasutta, quando stava cercando la rimonta "stile Oropa", con quegli occhi che s'illuminavano.

Perché il basket udinese era alla canna del gas, squadra in bolletta, proprietari cercansi, solite storie insomma. Cainero s'impegnò a salvare i canestri d'élite friulani. Andò al Banco di Roma, proprietario della squadra capitolina, dove aveva ottime entrature, e si fece dare un certo Larry Wright (fino alla stagione precedente campione d'Italia, d'Europa e del mondo nella città sacra) e pure, come amava ricordarci, Kea e Tombolato "in omaggio". Wright a Udine, chi mastica un po' di basket capisce la portata dell'evento, fa il paio con la "visione" del "presidente" di affidare la panchina della squadra, poi promossa nella massima serie, a un appena 28enne Claudio Bardini. Era il 1986. Come dimenticare la sfida playoff contro la Simac Milano di coach Peterson e Mike D'Antoni? Leggendaria, da brividi. Finito l'impegno dei Fantoni con la palla a spicchi, ecco l'ultimo regalo di Cainero ai tifosi del Carnera: la stagione dell'Emmezeta, sponsor trovato grazie a un altro fortunato sodalizio con un imprenditore friulano: Maurizio Zamparini. «Chiedimi quanti soldi vuoi e te li do», gli disse.

A UDINE

Martedì i funerali

Fino all'ultimo Enzo Cainero ha tenuto i contatti con un altro dei suoi mondi, quello degli alpini e in particolare del gruppo di Cavalicco capitanato da quel Franco Petrigh non a caso una delle ultime persone che aveva videochiamato. E proprio nel borgo natio la famiglia Cainero ha voluto che stasera alle 18 venga recitato il rosario per Enzo.

I funerali invece saranno celebrati martedì alle 11 in Duomo a Udine, un maxischermo sarà predisposto fuori dalla chiesa. La famiglia, poi, che ringrazia per il sostegno in questi mesi difficili l'ospedale di Udine e il Gervasutta, chiede di ricordare Enzo in un unico modo, quello della solidarietà in favore della Fondazione Progettoautismo. È possibile, dunque, effettuare un bonifico bancario alle seguenti coordinate: Conto Banca Popolare di Cividale Intestato a Fondazione Progettoautismo FVG onlus IBAN IT37W0548412300CC03600 00212. Causale erogazione liberale.

IL MINISTRO

Ciriani: «Un vero trascinatore»

«La scomparsa di Enzo Cainero mi addolora profondamente. Perdo un amico sincero con cui ho avuto l'onore di collaborare in tante occasioni professionali a partire dalle Universiadi invernali del 2003 in Friuli».

Lo dichiara Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento. «Il Friuli piange uno dei suoi protagonisti più stimati, un uomo volitivo, un trascinatore, colui che ha portato il Giro d'Italia nella nostra regione ideando il Kaiser Zoncolan – aggiunge Ciriani in una nota –. Enzo era instancabile, appassionato, generoso. Innamorato profondamente della sua terra che conosceva palmo a palmo. Un abbraccio di cuore a tutta la sua famiglia a cui va la mia vicinanza ed il mio affetto».

«Addio Enzo, ci mancherai», conclude la nota del ministro friulano.

L'addio a un uomo di sport

RICCARDI

«Un pezzo di Friuli»

«Perdo un amico con cui ho condiviso tante battaglie e insieme al quale, grazie alla sua forza, abbiamo raggiunto traguardi che parevano impossibili».

Lo ha affermato ieri il vicegovernatore Riccardo Riccardi, commentando la morte del patron delle tappe friulane del Giro d'Italia, Enzo Cainero. «Il suo entusiasmo e la sua forza – ha proseguito Riccardi – hanno portato la nostra regione agli occhi del mondo. Con Enzo Cainero se ne va un pezzo del Friuli Venezia Giulia».

«Lo saluto con la stima e l'affetto di sempre – queste le parole del vicegovernatore – sapendo che questa terra gli darà quel riconoscimento rivolto ai più grandi».

L'impegno della Protezione civile (di cui Riccardi è assessore) nel Giro d'Italia è sotto gli occhi di tutti in ogni tappa, nell'organizzazione generale ma anche nel colpo d'occhio che gli uomini in azzurro e giallo danno con il loro ordine.

LO SPORT

Nato a Cavalicco nel 1944 aveva giocato a calcio in porta sfiorando anche la serie A

IL GRANDE CICLISMO

Dal 2003 al 2023 ha portato in tutto il Friuli Venezia Giulia ventitré tappe del Giro d'Italia

LA POLITICA

Democristiano di ferro è stato uno degli amici più fidati di Adriano Biasutti

L'ALTRA PASSIONE

Negli anni '80 è stato presidente della Fantoni basket con la mitica promozione in serie A1

Per decenni, fino a quando l'imprenditore di Sedegliano, scomparso quasi un anno fa, scelse l'impegno nel calcio a Palermo, la collaborazione fu proficua. Primo capitolo: estate 1989. L'accoppiata imprenditore-commercialista tratta l'Udinese, che la famiglia Pozzo dopo tre anni di ascensore dalla A alla B non certo edificanti, pareva disposta a vendere. Era tutto fatto, per una notte l'Udinese passa nelle mani di Zamparini e Cainero, poi Pozzo cambia idea appena prima della firma dal notaio. Questioni tra DC e i socialisti di Ferruccio Saro si disse. I successi degli anni successivi hanno dato ragione al dietrofront del Paròn, ma Cainero la digerisce, ma anche su questo torneremo.

Niente Udinese? Ecco allora l'avventura nel Venezia Calcio, a inizio anni '90. Zamparini presidente, spesso mangi-allenatori, Cainero amministratore delegato, e un certo Beppe Marotta, ora ai vertici dell'Inter, direttore sportivo rampante. La cosa più difficile? Licenziare allenatori come Spalletti, Zaccheroni, Novellino, tutti diventati amici di Enzo, indimenticabile la salvezza con Recoba arrivato dall'Inter in prestito e Doge in laguna per sei mesi. Alla fine del decennio, Zamparini decide di mollare il Venezia, semplicemente perché accanto all'aeroporto non gli lasciano costruire il nuovo stadio. «Avevamo il progetto, tetto retraibile, era tutto fatto, ma la burocrazia...», ci ricordava sempre. Quello che ha sempre contaddistinto l'esistenza di Enzo Cainero è stato l'entusiasmo con cui intraprendeva nuove avventure. Sul lavoro e nello sport, come organizzazione di eventi.

Lasciato Zamparini all'avventura di Palermo ecco un altro grande capitolo aperto dal vulcanico commercialista di Cavalicco, ufficiale di complemento degli alpini e con la penna nera idealmente sempre in testa al comando delle sue "truppe". Come tutti gli alpini, Cainero è stato l'uomo del fare. E qui arrivano le magiche cartelline vergate a mano. Andavi negli ultimi anni nel suo studio di Largo dei Cappuccini a Udine e ti si apriva un mondo.

Scriveva tutto a mano, ricordava tutto a memoria. Conti, date, numeri di telefono. Vero, si è arreso ai messaggi sms, ha "martirizzato" la povera segretaria Anna dettando a destra e a manca, a ministri piuttosto che sindaci della Carnia o delle Valli, interminabili e cortesissime mail. Solo ai messaggi whatsapp non si è arreso e nemmeno ai social. Ma era sul punto di capitolare, anche lì.

Primo evento legato al ciclismo, fine anni '90: Tricolori master di ciclocross a Buja, la terra del ciclismo friulano, e via sul grande carrozzone con altri due grandi amici come gli imprenditori Ivano Fanzutto e Paolo De Luca. Cainero, appassionato di ciclismo fin da bambino quando il padre lo portava sulle Dolomiti a incitare il compaesano professionista al Giro d'Italia, accetta di guidare la Lega del ciclismo professionistico. L'esperienza nel Venezia Calcio l'ha fatto conoscere. Sono gli anni bui del ciclismo, quelli del doping a tutto Epo, c'è da tenere la barra dritta. Cainero entra con professionalità e decisione in un mondo nuovo, conosce quelli che saranno compagni di viaggio fondamentali come l'attuale direttore del Giro d'Italia, Mauro Vegni, e l'ex di due Parigi-Roubaix e città della Nazionale, Franco Ballerini, tragicamente scomparso nel 2010 e con il quale adesso, statene certi, lassù starà già pianificando nuove tappe della corsa rosa.

Di cartelline, ne ha consumate tante Enzo, dai campionati italiani di ciclismo del 2000, organizzati in tutto il Friuli e con gran finale a Trieste. In vent'anni, grazie a lui e al suo staff, da queste parti – prima toccate dalla corsa rosa tre-quattro volte a decennio se andava bene –, sono arrivate o partite ventitre, sottolineamo ventitre, frazioni del Giro d'Italia, con la perla dello Zoncolan che ha dato a questa regione visibilità mondiale.

È vero, il cruccio di Cainero era quel gran rifiuto del Crostis, il dirimpettaio del "Kaiser della Carnia", nel maggio 2011, che considerava un'ingiustizia subita dalla sua gente. Nonostante questo, ogni volta rilanciava, scrivendo tutto su quelle cartelline. Rigorosamente col pennarello blu. Piancavallo, Montasio, Gemona – la tappa nell'anniversario del terremoto nel 2006 – Grado, Udine, Gorizia, Sacile, Maniago, Cave del Predil, Erto e Casso, Tolmezzo, San Daniele, Castelmonte, Cividale, San Vito al Tagliamento. E qualcosa che prima di lui e di quelle sue magiche cartelline era letteralmente inimmaginabile: la partenza di una tappa del Giro d'Italia dalla base delle Frecce Tricolori di Rivolto, altra sua grande passione. Nell'edizione più difficile, quella del Covid nell'ottobre 2020. Alla guida del suo staff, dei vari comitati tappa, della sua gente Cainero si sentiva a casa, nel suo luogo ideale. Quasi sempre con quella camicia rosa che portava con orgoglio, quasi fosse la divisa da ufficiale di complemento degli alpini. Cainero ha portato il Giro in ogni angolo di Friuli, in ogni paesino, su decine di salite. Era orgoglioso di aver fatto riscoprire al mondo la Carnia, le Valli del Natisone, quelle del Torre, la montagna del pordenonese, dove non a caso in diversi Comuni è diventato cittadino onorario. Sarà ricordato per questo per sempre. Ha scritto con la sua passione e le sue visioni un grande pezzo di storia di questa terra.

Giro d'Italia, ma anche Universiadi di Tarvisio, esattamente vent'anni fa e ancora il match amichevole di rugby tra Italia e Sud Africa allo Stadio Friuli nel 2009 e il progetto "Gemona città dello sport e del Benstare" con i testimonial Oscar Pistorius, e relative "grane", e Wayde Van Niekerk, un altro dei suo "figli".

E poi il supporto, immancabile, alla nipote Chiara. Cera Enzo col fratello Eddy a Pechino 2008 per l'oro della tiratrice, così come a Rio 2016 o nelle altre avventure olimpiche. Perché ai Giochi l'immancabile viaggio, col solito gruppo di fedelissimi, non poteva mancare da vero uomo di sport.

E la politica? Consigliere comunale a Udine negli anni '80, tirato innumerevoli volte per la giacchetta, nel 2008 il commercialista di Cavalicco decide di sfidare, a capo della coalizione di centro destra, Furio Honsell alle comunali di Udine. Anni dopo ce l'avrebbe detto: «È vero, non avrei dovuto accettare». Sconfitta al ballottaggio, dura da digerire per un vincente nato. Maturata soprattutto per errori di valutazione, ma anche per un vecchio "nemico" che, come ha anche stabilito un giudice in tribunale, gli fece uno sgambetto invitando gli abbonati dell'Udinese a votare per il rivale.

Cainero e la politica? Riflettete, da vent'anni il manager organizza le tappe del Giro, per vent'anni qualsiasi giunta regionale si sia accomodata a palazzo gli ha dato il via libera per portare a queste latitudini il grande evento sportivo. Lo ha corteggiato. Un giorno gli chiedemmo, visto l'imminente cambio della guardia tra la giunta Tondo e quella Serracchiani: «Come farai adesso?». «La madre è sempre quella», rispose. Precisando poi col suo sorriso sornione: «Si chiama Democrazia Cristiana», riferendosi in particolare alla staffetta tra gli assessori alla cultura Elio De Anna e Sergio Bolzonello.

Proprio De Anna gli affidò la guida dell'Agenzia Speciale Villa Manin durante il suo mandato, con il manager di Cavalicco che portò una quindicina d'anni fa in Friuli mostre di grande rilievo. Prima del malore in ottobre il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, gli stava per affidare la prestigiosa patata bollente dell'organizzazione delle celebrazioni per Gorizia capitale europea della cultura 2025, sulla scia degli ottimi rapporti avviati in occasione dell'organizzazione della tappa transfrontaliera del Giro nel 2021.

Aveva già pronte quattro-cinque delle sue mitiche cartelline piene di appunti per prossime tappe della corsa rosa Enzo Cainero. Sapeva che poteva contare sull'amico Vegni a Milano, uno che ha sempre assecondato lo spirito da sognatore del friulano, intuendo la portata delle sue trovate per l'immagine del Giro.

Per la futura organizzazione in regione delle tappe della corsa, aveva già designato l'ex sindaco di Gemona Paolo Urbani come suo erede, pur immaginandosi ancora per un po' a capo della sua truppa. Se n'è andato invece, come uno così non meritava di andarsene. Come il ciclista che rimonta il gruppo e alla fine non vince per una foratura. Meglio allora immaginarlo lassù, col suo sorriso gentile a dettare perentorie mail alla segretaria Anna, mangiare una fetta di salame e bere un bicchiere di vino nella "sua" Ovaro con un volontario dello Zoncolan o suggerire l'attaccante da schierare la domenica nel Modena all'amico Tesser.

L'avrete capito, Cainero non ha vinto l'ultima tappa causa foratura, ma si è vestito della maglia rosa finale, quella che conta davvero. Ha vinto il Giro, eccome se l'ha vinto. E il Friuli ha perso un grande uomo, che gli mancherà terribilmente. Ciao Enzo. —

GLI ALTRI

Walter Rizzetto: «Figura illustre»

Numerosissime le testimonianze di cordoglio per la scomparsa di Cainero. «Addio a Enzo Cainero. Un grande friulano, un gigante che ha saputo regalarci imprese ed eventi indimenticabili. Un illustre manager che ha dato luce al Friuli Venezia Giulia». È quanto dichiara il deputato di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto (*nella foto*), coordinatore regionale del partito meloniano. Attestati di cordoglio sono arrivati dal gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle, dal gruppo del Pd, da Massimo Moretuzzo (Patto e candidato presidente per il centrosinistra), da Furio Honsell (Open sinistra) «era un creatore di miti, come lo Zoncolan», dalla Lega, da Progetto Fvg, da Forza Italia e da numerosi sindaci del territorio che con lui hanno condiviso l'organizzazione delle tante tappe del giro d'Italia che si sono svolte in regione in 20 anni.

L'addio a un uomo di sport

FONTANINI

«Ci mancherà»

«È morto Enzo Cainero. Un grande friulano, impareggiabile uomo del ciclismo e dello sport. Un uomo che ha fatto conoscere il nostro territorio al mondo attraverso l'eccezionale organizzazione delle tappe del Giro d'Italia. Ci mancheranno il suo carisma e le tue idee innovative. Udine e il Friuli lo piangono». Così il sindaco di Udine Pietro Fontanini.

SERRACCHIANI

«Vinceva sempre»

«L'entusiasmo di Enzo era contagioso e grazie al suo impegno il nostro territorio, con le sue mitiche tappe, ha saputo conquistare il cuore di tantissimi ciclisti e appassionati. Per lui nulla era impossibile, nelle imprese si buttava con tutto se stesso, implacabile, e quasi sempre vinceva lui». È il ricordo che la capogruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani.

BOLZONELLO

«Serio e leale»

«Mi addolora la scomparsa di Enzo Cainero, amico, collega professionista e soprattutto uomo serio e di grande lealtà. Con la sua forza e perseveranza in ogni cosa che faceva, Enzo ha lasciato un grande segno nel "suo" Friuli. Limitare il suo ricordo al Giro d'Italia sarebbe quanto mai riduttivo». Lo afferma il consigliere regionale Sergio Bolzonello (Pd).

Enzo Cainero tra la sua gente: i tifosi che assiepavano lo Zoncolan all'arrivo di una delle tappe sulla salita da Ovaro

Il figlio sullo Zoncolan «Quella tappa è stata la sua grande intuizione»

Ieri Andrea è salito sul monte: «Credo non potesse esserci posto più simbolico»
Per il Giro in Fvg, «papà ha designato suo successore l'ex sindaco Urbani»

Lucia Aviani / UDINE

La decisione si è fatta strada da sé, impulso istintivo e immediato, un imperativo del cuore: ieri mattina Andrea Cainero, uno dei due figli di patron Enzo, artefice di vent'anni di indimenticabili tappe friulane del Giro d'Italia, è salito in macchina e ha raggiunto lo Zoncolan per onorare la memoria del padre esattamente sulla linea del traguardo della Corsa Rosa, nel luogo che più di ogni altro in regione viene associato alla figura del vulcanico commercialista innamorato della bicicletta. «E non solo», commenta Andrea, richiamando l'estrema versatilità del genitore, capace di passare dallo sport («in svariate discipline») all'arte, vedasi l'esperienza di commissario straordinario di Villa Manin, con una duttilità che le sue capacità manageriali facevano apparire naturale, ma che scontata non era affatto.

«Di interessi ne aveva un'infinità», ribadisce il figlio, che sul punto d'arrivo del Giro è rimasto da solo, immerso nel silenzio, per circa mezzora: «Lo Zoncolan – dice – è stata la sua intuizione per eccellenza: lo considerava una parte di sé, era felice di avergli offerto una ribalta internazionale», di aver creato una sorta di leggenda. «Credo non potesse esserci posto più simbolico per rendergli omaggio. Per portare la Corsa Rosa lassù ha rischiato: ci ha messo anima, fatica, impegno e la sua incontenibile passione».

Che ha peraltro riversato sull'intero Friuli. Le Valli del Natisone, baciate dal Giro nel 2016 e poi lo scorso anno, ne sono probabilmente l'esempio più eloquente: lo sa, chiediamo ad Andrea Cainero, che in quella zona patron Enzo è considerato alla stregua di una "divinità laica", letteralmente venerato? «Lo so, lo so», sorride lui, che ha visto i "Grazie" verniciati in rosa sull'asfalto e, appesi ovunque, striscioni di tributo e riconoscenza. «Ha lasciato un segno forte – concorda – e un modello di comportamento, per il suo modo di approcciarsi alle situazioni e alla gente. Si trattasse di persone umili o di soggetti illustri, lui trattava tutti nella stessa identica maniera. Resta un'eredità importante, il segno di un lavoro scandito da rapporti istituzionali a 360 gradi: pur saldamente ancorato ai valori della Democrazia cristiana, papà era amico di tutte le forze politiche, sapeva dialogare con chiunque, perché il suo unico scopo era costruire qualcosa di buono per questa nostra terra».

Una via tracciata, che chissà, potrebbe proseguire nel solco familiare: «Per scelta condivisa – spiega il figlio – non mi sono mai aggregato alle attività di mio padre, concentrandomi sulla professione e sulla famiglia. Questo fino allo scorso ottobre, quando l'ischemia che lo aveva colpito mi ha imposto di prendere in mano il suo lavoro, per portare avanti quello che sarebbe stato l'ultimo progetto di Enzo Cainero per il Giro, la tappa al Lussari. Non so se proseguirò, in futuro: non lo posso escludere in maniera categorica, ma papà ha designato suo successore l'ex sindaco di Gemona Paolo Urbani, con il quale sto infatti collaborando».

Si vedrà. Intanto fioccano i ricordi: «Anche a casa, dove è sempre stato l'autentico pater familias – conclude Andrea –, era un trascinatore, stracarico di progetti: e da quando sono nati i miei figli, per lui la priorità assoluta sono diventati i nipoti». —

IL BASKET

Minuto di raccoglimento sui campi Bettarini: «Ciao mio Presidente»

Ieri è toccato a Cividale prima di Gesteco-Cento, oggi toccherà a Bologna prima di Fortitudo-Apu Old Wild West. Anche il mondo del basket ricorda Cainero. Della prima squadra di Udine Enzo Cainero era stato negli anni '80 protagonista di un momento magico targato Fantoni. Il capitano di quella squadra, Lorenzo Bettarini, è in lacrime: «Ciao mio presidente, ci siamo sempre dati del lei anche se il tu era sottointeso: che grande persona, ha accompagnato i migliori anni della mia vita sportiva e grazie di tutto».

ANDREA CAINERO
IL FIGLIO DI ENZO CHE STA LAVORANDO PER IL GIRO DEL 2023

«Ho preso in mano il suo ultimo progetto: la tappa che a maggio finirà sul Lussari»

MAROTTA

«Quanti buoni consigli mi ha dato»

Ora è l'amministratore delegato dell'Inter e uno degli uomini faro del calcio italiano, ma Beppe Marotta negli anni '90 era il direttore sportivo del Venezia di Zamparini e il suo amministratore delegato era Enzo Cainero. Innquegli anni è nata un'amicizia solida col manager friulano che Marotta ricorda così: «Enzo era per me un amico di vecchia data. Ho avuto modo di apprezzare l'autenticità friulana, era uomo di principi sani. Tutt quello che faceva lo faceva con passione. Era uno sportivo a 360 gradi, lavorava nel basket, nel calcio, nel ciclismo, aveva pure la nipote campionessa di tiro a volo. L' ultima volta che ci siamo visto è stata in settembre quando l'Inter giocò a Udine, quando arrivavo qui con le mie squadre l'incontro con un amico, sempre prodigo di buoni consigli, era inevitabile».

L'addio a un uomo di sport

Il dolore della grande famiglia della corsa rosa molto legata al manager
«Non potevi dire di no alle sue proposte: lui era una garanzia assoluta»

Le lacrime di Vegni il direttore del Giro: «Ciao amico mio eri l'uomo delle sfide»

Operativo: questo era Cainero durante le tappe che organizzava in Friuli per la corsa rosa

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI

Non riesce a trattenere le lacrime. «L'avevo sentito pochi giorni fa, era combattivo con tanta voglia di riprendersi. Ci eravamo ripromessi di ritrovarci sul Lussari...». Non ce la fa a proseguire Mauro Vegni, il direttore del Giro d'Italia, uno dei più grandi amici di Enzo Cainero. Un'amicizia nata sulle strade del Giro negli ultimi vent'anni. Forte. «Ho pianto nella mia vita solo per la morte dei miei genitori... ora lo faccio per Enzo».

Direttore, Giro d'Italia in Friuli vuole dire Cainero...

«E lo credo. In questo momento è molto difficile parlare per me. Sicuramente ci ha lasciato una persona unica a cui sono legato da tanti bei ricordi, tante scommesse fatte. L'ultima sarà quella del Lussari. Enzo era un friulano vero che si faceva amare che ha lavorato tanto per sua terra per fare vedere che gente è quella friulana. Ci mancherà al di là di quelle che sono le parole che non possono descrivere un sentimento profondo che ci legava».

Sembrava potersi riprendere...

«Glie l'avevo detto: Enzo è lunga, anche a me è capitata una cosa simile, fatti coraggio, ma l'avevano sentito combattivo. La sua morte è stata per me e per tutta la grande famiglia del Giro d'Itali, che ha per lui un'ammirazione smisurata, un fulmine a ciel sereno».

C'è una parola che vuole legare a Cainero?

«Sfida. Ne ho conosciuti tanti di organizzatori in questi anni, lui era diverso. Amava la sfida, viveva di sfide, chiaramente anche collegate a quella che era la passione per la sua terra. Non faceva le cose normali, voleva far vedere che si poteva osare di più con la passione, con la forza di andare avanti».

E lei lo assecondava...

LO ZONCOLAN DEL 2007
I CORRIDORI AFFRONTARONO PER LA PRIMA VOLTA IL VERSANTE DI OVARO

> «È il ricordo più bello, quel giorno cominciammo a mettere a frutto idee nuove che hanno cambiato il ciclismo»

«E come potevi dirgli di no? Lui era una sorta di polizza vita, lo guardavi e pensavi: no, Enzo non mi potrà tradire, lui no. Era un amico al quale tu ti affidi. Dire che la sua morte mi addolora è poco, anche se vivevamo a 400 km di distanza eravamo molto uniti».

Il Lussari sarà ora la tappa per onorarlo.

«Mi vengono già i brividi. Questa tappa avrà un doppio significato. Me lo immaginavo già sulla moto guidata da grande Edy Orioli fare un'ultima ispezione al percorso...Mi creda, faccio fatica ad andare avanti senza commuovermi».

Avete mai litigato?

«Non scherzi nemmeno. Mai e poi mai: trovavamo sempre una soluzione in amicizia».

La tappa più bella?

«Il primo Zoncolan da Ovaro nel 2007, quel giorno cominciammo a mettere a frutto idee nuove come il pit stop per le ammiraglie, idee che hanno cambiato il modo di organizzare le tappe. Non c'è nulla da fare: alla fine Enzo avevi sempre ragione: ora te lo posso anche dire».

Però quando le propose la partenza dal Giappone lo prese un po' per pazzo vero?

«Macché, mi portò anche là, ci andammo vicinissimi a farla quella partenza».

E il Crostis mancato?

«Non se ne dava pace, ogni tanto ci riprovava e magari ci sarebbe anche riuscito conoscendolo. Ciao amico». —

GIBELLI

«Energia infinita»

«Enzo Cainero era energia, quell'energia di chi non si ferma mai. Era tenacia, la tenacia di chi non si spaventa davanti agli ostacoli, ma ne fa lo stimolo per migliorarsi. Enzo Cainero era visione del futuro, una visione che ha visto sempre il Fvg al centro dei suoi programmi e del suo agire». Così l'assessore regionale allo Sport e alla Cultura Tiziana Gibelli.

ZILLI

«Insuperabile»

«Enzo Cainero è stato un insuperabile maestro nel valorizzare il nostro Friuli e i suoi talenti». Sono queste le prime parole espresse ieri dall'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, appena saputa la notizia del decesso del patron del Giro in regione. «Grazie per la tua energia e per la tua grande amicizia che porterò sempre nel cuore», ha concluso la Zilli.

ZANIN

«Ambasciatore»

«Il Friuli perde un suo ambasciatore, un organizzatore e professionista non solo del mondo sportivo che si è sempre speso per far eccellere la nostra terra a livelli internazionali. Di Enzo Cainero ho potuto personalmente apprezzare le qualità lavorative e umane». Così il cordoglio del presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, alla famiglia.

BINI

«Instancabile»

«Negli ultimi vent'anni – dice l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Bini – , attraverso il suo impegno nell'organizzazione del Giro, Enzo Cainero ha fatto conoscere il Friuli Venezia Giulia in Italia e nel mondo. Instancabile lavoratore, credeva nei valori dello sport e della nostra regione, che gli deve moltissimo».

CASSANI

«Un vero Kaiser»

«Perdo un amico, una persona che conosco da una vita e che, indipendentemente da quello che facevo, mi ha trattato come un amico. Il ricordo più bello è quando nel 2004 con Ballerini e Guidolin mi ha fatto scoprire il Kaiser Zoncolan: è stata una cosa indimenticabile. Enzo era orgoglioso di quello che stava facendo»: così l'ex ct dell'Italbici Davide Cassani.

1954 - 2023

LE ESEQUIE

MOMENTI DELLA CERIMONIA FUNEBRE: DAPPRIMA NELLA SALA AZZURRA, POI NELLA CAPPELLA (FOTOSERVIZIO BRUNI)

Centinaia le persone che a Trieste hanno partecipato ai funerali dello scrittore scomparso a 68 anni dopo una lunga malattia

L'addio a Roveredo «Sogneremo ancora un mondo più giusto come facevi tu»

Don Paolo Iannaccone: «Pagata a caro prezzo la scelta di stare sempre dalla parte dei più fragili»

Il fratello gemello Rino: «Niente è finito, restano la bellezza dei tuoi figli e quelle pagine meravigliose»

PAOLA BOLIS

«Ti incontreremo ancora, sulla strada e sulle strade», nel segno di quelle parole e di quelle scelte che sono state dei «giusti», perché «hai vissuto di cuore». Dice così don Paolo Iannaccone. E nella cappella di via Costalunga un applauso forte saluta Pino Roveredo, scomparso il 21 gennaio a 68 anni dopo una lunga malattia. È l'applauso che chiude le esequie per le quali sono arrivati in tanti, a centinaia, occupando la gran parte degli spazi fuori dalla Sala azzurra, mettendosi in fila ben prima di mezzogiorno per portare un fiore, stringere in un abbraccio i familiari, dare una carezza allo scrittore che sorride dalla foto posata sulla bara di legno chiaro.

Ecco Daniela Schifani Corfini, presidente della Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin: «Pino era una persona speciale, sapeva capire la sofferenza». Poco più in là passa l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi. Arriva Paolo Santangelo, segretario generale della Fondazione CRTrieste. E ancora il consigliere regionale Francesco Russo, la consigliera comunale Laura Famulari, il presidente dell'Ordine dei giornalisti Fvg Cristiano Degano. C'è l'ex assessore regionale alla Cultura Gianni Torrenti che ricorda i tempi di Roveredo garante regionale dei detenuti, «un incarico vissuto con grandissimo impegno». Sul registro delle presenze la firma del giornalista e scrittore Paolo Rumiz. «Pino - lascia scritto il regista Franco Però - sei stato una Caracreatura e così ti ricorderò».

Dalla Quercia alla 2001 alla Collina, molti i rappresentanti del mondo delle cooperative. E ancora - fra gli altri - Gigliola Bagatin, Alessandro Mizzi, Stefano Dongetti, Theo Verdiani, tutte persone con le quali Roveredo ha realizzato per tanti anni spettacoli, riviste, progetti di impegno sociale e culturale. I rappresentanti del Comitato Dolci portano la Bandiera della pace. Gianfranco Sinagra, il direttore della Cardiologia di Asugi, di Roveredo vuole ricordare «la semplicità, la profondità di sentimenti e di valori» ma anche la capacità di credere «fino all'ultimo nella vita». Poco più in là c'è Roberto, che assieme alla mamma Olga - la sorella dello scrittore - è stato fra quanti lo hanno assistito («L'ho fatto ridere fino all'ultimo...»).

Tantissime le persone, molteplici i mondi che in questo ultimo saluto a Roveredo si incontrano e si incrociano, ascoltando poi le parole con le quali don Iannaccone (assente don Mario Vatta per motivi di salute) ripercorre il senso di un'esistenza: «La sua vita è stata una capriola in salita. Le difficoltà, i disagi, l'esperienza del collegio, tante altre cose lo hanno portato a vivere in maniera drammatica il senso della vita». Ed ecco allora le parole chiave: «La prima è *rinascita*, perché Pino ha avuto l'occasione - e quanto importante è stata la sua famiglia - di mani tese che gli hanno permesso di rialzarsi». E subito dopo ecco la parola *orgoglio*, declinata «in senso positivo» da parte di chi sa, di chi riesce ad alzarsi afferrando quella mano tesa. E poi c'è il termine *dignità*: perché nella «seconda parte della vita di Pino, al di là della retorica, c'è stato un riversare l'esperienza delle sofferenze al servizio di chi le ha vissute dopo di lui». Di qui «una scelta di campo ben precisa, quella di stare dalla parte dei fragili, degli abbandonati, dei carcerati, degli emarginati». Una scelta non banale, che Roveredo «ha pagato di persona a caro prezzo, anche a prezzo dell'emarginazione», scandisce don Iannaccone: ecco la «dignità della persona, dell'uomo, di quelli che chiamiamo ultimi ma che non lo sono». Una parola che si affianca bene in questo caso a un'altra, laddove «la *strada* è stata maestra, lui è stato un operatore di strada e sulla strada ha incontrato tante persone e amicizie durate nel tempo», perché «strada è anche fare scelte concrete, scegliere da che parte andare e come interagire con chi si incontra». Tutte cose per le quali ci vuole *coraggio*. E un'ultima parola-chiave pronuncia don Iannaccone, *sogno*: «Anche grazie all'esperienza che hai vissuto - dice,rivolto a Roveredo - hai sognato un mondo diverso, più vero e più giusto, che parta dai fragili e non dai potenti». E così «tu rivivrai ogni volta che faremo questo sogno, che ci impegneremo a sognare un mondo che non si lavi le mani». Per questo, «quelle parole - rinascita, orgoglio, dignità, coraggio e sogno - ti appartengono e ti descrivono». Per questo, è ancora don Iannaccone a dire un ultimo «grazie Pino» parlando di scelte e parole che resteranno, e a portare «l'abbraccio più forte di tutti noi» ai familiari, dice citando Olga, Rino, Marco, Andrea, Alessandro, Luciana.

Dopo le parole di don Iannaccone, quelle di una lettera letta con emozione a nome di «tutta la popolazione della Casa circondariale di Gorizia», dove Roveredo - così come ha fatto in carceri di altre città - ha tenuto di recente un ultimo progetto di scrittura.

Infine, dal gemello Rino - che con Pino divise nell'infanzia l'esperienza dell'Ente comunale di assistenza - le parole che si incarica di leggere Mario Grasso, attore, amico strettissimo di Roveredo di cui ha presentato e interpretato pagine per innumerevoli volte. Da Rino Roveredo, il saluto a «un ragazzo e un uomo che con l'esempio si è donato agli altri scegliendo testardamente sempre gli ultimi». Ma niente è finito: restano «la bellezza dei tuoi figli» e quelle «pagine meravigliose». E un ultimo pensiero: «Nessun regalo nessuna pretesa, volevamo solo essere felici. A presto gemellone». —

DE MONTE (AZIONE)

«La denatalità preoccupa»

Alla presentazione del candidato presidente per le regionali del Terzo polo Alessandro Maran è intervenuta anche la deputata di Azione (il partito di Carlo Calenda) Isabella De Monte. «Rispetto alle elezioni politiche di settembre scorso - ha detto De Monte - oggi ci sono due novità importanti: c'è una federazione tra Italia Viva e Azione e con noi c'è anche Più Europa, che ha condiviso il progetto con una linea liberal democratica e popolare».

La deputata calendiana ha spiegato come la scelta di Maran sia ottimale perchè «conosce il territorio, ha esperienza politica nazionale e internazionale, abbiamo bisogno di lui, della sua visione».

Infine De Monte ha snocciolato i problemi che ci troviamo di fronte e a cui gli amministratori regionali di domani dovranno porre rimedio. «C'è un calo demografico che preoccupa - ha affermato - tanto accentuato che stavolta eleggeremo un consigliere in meno. Noi vorremmo fare di tutto per invertire la tendenza. Noi abbiamo una Specialità storica, ma che ha fatto flop. Bisogna recuperare l'autonomia nella sanità, nel lavoro, nelle infrastrutture». —

Verso le elezioni

Maran: questa regione è chiusa e immobile i giovani se ne vanno

Il candidato del Terzo polo: puntiamo a consolidare il risultato delle Politiche
Lo schieramento centrista presenta idee e programmi per il voto del 2 e 3 aprile

Maurizio Cescon / UDINE

Il presente dice che il Friuli Venezia Giulia è una regione «ricca e civile». Ma sul futuro, «causa denatalità accentuata, fuga dei giovani cervelli, immobilismo e chiusura», incombono pesanti ombre. Il Terzo polo punta a mettere un argine a questa deriva, si candida a diventare «il primo partito della Terza repubblica» e intanto nelle urne del 2 e 3 aprile vuole «consolidare il risultato ottenuto alle Politiche, il 9%, un punto più della media nazionale».

Ieri in centro a Udine prima uscita ufficiale del candidato presidente Alessandro Maran, con i maggiorenti di tutti i partiti e i movimenti che lo sostengono, dai partiti federati Azione a Italia Viva, da Più Europa e dai movimenti civici Alfieri per la libertà e Regione Futura. Gradese, 62 anni, Maran ha un lungo curriculum politico, è stato tre volte deputato e poi senatore del Pd, è transitato per Scelta civica di Monti per poi tornare, dopo un paio di anni con i dem. Adesso scende in campo per questa nuova avventura, ammettendo che non si tratta «di una scelta facile, perchè qualche problema, strada facendo, ce l'avremo». Ma poi riprende le redini del discorso e ammette: «La politica, per me, è una scelta di vita, mi sono impegnato fin da giovanissimo». «Abbiamo un progetto - ha spiegato Maran - un'idea di mantenere aperta la prospettiva alternativa ai due populismi, quello di destra e quello di sinistra. Guarda caso, i populisti sono tutti incendiari quando sono all'opposizione, poi si trasformano in funzionari della Bce quando vanno al governo. Crediamo nella ripartenza riformista, se non si consolida il centro, non si può dare linfa per cambiare la situazione». Quindi il candidato presidente ha focalizzato il target di elettori a cui si rivolge il Terzo polo. «Ci candidiamo alla guida della Regione con un progetto di ampio respiro, che dia voce ai cittadini che non si riconoscono nell'attuale bipolarismo, e che sia rivolto al domani. Vogliamo parlare a quel 50% di elettori che non va più a votare perché evidentemente non si sente rappresentato». Quindi l'affondo sulle attuali politiche regionali che, secondo Maran, non sarebbero efficaci in ottica futura. «Il Friuli Venezia Giulia - ha osservato - è sì un territorio ricco e civile, ma non basta. C'è anche una società immobile, impaurita, chiusa. Da 10 anni la regione non cresce più, la denatalità è un problema importante e i giovani se ne vanno all'estero o in altre realtà italiane. Il sogno è quello di realizzare una regione delle opportunità per i più giovani e per chi non ce la fa. I nostri sono obiettivi a medio e lungo termine, puntiamo a diventare il primo partito della Terza repubblica». Maran ha aggiunto che la composizione delle liste «è un work in progress, non saranno costruite attorno ai consiglieri uscenti, ma saranno il più competitive possibili» e infine ha dato una stoccata al centrosinistra. «Noi dobbiamo essere indipendenti - ha concluso - dalle due forze in campo, dai populismi che occupano la scena. Ma io credo che attualmente la migliore stampella a Fedriga sia data dal centrosinistra e dalla sua deriva populista. Il centrosinistra vince in Inghilterra con Blair e non con Corbyn, negli Stati Uniti con Biden e non con l'ala radicale del partito democratico».

> «Siamo alternativi ai due populismi, vogliamo dare voce a chi non ne ha più»

Il leader di Italia Viva, il deputato triestino Ettore Rosato, ha ringraziato Maran per aver accettato la sfida «che è complessa». «Siamo certi - ha dichiarato - di far valere le nostre ragioni, di spiegare il progetto ai cittadini, un progetto per un polo liberal democratico e riformatore. Il candidato è un valore aggiunto, ha esperienza di politica nazionale, mette al centro interessi collettivi e non lo scontro ideologico. Abbiamo in mente un percorso importante per il Friuli Venezia Giulia».

Giuliano Castenetto di Regione Futura ha spiegato che «abbiamo fatto un investimento politico su Maran, perchè il Paese non è bipolare. Il Friuli Venezia Giulia, di fatto, sta vivacchiando, Udine in particolare è una città che non crede nel futuro. Sappiamo che la strada è difficile, ma è una scommessa che possiamo vincere». Francesca Bonemazzi di Più Europa ha confermato «l'avvicinamento tra tutte le forze liberali della regione. Come contributo porteremo i nostri temi identitari, le libertà individuali, le libertà economiche. Fondamentale l'attrattività per trattenere i giovani, altrimenti siamo condannati al declino». Infine Alessandro Colautti degli Alfieri per la libertà ha assicurato il massimo sostegno in campagna elettorale. —

L'ASSEMBLEA

Federsanità: Napoli e Poggiana confermati nell'esecutivo nazionale

UDINE

Due conferme (Napoli e Poggiana) e una novità (Pahor) nella rappresentanza regionale all'interno dell'esecutivo nazionale di Federsanità Anci.

Si è tenuto, nei giorni scorsi, il congresso nazionale di Federsanità a Torino, a cui hanno partecipato oltre 150 delegati, tra direttori generali di Aziende sanitarie, ospedaliere, Ircss, rappresentanti di Comuni e presidenti delle case di riposo pubbliche. Ad aprire i lavori i vice presidenti vicari, il friulano Giuseppe Napoli (già sindaco di Precenicco) e Giovanni Iacono. Napoli, ha evidenziato l'importanza dell'evento, quale occasione utile per un confronto aperto sulle idee e i programmi per orientare strategie e politiche per sanità, salute e welfare, in particolare per le fasce più deboli della popolazione. La delegazione di Federsanità Anci del Friuli Venezia Giulia è stata tra le più numerose, con ben 25 delegati di cui molti presenti a Torino: insieme al presidente Napoli e al vice Poggiana, i componenti del direttivo regionale e i delegati di Anci Fvg: gli assessori alle politiche sociali dei Comuni di Gorizia Romano, di Pordenone Cucci, di Tavagnacco Spinelli e il sindaco di Sacile Spagnol, il Dg di Arcs Fvg Polimeni, il direttore amministrativo di Ircss "E. Medea La Nostra Famiglia" Terenzi, i presidenti delle Aziende pubbliche servizi alla persona, Itis Trieste Pahor, "Umberto Primo" di Pordenone Di Pietro, Spilimbergo Maiorana, Asp Tarcento Zuccolo e Asp San Giorgio di Nogaro Sgobbi e, a livello tecnico, il coordinatore dei direttori delle Asp e case di riposo Giovanni Di Prima.

Giuseppe Napoli

I due candidati alla presidenza nazionale, Tiziana Frittelli, presidente uscente e il direttore generale Asugi Antonio Poggiana, hanno illustrato le rispettive mozioni programmatiche.

Frittelli i risultati di 5 anni di mandato e Poggiana ha evidenziato l'importanza del coinvolgimento attivo di tutte le Federazioni regionali, tramite forti rapporti con Anci e Comuni – principali "antenne" dei bisogni dei cittadini – insieme alle case di riposo e a tutti gli altri enti e istituzioni che si occupano di anziani, persone disabili e non autosufficienti, nonché ai soggetti del mondo della cooperazione, volontariato, Terzo settore, al fine di a garanzia della qualità delle strutture e dei servizi sanitari e socio sanitari e sociali.

Le proposte avanzate da Poggiana hanno raccolto numerose adesioni, anche al di fuori della regione Friuli Venezia Giulia di cui ha valorizzato il modello, i progetti e le esperienze realizzate, anche tramite Federsanità Anci del Friuli Venezia Giulia. Infine l'assemblea ha confermato, a maggioranza, la presidente Tiziana Frittelli, che ha proposto i componenti dell'esecutivo nazionale, tra cui, per il Friuli Venezia Giulia ci saranno gli uscenti Giuseppe Napoli e Antonio Poggiana e la novità del presidente dell'Asp Itis di Trieste Aldo Pahor, in rappresentanza delle case di riposo pubbliche regionali. —

ROBERTI

«Tutela dello sloveno è cardine autonomia»

«La comunità linguistica slovena - afferma l'assessore regionale Pierpaolo Roberti - rappresenta una grande ricchezza per il Friuli Venezia Giulia. Una ricchezza che la Regione ha tutelato e valorizzato con convinzione perché il plurilinguismo e la presenza delle minoranze sono cardini della nostra autonomia. Oggi la politica è chiamata a essere credibile e a compiere scelte concrete».

SHAURLI

«Solo regali alla destra»

«Un regalo alla destra». L'ex assessore regionale dem Cristiano Shaurli non esita a definire così le parole di Agrusti. «Il presidente di Confindustria Alto Adriatico dice che l'esito delle elezioni è già scritto? Ma se uno parte così - osserva Shaurli - è ovvio che si fa solo un grande regalo al centrodestra. Adesso Meloni e il centrodestra stanno provando a governare il paese, con tutto quello che ne consegue e gli umori degli italiani cambiano velocemente. Con Moretuzzo (il candidato del centrosinistra) si può fare un discorso serio con una persona legata al territorio e competente. Chi dice di parlare molte lingue, invece, non ne sa parlare nessuna».

«E' inutile dire di essere alternativi, come fa Agrusti - continua Shaurli - se si loda Meloni, Fedriga e tutto il centrodestra. Io credo che la sua uscita disincentivi al voto proprio i potenziali elettori del Terzo polo, una formazione che non ha nessuna intenzione di essere competitiva e che si sposta da un versante all'altro della politica secondo convenienza. Agrusti ha messo in campo il suo ruolo, si tratta di capire se è quello di presidente di Confindustira o di eminenza grigia del Terzo polo». —

Verso le elezioni

In alto da sinistra Maran, Rosato e Bonemazzi; qui sopra i partecipanti alla presentazione del candidato del Terzo polo FOTO PETRUSSI

Il Pd: Agrusti getta la maschera e diventa un uomo di partito

Spitaleri: il terzismo proclamato dai calendiani è l'anticamera del centrodestra

UDINE

Non è piaciuta affatto, nei contenuti e nei toni, l'intervista che il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti ha rilasciato al Messaggero Veneto, dove ha parlato di «vittoria non contendibile di Fedriga alle elezioni di aprile» e ha attaccato il centrosinistra reo, a suo avviso, di aver creato «una coalizione che si è alleata con forze da sempre favorevoli alla decrescita felice e subalterne al comitatismo».

A rispondere è Salvatore Spitaleri, coordinatore della segreteria regionale del Pd. «Il presidente di Confindustria Alto Adriatico Agrusti ha spiegato bene - scrive in una nota Spitaleri - che il Terzo polo è un'anticamera da cui fare ingresso nel centrodestra ufficiale. Siamo sicuri che non ci vorrà molto. Il "terzismo" proclamato dai calendiani è una foglia di fico per tentare di far abboccare qualche benpensante. Ma tolta la tara delle narrazioni, in Friuli Venezia Giulia c'è solo il bipolarismo. Anche il candidato presidente del Terzo polo, l'onorevole Maran, diventa poco più che una figurina, perché l'ideologo del Terzo polo qui è Agrusti, in perfetta intesa con l'onorevole Rosato. Anzi, tanto valeva che Agrusti si candidasse personalmente».

L'importante è essere chiari e Agrusti lo è - aggiunge Spitaleri - : lui sta con Fedriga e con Meloni, che addirittura traccerebbero traiettorie che possono incarnare valori condivisi. Purtroppo non ci spiega quali siano questi valori, in cosa si distinguano dalla destra, da chi siano così condivisi. A meno che non si riferisca più propriamente ai bonus piuttosto che ai valori, perché la giunta Fedriga sui bonus è andata veramente forte. Nella totale assenza di qualsivoglia disegno di sviluppo strategico di tutti i territori regionali, anzi a discapito di alcuni di essi. La chiarezza del presidente Agrusti, seppur postuma, ci conferma quanto da anni il Pd e il centrosinistra evidenziavano: la tattica dei bonus dell'attuale amministrazione regionale non era altro che merce di scambio per ottenere consenso dai cosiddetti "poteri forti", identificati in un capo degli industriali che ora è anche esplicitamente uomo di partito nel centrodestra.

SALVATORE SPITALERI
COORDINATORE DELLA SEGRETERIA REGIONALE DEL PD

> La dem Conti: il numero uno di Confindustria era quello che voleva il rigassificatore nel porto di Trieste

E quindi avversario del Pd. Sconcerta in particolare l'approccio alle politiche industriali: Agrusti si ferma ai trasporti o a qualche difesa dell'esistente, che diventano parametro per distinguere buoni e cattivi anche nel centrosinistra, con buona pace di tutta quella manifattura friulana, dell'innovazione, di una competitività che faccia rimanere i giovani a vivere e lavorare in questa regione».

A ribattere ad Agrusti anche l'esponente triestina del Pd Caterina Conti. «Agrusti parla per luoghi comuni industrialisti - osserva - che non hanno alcuna attinenza col programma della coalizione di centrosinistra. Noi pensiamo che sostenibilita economica sociale e ambientale possano costituire il futuro della regione. Agrusti ritiene che si possano sfruttare persone, risorse ambientali e sociali, con un ben particolare concetto di riformismo che si paga sulla pelle degli altri. L'esempio perfetto è la sua nostalgia per il rigassificatore che fortunatamente non è mai stato fatto a Trieste: altrimenti ora altro che "core port" e hub logistico con Interporto di Pordenone». —

INSIEME LIBERI

L'avvocato Tripoli corre per la presidenza

UDINE

È Giorgia Tripoli, 40 anni, avvocato, la candidata alla presidenza del Friuli Venezia Giulia proposta dalla lista "Insieme liberi", in vista delle elezioni regionali del 2 e 3 aprile. La candidatura è stata annunciata venerdì durante una conferenza stampa a Udine. La lista rappresenta l'unione di "forze del dissenso", tra cui Italexit, Movimento 3V, Movimento Gilet Arancioni, Alister, Comitato tutela salute pubblica del Friuli Venezia Giulia.

Tripoli, che «non è iscritta ad alcun partito o associazione», è stata scelta – ha spiegato lei stessa – «perché insieme ad altri avvocati, ci siamo battuti ed esposti a tutela delle libertà delle persone» anche durante l'emergenza sanitaria da Covid 19. «La politica cambia la vita – ha aggiunto – non sono disposta a farmela cambiare da persone che non stimo e che non ho votato». Secondo Tripoli, il «leitmotiv» della candidatura «non è solo ragione politica, ma anche umana». L'obiettivo, ha concluso, «è rimettere l'umano al centro».

Quanto alla lista "Insieme liberi" punta a «riunire e rappresentare coloro che in questi anni si sono opposti alle imposizioni di istituzioni invadenti e spesso liberticide, andare oltre le emergenze per delineare una nuova organizzazione sociale, economica, giuridica e istituzionale». La lista raccoglie esponenti del mondo no vax, no green pass, medici sospesi dal lavoro per mancate vaccinazioni, ma anche sindacati indipendenti e associazioni del settore solidale, esponenti di partiti in minoranza nei comuni. Tra i punti in programma: «rafforzamento dell'autonomia regionale», «affermazione del Friuli Venezia Giulia come terra di pace», «rilancio del sistema sanitario pubblico», «sostegno alla piccola impresa soffocata dalle multinazionali».

Giorgia Tripoli

L'obiettivo ora è raccogliere 4.750 firme per presentarsi alle elezioni regionali. La raccolta di firme per le forze politiche non presenti in consiglio è condizione necessaria per poter presentare le liste. «Dobbiamo raccogliere circa 5 mila firme in regione per poterci presentare alle elezioni - scrive l'avvocato Tripoli su Fb -. Circa 1000 firme per ciascuna delle 5 circoscrizioni: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo. Il sistema sfavorisce la partecipazione di nuove liste alle elezioni regionali». —

LE IDEE

UNA GIUSTIZIA MIGLIORE CON LA RIFORMA CARTABIA

GIUSEPPE CAMPEIS

Molte le critiche mosse da più parti, alcune meno infondate di altre, alla riforma Cartabia da poco entrata in vigore ed opportunamente già "ritarata" su alcune marginali criticità emerse nelle prime applicazioni.

Al di là di quello che può apparire dai dibattiti attuali, che si stanno concentrando sul tema delle intercettazioni, non oggetto della riforma, questa risulta molto articolata e di sistema, ed è la prima riforma organica dalla nascita dell'attuale codice di procedura penale (1989). Disponiamo, finalmente, di una normativa che non sarà la migliore possibile, ma che pur ha l'idoneità ad incidere positivamente su più fronti: coll'ampliamento ed incentivo a riti diversi dal dibattimento, con rinvii a giudizio solo per ipotesi di probabile condanna, con limitazioni alle impugnazioni si potranno ridurre i processi ed i tempi di definizione degli stessi; colle pene alternative al carcere si potrà contribuire a ricondurre a dignità la vita dei -residui- reclusi; colla giustizia riparativa si potrà, infine, far conseguire alle vittime un ristoro più veloce e concreto.

Le pene sostitutive e pecuniarie, la messa alla prova, l'esclusione della punibilità per particolare tenuità del fatto e gli effetti della giustizia riparativa potranno apportare consistenti miglioramenti del servizio giustizia.

La riforma offre, finalmente in concreto, la possibilità di incidere sulla produttività, facendo leva da un lato, sullo snellimento di adempimenti ed agevolazioni operative e dall'altro, sull'efficientamento del sistema, con ampio uso della tecnologia disponibile e col rinforzo dell'ufficio del processo.

Cercando di evidenziare il lato innovativo, alcune parole su soli tre dei plurimi punti toccati dalla riforma: il primo, la giustizia riparativa, di carattere sostanziale ma con riflessi processuali; il secondo, l'ufficio del processo, di carattere organizzativo; ed il terzo, di riconoscimento dei giudicati europei, di puro diritto processuale.

1) Una novità che merita d'esser conosciuta è certamente la cd. giustizia riparativa che, pur vantando radici antichissime, viene ora valorizzata, allineandoci all'Europa, per la sua convergenza verso forme di deflazione processuale. Essa è orientata ad un modello costituzionale di rieducazione; dal punto di vista del sistema è rivoluzionaria, perché introduce una dialettica in cui non c'è più solo lo «Stato-guardiano», da un lato, che punisce e l'autore del reato, dall'altro, che subisce la pena, ma viene resa protagonista la vittima della possibile riparazione. La riparazione non si esaurisce nel risarcimento economico ma diventa "interpersonale", è promossa e non imposta e si svolge fuori dal processo; all'esito, il Giudice, ne raccoglierà gli effetti, solo se positivi.

Il raggiungimento di un esito riparativo conformante può determinare effetti favorevoli sulla definizione dei procedimenti penali (incidendo sul trattamento sanzionatorio e sull'estinzione dei reati procedibili a querela rimettibile), riverberandosi positivamente anche sull'esecuzione della pena.

La riforma Cartabia amplia il già lungo elenco delle ipotesi speciali di condotte riparative che il sistema promuove in settori importanti: le oblazioni "speciali" giuslavoristiche, poi ambientali, sono ora estese alle contravvenzioni in materia alimentare, la messa alla prova per reati punibili fino a quattro anni di reclusione ora si allarga a quelli puniti fino a sei anni, nelle ipotesi previste dalla riforma.

La dimensione generale e culturale di questa idea, nel suo complesso, potrà cambiare il sistema, solo se questi incentivi premiali, da un lato, vengano utilizzati da avvocati attenti a far conseguire alla vittima un ristoro che l'attuale sistema non è sempre in grado di garantire, se non altro in tempi accettabili e termini dignitosi, e dall'altro lo Stato, adempiendo al suo compito solidaristico (art. 2 Cost.) promuova davvero un programma riparativo.

2) L'ufficio per il processo è la struttura organizzativa costituita con l'obiettivo di garantire la ragionevole durata del processo, attraverso l'innovazione dei modelli organizzativi ed assicurando un più efficiente impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nata una decina d'anni fa, ma solo ora pronta a decollare.

Trattasi di uno dei punti chiave della mirata efficienza del servizio Giustizia, previsto nel nuovo Piano nazionale di resistenza e resilienza e da attuare attraverso un piano straordinario di assunzioni; finalmente una giustizia in cui il giudice, supportato da una squadra di assistenza, potrà occuparsi unicamente della funzione propria, cioè del giudicare; un cambio di paradigma che valorizza le professionalità ausiliarie, già sperimentato in altri Paesi (nel Regno Unito, Francia e Spagna).

La struttura al servizio del giudice costituisce l'investimento finanziario di gran lunga più importante previsto dal Pnrr per la giustizia, che dal piano nazionale di ripresa e resilienza ha ottenuto 2,8 miliardi di euro.

L'auspicio è che vi sia, in concreto, da parte dei "beneficiari" primi, i magistrati, capacità nell'organizzarlo e volontà di metterlo a profitto.

3) La C.E.D.U. fa il suo ingresso formale nel C.P.P. con un'ipotesi speciale di revisione del giudicato.

A fronte di una sentenza della Corte EDU che abbia accolto il ricorso del condannato, per accertata violazione di un diritto fondamentale, lo Stato ha l'obbligo conformativo di assicurare il risultato utile e, dunque, di eliminare gli effetti di una decisione contraria, nel merito, alla Convenzione.

Il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, prima, aveva sollecitato più volte lo Stato italiano ad adottare le misure opportune e nell'inerzia di questo, si era espressa la Corte Costituzionale.

Alla Corte di Cassazione andrà ora rivolta, da parte del condannato, la "Richiesta per l'eliminazione degli effetti pregiudizievoli delle decisioni adottate in violazione della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali o dei Protocolli addizionali". Trattasi di disposizione che, pur interessando un numero limitato di casi, viene accolta con soddisfazione, essendo indice di una maturata coscienza della collocazione europea del nostro giudice comune, cui compete di garantire effettivamente una tutela multilivello dei diritti fondamentali, in linea colle più recenti aperture della Corte Costituzionale, sulla scia della Corte di Strasburgo

Con norme vigenti e fondi disponibili, agli avvocati compete ora di operare scelte ragionate fra le plurime opzioni, valutando in concreto la più confacente agli interessi degli assistiti. Dai magistrati è atteso un approccio positivo alle nuove norme, anche di quelle che impongono loro un impegno maggiore (si pensi alla più stringente valutazione meritale affidata al GUP per evitare processi inutilmente dispendiosi, anticipando la regola di giudizio dell'al di là di ogni ragionevole dubbio, che chiede esame, studio, valutazione e provvedimento motivato a fronte dell'opzione di rinvio in avanti senza spendita di ragioni).

Il raggiungimento dei condivisibili obiettivi della riforma dipenderà dalla capacità di noi avvocati (il cui intervento risulta ampliato, anticipato ed alternativo rispetto all'ormai residuale dibattimento), pubblici ministeri (chiamati ad operare scelte di priorità nelle indagini, ad accelerane i tempi ed a selezionare i casi da portare a giudizio di probabile condanna) e giudici (cui si chiede maggiore impegno specie nelle fasi antecedenti il giudizio nel contraddittorio pieno) di aprirsi al nuovo, di accettare le piccole/grandi rivoluzioni anche culturali e dalla volontà di operare concretamente giorno dopo giorno per offrire un servizio giustizia in linea coll'Europa.

La giurisdizione non può esser vissuta come esercizio di un potere (come afferma Giovanni Canzio, già Primo presidente della Corte Suprema di Cassazione); la riforma si rivolge a coloro che guardano alla Giustizia come servizio e sono pronti a mettersi in discussione, a ragionare, a dialogare soprattutto con i "non giudici" ai quali pure appartiene la Giustizia, condividendo una base etica e professionale comune che riconosce l'altro perché sa che senza quell'altro (l'avvocato) la giustizia è e sarà "mezza".

È giunto, quindi, il momento di impegnarci nell'acquisire conoscenza piena dei nuovi istituti e delle nuove regole che mutano il sistema di più di quanto si possa percepire ad una prima lettura; in fase applicativa è necessaria, poi, una quotidiana e concerta collaborazione leale fra tutti i protagonisti del procedimento e del processo per raccogliere il meglio da quella riforma che da tempo si attendeva.

Resto fiducioso anche se le prime mie personali esperienze non sono state confortanti.

Finalmente disponiamo di una normativa che, già ritarata su alcune marginali criticità e per la prima volta dal 1989, ha l'idoneità ad incidere positivamente su più fronti

«La riforma offre, finalmente in concreto, la possibilità di incidere sulla produttività», dice Campeis

Sul lato innovativo, tra i plurimi punti toccati, merita evidenziare la giustizia riparativa, l'ufficio del processo e il riconoscimento dei giudicati europei

IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ DEL FRIULI

I SESSANT'ANNI DELLO STATUTO E LE RAGIONI DELLA SPECIALITÀ

ELENA D'ORLANDO

Celebrare un anniversario importante come quello dei sessant'anni anni dello Statuto di autonomia del Friuli Venezia Giulia, rappresenta un'occasione utile per riflettere a fondo sulle ragioni della specialità: (I) sul suo fondamento, (II) sull'uso che ne è stato fatto e se ne potrebbe fare, (III) sulle sue prospettive future in un contesto nazionale in cui il tema dell'autonomia si sta riproponendo in modo deciso, con alcune Regioni che sembrano avere obiettivi chiari e determinazione per conseguirli.

PROFILI COSTITUZIONALI

(I) Per comprendere la genesi del nostro Statuto di autonomia e, quindi, il senso della nostra specialità rispetto sia alle Regioni ordinarie che alle altre Speciali, può essere interessante ricordare alcuni profili di storia costituzionale. Leggendo gli atti dell'Assemblea costituente innanzitutto si percepisce chiaramente la diversa prospettiva dalla quale le Regioni ordinarie e quelle speciali sono state trattate. Le prime sulla base di contingenti logiche partitiche, tutte interne alle dinamiche politiche tra maggioranza e opposizione. Le seconde prendendo atto e valorizzando peculiari presupposti pre-giuridici e pre-costituzionali di tipo geografico-territoriale, geopolitico, storico, antropologico-culturale, etnico-linguistico, economico, rinvenibili in alcune aree del Paese. Peculiarità da riprendere e declinare proprio negli Statuti speciali, ai quali l'art. 116, comma 1 Costituzione affida infatti la competenza a definire le forme e le condizioni che qualificano la specialità.

LA SPECIALITÀ

Ciò premesso, nel caso del Friuli Venezia Giulia non si rileva però una connessione tra le ragioni della specialità (storiche, geografiche, linguistiche) oggettivamente sussistenti e quelle effettivamente scritte nello Statuto, caratterizzato solo da una accentuata autonomia nel governo dell'economia; d'altro canto, la X disposizione transitoria e finale della Costituzione estendeva provvisoriamente al Friuli Venezia Giulia il regime delle ordinarie. Si può dunque affermare che la nostra è una specialità nata depotenziata rispetto alle altre?

Negli Atti della Costituente non sono esplicitati i motivi di attribuzione al Friuli Venezia Giulia di un'autonomia speciale. È interessante però ricordare che tale soluzione fu adottata, il 27 giugno 1947, a seguito di un emendamento presentato dal parlamentare friulano della Democrazia Cristiana Tiziano Tessitori.

LE PAROLE DI TESSITORI

Illuminanti per ricostruire la genesi e le future traiettorie della specialità regionale risultano le parole con le quali Tessitori terminò il suo intervento, affrontando la maggiore obiezione alla concessione dell'autonomia speciale al Friuli Venezia Giulia: il timore che una eccessiva differenziazione della nuova Regione rispetto alle altre avrebbe potuto «costituire pretesto, se non argomento, alle correnti nazionalistiche slave per pretese su quelle italianissime terre». A fronte di tale preoccupazione, Tessitori sottolineò che le mire espansionistiche non sarebbero venute meno negando «una costituzione autonoma ad una terra che ne aveva le caratteristiche», ma si sarebbero potute invece superare «quando noi, con serietà, daremo, attraverso la nostra legislazione e soprattutto attraverso la sua applicazione, la prova della nostra decisa volontà di collaborazione fra i popoli».

Tali affermazioni rappresentano la chiave di lettura della decisione finale dei Costituenti i quali, preso atto del quadro che si andava delineando sul piano degli accordi internazionali, ritennero che solo una forte autonomia avrebbe potuto con il tempo rendere interdipendenti e complementari parti con storie e identità così diverse. L'autonomia speciale della Regione fu considerata quindi lo strumento funzionale sì allo sviluppo, ma anche alla coesione e all'unità, regionale e nazionale.

D'altro canto, gli elementi che furono tenuti in considerazione in sede costituente all'atto di decidere in concreto le sorti dell'area nord-orientale (la sua valenza geostrategica, a lungo sottoposta a enormi tensioni politiche; la presenza di una minoranza slovena; un tessuto economico-sociale disomogeneo e in buona parte arretrato; l'attivismo di partiti autonomistici durante il periodo transitorio), evidenziano in concreto la sussistenza di oggettive peculiarità, che hanno fatto sì che l'opzione per un regime speciale fosse qui necessaria tanto quanto lo fosse per le altre Autonomie speciali: dunque, non una specialità "di serie B".

La sede della Regione in piazza Unità a Trieste

LA DIFFERENZA DELL'AUTONOMIA

Però, per come configurata storicamente e, quindi, sul piano giuridico, la specialità del Friuli Venezia Giulia intesa come scommessa (cioè come speciale autonomia per lo sviluppo, per la coesione e l'unità) avrebbe richiesto più delle altre un inveramento a posteriori, tramite l'utilizzo delle fonti di autonomia. Qui sta la differenza rispetto alle altre Autonomie speciali e la spiegazione del disallineamento tra le ragioni della specialità e la loro concretizzazione dello Statuto. Nel caso del Friuli Venezia Giulia la declinazione concreta della specialità non poteva essere fatta certamente dall'Assemblea costituente nel 1947, la quale non poteva prevedere l'evoluzione delle vicende internazionali, ma nemmeno, perlomeno completamente, nello Statuto speciale del 1963. Quest'ultimo scontava innanzitutto la necessità di dover essere immediatamente funzionale alle esigenze di riequilibrio delle componenti regionali e, inoltre, non poteva non risentire delle residue incertezze legate alle vicende internazionali, che suggerivano – a torto o a ragione – quanto meno una certa prudenza, per esempio, nella valorizzazione del fattore minoranza linguistica, specie con riferimento a quella slovena (circostanza che spiega perché lo Statuto non contenga alcuna disposizione specificamente dedicata alla tutela e alla valorizzazione delle minoranze linguistiche o che, più in generale, dia conto della natura culturalmente composita della comunità regionale).

La specialità poteva e doveva concretizzarsi piuttosto nelle scelte relative all'attuazione dello Statuto, come sottolineato da Tessitori, e soprattutto alla sua attualizzazione, da realizzare in presenza di mutate condizioni di contesto per esplicitare in modo più compiuto e aderente alla realtà le ragioni oggettive della specialità.

In ciò consiste la grande responsabilità assegnata alla comunità e alla classe politica regionale. Ed è questo il punto di partenza per riflettere e fare un bilancio sulle vicende di sessant'anni anni di storia regionale e del nostro Statuto di autonomia.

DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO
DI SCIENZE GIURIDICHE
UNIVERSITÀ DI UDINE

PLACE SANT JACUM

LA NOSTRA REGIONE NELLE MANI DEI GIOVANI

ANDREA VALCIC

Devo confessare che ho aperto con qualche preoccupazione l'inserto MVSCUOLA di questa settimana, leggendo il titolo "Identità friulana, ragazzi a confronto". Si ha un bel dire, scrivere sul Friuli, e il confronto di queste settimane su queste pagine ne è una poderosa dimostrazione, se quanto vuoi affermare con determinate posizioni, non viene poi confermato da quelli che dovranno esserne i protagonisti futuri. Per farla breve, avevo il timore che alle nuove generazioni di queste tematiche importasse poco o niente, che restassero solo tema di dibattito fra addetti ai lavori: cose da vecchi insomma, che è la cosa peggiore per chi si illude di non incanutire mai.

Quale sorpresa, che sospiro di sollievo scoprire invece che non solo esiste, è radicato, un forte senso direi di orgoglio nell'appartenere a questa terra, ma soprattutto che, anche negli studenti meno sensibili o addirittura contrari, preoccupati per un'interpretazione restrittiva di questa coscienza collettiva, esistono i margini per una dialettica positiva che li porti a superare certi luoghi comuni e a confrontarsi in maniera costruttiva con il mondo che li circonda. Altro elemento importante di questa inchiesta sono gli istituti di provenienza degli studenti, Maniago, Pordenone, Udine, a dimostrazione che quando si parla di identità friulana, il Tagliamento non divide, ma unisce.

Emerge in molti scritti la difesa della comunità locale, della realtà di paese, dove la percezione di solidarietà, di tradizioni condivise, assume una potente dimensione umana e sociale. Certo che il cibo, il "frico" e le grigliate spadroneggiano, le sagre, svolgono un ruolo importante in tante testimonianze, ma è la natura che determina in molti casi, questo attaccamento "dal verde dei boschi, dal turchese dei torrenti e dal marroncino della polvere nelle strade sterrate" come afferma Irene del Marinelli. "I campi coltivati con la "blave"– aggiunge Caterina del Malignani– anche se tutto questo non basta, ma è pur parte delle mie esperienze di vita" "La nostra lingua-dice Piero, anche lui dello scientifico udinese– serve a unirci e contemporaneamente invita a superare gli stereotipi "del friulano che passa la giornata a bere vino e a mangiare polenta davanti al fogolar".

Tutti friulanisti incalliti i nostri giovani? No, i distinguo, l'accusa di una mentalità chiusa, di una visione ristretta del mondo è presente: "Che futuro può avere una cultura così conservatrice? – si chiede Arturo del Marinelli. Ricardo del liceo Leo Mayor di Pordenone: "La diffidenza dei friulani, ha un forte impatto anche sull'orientamento politico".

Chiudo con due interventi che hanno questi titoli: "Non mi identifico con questa terra" di Giacomo del liceo Grigoletti che però conclude così: «Mancano iniziative, progetti scolastici che ricordino la storia, la cultura del Friuli, elementi che costituiscono la sua identità, che è un valore e in quanto tale va preservato». L'altro è "Il sentimento dell'appartenenza" di Debora, liceo Torricelli, nata e cresciuta in Italia, ma di origini albanesi: «Nonostante l'affetto per la madrepatria, questa regione è diventata ormai terreno dove ho affondato un po' le mie radici».

Cari ragazzi, il futuro del Friûl è comunque nelle vostre mani. A noi il compito di non deludere le vostre attese. —

ECONOMIA

Bussola economia del Nordest (Ben)/14

NOTA METODOLOGICA

BEN – Bussola Economia Nordest è una rilevazione di Research&Analysis di Community per i Quotidiani GEDI, realizzata con il sostegno di Banco BPM, terza banca del Paese, con una storica e forte presenza nel Nord Est e per questo osservatorio e testimone dei trend analizzati. BEN si propone di rilevare, con cadenza periodica, le opinioni di imprenditori e manager del Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige, interpellati quali testimoni privilegiati. La ricerca non si basa su un campione rappresentativo, ma coinvolge soggetti ritenuti particolarmente significativi per l'economia di quest'area. La rilevazione (CAWI) si è svolta nel periodo 3-20 dicembre 2022 e ha coinvolto 229 imprenditori e manager. Daniele Marini ha diretto la ricerca, curato gli aspetti metodologici e l'elaborazione dei dati. Questlab s.r.l. ha curato la parte informatica e gestito la rilevazione via web.

Assegnando un voto da 1 a 5, dove 1 è per nulla e 5 è moltissimo, in che misura oggi nel lavoro sono richieste le seguenti competenze? e nei prossimi 3 anni?

		Molto e moltissimo		Diff.
		Oggi	Prossimi 3 anni	
ABILITÀ	Proattività, flessibilità mentale, creatività, risoluzione problemi (abilità cognitive)	77,3	93,5	+16,2
	Forza fisica, manualità (abilità fisiche)	17	11,8	-5,2
COMPETENZE DI BASE	Conoscenze tecniche, informatiche (contenuto)	74,2	86	+11,8
	Ascolto attivo, pensiero critico, autovalutazione (capacità analitiche)	58,5	78,6	+20,1
COMPETENZE TRASVERSALI	Coordinarsi con altri, attenzione al cliente, (competenze relazionali)	73,3	87,8	+14,5
	Capacità di gestione delle persone, del tempo, delle risorse materiali	67,7	84,7	+17
	Capacità di fare innovazioni	63,8	83	+19,2
	Abilità tecniche (controllo impianti, controllo qualità, progettazione tecnologia)	71,6	82,1	+10,5
	Analisi dei processi, di dati, capacità decisionale (competenze di sistema)	62,9	81,7	+18,8
	Capacità di svolgere più funzioni (polifunzionalità)	54,1	69,5	+15,4
	Capacità di saper fare lavori diversi (polivalenza)	54,2	65,5	+11,3

Fonte: Community Research&Analysis per Quotidiani GNN, con il sostegno di Banco BPM, dicembre 2022 (n. casi: 229)

WITHUB

Le indicazioni sulle richieste delle imprese di circa 230 imprenditori e manager nel territorio
Una rilevazione condotta per il nostro giornale da CR&A con il sostegno di Banco Bpm

La rivoluzione del digitale premia le competenze «soft»

DANIELE MARINI

L'avvento delle nuove tecnologie digitali e del cosiddetto «4.0» stanno provocando una vera e propria rivoluzione nelle competenze necessarie per il mercato del lavoro (e non solo). Un riflesso di simili mutamenti è rinvenibile nell'opinione raccolta presso un ampio gruppo di testimoni privilegiati fra imprenditori e manager del Nordest interpellati da Community Research&Analysis per i Quotidiani del gruppo GNN, con il sostegno del Banco BPM, con BEN – Bussola dell'Economia del Nordest sul tema delle competenze richieste dalle imprese, necessarie oggi e nei prossimi anni.

Abbiamo suddiviso le competenze in tre grandi aree: le abilità, le competenze di base e quelle trasversali. Per ciascuna di queste, a loro volta, sono state individuate delle sub aree che le potessero meglio descrivere. Ai primi tre posti, sia oggi che in prospettiva, troviamo le abilità cognitive (77,3%, 93,5% in futuro), le competenze relazionali (73,3%, 87,8% in futuro) e di contenuto (74,2%, 86,0%% in futuro).

Leggermente più arretrate, ma in ogni caso rilevanti e in crescita, troviamo le competenze in materia di gestione delle persone e delle risorse (67,7%, 84,7% in futuro), le abilità tecniche (71,6%, 82,1% in futuro) e quelle di sistema (62,9%, 81,7% in futuro). Al fondo della classifica, ma con una dinamica inversa, incontriamo le abilità fisiche (17,0%, 11,8% in futuro), uniche a conoscere un declino.

Se consideriamo le differenze dei pesi assegnati fra oggi e in prospettiva, possiamo mettere in luce come le competenze analitiche e di pensiero critico (+20,1), di fare innovazioni (+19,2) e quelle di sistema (+18,8) assumano un'accelerazione particolare agli occhi di imprenditori e manager e saranno quelle su cui puntare per la loro formazione professionale. Un'attenzione particolare andrà poi alle abilità di gestione delle risorse e delle persone (+17,0) e alle abilità cognitive (+16,2) anch'esse percepite in sviluppo significativo.

Queste (nuove) competenze sottolineano come siamo in presenza di un diverso paradigma del lavoro e del capitale umano che si sostanzia attorno a due concetti. Da un lato, la diffusa figura di lavoratori «imprenditivi» che uniscono l'autonomia fornita dalle nuove tecnologie digitali (che consente loro più ampi spazi di autogestione e responsabilità all'interno dei processi produttivi), all'aspirazione di trovare nel lavoro possibilità di carriera e formazione, crescita culturale, valorizzazione del merito e riconoscimento (dimensione soggettiva). Dall'altro, una professionalità «generalista»: di fronte alla parcellizzazione del lavoro e alla sua iper-specializzazione (tipica del modello fordista-industriale), si assiste a una sorta di ricomposizione delle diverse parti del lavoro. In altri termini, un lavoratore deve possedere una sua professionalità specifica (expertise), e nel contempo deve essere in grado di conoscere l'intero processo produttivo e le diverse funzioni di un'impresa o di un servizio. Deve sapere dove si colloca il suo apporto lavorativo, in quale fase del processo, aspirando a realizzare un lavoro ben fatto. Non è un caso che diverse aziende, nei primi giorni di lavoro, facciano conoscere al neoassunto tutti i reparti dell'impresa (processo di «induction»).

Non c'è dubbio che queste nuove condizioni producano sfide radicali all'insegnamento e alla formazione delle giovani generazioni, ma anche di tutte le persone che in età adulta si trovano a doversi confrontare con le tecnologie digitali.

Ciò non significa che l'apprendimento tradizionale, fatto attraverso lo studio e la memorizzazione dei concetti, non servirà più. Ma le due dimensioni dovranno essere parimenti sviluppate e integrate fra loro. Sarà fondamentale, alimentare un sapere non solo individuale, ma anche cooperativo. Perché stiamo assistendo a un rovesciamento: le competenze «immateriali» (usualmente definite soft), in realtà stanno sovrastando quelle tecniche e «materiali» (hard). Le prime saranno sempre più imprescindibili e le seconde accessorie. —

CHI HA RISPOSTO

Yuri Agaiep, Lydia Alessio – Vernì, Paolo Amadio, Gigliola Arreghini, Marco Bagnariol, Edi Barbazza, Fabiano Benedetti, Federico Boin, Luigi Boschian Cuch, Paolo Bresciani, Giorgio Brovazzo, Marco Bruseschi, Maurizio Busatta, Giulia Caballini Di Sassoferrato, Alberto Cabrini, Maurizio Castro, Massimo Calearo Ciman, Guido Casellato, Raffaella Caprioglio, Massimiliano Calearo Cecotto, Roberto Chemello, Cristiana Compagno, Giovanni Costa, Stefano Crechici, Claudio Da Broi, Dario Da Re, Gabriele Dal Ben, Stefania Dal Maistro, Alessandro Darsiè, Antonio De Carolis, Carlo De Giuseppe, Piero Della Valentina, Claudio De Nadai, Angelo De Polo, Marino De Santa, Alfonso Di Leva, Franco Di Tomaso, Mario Dorighelli, Roberta Fabbri, Danilo Farinelli, Gianluca Fascina, Claudio Feltrin, Dino Feragotto, Silvia Fogolin, Gianluca Franco, Mario Fumei, Marco Gasparini, Alberto Gasperi, Laura Genitali, Valeria Ghezzi, Michela Giacomini, Diego Gianaroli, Massimo Granzotto, Marco Gregori, Maria Grimaldi, Argenta Guerrino, Mauro Longo, Walter Lorenzon, Sonia Lussi, Benvenuto Macedonio, Augusto Magnani, Katy Mandurino, Giulio Maraspin, Flavio Mares, Giorgio Martano, Fabio Marzaro, Valter Merlo, Mirva Midolini, Angelo Migliorini, Cristina Modolo, Claudio Montarello, Francesco Nalini, Guido Olivero, Anna Orsini, Paola Perabò, Valter Pevere, Luigi Piccoli, Andrea Pierantoni, Marina Pittini, Gianni Potti, Gianluca Preda, Luca Presello, Gabriele Rachello, Gian Carlo Recchia, Matteo Ribon, Fulvio Rigotti, Andrea Rizzetto, Vittore Rizzo, Giuliano Rosolen, Antonio Rossetto, Stefano Rossi, Cristian Rosteghin, Giuliano Saccardi, Francesco Salvadori, Michele Samaritan, Antonio Sartori Di Borgoricco, Fulvio Sbroiavacca, Laura Scarpa, Tiziano Simonitto, Claudio Stecca, Sandro Stefan, Mariateresa Travaglini, Antonio Trevisan, Marco Treu, Livio Torresan, Alessandra Tulisso, Vladimiro Tulisso, Maurizio Vecchies, Domenico Vettorel, Vincenzo Verità, Mauro Verona, Andrea Vianello, Francesco Vianello, Roberto Vidoni, Gianluca Vigne, Angelo Virago, Marco Zandegiacomo Seidelucio, Paola Zanotto, Matteo Zennaro, Michela Zin, Enrico Zobele

IN BREVE

Energia
Successo per il bond da 2,2 miliardi di A2A

Si è chiuso con richieste per 2,2 miliardi il collocamento del nuovo green bond (obbligazione sostenibile) da 500 milioni di euro. L'emissione, destinata agli investitori istituzionali, ha durata di 11 anni, ha registrato grande interesse ricevendo ordini per circa 2,2 miliardi di euro, circa 4 volte l'ammontare offerto. Il bond si basa sull'insieme di linee guida che rafforzano il legame fra strategia finanziaria e strategia sostenibile.

L'analisi sulle spese per energia e gas dell'Ufficio studi della CGIA
«Il Nordest è stata l'area del Paese più interessata dagli aumenti»

Caro bollette in regione Nel 2022 extracosti di 3 miliardi di euro per famiglie e imprese

IL CARO ENERGIA IN FVG

In capo a famiglie e imprese con dettaglio per regione — Valori in milioni di euro

Regioni e ripartizioni	2021	2022	Var. ass. 2022-2021	Var. % 2022/2021
Lombardia	17.854	38.667	+20.813	+116,6
Emilia-Romagna	8.599	18.851	+10.252	+119,2
Veneto	8.637	18.724	+10.087	+116,8
Piemonte	6.761	14.703	+7.942	+117,5
Lazio	5.381	11.327	+5.946	+110,5
Toscana	5.223	11.263	+6.040	+115,7
Puglia	4.131	8.727	+4.596	+111,3
Campania	3.949	8.235	+4.286	+108,5
Sicilia	3.948	8.228	+4.280	+108,4
Friuli-Venezia Giulia	**2.576**	**5.642**	**+3.066**	**+119,0**
Marche	2.001	4.283	+2.282	+114,0
Abruzzo	1.769	3.823	+2.054	+116,1
Trentino-Alto Adige	1.675	3.656	+1.981	+118,3
Liguria	1.667	3.545	+1.878	+112,7
Sardegna	1.537	3.184	+1.647	+107,2
Umbria	1.387	3.014	+1.626	+117,2
Calabria	1.202	2.455	+1.252	+104,2
Basilicata	688	1.478	+789	+114,6
Molise	371	797	+427	+115,1
Valle d'Aosta	213	463	+250	+117,7
ITALIA	**79.569**	**171.066**	**+91.498**	**+115,0**
NORD OVEST	26.495	57.378	+30.884	+116,6
NORD EST	21.487	46.873	+25.386	+118,1
CENTRO	13.992	29.886	+15.894	+113,6
MEZZOGIORNO	17.595	36.927	+19.333	+109,9

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Terna, Arera, Eurostat e GME — **WITHUB**

GIORGIO BARBIERI

A causa dei rincari delle bollette di luce e gas le famiglie e le imprese del Friuli Venezia Giulia nel 2022 hanno subito un aumento dei costi pari a 3 miliardi di euro. Se le spese per le famiglie hanno subito in termini monetari un extracosto pari a 674 milioni – che per ciascun nucleo ammonta a circa 1.200 euro - le imprese hanno dovuto pagare in più addirittura 2,3 miliardi di euro. A dirlo è l'Ufficio studi della CGIA di Mestre che indica il Nordest come l'area del Paese più interessata dagli aumenti: rispetto al 2021 la stima degli extracosti per energia elettrica e gas è salita del 118,1%.

Nella classifica seguono poi il Nordovest con il +116,6%, il Centro con il +113,6% e il Mezzogiorno con il +109,9%. A livello regionale il rincaro più importante ha interessato l'Emilia Romagna (+119,2%), il Friuli Venezia Giulia (+119%) e il Trentino Alto Adige (+118,3%). Il Veneto, con un incremento del 116,8% è tra le regioni più colpite dai rincari.

Anche lo Stato centrale e le sue articolazioni periferiche hanno subito una impennata della spesa a causa dell'aumento dell'inflazione. Nel frattempo, però, l'incremento del gettito riscosso è stato molto importante. Rispetto allo stesso periodo del 2021, nei primi 11 mesi dell'anno scorso le entrate tributarie erariali sono aumentate di 44,5 miliardi di euro. Questo score così positivo è riconducibile a tre fattori: agli effetti del "decreto Rilancio" e del "decreto Agosto" e, in particolar modo, agli incrementi dei prezzi al consumo che hanno spinto all'insù il gettito dell'Iva.

Va detto che a seguito dei rincari dei prodotti energetici non tutti ci hanno rimesso. Molte aziende energetiche, ad esempio, nel 2022 hanno registrato un aumento dei ricavi spaventoso. Per questa ragione il Governo Draghi ha provveduto a istituire il contributo di solidarietà che doveva consentire alle casse dello Stato di incassare da questa misura complessivamente 10,5 miliardi di euro. Dopo il saldo del 30 novembre scorso, invece, l'erario ha "ricevuto" solo 2,7 miliardi di euro. Pertanto, tra i 44,5 miliardi di extragettito incassati provvisoriamente in più nei primi 11 mesi del 2022, mancano sicuramente all'appello altri 7,8 miliardi di euro.

Sebbene i dati siano provvisori e aggiornati al 22 novembre scorso, segnala la CGIA, i bonus per le bollette di elettricità e gas rivolti alle imprese sono stati utilizzati in compensazione solo per metà dell'importo messo complessivamente a disposizione. Certo, mancano ancora da conteggiare i pagamenti avvenuti con la scadenza del 30 novembre e quelle previste a metà dicembre, tuttavia pare di capire che molte imprese, anche del FVG, soprattutto quelle di piccola e micro dimensione, abbiano registrato grosse difficoltà nell'applicare la misura introdotta l'anno scorso. Non sono pochi, infatti, i piccolissimi imprenditori ad aver desistito dal redigere il calcolo della base imponibile su cui definire successivamente lo sconto fiscale. Operazione, quest'ultima, molto complessa che è stata effettuata direttamente dai gestori solo in pochissimi casi.

Se nel 2022 il prezzo dell'energia elettrica è più che raddoppiato (+142%), passando da 125 (media 2021) a 303 euro per MWh (media 2022), quello del gas, invece, è rincarato addirittura del 167%, salendo da 46 euro (media 2021) a 123 euro (media 2022). Ma il peggio, per fortuna, sembra essere ormai alle nostre spalle. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 07.31 e tramonta alle 17.09
La Luna Sorge alle 11.17 e tramonta alle 02.39
Il Santo San Costanzo di Perugia
Il Proverbio
Frêt e sut di zenâr jemplin il granâr
Freddo e asciutto di gennaio riempiono il granaio

La tragedia a Trieste

Filippo Novello quando lavorava a Gorizia e, a destra, il condominio di via Milano a Trieste dal quale è precipitato

«Eravamo tutti a casa mia Filippo è uscito in balcone e non è mai più ritornato»

Il racconto del proprietario dell'appartamento dal quale è caduto il 34enne

Gianpaolo Sarti

«È uscito in terrazzo e non è mai più rientrato. Sparito, scomparso... inghiottito da un buco». Parla Andrea Gulli, il trentanovenne triestino proprietario dell'appartamento all'ultimo piano del condominio di via Milano 11 a Trieste, dove la notte tra giovedì e venerdì, verso le 2.30, è precipitato il trentaquattrenne friulano Filippo Novello, suo amico.

«Avevamo fatto una serata assieme, in compagnia, con lui, il fratello Alberto e altre due ragazze», racconta Gulli. «Una serata come tante. Tutto era tranquillo... quello che è successo dopo è assurdo. Un amico va un fuori in terrazzo e scompare per sempre».

Era notte fonda. Buio. Tirava bora. Filippo Novello è uscito sul balcone, un attico all'ultimo piano dell'abitazione, senza indossare la giacca. Poi è salito su una scaletta che dal terrazzo di Gulli porta al tetto. Pochi istanti dopo è precipitato in fondo a una sorta di corte che scende a strapiombo. Voleva guardare da vicino un'antenna 5G installata da poco. Più che in una corte, Novello è finito in una "chiostrina" interna, stretta tra i palazzi di via Milano e via Trento. Due metri quadrati, non di più. Il trentaquattrenne friulano è caduto per sette piani, circa trenta metri di volo. Secondo le ricostruzioni sulla dinamica dell'incidente, ha messo inavvertitamente i piedi su una sottile rete metallica che copre la voragine. Forse è inciampato sopra, forse non l'ha vista mentre camminava sul tetto. In effetti era buio. E la rete, che serve a tenere lontani i piccioni, non ha retto il peso del corpo.

Gulli, cosa ricorda?

«Eravamo a casa mia, tra amici. Una serata come mille altre. Musica bassa, si chiacchierava, si beveva qualcosa assieme. Io sono amico soprattutto del fratello Alberto, ma anche Filippo è venuto varie volte a casa mia con lui. Lo conoscevo quindi... un ragazzo atletico, curioso».

Poi cosa è accaduto?

«Filippo è uscito in terrazzo dalla cucina, dove appunto eravamo tutti. Saranno state circa le due e mezza di notte. Alberto ha raccontato di aver sentito Filippo che diceva di voler andare sul tetto a vedere l'antenna 5G. Filippo deve quindi essere salito sulla scala del mio terrazzo, una scala che collega al tetto dove c'è questa antenna. Quel punto, però, non è il tetto del mio condominio, bensì di quello del palazzo attiguo di via Trento. Io conosco bene quello spazio, perché il mio appartamento una volta apparteneva alla zia. Sul tetto ci andavo fin da bambino quando mio fratello più grande andava su per fare dei lavori. Ricordo bene quel buco, ero terrorizzato quando lo vedevo. Perché è pericoloso».

Non avete sentito urlare?

«No, perché eravamo in cucina e la porta era socchiusa visto che faceva freddo e c'era vento forte».

Poco dopo vi siete resi conto che Filippo non rientrava.

«Dopo un po', credo meno di dieci minuti, ci siamo chiesti dove fosse. Anzi, direi che saranno passati cinque minuti visto che faceva freddo e Filippo era uscito senza giubbotto. Allora siamo usciti in terrazzo e siamo saliti sul tetto a guardare dappertutto. Non c'era. Mentre gli altri cercavano sul tetto, io sono sceso sotto, in strada, cioè in via Milano, a controllare che non fosse caduto giù o che non fosse appeso a un balcone. Avevo un'angoscia incredibile. In quel momento pensi a tutto, non sei razionale. Ho anche pensato che fosse uscito di casa e che nessuno di noi se n'era accorto. Poi mi è venuto in mente che l'unico posto possibile era quella maledetta androna, che va giù per sette piani. Ma con la con luce del telefono non si riusciva a vedere. Ero sotto choc».

In quel momento non ha notato che la rete metallica, quella installata sopra al buco per evitare che si infilino i piccioni, era staccata?

«No, ripeto, era buio. Quindi abbiamo chiamato i soccorsi proprio per chiedere di andare a vedere in quella piccola corte, di cui io però non ho l'accesso. Da sopra non si vedeva nulla. Quando sono arrivati i Vigili del fuoco li ho portati sul tetto per mostrare quel punto. Lì, con loro, mi sono reso conto che la rete aveva ceduto da due lati ed era staccata. Un pompiere, illuminando con le luci, ha detto che in effetti vedeva qualcosa».

Poi?

«La Polizia ha iniziato a interrogarmi. In quel momento io non sapevo ancora che Filippo era stato trovato sotto, morto. L'agente mi ha detto "forse lei non ha capito cosa è successo...". Ora a pensarci non mi par vero: un amico esce in terrazzo di casa e non ritorna più».

Può essere che Filippo abbia bevuto quella sera?

«Avrà bevuto qualche bicchiere, ma non era ubriaco, non barcollava, non parlava biascicando. Non era diverso da come l'ho visto tante volte. È assurdo: è sparito, inghiottito da un buco. Io adesso non riesco nemmeno più a ritornare a casa mia».

IN BORGO STAZIONE

Giù dal terrazzo donna grave

Una donna di 45 anni, Bella Lagadze, nata in Georgia, è caduta nella notte tra venerdì e sabato dalla terrazza del suo appartamento al condominio Malaga (*nella foto Petrussi*) di via Roma. È attualmente ricoverata all'ospedale di Udine in gravissime condizioni. La donna, per cause che secondo i primi accertamenti svolti dai carabinieri di Udine sono accidentali, poco prima dell'una, si è sporta dal terrazzino per recuperare un utensile da cucina che le era caduto, ha perso l'equilibrio ed è precipitata da un'altezza di nove metri. Subito sono scattati i soccorsi.

Sul posto la Centrale Sores di Palmanova ha inviato un'ambulanza che ha trasportato la 45enne al Santa Maria della Misericordia dove è attualmente ricoverata nel reparto di terapia intensiva in gravissime condizioni. —

La tragedia a Trieste

Moltissimi i messaggi e le telefonate di cordoglio alla famiglia
Ancora nessuna notizia sui funerali: si attende il nulla osta del pm

Il ricordo dello zio Paolo: «Ci univa anche il basket lo allenavo a Buttrio e insieme vincevamo»

IL RITRATTO

LUANA DE FRANCISCO

Lo sport e la natura. E naturalmente la famiglia, il lavoro, gli amici. Quando una persona manca all'improvviso e il vuoto che lascia provoca vertigini, sono i ricordi a colmare gli spazi. Come quello che colloca Filippo Novello su un parquet di basket. È così che suo zio Paolo Novello lo ha rivisto, in queste ore di dolore e incredulità. Ore, quelle seguite alla morte del nipote 34enne, dopo la caduta dal settimo piano di un condominio, a Trieste, scandite dal suono dei messaggi e delle telefonate di cordoglio con cui chiunque conoscesse lui o i suoi cari, colpito dalla notizia, sta partecipando al lutto.

«Con Filippo ho avuto un bel rapporto sportivo», spiega lo zio, rievocando la decina d'anni trascorsi tra una partita e l'altra, condividendo la comune passione per la pallacanestro. «Filippo ha cominciato nel settore giovanile con il "Centro sedia basket", la società di Manzano e Corno di Rosazzo sponsorizzata dalla Calligaris – racconta – e poi, diventato più grande, è passato al "Centro sportivo Danieli" di Buttrio, dove ad allenarlo ero io». Così per quattro anni, ormai in promozione, ricorda con orgoglio.

In alto un primo piano di Filippo Novello (foto da Fb) e il condominio dove viveva in via Divisione Julia a Manzano. La squadra dove giocava come guardia alta al Centro sportivo Danieli: indossava la maglietta numero 7. A destra, con la maglia azzurra, suo zio Paolo Novello

«Lui era una guardia alta e con la nostra squadra, ai campionati provinciali, abbiamo sempre raggiunto grandi risultati», continua. Attestazioni di merito riconosciute dalla stessa Danieli. «Siamo arrivati in finale per due anni di seguito – ricorda ancora – e in entrambi i casi siamo stati premiati dall'amministratore delegato in persona, Gianpietro Benedetti, all'evento organizzato prima di Natale nel loro stabilimento».

Ricordi che scaldano il cuore, appunto. Sullo sfondo, però, di una tragedia rispetto alla quale tutti, in Friuli come nel capoluogo giuliano, cercano e chiedono risposte. La magistratura le sta cercando e questo impone pazienza. Anche per il nulla osta alla restituzione della salma e, quindi, alla sua sepoltura. Filippo abitava a Manzano, in un condominio di via Divisione Julia, insieme al papà Loris, fratello di Paolo e vedovo da diversi anni, dopo la scomparsa della moglie Gabriella Billiani, madre anche di Alberto, che invece vive a Trieste.

Ed era proprio a casa del fratello 45enne, noto musicista, artista multimediale, scienziato e compositore, che Filippo si trovava nei giorni scorsi. Ci si era temporaneamente trasferito per assisterne la cagnolina, durante l'assenza per gli impegni di lavoro al Conservatorio di Padova. «È rimasto un paio di giorni in più – ha riferito Alberto –, per passare del tempo con me e quella sera eravamo a una cena tra amici». Filippo fino a sei mesi fa lavorava alla "Multiproject" di Gorizia, azienda specializzata in ingegneria ambientale. —

L'EX DATORE DI LAVORO A GORIZIA

Si arrampicava a grandi altezze «Era preparato ed esperto»

Francesco Fain

Cordoglio. Incredulità. «Ha lavorato con noi per cinque anni. Poi, sei mesi fa, le nostre strade si sono separate. Filippo Novello era un ragazzo buono, generoso. Non riesco a capacitarmi di come possa essere accaduto. La notizia ci ha lasciato a bocca aperta, increduli». Fulvio Bisiani, goriziano, è il presidente e l'amministratore delegato della Multiproject srl, l'azienda con sede a Gorizia in via Terza Armata, dove aveva lavorato il trentaquattrenne originario di Manzano morto a Trieste in via Milano.

Bisiani non riesce a darsi una spiegazione di quanto accaduto anche perché Filippo era istruito a lavorare a grandi altezze. «Multiproject – premette – è una società che si occupa, da parecchi anni, di ingegneria ambientale. Conta attualmente una ventina di dipendenti e siamo, di fatto, una sorta di grande famiglia. Novello faceva il campionatore. Banalizzo al massimo per spiegarmi meglio: lui si arrampicava, complice anche un fisico asciutto, sui camini delle industrie per posizionare le strumentazioni necessarie alle analisi di carattere ambientale. Camini che si trovavano, talvolta, anche a sessanta per non dire ottanta metri da terra. Insomma, era perfettamente istruito per lavorare ad altezze considerevoli. È stato impegnato anche in missioni all'estero». Quindi, non era sicuramente una persona che soffriva di vertigini o aveva problemi di equilibrio, tutt'altro. «Difficile immaginare cosa possa essere successo – aggiunge Bisiani – perché Filippo era abituato a "gestire" le grandi altezze, proprio perché questa era stata la sua professione».

La rete sfondata nella corte interna dov'è caduto Novello

Il cordoglio è grande nell'azienda goriziana. «Il ricordo è quello di un ragazzo buono. Avevamo un buon rapporto. Del resto, la nostra è una piccola azienda in cui mi piace sottolineare che sembra di essere in famiglia». —

IN VIA LARGA

Entra in casa e la picchia. «Voleva soldi»

L'uomo si è infilato dalla finestra dopo avere rotto il vetro e ferendosi ha perso molto sangue dentro e fuori dell'abitazione

Luana de Francisco

«Cercava i soldi e urlava che gli servivano per comprare la coca. E intanto mi bastonava con la scopa. Mi ha colpita alla tibia e poi sulla testa e in fronte: sono piena di bernoccoli». Quella che parla è una donna sconvolta. Ha vissuto una mattinata da paura, in balia di un uomo che, frantumata a mani nude la finestra del bagno, le è entrato in casa, grondando sangue e violenza. E non ne vuole sapere di farsi visitare. Non ancora. Il suo compagno, che l'aveva salutata all'alba per un viaggio di lavoro, tornerà presto e questa, per ora, è l'unica cosa in grado di darle coraggio. L'altro, soccorso in strada dove, stremato, aveva finito per accasciarsi, è stato trasportato in ospedale. Sulla scena, a dir poco splatter, restano soltanto i carabinieri, alle prese con una storia ancora tutta da ricostruire, e i vigili del fuoco, chiamati invece a ripulire muri e pavimento.

Non uno sconosciuto, il pakistano di 25 anni che, attorno alle 9.30 di ieri, si è presentato alla porta della donna, al piano terra di una palazzina di via Larga, laterale di viale Ungheria. Era da tempo che la teneva d'occhio. La seguiva, la fermava per strada, la tormentava. Era successo anche un paio di mesi fa, in via Castellana. Vorrebbe stare con lei, se ne è infatuato e neppure la presenza di un convivente basta a farlo desistere. Ieri, ha atteso che se ne andasse e poi ha cominciato la ronda. Finché, approfittando di un momento in cui il portone che dà accesso ai campanelli era rimasto aperto, non ha

> **Vicenda ancora tutta da chiarire: i carabinieri lo sentiranno in ospedale**

iniziato a bussare. E visto che lei non apriva, ha pensato di infilarsi attraverso l'unica finestra priva di grate: quella del bagno affacciata sulla corte. Una volta dentro, ha fatto il finimondo, battendola e minacciandola con una scopa per farsi consegnare del denaro.

Fin qui, la versione della donna. Perché prima di tirare una riga su quanto accaduto, i carabinieri del Nucleo investigativo, intervenuti insieme ai colleghi della Radiomobile, dovranno sentire anche l'aggressore. O meglio, il presunto aggressore, visto che soltanto a quel punto si potrà formulare un'ipotesi di reato. Che potrebbe essere quella della rapina, appunto, oppure quella del furto.

Per ora, sembrerebbe che a evitare il peggio siano state le ferite che l'uomo si è procurato colpendo con pugni e gomitate i vetri. Indebolito dalla copiosa perdita di sangue, all'interno e tutt'intorno all'abitazione, avrebbe finito per soccombere e uscire in strada, in cerca d'aiuto. Ed è lì, con soltanto una felpa addosso e i piedi nudi, che molti passanti lo hanno notato. «Perdeva sangue in grande quantità e ho deciso di fermarmi per aiutarlo – racconta Barbara –. Ma quando sono scesa dall'auto per coprirlo con un vecchio piumino, sono stata fermata da alcuni ragazzi che, fortunatamente, avevano già chiamato l'ambulanza e che avevano recuperato alcuni asciugamani». Compreso un amico cui la donna aveva chiesto aiuto e che, insieme ad altri conoscenti, le è rimasto vicino anche dopo l'arrivo dei carabinieri. —

Carabinieri e vigili del fuoco di fronte all'ingresso del portone dell'appartamento di via Larga

La finestra del bagno con i vetri frantumati

La porta di casa e altre tracce di sangue a terra

IN VIALE XXIII MARZO

Auto sull'aiuola, giù un segnale

È finito dritto contro l'albero che si trova al centro della rotonda di viale XXIII marzo e ha abbattuto uno dei vicini segnali stradali. Tutto da solo e, fortunatamente, senza neppure farsi male. È successo ieri, attorno alle 13, al conducente di un'auto che, a giudicare dall'impatto, non stava neppure viaggiando a bassa velocità. Saranno comunque gli accertamenti avviati sul caso dalla Polizia locale a chiarire come e perché abbia perso il controllo dell'automobile.

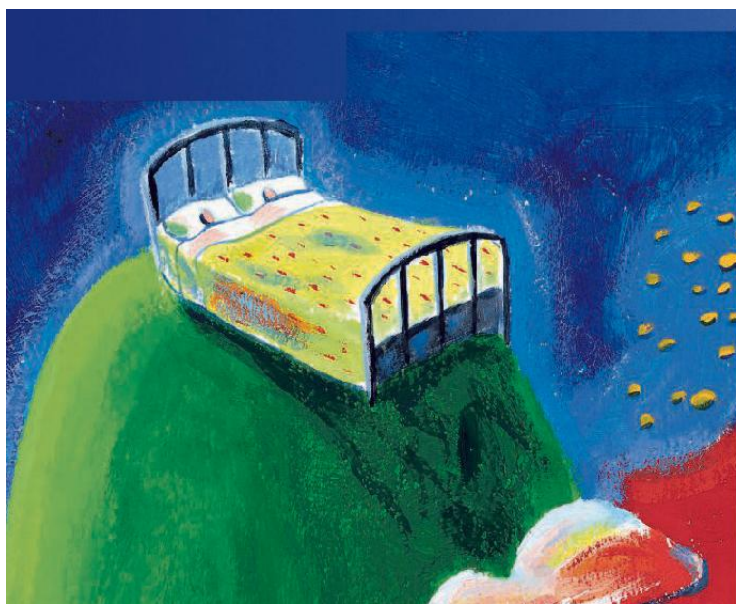
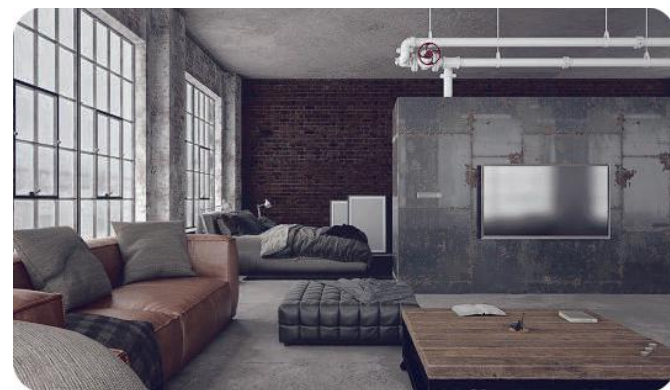
QUESTURA

Alla guida ubriachi la Polstrada ritira sei patenti in una notte

Sei patenti ritirate nel corso di una sola nottata. È il bilancio con cui si è chiuso il programma di controlli stradali disposto dal questore di Udine con l'impiego di personale della Questura e della Polstrada di Udine. I veicoli sottoposti a controllo nella notte tra venerdì e ieri sono stati 175 e 181 le persone oggetto di accertamento. Per un totale di sei trasgressori, tutti positivi alla prova etilometrica. Cinque di loro sono stati denunciati alla Procura perché trovati con tassi alcolemici superiori ai limiti previsti, tra 0,81 e 1,50 grammi per litro di sangue, compreso un neopatentato. A un altro conducente neopatentato con tasso alcolemico tra 0,51 e 0,80 grammi per litro è stata applicata la relativa sanzione amministrativa. Per tutti, invece, è scattato il ritiro della patente: 80 i punti decurtati. Infrazioni peraltro aggravate in quanto commesse nella fascia notturna che va dalle 22 alle 6. —

IN VIA TRENTO

Furto commesso nella sede dell'Uepe Rubati distributori

Un furto è stato commesso nella sede dell'Ufficio esecuzione penale esterna di via Trento 67. Secondo una prima ricostruzione di quanto accaduto, i malviventi sono riusciti a introdursi all'interno nel pomeriggio di venerdì 27 e, dopo aver forzato la porta di ingresso, hanno rubato dei distributori automatici di bevande. Il furto è stato subito denunciato ai carabinieri che hanno così avviato tutti gli accertamenti necessari.

PROPOSTE DELLA SETTIMANA

Via Mazzini, 7/A UDINE 0432 204546 www.immobiliarecierre.it

VIALE VOLONTARI DELLA LIBERTA'
ELEGANTE BICAMERE + STUDIO BISERVIZI

in posizione interna, **ELEGANTE E AMPIO APPARTAMENTO BICAMERE + STUDIO (130 MQ) COMPLETAMENTE RISTRUTTURATO**, zona living con cucina a vista, biservizi finestrati, climatizzato. Cantina e posto auto scoperto ad uso esclusivo. Termoautonomo. **€ 278.000 trattabili comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. in fase di definizione

PIAZZALE XXVI LUGLIO
PREZZO RIVISTO!

a ridosso del centro storico, **AMPIO APPARTAMENTO QUADRICAMERE BISERVIZI DA 220 MQ** con spazi introvabili, ingresso, soggiorno, sala da pranzo, cucina separata abitabile, terrazza da 67 mq, quadricamere, doppi servizi e locale lavanderia. Cantina e autorimessa. **€ 299.000** - Cl. Energ. "E"

REANA DEL ROJALE
PREZZO RIBASSATO!

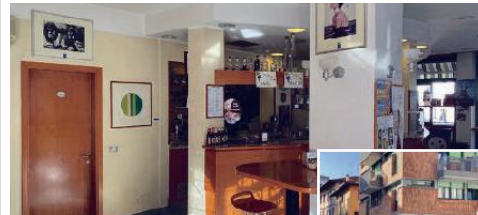
LOC. REMUGNANO - in piccola palazzina (12 unità) del 2006, **LUMINOSO E RIFINITO MINI APPARTAMENTO DA 58 MQ** posto al primo piano servito da ascensore, soggiorno con cucina a vista, camera matrimoniale, bagno finestrato, ampia terrazza vivibile. Cantina e garage. Termoautonomo, climatizzato. **€ 97.000 comprensivo dell'arredo** - Cl. Energ. "D"

COLLOREDO DI PRATO
CASA IN LINEA CON TERRENO

CASA IN LINEA CON SVILUPPO INTERNO DI UNA TIPICA CORTE FRIULANA disposta su due piani (terra e primo) + mansarda, terreno di proprietà. Garage. L'abitazione necessita di lavori di ristrutturazione. **€ 65.000 tratt.** - Cl. Energ. "G"

CENTRO STORICO
MODERNO COCKTAIL BAR

in ottima posizione, a pochi passi da Piazza San Giacomo, proponiamo la vendita di **UN'ATTIVITA' DI RIFINITO E MODERNO COCKTAIL BAR BEN AVVIATO** con posti a sedere esterni. L'immobile si sviluppa su due livelli ed è dotato di una sala interrata da circa 40 posti utilizzata principalmente per feste private. Ottime condizioni, climatizzato. **TRATTATIVA RISERVATA** – INFORMAZIONI PRESSO I NOSTRI UFFICI. Cl. Energ. in fase di definizione

CENTRO STORICO
ATTIVITA' BAR

In zona di forte passaggio, **CEDESI STORICA ED AVVIATA ATTIVITA' DI BAR**, locale rinnovato e ben attrezzato, clientela consolidata e affitto dei muri. Cl. Energ. in fase di definizione. **TRATTATIVA RISERVATA**, INFORMAZIONI PRESSO I NOSTRI UFFICI!

REMANZACCO, FRAZ. ORZANO
CASA SEMINDIPENDENTE

AMPIA ABITAZIONE DISPOSTA SU TRE LIVELLI (con possibilità di ulteriore sviluppo della mansarda), salone, cucina abitabile, tricamere, triservizi, scoperto di proprietà con porticato. Da rivedere internamente. **€ 160.000 trattabili** - Cl. Energ. in fase di definizione

CODROIPO
AMPIA VILLA A SCHIERA

in splendido quartiere residenziale, a due passi dal centro, disponibilità di **VILLA A SCHIERA CENTRALE DA 145 MQ degli anni '80** con ampia zona giorno con canna fumaria, cucina abitabile, tricamere, biservizi, taverna con caminetto, garage. Piccolo scoperto di proprietà. **€ 178.000** - Cl. Energ. in fase di definizione

---

da noi sei di casa!

MAGNOTTI

Udine - Viale Tricesimo, 49 - Tel. 0432 478004 - www.magnotti-immobiliare.it

OCCASIONE

P.LE OSOPPO INTERNI: ottimo **UFFICIO** di **mq 410** con ingresso indipendente, zona reception, otto vani ufficio, ripostiglio/archivio e doppio servizio uomo / donna. Completamente arredato.
Occasione Euro 199.000 Mutuo 100% €/mese 735

VILLE / CASE

VIA PLANIS: elegante **VILLA SINGOLA** con ampio salone con caminetto, spaziosa cucina, studio, disimpegno, camera da letto e bagno finestrato con doccia. Al piano superiore 4 camere e due bagni. Cantina con lavanderia. Gradevole giardino e ampio garage. Parzialmente arredata. Soluzione rara. **Euro 595.000**

PADERNO: recentissima **CASA in TRIFAMILIARE** con ampia zona living e cucina a vista, disimpegno, due camere terrazzate e due bagni. Ampia mansarda adibita a camera padronale con terrazzo. Completamente arredata, climatizzata e con fotovoltaico da 4,5 kW. Garage e due posti auto. **Splendida Euro 332.000**

PADERNO: in ottima zona, introvabile **VILLA SINGOLA** con ingresso, soggiorno con zona pranzo, cucina a vista, salotto, disimpegno, bagno finestrato con doccia. Al piano superiore 2 camere da letto, bagno finestrato con vasca, guardaroba, terrazzo. Giardino, garage. Completamente arredata. **Unica Euro 398.000**

VIA PLANIS INTERNI: in ottimo contesto, ampia **CASA** con ingresso, luminoso soggiorno, spaziosa cucina, bagno di servizio finestrato e studio/camera. Al piano superiore tre camere da letto, bagno finestrato con doccia e due terrazze. Ampia soffitta e cantina. Gradevole giardino con autorimessa. **Ottima Euro 242.000**

PINZANO AL TAGLIAMENTO: Ottima **CASA SINGOLA** con ingresso, soggiorno con caminetto, cucina separata e abitabile, disimpegno, due camere, bagno finestrato con doccia. Mansarda con ulteriori tre vani, taverna con caminetto, due cantine e lavanderia. Giardino, garage e ripostigli. **Occasione Euro 109.000**

VIA PRADAMANO INTERNI: gradevole **VILLA SINGOLA** con ingresso, soggiorno, cucina terrazzata, bagno finestrato con doccia, due stanze. Al piano superiore tre camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca, soffitta. Ampia taverna. Autorimessa e giardino. **Da vedere Euro 399.000**

APPARTAMENTI

VIA BUTTRIO: in ottima zona, luminoso ampio **BICAMERE** con ingresso, spazioso soggiorno terrazzato, cucina separata e arredata, ripostiglio, disimpegno, due camere da letto terrazzate, bagno finestrato con vasca. Cantina, garage e posto auto. Parzialmente e finemente arredato. **Molto bello Euro 179.000** Mutuo 100% €/mese 660

VIA DELLA PREFETTURA: in elegante palazzo, signorile **BICAMERE** con ingresso, ampio salone, cucina con zona pranzo e terrazzo **vista castello**, disimpegno, stanza guardaroba, camera padronale, due bagni vasca/doccia e ulteriore camera da letto matrimoniale. Cantina e garage. Parzialmente arredato e climatizzato. **Spettacolare Euro 269.000**

UDINE NORD: in contesto esclusivo, rifinito **BICAMERE** con **GIARDINO** con ingresso indipendente, ampia zona living con cucina a vista, disimpegno, bagno ospiti, due camere da letto, bagno finestrato con vasca/doccia, ripostiglio. Cantina. Completamente e finemente arredato e climatizzato. **Da vedere Euro 196.000** Mutuo 100% €/mese 720

VIALE TRIESTE INTERNI: in nuova bifamiliare, ampio **TRICAMERE** con ingresso indipendente, zona living con cucina a vista (separabile), grande terrazza, zona notte con due camere, due bagni finestrati con doccia, studio/cameretta e terrazza. Ripostiglio e garage e posto auto. **Euro 295.000**

VIA LUMIGNACCO: ampia **CUBATURA RESIDENZIALE** ideale per bi/trifamiliare attualmente composta da palazzina uffici su due livelli fuori terra e ampio scantinato con annesso fabbricato ad uso deposito e magazzino. Ampio scoperto di mq.1000 per parcheggio mezzi o deposito materiali. **Occasione Euro 152.000**

VIA CARDUCCI: in signorile palazzo, luminoso **BICAMERE** di mq. 140 con ingresso, ampio salone terrazzato con caminetto e zona pranzo, cucina separata con veranda, disimpegno, ampia camera matrimoniale terrazzata, due bagni (vasca/doccia) e ulteriore camera da letto. Cantina e garage. Grande potenziale. **Occasione Euro 259.000**

RUSTICI

TAVAGNACCO: in zona residenziale, **FABBRICATO** in corso di ristrutturazione con annesso rustico al grezzo, su lotto di terreno edificabile di mq.1900. Progetto predisposto per realizzare n° 10 unità abitative con relative autorimesse. **Ottima occasione d'investimento Euro 320.000**

FAGAGNA DINTORNI: in zona molto tranquilla, **CASA** con notevole scoperto, con ingresso, soggiorno con porticato, cucina separata e ripostiglio. Al piano superiore due camere matrimoniali, bagno finestrato con vasca e terrazzo. Ampio giardino. Alcuni lavori. **Solo Euro 69.000** Mutuo 100% €/mese 255

INVESTIMENTI A REDDITO

VIALE VENEZIA LATERALE: ottimo **MINIAPPARTAMENTO** per investimento con rendita 10%, con soggiorno e cucina a vista, terrazza verandata, camera matrimoniale e bagno finestrato con doccia. Cantina e garage. Arredato e locato a referenziato inquilino con canone Euro/mese 300. **Ottima occasione Euro 36.000** Mutuo 100% €/mese 150

UDINE NORD: in recente e rifinita palazzina, ampio **MINIAPPARTAMENTO** al piano terra con **GIARDINO**, con ingresso, ampia zona living con cucina a vista, disimpegno, bagno finestrato con doccia e spaziosa camera da letto. Cantina e posto auto. Completamente arredato. **Soluzione introvabile Euro 119.000** Mutuo 100% €/mese 440

SUPERATTICO - ZONA PIAZZA GARIBALDI

Mq. 350 abitativi e mq. 100 di terrazze per questo elegante, luminoso, ristrutturato e superlativo **attico** quadricamere con salone di mq. 100 e cucina di mq. 60 affacciata sul terrazzone vista castello. Bigarages! Ulteriori infos previa telefonata.

NUOVA COSTRUZIONE CLASSE A4 FELETTO UMBERTO

Quadrifamiliare in costruzione, splendidi appartamenti con grandi terrazze abitabili o giardino privato … standard costruttivi ed energetici ai massimi livelli, indipendenza utenze, assenza spese condominiali, detrazioni fiscali a favore dell'acquirente. Un gioiello in consegna per fine 2023.

UDINE - ZONA POSCOLLE

Nuova ristrutturazione in piccola palazzina, appartamento **tricamere** biservizi, ampio living da mq. 50, terrazzo abitabile, doppio garage, finiture TOP, classe A, tutto alimentato a pompa di calore con fotovoltaico autonomo. Prezzo molto interessante.

IMPORTANTE "VILLA DOMOTICA" SU PIANO UNICO

Meravigliosa **villa indipendente** realizzata con qualità eccezionale ed attenzione ad ogni dettaglio. Sviluppo su piano unico, lotto di mq. 1500 con piscina a sfioro, domotica, riscaldamento a pavimento, garage doppio. Periferia ovest di Udine. Info riservate.

IN AFFITTO

VICINANZE VIA MERCATOVECCHIO: in vicolo, grazioso **locale/studio** di circa mq. 70, autonomo, ben tenuto, € 530 più € 20 spese condominiali.

ZONA PALAMOSTRE: in corte ristrutturata, bellissimo appartamento non arredato di circa mq. 150, **tricamere**, biservizi, termoautonomo, aria condizionata, cantina e autorimessa, € 900 mensili più € 20 spese condominiali.

VIA DELLA VIGNA: ampio appartamento **bicamere**, piano rialzato, parzialmente arredato, cantina, € 530 + € 170 spese condominiali.

LARGO DEI PECILE: grazioso **negozio** vetrinato di circa mq. 50, ottima posizione e visibilità, € 1.200 + € 150 spese condominiali.

VIA POLA: ampio **fabbricato** di circa mq. 280, vetrinato, autonomo, ideale per diverse attività oppure ad uso magazzino, € 950 privo di spese condominiali.

INIZI VIALE VENEZIA: **negozio** vetrinato con seminterrato, autonomo, riscaldamento e raffrescamento ad aria, € 580 + € 30 spese condominiali.

BICAMERE+STUDIO, UDINE CENTRO

In piccola e graziosa palazzina proponiamo in vendita un appartamento all'ultimo piano disposto su 2 livelli … soggiorno/sala pranzo, cucina, **2 camere, studio** e doppi servizi, cantina e posto auto coperto. € 228.000

TRICAMERE+STUDIO, UDINE VIC. PARCO MORETTI

In palazzina del 2020 di impronta moderna, proponiamo in vendita un appartamento di mq. 155 con ampie terrazze e favolosa zona giorno open space. Dotato delle più moderne tecnologie (classe A Casaclima), con cantina e autorimessa. Finiture al top, tutto arredato! € 550.000

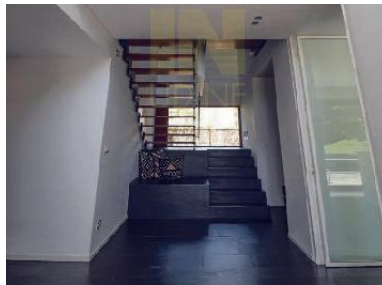
UDINE - ZONA OSPEDALE

Appartamento **bicamere** ristrutturato, ampia zona giorno con caminetto, riscaldamento autonomo, climatizzato … perfetto! Con cantina e garage. € 170.000

TRICAMERE, UDINE NORD

In zona residenziale recentissimo **tricamere** al piano terra con scoperto di proprietà. Zona giorno open space, biservizi, due camere singole e matrimoniale con veranda adibita a zona fitness. Cantina e autorimessa … classe "A", € 345.000 con parziale arredo!

IMPORTANTE VILLA CON PARCO, 15 MINUTI DALLA CITTA'

Stupenda ed importante proprietà che abbina storia ed architettura moderna. Eleganza, qualità e luce rendono la **villa** unica nel suo genere, vincitrice di svariati premi per design e soluzioni interne, inserita in un parco di mq. 7000, si sviluppa in maniera razionale adatta ad una famiglia.

TRICAMERE, UDINE CENTRO

Palazzina stile Liberty di sole tre unità, appartamento al 2° ed ultimo piano con ascensore, camere spaziose, ampia zona giorno con cucina open, 2 bagni, lavanderia e terrazza. Cantine e parcheggio biciclette al piano terra nel giardino del palazzo. € 590.000

BICAMERE, UDINE - ZONA "PALAMOSTRE"

Appartamento **bicamere** termoautonomo in condominio signorile di fine anni '70 … soggiorno e cucina separati, terrazza e veranda, cantina e garage … € 149.000

VILLA A SCHIERA, UDINE - INT. VIA COTONIFICIO

Signorile **villa a schiera di testa** degli anni '90 in posizione privilegiata e vicina a tutti i servizi primari. Generose metrature, ampio soggiorno con caminetto, cucina, 3 matrimoniali, 3 bagni, cantina, area fitness e doppio garage! Giardino recintato e piantumato con splendido ulivo! € 425.000

BICAMERE, UDINE - BORGO GRAZZANO

In elegante condominio, posizionato al piano quarto con molta luce ed una gradevole vista, appartamento **bicamere** da sistemare, dotato di cantina e garage. € 149.000!

ATTICO, ZONA COLLINARE

A 15 minuti a nord di Udine strepitoso **attico** da mq. 190 con terrazzo panoramico di mq. 250! Rifinitissimo, dotato di ogni comfort, ampio living con vetrate sul terrazzo, 4 camere, studio, 3 bagni, 3 garage e doppia cantina. SPETTACOLO!! Informazioni in ufficio.

BORGO PLANIS PROPOSTA ESCLUSIVA!

A due passi dal centro, elegante realizzazione di residence in ristrutturazione tipologica … **bi/tricamere** con terrazze/pranzo o giardini privati, classe A4, tecnologia all'avanguardia, possibilità di scelta finiture e disposizioni interne, cantine e garages. Detrazioni fiscali per l'acquirente, maggiori info previa telefonata.

MINI CON GIARDINO, UDINE - VIA CIVIDALE

In recente contesto residenziale, gradevole appartamento con giardino privato, ottime condizioni, termoautonomo, arredo completo, cantina, posto auto … ideale anche per investimento!

TRICAMERE, UDINE - INT. VIA CIVIDALE

In posizione tranquilla e residenziale, interessante appartamento con cantina e posto auto … cucina separata, soggiorno, **tre camere**, terrazze … discrete condizioni, prezzo affare ad € 107.000!!

RUSTICO, MORUZZO (frazione)

Rustico in sasso completamente indipendente, mq. 300 da ristrutturare con possibilità di ampliamento, scoperto di proprietà di circa mq. 700 oltre ad un terreno edificabile di circa mq. 900. € 250.000

ULTIMO PIANO, UDINE - INT. VIA MARSALA

In recente condominio splendido appartamento all'ultimo piano con grande terrazza/pranzo … ampia zona giorno, **attico tricamere** biservizi, garage, cantina e posto auto. Ottime condizioni, parziale arredo, grande luminosità … rara opportunità!

TRICAMERE, UDINE - INTERNI V.LE VENEZIA

In prossima consegna nuovo **tricamere** di mq. 145 in moderna palazzina dotata di tutti i comfort e volta al risparmio energetico. Generosa zona giorno open space con grande terrazzo, 2 camere + singola/studio e doppi servizi. Doppia autorimessa e cantina. Detrazioni fiscali ("sismabonus acquisti").

Via Giusto Muratti, 64
Udine
Tel. 0432 504676
info@bile.it - www.bile.it

TRICESIMO, VILLA PANORAMICA CON PARCO
a posizione superlativa, abitazione d'architettura con tutti comfort, salone con caminetto, 5 camere da letto, meravigliosa taverna con fogolar, ampia zona studio, romantica veranda con caminetto e molto altro - la cessione della proprietà viene fatta a cancelli chiusi, con tutti gli arredi compresi. € 850.000

VIA CIVIDALE (INIZIO)
in piccolissima palazzina del 2009, tricamere al primo piano con ampio terrazzo di 70 mq., biservizi, termoautonomo, garage e p. auto coperto - libero marzo '23 - € 185.000

MORTEGLIANO
villino indipendente con giardino privato in contesto molto tranquillo e residenziale; piano unico oltre allo scantinato, composto da atrio, cucinino, pranzo, ampio soggiorno con terrazzo, 3 camere, bagno (possibilità secondo), ripostiglio; taverna con cucinino, cantina, c.t., lavanderia, bagno, dispensa, garage doppio e molti altri comfort. Immobile in buone condizioni generali e abitabile fin da subito. € 255.000

SANTA CATERINA
al primo piano di un piccolo fabbricato d'epoca, disponiamo di una unità di circa 80 mq. - grande atrio, una grandissima camera matrimoniale, un soggiorno con zona cottura, una grande stanza multiuso/lavanderia/camera (ex cucina), un bel bagno finestrato con doccia. Sul retro e al piano strada, abbiamo una comoda cantina, un garage piccolo per delle moto (10 mq.) e un comodo posto auto coperto. Ideale per investimento.€ 94.000

COLUGNA (LATO RIZZI)
In una zona molto tranquilla e lontana dal rumore, proponiamo questa villetta indipendente da ristrutturare su piano unico edificata su un lotto di 450 mq. L'abitazione ha circa 100 mq. e sul retro troviamo 2 fabbricati accessori per circa 40 mq. Lo scoperto, non essendo eccessivo, permette poca manutenzione e praticità. Occasione!!! € 165.000

INVESTIMENTO A REDDITO

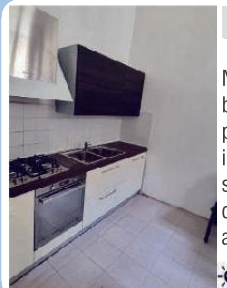
VIA DELLA CISTERNA
(due passi da Via Grazzano), negozio recentissimo di 180 mq. vetrinatissimo e luminoso, perfette condizioni, clima, autonomo etc. - garage doppio, locato a 19.000 €/anno + Iva - € 300.000

VIA CARDUCCI
(lato centro), ampissimo e storico negozio di 240 mq disposto su piano terra (200 mq.) e interrato uso archivio (mq. 80), tutto in perfette condizioni - locato a 18.000 €/anno. € 300.000

Via Parini 16, Udine 33100 www.savoia.net
0432- 50.30.30 6 linee r.a.

50 mq | 1 | 1 | D

MINI | UDINE | V. Manzini **€ 95.000**
Mini al 6° piano, ristrutturato, composto da ingresso, cucina separata con vista sul castello, veranda lavanderia, zona giorno, bagno, camera da letto e stanza guardaroba arredato. Cantina al seminterrato. Attualmente affittato.
Ottimo investimento!

100 mq | 1 | 2

BICAMERE | CIVIDALE DEL F.
Nel centro storico di Cividale, bicamere parzialmente arredato al piano terra così composto: ingresso, cucina abitabile, ampio soggiorno, bagno finestrato, camera singola con cabina armadio e camera matrimoniale.
G **€ 450**

45 mq | 1

NEGOZIO | FELETTO UMBERTO
In zona centrale e di forte passaggio, negozio vetrinato fronte strada di mq. 45 circa composto da: vano unico, disimpegno, bagno e centrale termica.
Ideale per ufficio/studio.
F **€ 450**

90 mq | 1 | 3

TRICAMERE | UDINE | V. Mameli
Libero da maggio 2023: Tricamere al 1° piano semi arredato composto da soggiorno, cucina separata con terrazza, 3 camere e bagno. Cantina al piano scantinato. Posto auto nel cortile condominiale.
CONTRATTO STUDENTESCO O TRANSITORIO.
F **€ 500**

131 mq | 1

UFFICIO | UDINE | V.le Tricesimo
Luminoso ufficio completamente arredato posizionato in zona ed in complesso di forte passaggio, così disposto: 3 vani uso ufficio, disimpegno, antibagno e bagno.
Impianto d'aria condizionata in tutte le stanze.
F **€ 750**

815 mq

TERRENO | UDINE | V. Baldasseria Bassa **€ 50.000**
Terreno residenziale edificabile di mq. 815 ad edificabilità diretta, con un volume utile di mc. 735, dove vi è consentita una superficie coperta di mq. 185.
OCCASIONE!

13.120 mq

TERRENO | POZZUOLO DEL FRIULI **€ 19 AL MQ**
A ridosso del casello autostradale A23 uscita Udine Sud, lotto di terreno di complessivi mq. 13.120 di cui edificabili mq. 8.600 con una potenzialità edificatoria di 4.000 mq coperti con destinazione artigianale-industriale. Edificabilità diretta! **AFFARONE!**

- mq | 2 | 3

VILLA | UDINE | V. 30 Ottobre
In ottimo contesto, elegante villa disposta su tre piani, su lotto di 800 mq recintato con ampio patio di 40 mq, cucina abitabile, tricamere, biservizi, studio. All'ultimo piano stanza uso stireria. Climatizzata.
in def. **€1.500**

87 mq | 1

UFFICIO | UDINE | V. Superiore
In ottimo contesto ufficio al piano terra di circa 42 mq con antibagno e bagno, tramite scala si accede al piano scantinato di circa 45 mq. Riscaldamento autonomo.
C **€ 430**

265 mq | 2 | 4 | in def.

VILLA INDIPENDENTE | PALMANOVA **€ 250.000**
Fraz. Ialmicco: villa indipendente con giardino di circa mq 1700 composta da ampio ingresso, soggiorno con caminetto, cucina abitabile, dispensa, due bagni finestrati, 3 camere matrimoniali e una singola. Al piano interrato 4 vani utilizzabili come taverna, cantina, lavanderia, deposito.

100 mq | 1 | F

NEGOZIO | UDINE | V. Manzini **€ 75.000**
Negozio vetrinato open space di circa 80 mq con scala interna dalla quale si accede al magazzino al piano interrato di circa mq. 42
L'immobile è attualmente locato ad un'attività di alimentari.
Ottimo investimento.

OCCASIONI DELLA SETTIMANA!

456 mq | 3 | 4 | in def.

VILLA | FAGAGNA **€ 299.000**
Su lotto di mq. 1500 splendida villa quadricamere triservizi disposta su tre livelli con ampio giardino.
Cucina abitabile, luminoso soggiorno, taverna, garage doppio, stanza centrale termica, lavanderia, cantina.

160 mq | 2 | 3 | G

TRICAMERE | TARVISIO | Vicinanze centro **€ 239.000**
Tricamere su due livelli: piano terra con ingresso indipendente con soggiorno, cucina abitabile, bagno finestrato, camera matrimoniale e autorimessa. Al 1° piano ingresso, soggiorno con angolo cottura e terrazza con accesso al giardino privato, 2 camere, veranda e bagno.

VIA RAMANDOLO

Un parcheggio da 36 posti auto vicino all'area verde Berzanti

Il sindaco Fontanini: promessa mantenuta. Michelini: risolto problema di sicurezza L'intervento sarà completato in quattro mesi. La spesa è di 280 mila euro

In alto un'immagine di come sarà il nuovo parcheggio, qui sopra il sopralluogo di ieri dell'amministrazione

Cristian Rigo

Sono iniziati da alcuni giorni i lavori che in quattro mesi cambieranno volto a via Ramandolo, dove sarà ricavata una nuova area di sosta da 36 posti auto sacrificando quello che per l'amministrazione comunale è «un piccolo spazio dell'area verde Berzanti» a vantaggio «dei residenti e degli utenti dell'ospedale che spesso faticano a trovare posti liberi» e anche della sicurezza «perché dopo anni i marciapiedi e la strada saranno finalmente rimessi a nuovo».

Ecco perché ieri il sindaco Pietro Fontanini, intervenuto insieme al vicesindaco Loris Michelini, all'assessore Giovanni Barillari e al consigliere Paolo Pizzocaro, ha parlato di «promessa mantenuta» e «problema risolto» anche se una parte di residenti, come testimoniato anche dall'intervento del comitato che riportiamo a lato continua a criticare l'opera (ma c'era stata una raccolta di firme anche a favore dell'intervento) ritenendo ingiustificata la riduzione dell'area verde per far posto ai nuovi stalli.

«Prima ancora del ballottaggio - ha ricordato Barillari che oltre a essere residente nella zona è direttore della Medicina trasfusionale del Santa Maria della Misericordia - abbiamo incontrati alcuni residenti che ci avevano illustrato il problema e ci siamo impegnati a risolverlo». Cosa che non è stata semplice come ha riferito Michelini che è assessore ai Lavori pubblici: «La situazione era stata evidenziata già prima della nostra elezione ma nessuno ha mai fatto nulla, per accorgersene basta guardare lo stato della strada e dei marciapiedi. Intervenire però ha richiesto del tempo perché la via, pur essendo a uso pubblico era di proprietà privata». E qui nel ruolo «di mediatore», Fontanini ha sottolineato l'impegno del consigliere Pizzocaro il quale ha spiegato: «Ho cercato di dialogare con tutti per trovare una soluzione compreso il proprietario con il quale poi è stata trovata un'intesa. Gli esercenti ci avevano evidenziato anche i problemi di sicurezza per le condizioni della strada e dei marciapiedi e così abbiamo fatto il possibile per intervenire come faremo anche in via della Scarpata dove, nell'area dell'ex ferrovia Udine - Majano, ricaveremo un altro parcheggio che potrà dare una boccata d'ossigeno a tutta la zona. Abbiamo fatto un sopralluogo la scorsa settimana e ascoltato i residenti per cui lavoreremo per trovare una soluzione».

Il sindaco Fontanini ha anche evidenziato che «l'intervento sarà innovativo e rispettoso dell'ambiente»: l'area di sosta non sarà in cemento e saranno piantati diversi alberi. Il costo complessivo dell'opera è di 280 mila euro. A realizzarla sarà l'impresa Cesare Giulio di Tarvisio e la durata prevista dal contratto per completare i lavori è 120 giorni. —

DEL TORRE (PD)

«Parco sventrato fatto un vero disastro»

La consigliera comunale del Pd, Cinzia Del Torre, che abita nella zona, si era subito schierata con il comitato di residenti contrario all'intervento anche se poi altri residenti avevano aderito a una raccolta firme a favore. «Per quanto mi riguarda – ha commentato – è stato fatto uno scempio. Il parco è stato sventrato a vantaggio di chi deve parcheggiare penalizzando chi vive qui»

La protesta di alcuni residenti della zona: «Il Comune ha ascoltato solo i bar»

Il comitato: un errore sacrificare il giardino per le automobili

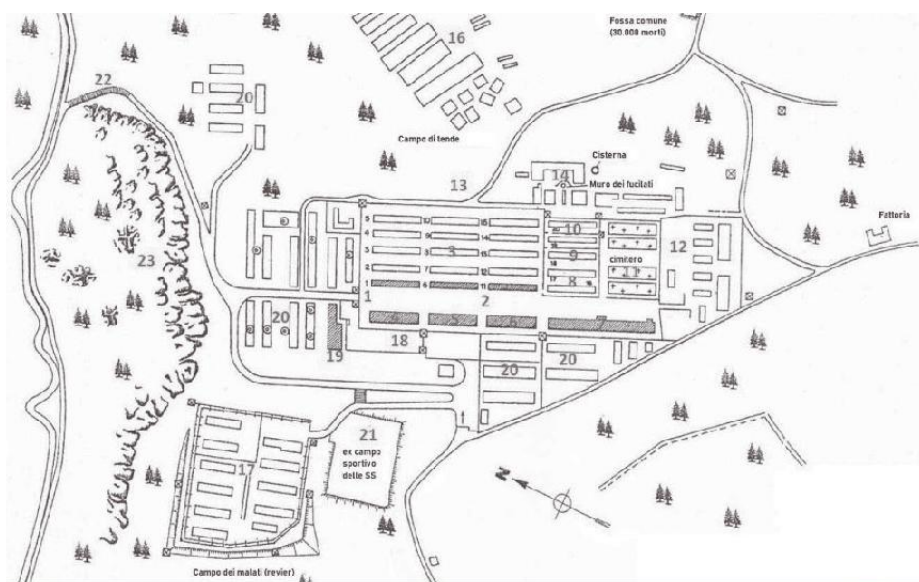
L'area interessata dal cantiere vista dall'alto

L'INTERVENTO

E così un'altra area di verde pubblico udinese è stata sacrificata alle automobili. Per il 'modico' costo di 185.000 euro di denaro della collettività, il giardino pubblico denominato "area Berzanti", diventerà ancora più piccolo, una macchia di verde sacrificata e chiusa tra le auto che sarà persino difficile da individuare. La zona di 'sgambamento' per i cani di padroni spesso anziani non c'è già più: ruspe e terra smossa dove c'era il verde, per fare posto al cemento e all'asfalto necessario a costruire un numero esiguo di parcheggi che certo non risolverà il problema di chi non sa dove lasciare l'auto per raggiungere l'ospedale, ma dove forse troveranno posto a pagamento i frequentatori delle osterie della zona. Sono loro, gli esercenti di bar e trattorie, i grandi referenti dell'attuale giunta Fontanini: tutto si fa per loro. Taglio di alberi in Largo dei Pecile per allargare a dismisura lo spazio dei tavoli all'aperto; occupazione del plateatico della nostra piazza-gioiello – Piazza Matteotti – ricoperta da due anni di tavole e di sedie, mentre magari i tavolini collocati lungo il perimetro, di fronte ai caffè, restano vuoti. Ora "la sistemazione di via Ramandolo", come la definisce eufemisticamente il cartellone del progetto del Comune. Pochi parcheggi, distruttivi di un'area che, pur senza grandi pretese, dava respiro ad una zona in parte oppressa dai palazzoni di via Forni e dal traffico continuo di piazzale Chiavris.

Invece di valorizzare le zone meno amene della città aumentando il verde pubblico che da solo è in grado di rendere più bella anche una periferia scialba, invece di incentivare i cittadini a spostarsi a piedi o in bicicletta, rendendo i loro percorsi più salutari, si costruiscono parcheggi dove far sostare le automobili, spendendo molti soldi della collettività e sacrificando spazi verdi appartenenti a tutti. Il grigio al posto del verde. I gas di scarico al posto di qualche pianta in più che rilascia ossigeno, benessere e frescura. La dittatura delle automobili al posto di aiuole e cespugli fioriti.

I cittadini delle strade adiacenti all'area Berzanti, sempre più piccola e meno visibile, sono alquanto arrabbiati, anche perché, pur costituitisi in Comitato per la salvaguardia del loro giardino, non sono stati mai ricevuti dal nostro primo cittadino che, viceversa, tanto si è mostrato offeso, mesi fa, per la presunta ingratitudine degli udinesi rispetto al suo lavoro.

IL COMITATO BERZANTI

La cerimonia del Comune

1. La pietra d'inciampo dedicata a Federico De Pauli in via Veneto 34 a Cussignacco, con i nipoti Oscar (quarto da destra) e Vladimiro (primo a sinistra); 2. La pietra d'inciampo dedicata a Mario Zanuttini in via Castellana 46, posata da una studentessa dello Stellini; 3. La cerimonia in via Mercatovecchio dove è stata posata la pietra d'inciampo per Marco Bianchi (FOTO PETRUSSI)

Otto nuove pietre d'inciampo «Manteniamo viva la memoria»

Il percorso è cominciato a Cussignacco e terminato in via Mercatovecchio nel ricordo dei deportati
In tutto sono 27. Fontanini: testimonianza di un dramma che ha colpito anche la nostra città

Alessandro Cesare

Sono diventate 27 le pietre d'inciampo tra le vie e i vicoli di Udine. Ricordano i deportati uccisi nei campi di sterminio nazisti: ebrei, oppositori politici, partigiani. Le ultime otto pietre sono state collocate ieri, ridando memoria ad altrettanti udinesi morti in nome di quella libertà e di quei diritti che tra il 1943 e il 1945 restavano ancora una chimera.

IL TOUR DELLE PIETRE

A organizzare la cerimonia è stato il Comune, che si è avvalso della preziosa collaborazione di Anna Colombi. È lei ad aver scavato negli archivi alla ricerca di informazioni sui deportati udinesi. Nel percorso cominciato alle 9 da via Veneto, a Cussignacco, e terminato dopo le 12.30 in via Mercatovecchio, oltre agli amministratori locali e ad alcuni parenti delle vittime, hanno voluto dimostrare la loro vicinanza i referenti delle associazioni partigiane, Apo e Anpi, e dell'Associazione dei deportati, Aned. Da segnalare pure la presenza di un gruppo di ragazzi delle classi 4ª, 3ª e 5ª E del liceo Stellini.

LE PIETRE POSATE IERI

Portano i nomi di Federico De Pauli in via Veneto 34, di Walter Virgili in via Aquileia 36, di Antonio Danelutti in vicolo dello Schioppettino 13, di Giordano Gremese in viale Venezia 202, di Mario Zanuttini in via Castellana 46, di Giovan Battista Periz in via Anton Lazzaro Moro, di Carlo Chiaruttini in via Isonzo 10, di Marco Bianchi in via Mercatovecchio 12. Per lo più partigiani delle brigate Osoppo e Garibaldi, ma anche semplici antifascisti.

LE TESTIMONIANZE

Non tutti i deportati commemorati hanno ancora un parente in vita. Al di là del caso eclatante di Gremese, con la presenza della vedova novantanovenne, negli altri casi sono stati nipoti di seconda e terza generazione o cugini a ricordare la figura dei loro caduti nei campi di sterminio. A Cussignacco, ad esempio, sono intervenuti i nipoti di De Pauli, Oscar e Vladimiro: «Nostro zio era un combattente della Resistenza, morto a soli 32 anni. Faceva parte di quel gruppo di comunisti e antifascisti di Cussignacco che imbracciò le armi dopo l'8 settembre». Esistenze spezzate nel nome dell'antifascismo, come successo per Danelutti, rievocato dal nipote Domenico Chiapolino: «Va ringraziato chi, come mio zio e molti altri, ha sacrificato la giovinezza e la stessa vita per la libertà». A collocare la pietra dedicata a Chiaruttini in via Isonzo, ci ha pensato la cugina Angela.

LE PAROLE DEGLI AMMINISTRATORI

«Queste pietre dimostrano come Udine vuole ricordare le atrocità del regime nazi-fascista, non dimenticando – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini –. Nel 2019 abbiamo intrapreso questo percorso che intendiamo portare avanti. Una testimonianza di un dramma che ha colpito anche la nostra città, utile a mantenere viva la memoria». Il vicesindaco Loris Michelini e gli assessori Fabrizio Cigolot, Francesca Laudicina, Giovanni Barillari, Elisabetta Marioni, Alessandro Ciani si sono alternati per la posa delle pietre. «Le pietre sono un monito a non dimenticare e un modo per ricordare, capaci di stimolare una riflessione e un pensiero ogni volta che si incontrano. La speranza è che soprattutto i giovani riescano a portare avanti la memoria per fare del mondo un posto migliore», hanno detto.

LA TAPPA FINALE

La mattinata si è conclusa in via Mercatovecchio, con gli interventi dei presidenti di Apo, Roberto Volpetti, di Anpi, Dino Spanghero, e di Aned, Marco Balestra. A posizionare la pietra, una nipote di Bianchi, Mariateresa, assieme a un altro dei nipoti, Noël Sidran, oggi sindaco di Fossalta di Portogruaro. Se Volpetti ha parlato di un «percorso della memoria da continuare e preservare», Spanghero si è soffermato sulle figure «di chi ha saputo resistere anche senza imbracciare le armi, e mi riferisco agli operai delle fabbriche scesi in sciopero e poi deportati». Infine le parole di Balestra che ha ricordato «chi ha avuto il coraggio di dire no senza farsi omologare». —

IN VIALE VENEZIA 202

La vedova e il figlio di Gremese: lo sentiamo ancora più vicino

Uno dei momenti più toccanti della giornata dedicata alla posa delle pietre d'inciampo si è vissuto in viale Venezia 202. Qui, per ricordare Giordano Gremese, sono intervenuti la vedova Maria (detta Marilli) Wenitzig, 99 anni, e il figlio Giorgio. È toccato a loro collocare la pietra, stretta tra le mani con grande trasporto durante la cerimonia. Maria, visibilmente commossa, non è riuscita a parlare, lasciando il compito al figlio: «L'emozione è grande, anche perché mio padre lo ricordo solo per i racconti di mia madre, poiché ero molto piccolo quando è stato deportato». «Questo per me è forse il momento in cui la vicinanza con lui è più concreta, con la posa di questa pietra – ha aggiunto Gremese –, che costituisce un modo per ringraziare e rendere onore a lui e a chi ha perso la vita per difendere dei valori e degli ideali in quel momento, purtroppo, non condivisi da tutti».

Giordano Gremese era nato nel 1913 a Udine. Dopo l'8 settembre 1943 ha continuato a svolgere la sua professione di impresario edile. Sposato con Maria, abitava in viale Venezia con i due figli neonati Giorgio e Pietro (quest'ultimo venuto a mancare poco tempo fa). Forse a causa di una denuncia segreta, gli uffici della ditta, nel luglio 1944, vennero perquisiti dal servizio di sicurezza delle SS, con Gremese che dopo essere stato interrogato, venne rilasciato. I tedeschi cercavano un partigiano osovano, pensando di trovarlo in quella ditta. Poche settimane dopo Gremese fu di nuovo arrestato e portato in via Spalato. Caricato su un vagone piombato, partì verso il campo di concentramento di Dachau, prima che la moglie Maria riuscisse a raggiungere la stazione ferroviaria per un ultimo saluto. Dopo un trasferimento nel lager di Natzweiler, tornò a Dachau prima di essere mandato nel campo di Flossenbürg, dove morì il 17 aprile 1945. Il suo corpo non è mai stato recuperato. Ieri, a rendergli omaggio, oltre al sindaco Pietro Fontanini e all'assessore Fabrizio Cigolot, anche i rappresentanti di Anpi, Apo e un gruppo di studenti del liceo Stellini (è stata Giulia della quarta B a leggere la biografia di Gremese). «La memoria va coltivata», ha detto Cigolot. —

A.C.

Maria "Marilli" Wenitzig e Giorgio, vedova e figlio di Giordano Gremese

Verso le amministrative di aprile

A sinistra e al centro due immagini dell'incontro di ieri nel salone del Popolo dove la coalizione che sostiene De Toni ha parlato di welfare. A destra la presentazione dell'ex rettore all'assemblea del Pd

«L'assistenza si deve basare sull'ascolto che oggi manca»

Il candidato De Toni punta a creare una rete per il welfare coinvolgendo il territorio

CRISTIAN RIGO

Prima la presentazione all'assemblea del Pd, poi la prima riunione operativa con tutta la coalizione che lo sostiene: il candidato a sindaco del centrosinistra, Alberto Felice De Toni ha deciso di cambiare marcia dando di fatto il via alla campagna elettorale per le comunali del 2-3 aprile prossimi e il primo tema affrontato è stato quello del sociale.

«Il Comune - ha osservato l'ex rettore - deve porsi nei confronti dei cittadini non solo come fornitore di servizi, ma deve saper creare rete, includendo le associazioni di volontariato sociale, il terzo settore e anche le singole persone, per creare un sistema virtuoso che consente di ampliare la platea dei destinatari e anche di facilitare l'incontro tra domanda e offerta. In alcune città per esempio ci sono piattaforme per chi cerca una badante».

L'altro aspetto rilevante per De Toni è il coinvolgimento. «Il Comune – ha proseguito – non può limitarsi solo ad erogare servizi, ma deve coinvolgere in questa attività tutti i soggetti potenzialmente attivi della comunità. Il punto di partenza è comunque l'ascolto dei cittadini. Un ascolto – ha concluso il candidato sindaco – che è purtroppo mancato in questi ultimi cinque anni con la giunta Fontanini».

Al centro dell'incontro il welfare generativo inteso «come proposta alternativa – è stato evidenziato – a una visione tradizionale e assistenzialista». Tra gli ospiti intervenuti al dibattito organizzato ieri nel salone del Popolo anche Paolo Pezzana dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che ha portato la sua esperienza come coordinatore della rete Will, Welfare Innovation Local Lab. Un vero e proprio sistema di welfare, quest'ultimo, attuato in diversi comuni italiani in cui il Comune co-progetta e co-programma il welfare sociale e dove anche il cittadino agisce per il bene comune.

Moderati da Andrea Zini, segretario cittadino di Italia viva, hanno portato poi le proprie riflessioni e la propria esperienza professionale anche Paola Benini, presidentessa di Hattiva Lab Onlus, Paolo Zenarolla, vicedirettore della Caritas Diocesana di Udine e Gianfranco Napolitano, già coordinatore socio-sanitario dell'Azienda sanitaria universitaria integrata di Udine.

Diverse le proposte emerse tra le quali l'avvicinamento dell'amministrazione ai quartieri puntando sui servizi di prossimità, creando così una "Udine dei 15 minuti", dove il cittadino deve poter trovare in un quarto d'ora tutto quello di cui ha bisogno. Non ultimo il tema del sostegno alle persone sole e in difficoltà con un occhio di riguardo ai cittadini anziani che devono essere sostenuti non solo dall'amministrazione, ma da un network virtuoso di comunità. —

L'INTERVENTO

COL CASA PER CASA LA DIFFERENZIATA È CRESCIUTA SOLTANTO DEL 6,5%

CARLO GIACOMELLO*

IL CATASTO DEI RIFIUTI URBANI

Così nel comune di Udine

Anno	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD pro capite (kg./ab.*anno)	RU pro capite (kg./ab.*anno)
2021	97.761	36.930,287	52.229,530	70,71	377,76	534,26
2020	99.736	35.972,451	53.210,476	67,60	360,68	533,51
2019	100.170	37.455,840	58.647,092	63,87	373,92	585,48
2018	100.467	37.384,625	57.936,152	64,53	372,11	576,67
2017	99.518	37.291,083	57.263,420	65,12	374,72	575,41
2016	99.341	37.651,795	56.621,088	66,50	379,02	569,97
2015	99.169	34.944,014	54.461,715	63,95	352,37	551,00

Fonte: Ispra — Withub

Siamo oramai al termine del mandato del sindaco Fontanini ed è il momento di tirare le somme.

Com'è normale diversi sono i giudizi rispetto all'operato di questa giunta. Avremo modo di discutere durante la campagna elettorale di ciò che è stato o non è stato fatto, poi saranno gli elettori a decidere.

Un'attenzione però merita quella che a conti fatti è l'unica vera novità di questa amministrazione e cioè l'introduzione della raccolta urbana dei rifiuti così detta "spinta" o come viene chiamata del "porta a porta".

Il sindaco Fontanini – da sempre forte sostenitore di questa scelta - si era posto come obiettivo, dichiarato più volte su organi di stampa, del raggiungimento dell'80% di raccolta, ma era fiducioso che saremmo andati oltre.

Giorni fa l'assessore con delega alle partecipate Francesca Laudicina ha trionfalmente dichiarato che gli obiettivi fissati erano ormai alla portata e ha citato due dati. Nel 2019, ovvero quando è iniziato questo nuovo tipo di raccolta, il dato era del 66%, percentuale che pian piano è salita fino ad arrivare, nel 2021, al 75% (ieri il sindaco Fontanini in un'intervista televisiva si è spinto fino al 76%). Logicamente non sono disponibili i dati del 2022 ma è presumibile che sia cresciuta ancora. Limitiamoci quindi ad una riflessione dei dati disponibili.

Per verificare se i dati forniti dall'assessore sono esatti basta consultare il sito dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra). Questo Istituto, di emanazione del Ministero per l'ambiente e della transizione ecologica, fornisce i dati ufficiali ministeriali riferenti al catasto dei rifiuti. I dati sono aggiornati continuamente e sono disponibili in rete isprambiente.gov.it/it.

Il dato che appare è che per il 2019 la raccolta è del 63,87% (rispetto al 66% dichiarato, ovvero una differenza il meno del 2,13%) ma soprattutto il dato del 2021 è interessante. L'assessore Laudicina dichiara che la raccolta differenziata in quell'anno ha raggiunto il 75% ma secondo l'Ispra è arrivata al 70,71% . Una differenza in meno del 4,29%.

Non è poco se consideriamo ad esempio che nel 2016, ad esempio, la raccolta differenziata "classica", se così la possiamo chiamare, era arrivata, senza particolari iniziative di sensibilizzazione, al 66,50%. Ricordiamo che per sostenere tale nuovo tipo di raccolta la Tari è aumentata del 4% e tra il 2019 e il 2020 sono stati spesi per l'acquisto dei "bidoncini" colorati 2,75 milioni di euro come dai bilanci della Net (per la precisione nel 2019 1,25 milioni e nel 2020 1,5 milioni).

Questo per rispondere alla dichiarazione del sindaco Fontanini, fatta sempre nell'intervista, dove afferma «molti si chiederanno com'è possibile che siamo riusciti in questo miracolo».

Guardando sempre i dati è interessante notare anche che l'introduzione della raccolta porta a porta non ha portato l'auspicabile diminuzione del consumo pro capite di rifiuto (arrivato nel 377,76 Kg/abitanti anno), anzi, dopo un andamento oscillante degli ultimi anni, c'è stato un aumento.

Quest'ultimo dato non è di poco conto in quanto segnala quanto i cittadini siano più o meno sensibili a considerare sempre più importante la diminuzione della produzione di rifiuto.

Premesso tutto questo chiediamo infine a questa amministrazione uscente: quali dati sulla raccolta sono più attendibili, quelli da voi annunciati o quelli ministeriali? Visto che il delta di aumento della raccolta dopo l'introduzione del porta a porta è di poco superiore al 4% (meno della metà di quanto da voi dichiarato, o per dirla sempre guardando i dati: secondo voi, in termini percentuali, è aumentata del 15% - dal 66 al 76%. Mentre secondo i dati Ispra l'aumento è stato del 6,5% - dal 66,5 al 70,71) ne è valsa la pena?

Dopo tutti questi dati, che in quanto tali, sono freddi e possono solo aiutare ad analizzare i problemi ma non li risolvono, una considerazione finale di carattere, per così dire, "socio-ambientale" oltre che "politico".

Girando per la nostra città sembra quasi che il sistema di raccolta sia appena partito. È tutto rimasto come in fase di startup. Tutto fermo dal 2021. È come se tutti i correttivi promessi dall'attuale giunta poi fossero stati abortiti. È come vedere una casa costruita per metà, al grezzo, e poi rimasta incompiuta. Ma questa inerzia dell'ultimo anno ha reso la nostra città una città tendenzialmente più sporca di come era due anni fa. E questo, comunque ognuno di noi la pensi, Udine e gli udinesi non lo meritano.

Da qui dobbiamo partire. Da qui dobbiamo ri-partire. E allora "ripartiamo da Udine".

*CONSIGLIERE COMUNALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

NEL QUARTIERE DI VIA DI GIUSTO

Un maxi murale con il volto di Carducci È dedicato ai giovani

L'opera più grande realizzata finora da Simone Mestroni Il vertice dell'Ater: fa parte del nostro percorso di innovazione

È l'opera più grande mai realizzata dall'artista udinese Simone Mestroni. È il ritratto del grande poeta dell'Ottocento italiano, premio Nobel per la letteratura nel 1906, Giosuè Carducci, che si può ammirare sulla facciata di un condominio di viale Afro Basaldella (zona via Riccardo di Giusto nel quartiere Aurora), recentemente riqualificato dall'Ater di Udine. Il murale è largo 10,40 metri e alto 11,40, supera di gran lunga quelli dedicati da Mestroni rispettivamente alla scrittrice Ingeborg Bachmann a Klagenfurt (cinque metri) e al poeta Giuseppe Ungaretti sul municipio di Santa Maria la Longa (sei metri). L'iniziativa si inserisce nel progetto "Città della Poesia" di Simone Mestroni, sostenuto con convinzione anche dall'Ater di Udine, azienda che, come ripetono i suoi vertici, vede con molto favore tutte le iniziative artistiche e culturali che possano elevare la qualità dell'abitare nei quartieri in cui l'azienda per l'edilizia residenziale è presente. Tra questi vi è certamente il quartiere Aurora con l'area di via Riccardo di Giusto, in cui l'Ater Udine ha di recente realizzato anche l'importante intervento di riqualificazione dell'immobile che fa sa supporto al mega ritratto di Carducci.

«L'artista Mestroni – commenta il presidente del Cda di Ater Udine, Giorgio Michelutti – che nel Peep Est di Udine è cresciuto, traendo da quest'area forza e ispirazione, è stato anche uno dei protagonisti degli eventi che l'Ater di Udine, erede dello Iacp della medesima provincia, ha organizzato nel 2021 per celebrare i suoi primi cent'anni di attività, con iniziative che puntavano lo sguardo al futuro. In questo contesto – prosegue il presidente dell'Ater di Udine – l'installazione con il poeta Carducci realizzata da Mestroni nel quartiere Aurora rappresenta un tassello di quel percorso di innovazione che sta molto a cuore alla nostra azienda, attenta da sempre all'aspetto più umano dell'abitare, del lavorare e del vivere. Un'operazione come questa, di alto valore culturale e rivolta in particolare ai giovani – conclude Michelutti –, è perfettamente inserita nella nostra visione, che mette le persone al centro ed è orientata alla formazione dei cittadini di domani».—

Dall'alto, il murale realizzato da Simone Mestroni, dedicato a Carducci in via Afro Basadella, e la citazione riportata sull'enorme opera che fa parte del progetto "Città della Poesia"

AL PEEP EST

Gazebo del Circolo operaio Donata la spesa a 70 famiglie

Ieri mattina nel gazebo allestito in via Riccardo Di Giusto il Circolo operaio ha distribuito generi di prima necessità alle famiglie bisognose che risiedono nel territorio.

I volontari si sono messi al lavoro dalle 10 alle 13 incontrando numerose persone. Al termine della mattinata sono state distribuite una settantina di spese solidali a nuclei familiari disagiati «metà italiani e metà stranieri – ha commentato il responsabile Roberto De Biaggio il presidente –. L'iniziativa è stata davvero molto apprezzata dagli abitanti del quartiere e ha trovato in numerosi volontari disponibili la possibilità di essere realizzata».

«Questa raccolta - distribuzione di generi di prima necessità – ha proseguito – va incontro alle situazioni sempre più numerose di difficoltà economica e si inquadra in un lavoro che il Circolo Operaio di Udine organizza con successo dall'inizio della crisi pandemica.

Il circolo, con alle spalle 45 anni di storia, durante i mesi di lockdown aveva infatti avviato un servizio di volontariato in aiuto alle fasce più fragili del territorio dando una mano a fare la spesa o a ritirare un farmaco per chi non poteva uscire di casa oppure accompagnando numerose persone sprovviste di auto a una visita medica o a fare il vaccino. I volontari del Circolo operaio erano riusciti a mettere in moto una gara di solidarietà che aveva coinvolto tre supermercati, centinaia di persone e una comunità intera, quella del capoluogo friulano, capace di raccogliere in due giornate 1.110 chilogrammi di prodotti alimentari. Le iniziative, dunque, proseguono senza sosta.—

Il gazebo, con i pacchi di spesa, allestito in via Riccardo Di Giusto

L'intervista

Il presidente del Gruppo Danieli racconta l'adolescenza a contatto con l'arte e la creatività
«Quella vita variopinta, attraversata dalla pittura, ha avuto per me un fascino accattivante»

Dallo zio all'incontro con Picasso Benedetti: si vince con la fantasia

MARISTELLA CESCUTTI

Gianpietro Benedetti, classe 1942, è presidente e amministratore delegato della Danieli di Buttrio, leader mondiale nel settore siderurgico. La sua grande personalità imprenditoriale nasconde una sensibilità artistica della quale parla volentieri, con franchezza e spigliatezza, rivelando ricordi, passioni e incontri che hanno lasciato in lui una profonda impronta culturale.

Nella sua vita impresa e arte si intrecciano. Quale delle due passioni nasce per prima?

«La vogliamo chiamare arte? L'ho imparata un po' prima, non dico da bambino, ma da ragazzo perché la mia famiglia da parte di mamma, friulana di Sammardenchia, è stata caratterizzata da persone creative. Ne faceva parte mio zio Orlando Fasano che ha fatto impazzire nonna Maria. Un giorno prese una decisione drastica, dopo aver ricevuto dal figlio una lettera in cui le comunicava di voler lasciare l'impiego all'ambasciata italiana in Svizzera per dedicarsi alla pittura. Mia nonna, donna generale quale era, si vestì in fretta e furia e partì improvvisamente in treno per la Svizzera per convincere lo zio a recedere dalla sua decisione. Missione incompiuta, senza successo. Lui, lo zio Orlando, grande maestro del Novecento (1915-2001) perseguì così l'obiettivo artistico, si trasferì a Parigi, dove conobbe Blanche, che sposò, pittrice anche lei. Veniva spesso a trovarci a Venezia, era il periodo che tutti gli artisti si trasferivano sulla Costa azzurra che fu importante anche per lui. Lì conobbe Picasso e Braque, fece amicizia con poeti come Jaques Prevert e Jean Cocteau, collaborò con Max Ernst, Calder, Hans Arp. Mi ricordo che fondarono "La fucina degli angeli", laboratorio per la lavorazione artistica del vetro. Ho ben impressa la trasformazione in vetro fuso di una magnifica scacchiera. Mio zio, come tutti gli artisti che con le loro opere riescono a coinvolgere emotivamente, lavorava 16 ore al giorno. Dipingeva su tela, faceva scultura, collage, plasmava vetro, saltellava da un genere all'altro senza concentrarsi su un'unica forma espressiva. Tutto questo mi ha coinvolto e affascinato. Una parte variopinta della vita che ho cercato di capire, valutare, vivendo spontaneamente le emozioni».

1. Gianpietro Benedetti, presidente e ad del Gruppo Danieli; 2. Lo zio Orlando Fasano (a destra) con Hans Arp e la moglie; 3. Fasano (con la camicia bianca) assieme a Jean Cocteau; 4. Fasano a Venezia

Quali opportunità ha avuto?

«Ho avuto l'occasione di avere in regalo un Fontana vero dallo zio! Giro la tela e dietro c'era una specie di scotch adesivo che non mi convinceva e lo rifiutai. Ora me ne pento».

Dopo una così importate educazione artistica anche un bullone potrebbe avere per lei il suo fascino, magari come un anello?

«L'anello ha il fascino di riflettere la luce pura e di brillare. Il bullone per una certa categoria di matti è un segno di forza, perché il tipo di filettatura che ha esprime il carattere e l'uso. Una filettatura fitta viene usata per darti una stretta, un abbraccio eterno, anche nel bullone c'è un idea, una sapienza, una creatività umana».

Presidente, ha mai provato a dipingere?

«Ho avuto un periodo della vita difficile. Negli anni Ottanta mi sono messo a dipingere e ho fatto i primi quadri. Disastrosi. Dopo una riflessione ho riprodotto le copie degli autori che mi piacevano, poi lo zio mi ha dato un suggerimento, mi ha spiegato che l'artista usa un mix di colori che sono la sua firma. E allora copio Van Gogh, Kandinsky e firmo: "D'apres Kandinsky Gianpietro". Un giorno a Parigi con lo zio Orlando stavamo visitando la grande mostra di Picasso con lui presente, che ho conosciuto. Lo zio per darsi un contegno gli chiede il significato di un'opera. «Lei parla in cinese?» è la controdomanda di Picasso, «perché, guardi che c'è un altro miliardo di cinesi che lo parla», aggiunge Picasso. Quella vita ha avuto per me un fascino accattivante. Considerare, capire, apprezzare pittura, architettura, vivere questi e altri aneddoti con grandi esponenti dell'arte e della cultura del Novecento hanno sollecitato in me l'attitudine a dipingere».

L'arte orafa le interessa?

«Mi è capitato di acquistare da un antiquaria una spilla con il muso di un cammello realizzata da uno sconosciuto autore degli anni Quaranta. Quell'espressione attonita ed enigmatica dello "smail camel" quando indossavo il monile, attirava lo sguardo più che su di me».

Riuscendo anche a non lasciarsi catturare dalla sua inconfondibile cravatta gialla?

«Cravatte gialla, blu, rossa e verde che uso da cinquant'anni, acquistate a Genova con le due bandierine. Attenzione, è sottinteso, nascosto c'è un carico di dinamite».

> «Vorrei rivedere un quadro di Hopper "Two comedians" al Moma di New York»

Quanto conta la creatività nel suo lavoro?

«Noi lavoriamo su commessa, ogni gara è un'avventura che parte da zero. Ogni giorno bisogna motivarsi a vincere una sfida nuova e diversa. Per 15 anni ho volato, anche 200 giorni su 365, per ambizione ed energia, ogni trattativa è un viaggio diverso. L'idea vincente parte sempre da creatività e fantasia, idee, competenza, competenza più azione. Il futuro prende l'ordine da quei continui stimoli e quell'esigenza continua a mantenerci giovani».

Se dovesse partire ora per visitare un museo?

«Mi farei un tour di dieci giorni che riempie l'anima, fra Roma, Parigi, Londra, Bilbao, Madrid, Mosca, Pietroburgo, senza trascurare il Moma di New York dove mi ha impressionato l'ultimo quadro di Edward Hopper "Two comedians" un 30x20 in cui l'artista ringrazia e saluta il pubblico vestito da giullare, mano nella mano alla sua amata moglie. Vorrei rivederlo». —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 — 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Aurora
viale Forze Armate 4/10 — 0432 580492
Sartogo
via Cavour 15 — 0432 501969

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli
Comunale città di Cervignano
via Monfalcone 7 — 0431 34914
Latisana Mario
fraz. PERTEGADA
via Lignano Sabbiadoro 82 — 0431 558025
Palmanova D'Ambrosio
via Aquileia 22 — 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti
piazza IV novembre 26 — 0432 775013
Torviscosa Grigolini
piazza del Popolo 2 — 0431 92044

ASU FC EX AAS3

Artegna Zappetti M. e Furlan M.
via Luigi Menis 2 — 0432 987233
Cavazzo Carnico Cavazzo
via Pietro Zorutti 2/1 — 0433 93218
Codroipo Forgiarini
via dei Carpini 23 — 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini
via Ippolito Nievo 49 — 0432 889170
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. UGOVIZZA
via Pontebbana 14 — 0428 60404
Mereto di Tomba all'Immacolata
via Trento e Trieste 23 — 0432 865041
Rigolato San Giacomo
piazza Durigon 23 — 0433 618823
Socchieve Danelon
fraz. MEDIIS
via Roma 22/A — 0433 80137
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A — 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Fornasaro
corso G. Mazzini 24 — 0432 731264
Pasian di Prato Passons fraz. PASSONS via Principale 4-6 — 0432 400113
Povoletto San Michele
fraz. SAVORGNANO DEL TORRE
via Principale 37 — 379 2758903
Pozzuolo del Friuli Tosolini
via della Cavalleria 32
0432 669017 - in turno 339 2089135
Pradamano Favero
via Giovanni Marinelli 2 — 0432 671008
Tarcento Di Lenarda
piazza Libertà 17 — 0432 785155
Tavagnacco Satti
fraz. CAVALICCO
via Molin Nuovo 19 — 0432 688081

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Le otto montagne	14.30-19.20
Grazie Ragazzi	17.00
Il primo giorno della mia vita	14.40-17.20-19.40

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Io vivo altrove!	14.30-16.35-18.40-20.45
Io vivo altrove!	11.00
Babylon V.O.S.	20.10
Babylon (Dolby Atmos)	10.30-16.40
L'innocente	10.45-14.40-16.45
Un bel mattino	20.45
Gigi la legge	11.00-14.45-16.45-18.45
L'innocente V.O.S.	21.00
Profeti	14.25-18.45-20.55
The Fabelmans	10.30-16.35
Trieste è bella di notte	15.10-19.25

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Avatar	15.00-17.15-20.00-20.50
Babylon	17.15-20.50
Il Gatto con gli Stivali 2	15.00-17.30
Il primo giorno della mia vita	15.00-17.30-20.30
Io vivo altrove!	15.00-20.30
Me contro te	15.30-16.30-17.30-18.30
The plane	18.40-21.00
Tre di troppo	15.00-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Me contro te - Il film: missione giungla	11.05-12.00-13.10-13.30-14.10-14.40-15.20-16.30-17.25-18.40-19.30
Babylon	11.05-17.50-20.50-21.30
Grazie Ragazzi	11.40-21.50
La Fata Combinaguai	11.00-13.30-15.00
Il Grande Giorno	14.10-21.45
Io vivo altrove!	11.05-15.20-17.45
The plane	11.00-13.20-15.50-18.20-19.20-21.00-22.15
Tre di troppo	11.00-15.40-22.15
Le otto montagne	11.00-16.30-18.20
Avatar: La Via dell'Acqua	18.15-20.00
Avatar 3D	11.10-15.15-17.10-19.45-20.30-21.20
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	11.25-13.30-14.15-15.50-16.50
Il primo giorno della mia vita	11.25-15.10-18.10-21.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Ernest e Celestine L'avventura delle 7 note	14.45
Grazie Ragazzi	16.30
Terezin	20.45
Three Minutes - A Lengthening	19.05

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo 8 sito web: www.splendorsandaniele.it

Film	Orari
The Fabelmans	16.00

PONTEBBA

CINEMA TEATRO ITALIA
Via G. Grillo 3, tel. 348 8385454

Film	Orari
Le otto montagne	21.00
Me contro te	17.00

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Il primo giorno della mia vita	17.30-20.30
Me contro te	16.00
Hometown - La strada dei ricordi	15.30
Io vivo altrove!	17.45-20.45
L'innocente	15.45
Babylon	17.00-20.20

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020 sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Il primo giorno della mia vita	15.20-17.30-21.00
Me contro te	15.15-16.45
Le otto montagne	18.10
The plane	18.50-21.00
Hometown - La strada dei ricordi	15.30
Io vivo altrove!	15.00-17.00-21.00
Avatar - La via dell'acqua 3D	16.30
Babylon	17.00-20.30
Avatar: La Via dell'Acqua	20.30
Trieste è bella di notte	15.00

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 28/1/2023

Ruota					
BARI	49	76	34	83	53
CAGLIARI	14	88	60	89	44
FIRENZE	75	90	13	30	32
GENOVA	80	50	9	81	58
MILANO	15	65	55	33	75
NAPOLI	39	57	68	10	8
PALERMO	14	18	88	44	23
ROMA	34	88	33	29	58
TORINO	74	34	40	51	46
VENEZIA	77	72	76	33	50
NAZIONALE	50	85	39	12	22

10eLotto — COMBINAZIONE VINCENTE

9	18	50	72	77
13	34	57	74	80
14	39	60	75	88
15	49	65	76	90

Numero Oro 49 — Doppio Oro 76

SuperEnalotto

19 - 23 - 53 - 58 - 61 - 82

Jolly 73 — Superstar 52

JACKPOT 360.000.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 12	5	31.158,74 €
Ai 1.359	4	280,15 €
Ai 45.447	3	25,22 €
Ai 691.503	2	5,14 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 3	4	28.015,00 €
Ai 213	3	2.522,00 €
Ai 3.397	2	100,00 €
Ai 21.970	1	10,00 €
Ai 49.153	0	5,00 €

Tarvisio

Si sente male e muore sciando sul Lussari

Un turista tedesco di 72 anni stava scendendo con un gruppo di amici. Soccorso anche un giovane vicino al Gilberti

TARVISIO

Il malore lo ha colto durante una discesa con gli sci ai piedi. Mentre, circondato dal bianco dei boschi innevati, stava godendo di un giorno di relax e sport insieme a un gruppo di amici in trasferta sulle montagne italiane. Per lui, un turista tedesco di 72 anni, non c'è stato niente da fare. Nonostante i soccorsi prestatigli subito, prima dalla polizia e poi dai sanitari, è deceduto in ospedale, dov'era stato trasportato in volo già in condizioni disperate. Ed è stato uno choc per tutti.

L'episodio è avvenuto ieri mattina, attorno alle 11.15, sulla pista panoramica del monte Lussari. Sono stati gli amici che stavano sciando insieme a lui, vedendolo accasciarsi sulla neve, a chiedere aiuto e dare indicazioni della loro posizione ai soccorritori. Il gruppo era arrivato da Villacco, dove si trovava in vacanza. Rianimato sul posto dal personale del Servizio di sicurezza e soccorso in montagna della Polizia di Stato, anche con il defibrillatore, il paziente è stato quindi preso in carico dai sanitari inviati dagli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova, che hanno operato in piena sinergia con la Centrale mobile Sores attiva a Tolmezzo.

Sul posto ha operato in prima battuta, con una rianimazione cardiopolmonare, l'equipe medica presente per i giochi Eyof23. Poi, è stata l'equipe dell'elisoccorso a continuare le manovre salvavita. Il suo cuore, che aveva cessato di battere, si è così ripreso. Salvo poi, una volta giunto al "Santa Maria della Misericordia" di Udine, abbandonarlo di nuovo, questa volta senza ritorno.

È più o meno a quell'ora che è stato necessario inviare un altro elicottero sanitario del Friuli Venezia Giulia, in direzione del rifugio Gilberti, dove un giovane si era invece ferito, in maniera seria, a sua volta in pista. Lo sciatore è stato trasportato in codice giallo, in volo, all'ospedale del capoluogo friulano. Anche in questo caso, i soccorsi sono stati attivati direttamente dal soccorso piste che ha allertato la Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. «Fondamentale – rileva in una nota la Sores – la presenza contemporanea di due elicotteri sanitari del Fvg e la collaborazione col soccorso piste e l'equipe sanitaria presente per Eyof23». —

L'elicottero 118 e la Polizia durante il soccorso allo sciatore sul Lussari

AMPEZZO

Il rombo dei motori per l'addio a Tonetto

L'omaggio dei volontari della Protezione civile al capogruppo
Il vicegovernatore Riccardi: «È stato e resterà un esempio»

Tanja Ariis / AMPEZZO

«Andrò tra gli abeti». Iniziava così la canzone preferita, in tedesco, di Alex Tonetto, il caposquadra di Protezione civile di Cavazzo Carnico (e prima ancora operativo ad Ampezzo e Tolmezzo) morto a 40 anni. Quelle note che lui tanto amava di "Ohne dich" di Rammstein sono state scelte dalla famiglia con gli amici per l'ultimo saluto ieri, officiato da monsignor Pietro Piller nel duomo di Ampezzo. Adagiata sul feretro la divisa harleysta di Alex. Ad attenderlo sul sagrato del duomo due ali di volontari della Protezione civile del Fvg, in mezzo alle quali lo hanno portato a spalle colleghi volontari giallo blu (colori che Alex interpretava con generosità e impegno) e amici harleysti. Una marea di persone ha partecipato ai funerali in onore di quella giovane vita intessuta di legami, dedizione agli altri, energia ed entusiasmo. Ad accompagnare Alex

> **Ad accompagnarlo nell'ultimo viaggio alcuni motociclisti con le Harley Davidson**

nel suo ultimo viaggio il rombo delle Harley Davidson. La sua scomparsa colpisce le comunità di Ampezzo (di cui era originario) e di Cavazzo Carnico (dove viveva con la moglie Laura e i due figli), rappresentate anche dai sindaci, Michele Benedetti e Gianni Borghi, e la Protezione civile regionale, per cui era presente il vicegovernatore del Fvg Riccardo Riccardi, che afferma: «Quando a lasciarci prematuramente è un pilastro del volontariato, un giovane marito e un giovane padre, la comunità perde un pezzo della sua anima e si apre una ferita che solo il tempo può rimarginare». Riccardi sottolinea il costante e grande impegno di Alex a favore della comunità, e non solo regionale, operando nelle squadre di Protezione civile. «Fino a che le forze lo hanno retto – ricorda – è stato e resterà un esempio». È stata letta in chiesa anche la preghiera del carabiniere. Alex, figlio di carabiniere, verso l'Arma nutriva grande ammirazione. —

I volontari della Protezione civile e la folla ai funerali del quarantenne Alex Tonetto

VILLA SANTINA

Colpo in casa da 30 mila euro rubati contanti e gioielli

VILLA SANTINA

Un colpo da trenta mila euro è stato messo a segno in una abitazione a Villa Santina.

I ladri sono riusciti a introdursi approfittando dell'assenza della proprietaria 68enne che, una volta rientrata dopo due ore di assenza, ha trovato tutte le stanze a soqquadro e ieri ha sporto denuncia alle forze dell'ordine.

I malviventi, una volta entrati all'interno di una villetta in pieno giorno dopo aver commesso una effrazione, hanno rovistato dappertutto andando alla ricerca di gioielli e contanti: alla fine sono riusciti a trovare monili e soldi per un valore che supera i trenta mila euro.

Una volta arraffato l'ingente bottino sono riusciti a dileguarsi per le vie del paese senza lasciare alcuna traccia.

Al suo rientro a casa, purtroppo, la proprietaria ha fatto la scoperta della sgradita visita.

La donna si è subito rivolta ai carabinieri che hanno avviato tutti gli accertamenti necessari per ricostruire quanto era accaduto avviando le indagini. —

PAULARO

Raddoppiati i ricavi dell'albergo diffuso

PAULARO

«L'albergo diffuso Val d'Incarojo raddoppia». Lo segnala il presidente, Marco Clama, che spiega: «I ricavi del 2022 sono praticamente doppi rispetto alla media degli ultimi anni grazie a un'attenta gestione da parte dell'amministrazione della cooperativa ma anche all'importante supporto della Regione. Le prenotazioni registrate sono di gran lunga le migliori nella storia dell'albergo e le previsioni per il 2023 sono ancor più rosee del 2022. I maggiori ricavi hanno permesso di investire 10 mila euro in attrezzature e promozione ma, soprattutto, sono stati destinati oltre 20 mila euro per il rimborso ai soci che hanno conferito in gestione gli immobili alla cooperativa. Con questa operazione è stato rimborsato ai soci quasi il 70% quanto dovuto in 9 anni in un colpo solo in attesa del 2023 che, sicuramente, ci riserverà ottime sorprese». Paularo sta registrando un progressivo incremento delle presenze turistiche e «siamo aperti – conclude Clama – anche all'ingresso di nuovi soci che abbiano a disposizione immobili idonei a garantire la necessaria l'offerta ricettiva. Concedere in gestione gli immobili inutilizzati assieme a un'attenta gestione permette di avere vantaggi multipli per la comunità: l'aspetto economico (che può garantire incremento di reddito), un contrasto al degrado architettonico e lo sviluppo turistico del comune». —

T.A.

GEMONA

Più aree residenziali lungo la Pontebbana La variante in Consiglio

Domani il voto sull'adozione dello strumento urbanistico Magazzini e depositi potranno essere trasformati in case

Piero Cargnelutti / GEMONA

In consiglio comunale arriva la variante 77 al piano regolatore che faciliterà la trasformazione di depositi e proprietà in nuovi spazi residenziali.

L'assemblea è stata convocata per domani alle 19 e all'ordine del giorno annovera l'adozione di un'importante variante al piano regolatore: prevede infatti la revoca e lo stralcio del piano particolareggiato sulla strada statale Pontebbana.

Per l'amministrazione comunale tale stralcio è finalizzato a rimuovere una serie di vincoli che attualmente producono un allungamento dei tempi per eventuali modifiche legate ad esigenze di nuovi interventi edilizi.

Oltre a questa semplificazione, con la variante verrà rivista anche la fascia di rispetto per le nuove edificazioni o ampliamenti, che fatti salvi i fronti esistenti, si limiterà a 20 metri dal confine stradale per le aree edificabili e a 40 per quelle agricole, uniformandola al piano di trasporto regionale, con una ulteriore semplificazione.

«A questo importante intervento – spiega il sindaco Roberto Revelant – si sono apportati alcuni assestamenti assai limitati in zone omogenee residenziali, produttive e commerciali, con un aumento delle aree residenziali per circa 8.600 metri quadrati ma ottenendo complessivamente un saldo negativo dell'edificabilità di 6 mila metri quadrati a favore di un minor consumo di suolo ed una restituzione di aree agricole. È evidente – fa notare il primo cittadino – che rispetto al passato vi siano situazioni diverse rispetto alla capacità insediativa e che, da qui in avanti, dovrà essere oggetto anche di interventi innovativi volti da una parte ad utilizzare le aree edificabili già disponibili ma ancora non edificate e dall'altra ad utilizzare i volumi esistenti che sono sottoutilizzati o in disuso».

ROBERTO REVELANT
SINDACO DI GEMONA
ELETTO NEL 2018

La variante, infatti, introduce una nuova zona B1 (totalmente o parzialmente edificata), che consentirà ai cittadini di trasformare in residenze ex depositi, magazzini e stalle già edificati in ambito urbanizzato, inoltre ridurrà notevolmente gli oneri di Bucalossi (la tassa per la licenza edilizia) per questi interventi che in passato, ricadendo in zone agricole, erano elevatissimi e portavano addirittura alla rinuncia per interventi di riqualificazione edilizia.

«Rinnoviamo l'invito – conclude il sindaco Revelant – ai proprietari di alloggi sfitti o non utilizzati a metterli nella disponibilità dei numerosi cittadini o famiglie che da altri Comuni, o addirittura da altre regioni, stanno chiedendo di venire a vivere a Gemona, così come per i molti studenti iscritti all'Università nel corso di laurea di scienze motorie il cui numero aumenterà notevolmente nei prossimi anni». —

MONTENARS

Da sinistra Claudio Sandruvi, Guido Lucchini, Simone Giovanni Ermacora, Enrico Sarcinelli e Stefano Zavagno

Premio all'eccellenza Una borsa di studio con il lascito Dal Ben

MONTENARS

Soddisfazione a Montenars per l'assegnazione di una borsa di studio, istituita attraverso un lascito dei coniugi Dal Ben, noti medici di Spilimbergo, a favore di laureandi in medicina, al concittadino Simone Giovanni Ermacora, studente presso l'Università di Trieste.

La cerimonia di consegna del premio ha avuto luogo nella prestigiosa cornice della sala consiliare del comune di Spilimbergo, alla presenza del sindaco Enrico Sarcinelli e dell'assessore Stefano Zavagno, del presidente regionale della Federazione nazionale degli Ordini dei medici Guido Lucchini, dei genitori del premiato, Ernesto e Giuliana, del sindaco di Montenars Claudio Sandruvi e della e di alcuni cittadini, presenti per congratularsi con il laureando. —

F.V.

BUJA

Scuole e casa di riposo protette Adottato il piano acustico

BUJA

Scuole, casa di riposo e siti naturalistici all'attenzione del piano di classificazione acustica del Comune che è stato adottato dal consiglio comunale a Buja. La seduta si è svolta venerdì sera e tra i punti all'ordine del giorno c'era l'adozione del piano comunale di classificazione acustica, frutto di un iter iniziato nel lontano 2013 e ora concluso dalla nuova amministrazione comunale.

«È uno strumento di governo del territorio – ha esordito la sindaca Silvia Pezzetta – che ora concludiamo dopo aver ricevuto gli ultimi pareri favorevoli dell'Arpa. Inciderà su molti aspetti in termini di autorizzazioni o concessioni che l'amministrazione emanerà perché definisce i limiti sonori che vanno rispettati nel territorio comunale».

In base alla presentazione del tecnico Raffaele Tommasi, che ha seguito la procedura, il piano suddivide il territorio in sei classi, laddove a partire dalla prima è previsto un livello massimo di protezione dai rumori: nel caso di Buja queste aree corrispondono alle scuole ubicate a Collosomano e in via Vidisêt a Ursinins Grande proprio per non disturbare l'attenzione degli alunni ma anche all'area naturalistica dei Saletti per rispettare la fauna.

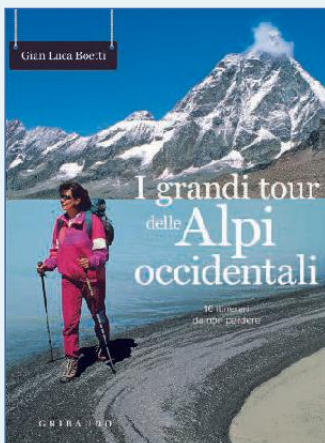
«Sono stati analizzati – ha spiegato l'ingegner Tommasi – 13 mila appezzamenti e il territorio è diviso in 6 categorizzazioni che fotografano la realtà e allo stesso tempo indicano quello che si vuole raggiungere».

Il Consiglio di Buja ha adottato il piano di classificazione acustica

Il piano ha previsto anche il confronto con i Comuni limitrofi in particolare con Osoppo con i quali Buja condivide la zona industriale come ha spiegato il tecnico rispondendo alle domande degli assessori Elena Lizzi e Simona Piccoli ma anche alle osservazioni della consigliera Giulia Mattiussi sull'impatto dell'autostrada adiacente all'area verde.

«In quel caso – ha detto il tecnico – è Autostrade per l'Italia che deve provvedere a creare delle barriere: rispetto a Buja ci sono zone più colpite dall'impatto dell'autostrada in Regione».

Da parte delle opposizioni, con Mattiussi è giunta la richiesta di spostare l'adozione del piano a altra data per dare tempo ai consiglieri di approfondire, una richiesta sostenuta anche da Stefano Bergagna: «Non condivido – ha risposto il sindaco Pezzetta – la proposta di spostare l'adozione, anche perché ci sono i tempi prima dell'approvazione del documento in cui è possibile presentare eventuali osservazioni. È necessario dotare quanto prima la cittadina di questo importante strumento». Il piano è stato approvato con i voti della maggioranza e l'astensione delle opposizioni. —

P.C.

MARTIGNACCO

Casali conclude oggi il mandato Tonino e Stella nel toto candidati

Il gruppo di maggioranza pronto a ripresentarsi unito alle elezioni comunali
Nel centrodestra i giochi sono quasi fatti. Ma non è escluso un ritorno di Zanor

Alessandro Cesare / MARTIGNACCO

Comincia a farsi più chiaro il quadro politico a Martignacco. L'addio anticipato di Gianluca Casali, nonostante non abbia modificato la scadenza elettorale (si voterà al termine della legislatura il 2 e 3 aprile), ha accelerato i tempi nella scelta dei candidati. Da un lato ci sarà la maggioranza uscente, che nonostante qualche scricchiolio interno, si presenterà unita. Anche se non c'è ancora l'ufficialità, il nome su cui il gruppo di liste vicine al centrosinistra e al mondo autonomista, ha deciso di puntare è Michele Stella, consigliere uscente di "Insieme per la comunità". È stato lui a vincere la concorrenza interna con la vicesindaco Antonella Orzan, che ha solo accarezzato l'idea di poter essere la candidata dopo Casali, e con l'assessore Alex Pinzan.

Daniele Tonino

Michele Stella

Gianluca Casali

«La scelta cadrà sulla persona che di più sarà riuscita a tenere insieme le varie anime della maggioranza – afferma uno dei consiglieri che ha preso parte alle trattative –. Ciò che è già certo è il metodo: continueremo a portare avanti, nel nome della continuità, quanto fatto negli ultimi cinque anni dal sindaco Casali e dalla sia amministrazione».

Dall'altro lato, a tirare le fila, è Fratelli d'Italia, con la consigliere uscente Catia Pagnutti che è impegnata a definire gli ultimi dettagli prima di comunicare il nome per il centrodestra. In vantaggio c'è Daniele Tonino, già consigliere nella scorsa legislatura. Insieme a lui, tra i papabili, si vocifera di un ritorno dell'ex sindaco Marco Zanor. «Nei prossimi giorni chiuderemo e daremo il nome del candidato», si limita a dire Pagnutti. Dalla sua parte si schiererà anche il gruppo guidato da Marco Roiatti.

Resta un'incognita il futuro politico di Massimiliano Venuti, che nonostante sia dato in quota Lega, difficilmente sarà accolto da Fratelli d'Italia. Non si conoscono neppure le intenzioni di un altro consigliere «di destra» (così si definisce), Gianni Nocent: «Il tempo a disposizione per costruire un'alternativa forte e autorevole capace di raccogliere le sfide che attendono Martignacco è breve, ma non vorrei che dopo Casali si debba ancora avere a che fare con un governo incerto e di breve durata».

Intanto Casali, oggi, chiuderà il suo mandato, dopo le dimissioni comunicate lo scorso 9 gennaio. Per lui comincia la strada verso le Regionali, che lo vedranno protagonista tra le file del Patto per l'Autonomia. Nei giorni scorsi ha terminato il passaggio di consegne alla sua vice Orzan, che si occuperà dell'ordinaria amministrazione fino alle elezioni. «Sul programma e sulle cose da fare era già ben informata – afferma Casali –. Le ho dato alcuni ragguagli, ma nulla di particolare. Dai dipendenti comunali mi sono già congelato, ringraziandoli per la collaborazione. E la prossima settimana saluterò la comunità, ovviamente senza utilizzare spazi istituzionali». —

SAN DANIELE

Rubati da una casa gioielli, denaro e anche un'arma

Sono riusciti a introdursi in una abitazione a San Daniele e a rubare gioielli, contanti e anche una pistola Beretta per un valore che supera, compresi i danni dell'effrazione, i 45 mila euro. Il furto è stato denunciato alle forze dell'ordine ieri pomeriggio da una donna 63enne. I malviventi sono entrati in casa e, dopo aver rovistato dappertutto nelle varie stanze, hanno sottratto da una cassaforte monili preziosi per circa 15 mila euro di valore e 20 mila euro in contanti. A sparire è stata anche un'arma regolarmente denunciata. Subito la donna, appena fatta la scoperta della sgradita visita, si è rivolta ai carabinieri per denunciare il furto che aveva subito. Sono così scattati gli accertamenti da parte delle forze dell'ordine per ricostruire tutti i dettagli di quanto era accaduto. I ladri, una volta trovato il bottino, si sono dileguati senza lasciare traccia. sono dunque scattate le indagini per individuare i responsabili del furto commesso.

FAGAGNA

Troppi mezzi pesanti in via Porta Ferrea: previsti restringimenti

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Via Porta Ferrea sarà più sicura. Inizialmente saranno realizzati in via sperimentale e poi definitiva, uno o due punti di restringimento della sede stradale con precedenza per chi sale da via Udine verso Moruzzo. Gli interventi sono stati decisi dopo un sopralluogo effettuato dai tecnici del Comune, dal comandante della polizia municipale assieme ai tecnici dell'Ente di decentramento regionale.

«L'esperienza su altra viabilità provinciale induce a non consentire la collocazione dei semafori "intelligenti" – spiega il sindaco Daniele Chiarvesio – e dissuasori d'asfalto non indicati per i mezzi di soccorso e non autorizzabili. La via in questione è un tratto stradale che attraversa un centro abitato e conduce alle scuole primarie di Fagagna. È attraversata da un traffico importante che collega Moruzzo-Pagnacco alla Zona industriale di Fagagna e viceversa. Negli ultimi tempi è frequentata da un maggiore numero di mezzi pesanti in quanto un cavalcavia verso Pagnacco non è transitabile dagli stessi, quindi, la deviazione li costringe a percorrere questa viabilità provinciale. Negli anni scorsi il tratto che più attraversa il centro abitato è stato oggetto di allargamento stradale con realizzazione di marciapiedi che non erano presenti e negli ultimi tempi sono stati attuati interventi di miglioramento degli attraversamenti pedonali, imposizione di limite di 30 km/h e collocazione di colonnine che possono ospitare autovelox e che fungono da meri dissuasori di velocità. «Purtroppo – rileva ancora il sindaco – nonostante questi interventi il comportamento degli automobilisti non è consono ai limiti imposti e le operazioni di controllo da parte della vigilanza sono complesse viste le caratteristiche della strada che non consentono lo stazionamento dell'auto per la verifica dei veicoli. Nei prossimi giorni – dichiara Chiarvesio – sulla base delle indicazioni concordate in sede di sopralluogo definiremo i punti dei restringimenti e inoltreremo il tutto all'Edr per le necessarie autorizzazioni. Il tutto in attesa dell'approvazione del bilancio 2023, quando individueremo le somme necessarie per questi interventi tanto attesi. Tra gli obiettivi di sicurezza stradale che ci siamo prefissi, contiamo di migliorare altri punti critici, come gli attraversamenti pedonali in corrispondenza delle fermate dei mezzi pubblici delle viabilità più trafficate». —

SAN DANIELE

Furti e atti vandalici nei cimiteri Piano per aumentare la sicurezza

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Per risolvere i problemi di sicurezza che coinvolgono i parcheggi dei cimiteri comunali, spesso teatro di furti o atti di vandalismo, ma anche per rispondere nel contempo alle necessità di efficientamento energetico, l'amministrazione del sindaco Pietro Valent ha accelerato su un progetto coltivato per lungo tempo a San Daniele e adesso, appunto, prossimo all'attuazione.

Tramite un project financing, per il quale il Comune (che ha già ricevuto una specifica proposta di partenariato pubblico-privato) emetterà un bando, si procederà al completo rifacimento del sistema d'illuminazione votiva all'interno dei camposanti di San Daniele, Villanova e Cimano, con la sostituzione di tutte le lampade – che saranno a led – e con un sensibile incremento di quelle installate nelle aree di sosta, appunto.

Il cimitero di San Daniele: a breve saranno avviati i lavori

Un impianto fotovoltaico consentirà di abbattere notevolmente i costi delle utenze. È prevista, inoltre, l'installazione di sistemi di videosorveglianza, per monitorare costantemente il contesto, proprio alla luce degli episodi problematici più volte verificatisi all'esterno dei cimiteri.

Si tratta di un globale piano di riassetto, insomma, che alle opere di manutenzione straordinaria, di ampliamento e riqualificazione affiancherà in seguito la conduzione e la cura ordinaria del settore in questione.

«L'azienda che otterrà la gestione, per un periodo di 27 anni – spiega il vicesindaco con delega ai Lavori pubblici Mauro Visentin –, dovrà eseguire lavori per complessivi 186 mila euro. Il progetto definitivo è ormai pronto: l'iter del piano si concluderà con un passaggio e la votazione in consiglio comunale».

L'operazione, è la precisazione che giunge dal vicesindaco, si rende necessaria soprattutto a causa della vetustà dell'impiantistica, per la quale s'impone un'opera di riqualificazione funzionale.

All'obiettivo della messa in sicurezza si affianca poi, come detto, l'imperativo dell'efficientamento, ai fini del contenimento dei consumi e dunque del risparmio energetico.

«L'intervento, che siamo riusciti a inserire all'interno del programma triennale – ribadisce Visentin –, prevede l'integrale sostituzione dei corpi illuminanti che sono presenti nei tre cimiteri: quelli attuali saranno rimpiazzati con luci a led. E dell'opera beneficeranno pure i parcheggi, nei quali verrà posto rimedio alle carenze che ad oggi si riscontrano. Più illuminazione nei posteggi, dunque, ma anche telecamere a ulteriore garanzia di tutela».

Ora, quindi, non resta che espletare l'iter dell'aggiudicazione, con la speranza di far partire i cantieri nell'arco dei prossimi mesi. Il concessionario assumerà come detto a proprio carico la gestione, la conduzione e lo sfruttamento economico degli impianti, sarà tenuto, inoltre, ad occuparsi della manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi. Per l'amministrazione di San Daniele, comunque, non sono previsti ulteriori costi: il Comune beneficerà al contrario del versamento a proprio favore di un canone da parte di chi si aggiudicherà l'appalto. —

CIVIDALE

«Bernardi e Brinis si dimettano» Il caso opuscolo domani in Aula

Le opposizioni decise a ottenere chiarimenti e a dare battaglia in Consiglio
Il sindaco ha tolto all'assessore le deleghe a sociale, giovani e pari opportunità

Lucia Aviani / CIVIDALE

La fibrillazione c'è e si percepisce, pur nella calma apparente degli ultimi tre giorni, i primi (dopo il fuoco di fila di accuse, repliche e prese di posizione che ha imperversato per quasi due settimane) di silenzio da parte di maggioranza, opposizione e gruppi studenteschi: il consiglio comunale straordinario indetto per domani mattina dal sindaco Daniela Bernardi, sull'onda del clamore suscitato dal caso dell'opuscolo con i consigli anti-violenza distribuito e poi ritirato dalle scuole superiori cividalesi, si annuncia il più teso da inizio mandato.

Sul tavolo, infatti, una doppia richiesta di dimissioni, con le mozioni di sfiducia depositate dalle liste Prospettiva civica, Civi_ci e Impegno comune nei confronti della prima cittadina e dell'assessore Catia Brinis, ormai titolare della sola delega al bilancio, dopo la revoca post polverone di quelle a politiche sociali, giovanili e pari opportunità. Entrambi gli schieramenti stanno affilando le armi per quanto, come detto, su manovre, riunioni e approfondimenti pre-assemblea sia calata piena riservatezza: non resta dunque che attendere il confronto in aula, che avrà inizio alle 9.30 e che si aprirà con l'esame di una lunga interrogazione sulla vicenda, di cui la minoranza intende scandagliare ogni aspetto; seguiranno la discussione e la votazione delle due mozioni di sfiducia e di una terza mozione, che caldeggia l'avvio di progetti finalizzati alla promozione di attività a contrasto e prevenzione della violenza di genere, da affidare ad associazioni specializzate settore, «previa acquisizione del parere consultivo della Commissione pari opportunità».

Il sindaco Daniela Bernardi in occasione dell'incontro con gli studenti

Sollecitato l'avvio di progetti e procedure per promuovere attività contro le violenze

Non solo: le progettualità specifiche, si sollecita, dovranno essere elaborate dall'assessorato alle politiche giovanili in collaborazione con quello all'istruzione e con la Cpo e portati a conoscenza della direzione degli istituti scolastici cittadini e delle assemblee degli studenti delle scuole di secondo grado.

Quanto all'interrogazione, la lunga serie di domande rivolte all'esecutivo municipale invoca puntuali chiarimenti sulla genesi del testo contestato, per capire se, come e tra chi sia stato concordato e si vi siano stati contatti preventivi con gli istituti scolastici cui il volantino era destinato. Si esorta a chiarire quali professionisti siano stati consultati per la redazione dei contenuti «con particolare riferimento agli psicologi del territorio», chi abbia predisposto il bando di partecipazione per ottenere i fondi necessari alla redazione, pubblicazione e distribuzione del pamphlet e quale compenso sia stato corrisposto all'Irss per l'iniziativa.

E ancora: «Quali altri progetti sono stati affidati all'Istituto dal 2020 al 2022, anche con direttiva dell'assessore competente?», incalzano le tre forze di minoranza. —

IN BREVE

Remanzacco

Il Comune celebra oggi il Giorno della memoria

Il Comune celebra oggi a Orzano il Giorno della memoria, con Anpi e Aned (Associazione nazionale ex deportati nei campi nazisti). Ritrovo alle 10.15 in piazza Angeli; alle 10.30 la una messa nella parrocchiale; al termine del rito gli interventi del sindaco Daniela Briz e dei rappresentanti del consiglio comunale dei ragazzi. L'orazione ufficiale è affidata a Nadia Mazzer, dell'Anpi di Udine. La Nuova banda di Orzano, diretta dal maestro Nevio Lestuzzi, accompagnerà la cerimonia.

Pulfero

Oltre 6 mila gli accessi a San Giovanni d'Antro

Ottimo consuntivo per la stagione 2022 delle Grotte di San Giovanni d'Antro, che hanno registrato più di 6 mila accessi contro i 3.500 dell'anno precedente. «Inoltre, 1.050 – precisa Mauro Pierigh, presidente dell'associazione Tarcetta, che gestisce il sito ipogeo – sono stati gli spettatori del nuovo festival Estate in Antro. Ora ci stiamo occupando della promozione nelle scuole per aumentare ulteriormente l'afflusso».

CIVIDALE E GEMONA

Punti di primo intervento «Il via a inizio febbraio»

CIVIDALE

I vertici AsuFc confermano l'imminente riapertura del Punto di primo intervento dell'ospedale di Cividale, la cui gestione, insieme a quella del Ppi di Gemona, è stata affidata per un periodo di 36 mesi alla cooperativa Arkesis: i termini indicati nelle scorse settimane portavano a febbraio e l'impegno sarà rispettato, assicura il direttore generale dell'azienda, Denis Caporale, precisando che la co-progettazione procede «in maniera molto attiva».

«Si sono svolti numerosi incontri – spiega – per la definizione dei protocolli operativi: un confronto assolutamente proficuo, che ci ha anche fatto ripensare ad alcuni percorsi per gli utenti. Ai primi di febbraio, in data che comunicheremo a breve, il servizio sarà avviato».

Compiaciuti il sindaco di Cividale, Daniela Bernardi, e il suo vice con delega alla salute Roberto Novelli, che dice: «Non abbiamo raccontato favole. AsuFc sta seguendo le procedure per la riattivazione del Ppi, in affiancamento ai processi di potenziamento dell'offerta del presidio. Si è sempre lavorato in questa direzione, con impegno e nella consapevolezza che la pandemia ha inciso pesantemente sulla funzionalità della sanità in generale».

Di tutt'altro tenore il giudizio dell'opposizione: «Nelle settimane passate – rileva Fabio Manzini, capogruppo di Prospettiva civica – abbiamo visto online gli annunci di ricerca del personale per il Ppi di Cividale: si promettevano compensi di 800 euro per turni di 12 ore in regime di partita Iva, per un servizio che non prevede attività di 118. È la triste immagine di una sanità mercificata e allo sbando. Si sovvenziona lautamente il privato anziché puntare su programmazione e assunzioni nella sanità pubblica». —

L.A.

MOIMACCO

Villa de Claricini ospita laboratori per le scuole

MOIMACCO

La Fondazione de Claricini Dornpacher ha arricchito il suo già folto calendario di appuntamenti con un programma di visite e di laboratori didattici per le scuole di ogni ordine e grado, a cura di una serie di esperti.

L'antica villa di Bottenicco di Moimacco diventa così la prima dimora storica del Friuli Venezia Giulia, tutelata dallo Stato e aperta continuativamente al pubblico, a proporre questo tipo di attività. Il programma, realizzato con il sostegno della Regione e articolato in diversi percorsi, intende offrire agli studenti la possibilità di avvicinarsi in modo nuovo e coinvolgente alla storia, alla cultura, all'arte ma anche alla produttività e all'economia del Friuli orientale.

I laboratori permettono infatti di approfondire la conoscenza della nobile famiglia de Claricini, della sua prestigiosa residenza – con i raffinati giardini all'italiana e all'inglese – e dell'annessa azienda agricola, che opera su una filiera biologica ed è improntata alla sostenibilità. Previste pure attività legate a tecniche agricole, botanica, biologia, artigianato e lavorazione di materie naturali; la proposta didattica include poi visite al Museo Archeologico Nazionale di Cividale.

I tour si susseguiranno fino a giugno e possono essere prenotati online sul sito www.fondazionedeclaricinidornpacher.org/scuole o al numero 0432 733234. Il trasporto dalla scuola alla villa è fornito gratuitamente dalla Fondazione de Claricini. —

L.A.

TARCENTO

Il dirigente tecnico Geretto lascia la Comunità montana

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Nella Comunità montana del Torre e del Natisone è andato in pensione Roberto Geretto, dirigente tecnico di riferimento, e ora per gli amministratori si avvia il percorso per sostituire un ruolo fondamentale nell'ente sovracomunale.

Geretto è andato in quiescenza dopo 44 anni di servizio nella pubblica amministrazione. Nell'ultimo anno aveva allungato i tempi per la pensione proprio per venire incontro all'ente e agevolare le procedure che sono in corso, anche perché in capo alla Comunità del Torre e del Natisone ci sono molti interventi che riguardano il territorio del Friuli orientale e dei Comuni che vi fanno parte: si pensi solo al consistente lavoro per la realizzazione delle piste ciclabili che vale 13 milioni di euro.

In questo contesto è chiaro il ruolo fondamentale di Geretto, che ha svolto proprio il compito di responsabile unico del procedimento (Rup) per numerosi appalti: «Ho dato la mia disponibilità – spiega lo stesso Geretto – per passare le consegne, visto che nel portare avanti determinate gare è anche importante capire cosa è stato fatto prima».

È noto come gli enti locali del Fvg siano attualmente interessati da una serie di concorsi pubblici che non venivano organizzati da anni e dunque anche la Comunità del Torre e del Natisone si è attivata, ma ci vorrà tempo per sostituire una figura chiave come quella del Rup per importanti opere pubbliche: «Al momento – spiega il sindaco di Tarcento e presidente dell'ente sovracomunale, Mauro Steccati – abbiamo affidato in via temporanea il ruolo di Rup al direttore della Comunità montana e ciò fino al 28 febbraio. A settembre, comunque, erano stati acquisiti nuovi dipendenti con i concorsi che si sono svolti nell'ultimo anno e quindi ora stiamo lavorando per la loro formazione in modo che possano seguire in futuro le procedure. Stiamo valutando come organizzare il passaggio di consegne tra il Rup precedente e i nuovi dipendenti».

Oltre alle piste ciclabili, la Comunità montana del Torre e del Natisone ha avviato appalti sull'impiantistica sportiva e la predisposizione dei sistemi di videosorveglianza su tutto il territorio coperto dall'ente stesso. —

ROBERTO GERETTO
IL DIRIGENTE TECNICO DELLA COMUNITÀ ANDATO IN PENSIONE

MAURO STECCATI
IL SINDACO DI TARCENTO È ANCHE IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ

VENDITE GIUDIZIARIE DEL TRIBUNALE DI UDINE

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE CON VENDITA DELEGATA

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569 e seguenti c.p.c., nella data, nel luogo indicati nell'avviso di vendita, al prezzo base fi ssato. E' valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia seria possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione ed unitamente alle spese di vendita per oneri fi scali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 120 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifi co bancario. Il pagamento del saldo è previsto al notaio rogante e l'aggiudicatario può avvalersi anche di mutuo con spese a proprio carico. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI UDINE PER LE VENDITE DELEGATE

Modalità di presentazione delle offerte.

L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro il giorno antecedente la vendita, all'orario indicato in ordinanza, **presso gli uffi ci dell'I.V.G. Coveg s.r.l. via Liguria, 96 in Udine.** La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'uffi cio giudiziario, dei dati identifi cativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identifi cativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito, quale cauzione, anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, salvo le eccezioni indicate nell'ordinanza di delega e/o nell'avviso di vendita, intestato al Tribunale di Udine con l'indicazione del numero della procedura. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fi scale, la residenza, un recapito telefonico, un indirizzo e-mail e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fi scale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, la data della vendita. Al momento del deposito verrà rilasciata una ricevuta che servirà per l'eventuale restituzione della caparra. **Non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 - 579 c.p.c.).** **Modalità di partecipazione alle operazioni di vendita.** Gli offerenti che hanno formulato l'offerta in forma tradizionale partecipano comparendo innanzi al professionista delegato presso la sala aste dell'I.V.G. Coveg s.r.l. di via Liguria, 96 Udine. E' ammessa la partecipazione alla gara anche per mezzo di un mandatario, purché munito di procura speciale autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale.Le buste presentate saranno aperte alla presenza del professionista delegato In caso di pluralità di offerte valide si procederà con la gara tra gli offerenti partendo, come prezzo base per la gara, dal valore dell'offerta più alta. Alla gara potranno partecipare tutti gli offerenti le cui offerte sono state ritenute valide. I rilanci effettuati dai partecipanti presenti innanzi al delegato saranno riportati nel verbale a cura del professionista. La gara sarà dichiarata conclusa quando sarà trascorso il tempo massimo previsto per i rilanci senza che ve ne siano stati altri rispetto all'ultima offerta valida da parte dei partecipanti alla gara presenti. L'offerente che avrà fatto l'ultima offerta valida sarà dichiarato aggiudicatario del bene.

Pubblicità.

L'avviso di vendita in forma integrale è pubblicato, unitamente alla perizia di stima, sul sito **www.ivgudine.it,** nonché sul sito **www.astagiudiziaria.com**. E' altresì inserito sul portale delle vendite pubbliche del Ministero della Giustizia sul sito: **https:// venditepubbliche.giustizia.it/pvp/** tramite i quali l'interessato potrà richiedere la visita del bene in vendita.

Per tutte le informazioni relative alle esecuzioni immobiliari con vendita delegata si potrà contattare l'Istituto Vendite Giudiziarie COVEG S.r.l., via Liguria 96 Udine - tel. 0432 566081 int. 2
websites: www.ivgudine.it, www.udine.astagiudiziaria.com - email: immobili@coveg.it ed il Delegato alla Vendita ai contatti indicati in ogni avviso di vendita reperibile sui siti internet succitati.

Esec. Imm. n. 4/22
Vendita del: 05/04/2023 ore 10.00
Delegato alla vendita:
avv. Bassi Antonella

Lotto n. 1
Tipica abitazione in linea, con corte interamente **recintata ed accessori**
PREMARIACCO, Via Gerardo, 5
Prezzo base: € 111.325,00

Esec. Imm. n. 13/22
Vendita del: 05/04/2023 ore 15.00
Delegato alla vendita:
avv. Compassi Alessandra

Lotto n. 1
Compendio immobiliare composto da più fabbricati composti da negozio, appartamenti, depositi, cortile e terreni
CODROIPO, Via Roma 10
Prezzo base: € 311.000,00

Esec. Imm. n. 32/22
Vendita del: 05/04/2023 ore 15.30
Delegato alla vendita:
avv. Dolso Barbara Simona

Lotto n. 1
Fabbricato **uso commerciale destinato a trattenimento, pubblico spettacolo e discoteca**, costituito da bar ristorante, albergo e sala da ballo.
CASTIONS DI STRADA, Via Latisana, 80
Prezzo base: € 323.000,00

Esec. Imm. n. 204/20
Vendita del: 05/04/2023 ore 13.00
Delegato alla vendita: avv. Camaur Paola

Lotto n. 1
Appartamento al secondo piano della superficie commerciale di circa **150 mq**
UDINE, Via Marsala, 38
Prezzo base: € 49.500,00

Esec. Imm. n. 210/20
Vendita del: 05/04/2023 ore 13.00
Delegato alla vendita: avv. Camaur Paola

Lotto n. 1
Appartamento bilocale al piano secondo e terreno ad uso parcheggio
CASTIONS DI STRADA,
Via Pietro Zorutti 5/A
Prezzo base: € 43.500,00

Esec. Imm. n. 248/21
Vendita del: 05/04/2023 ore 11.00
Delegato alla vendita: avv. Beltrame Viviana

Lotto n. 1
Appartamento bilocale al piano primo con cantina e posto auto scoperto
UDINE, Via della Cernaia, 13
Prezzo base: € 52.000,00

Lotto n. 2
Appartamento al piano quarto con posto/i auto scoperto/i
UDINE, Via della Cernaia, 13
Prezzo base: € 71.500,00

Lotto n. 3
Diritto di superficie "vita natural durante" di Villa singola
UDINE, Via Orsaria, 8
Prezzo base: € 52.000,00

Lotto n. 4
Quota indivisa di 1/2 di piena proprietà di **Terreno** agricolo intercluso sup. comm. 1248 mq
UDINE, Strada comunale per Pradamano
Prezzo base: € 1.650,00

Esec. Imm. n. 263/21
Vendita del: 05/04/2023 ore 17.00
Delegato alla vendita: avv. Bellamio Serena

Lotto n. 1
Abitazione di testa in fabbricato in linea
UDINE, Via Fratelli Sguazzin, 1
Prezzo base: € 48.750,00

TRIBUNALE DI UDINE
Fallimento n. 43/2019
AVVISO DI PROCEDURA COMPETITIVA DI VENDITA AD OFFERTE MIGLIORATIVE

Il Curatore della procedura sopra indicata, dott. Stefano Lodolo, comunica di aver ricevuto un'offerta irrevocabile di acquisto cauzionata di Euro 12.000,00 (dodicimila/00) (di seguito definita l'"Offerta"), per il seguente LOTTO UNICO formato dalla partecipazione come di seguito descritta (di seguito definita anche la "Partecipazione"):
Quota di partecipazione del 36,03% del capitale sociale della società "DF Immobiliare S.r.l." con sede legale a Udine, via XXIII Marzo 1848 n. 21, codice fiscale e partita IVA 02639100300, iscritta presso il Registro delle Imprese di Udine-Pordenone, capitale sociale euro 88.000,00 (ottantottomila).
Prezzo base d'asta Euro 12.100,00 (dodicimilacento/00), superiore di Euro 100,00 (cento/00) rispetto al prezzo complessivo proposto con l'Offerta, oltre imposte di legge.
Rilancio minimo cumulativo in caso di gara Euro 500,00 (cinquecento/00).

***

1. Gli interessati, diversi dall'autore dell'Offerta (il "**Primo Offerente**") dovranno far pervenire inderogabilmente entro le **ore 10.00, del 6 marzo 2023**, presso l'Ufficio secondario del Notaio Tania Andrioli, via Rialto n. 12, Udine, in busta chiusa, offerta irrevocabile di acquisto per un prezzo non inferiore a quello base d'asta; sulla parte esterna della busta dovrà altresì essere apposta la dicitura "offerta irrevocabile di acquisto Fallimento n. 43/2019 – Lotto Unico".
2. Le buste verranno aperte il giorno **6 marzo 2023 alle ore 17.00** presso lo Studio del Notaio Tania Andrioli alla presenza del Curatore, del Primo Offerente [rispetto al quale sarà considerata comunque valida l'Offerta già formulata e la cui assenza avrà le conseguenze previste nel bando integrale] e degli eventuali ulteriori offerenti. L'avviso di procedura competitiva di vendita ad offerte migliorative in versione integrale, cui necessariamente si rimanda per le ulteriori ed imprescindibili indicazioni/informazioni di dettaglio, può essere richiesto al Curatore a mezzo PEC all'indirizzo:
f43.2019udine@pecfallimenti.it, e sarà consultabile nel portale
https://pvp.giustizia.it/pvp/, nonché sui siti internet: **www.astalegale.net** - **www.asteimmobili.it** - **www.portaleaste.com** **www.publicomonline.it** **www.fallimentiudine.com** **www.entietribunali.it**.

Udine, 23 gennaio 2023

Il Curatore
dott. Stefano Lodolo

Il cantiere a Tavagnacco

L'esterno dell'auditorium a Feletto Umberto; all'interno, l'assessore ai lavori pubblici Paolo Morandini (a sinistra) e il responsabile dell'area tecnica comunale Francesco Marciano; una prova dell'impianto luci

Auditorium pronto in aprile È costato oltre 4 milioni

L'inaugurazione prevista entro giugno. L'assessore Morandini: fiore all'occhiello

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

«Gli interni dell'auditorium di Feletto, ormai, sono completati al 95%. Mancano piccoli dettagli. Per l'esterno ci vorrà qualche settimana in più, ma entro aprile il cantiere sarà ultimato»: l'annuncio è dell'assessore ai lavori pubblici, Paolo Morandini, che ha effettuato un sopralluogo nella struttura insieme al responsabile dell'area tecnica del Comune, Francesco Marciano.

Un'opera attesa, e non solo dalla comunità locale, ma dall'intero movimento culturale del Fvg. L'avvio dei lavori è avvenuto il primo giugno 2017 e tra pandemia da Covid, difficoltà nel reperimento dei materiali e aumento dei costi, i tempi sono slittati fino a oggi.

L'investimento complessivo supererà i 4 milioni di euro.

«Siamo in dirittura d'arrivo – assicura Morandini –. Ci sono stati ritardi, è vero, ma prima di puntare il dito contro l'amministrazione o contro i tecnici andrebbero verificate le ragioni, che non dipendono dal livello territoriale e accomunano gran parte dei cantieri in regione. Ogni dettaglio è stato curato al meglio e, una volta ultimato, l'auditorium sarà un fiore all'occhiello per la comunità».

All'interno sono già state posizionate 350 poltroncine, così come i proiettori per dar vita alla realtà immersiva, vero valore aggiunto per la struttura.

A giorni arriveranno gli arredi dei camerini e sarà approntato il sipario: «Per comprendere la complessità dell'intervento – aggiunge l'assessore – riporto alcuni dati che mi ha fornito l'architetto Marciano: l'opera è stata suddivisa in 6 lotti funzionali, con 26 appalti dati a 26 ditte diverse, ognuna specializzata in uno specifico settore. Non solo: il rivestimento esterno sarà formato da 700 pannelli, tutti diversi l'uno dall'altro. E tutto questo è stato gestito direttamente dall'ufficio tecnico del Comune, al quale va un plauso per il lavoro svolto. Anche perché non ha dovuto occuparsi solo dell'auditorium, ma di tutte le pratiche in essere».

Entro febbraio la struttura, internamente, sarà conclusa. Poi servirà un altro mese e mezzo per portare a termine l'area esterna, nell'attesa del rilascio delle autorizzazioni dalla commissione di pubblico spettacolo. Considerando che ci sono le elezioni di mezzo, è probabile immaginare che l'inaugurazione con il nuovo sindaco di Tavagnacco possa avvenire prima della fine dell'anno scolastico, quindi entro giugno.

«Per dare il via alla sistemazione dell'esterno era necessario che venisse rimossa l'impalcatura usata per la posa del rivestimento, operazione che avverrà nelle prossime settimane. Senza dimenticare che ci si è dovuti coordinare con i tempi del vicino cantiere dell'istituto scolastico», conclude Morandini. —

PASIAN DI PRATO

No in Consiglio alla pace fiscale «Rispettiamo i cittadini onesti»

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

No unanime alla rinuncia ai 41 mila euro di crediti (risalenti al periodo 2000-2015), che sarebbe stata automatica, in base alla legge finanziaria, se il consiglio comunale non avesse – come ha fatto venerdì – rifiutato il meccanismo che di fatto "rottama" le vecchie cartelle esattoriali, come ha spiegato l'assessore al bilancio Juli Peressini, motivando così il voto della maggioranza contro la cosiddetta pace fiscale. Tutti gli interventi (il sindaco Andrea Pozzo, il capogruppo Lorenzo Tosolini per la Lega, Rosaria Santelia e Marzio Giau per Fdi, Marco Quai per l'opposizione di destra, Roberta Degano e Sandro Valoppi per il centrosinistra) hanno evidenziato che al di là della questione economica si tratta di rispetto verso i cittadini onesti.

Degano e Valoppi hanno però evidenziato la contraddittorietà di una maggioranza amministrativa di centrodestra che vota contro una misura voluta dal governo di centrodestra. Per Quai e Giau, però, «il governo, dando la possibilità ai Comuni di non applicare lo stralcio delle cartelle esattoriali di loro competenza, dimostra di non volersi sostituire alle amministrazioni locali e quindi non c'è alcuna contraddizione nel voto espresso dalla maggioranza di centrodestra che governa Pasian di Prato rispetto alla maggioranza che governa il Paese. Si tratta di polemiche politiche che non c'entrano con le dinamiche amministrative».

Il tavolo della giunta Pozzo durante il consiglio comunale (F. PETRUSSI)

Per Tosolini «è proprio della Lega, rispettosa delle autonomie, lasciare liberi gli enti locali di gestire le risorse di propria spettanza, come in questo caso il rifiuto di stralciare le vecchie cartelle esattoriali».

Degano ha poi contestato la gestione dell'amministrazione comunale: «Ci era stato chiesto di votare per modificare il regolamento, prevedendo la possibilità di nominare – scegliendolo tra i dipendenti comunali – un dirigente con funzioni anche di vicesegretario comunale per garantire la continuità dell'attività amministrativa, oltre a un significativo risparmio. Dopo tale modifica non vi è stata alcuna nomina».

Degano ha quindi aggiunto: «Il Comune sta andando avanti grazie alla buona volontà dei dipendenti per procedere almeno con le attività di ordinaria amministrazione. La maggioranza è ormai divisa tra Lega da un lato e sindaco e Fdi dall'altro. Sindaco e assessori – salvo qualche rara eccezione – stanno frequentando sempre meno il municipio».

Tosolini, nel confutare Degano, ha confermato «la fiducia e il supporto della Lega al lavoro del sindaco e degli assessori». —

TAVAGNACCO

Abitare possibile è una realtà Festeggiati i primi ingressi

TAVAGNACCO

I primi due dimoranti hanno fatto il loro ingresso nella struttura dell'Abitare possibile a Feletto. A seguito della raccolta delle manifestazioni di interesse e dell'esito delle valutazioni multidisciplinari, Maria e Flavio hanno potuto varcare la soglia dell'immobile sito in piazza Libertà.

Soddisfatto l'ex sindaco Moreno Lirutti «perché finalmente vedo realizzato il sogno di creare una casa per l'abitare innovativo degli anziani proprio nel centro del paese e per questo importante traguardo desidero ringraziare i segretari e i dipendenti comunali che nell'arco degli anni sono stati coinvolti e hanno reso possibile tutto ciò. Un grazie anche a Regione, Azienda sanitaria e Ambito sociale che, assieme alle risorse umane del raggruppamento temporaneo di impresa tra Vicini di casa e cooperativa Itaca hanno affiancato il Comune in questo lungo iter».

Festeggiato l'ingresso dei primi due abitanti di Abitare possibile

«Un immobile – ricorda l'assessore al Sociale Alessandro Spinelli – che si caratterizza per la posizione centrale in paese, vicino alla chiesa e al parco con possibilità di fruire agevolmente di molti servizi offerti dagli esercizi commerciali di vicinato, proprio sopra al Centro di assistenza primaria e alla Guardia medica e nelle immediate vicinanze di ambulatori medici, municipio, ufficio postale e banche. Un luogo individuato a suo tempo perché consente di mettere al centro del progetto la persona, potendo contare anche sull'assistenza di personale qualificato e sulla vicinanza dei propri familiari».

«Ora l'obiettivo è far vivere l'immobile 7 giorni su 7 – rilevano gli amministratori –, garantendo agli ospiti oltre a servizi e supporto logistico anche occasioni di socialità che devono contraddistinguere tale progettualità sperimentale. In quest'ottica saranno realizzate attività ludiche e sociali assicurate dal Comitato anziani, i cui rappresentanti si recheranno nei pomeriggi di lunedì e giovedì all'Abitare possibile per giocare a carte o a tombola, o anche per leggere un quotidiano e guardare la tv in compagnia».

A festeggiare l'ingresso dei primi dimoranti don Marcin, parroco di Feletto, che ha benedetto gli ospiti e l'immobile adiacente alla chiesa parrocchiale di San Antonio Abate. Chi lo desidera può anche concordare una visita alla struttura, costituita da 9 unità abitative autonome con cucina, camera e servizi igienici e da 2 unità abitative interdipendenti, dotato di ascensore interno e in cui è garantita, sia negli spazi individuali che in quelli comuni, la completa accessibilità e dove è presente anche una terrazza condivisa tra le unità abitative, contattando i referenti di Vicini di casa (antonella.nonino@vicinidicasa.fvg.it; 340 7346145). —

Avvicendamento a Rivignano Teor

Il sindaco lascia per le Regionali La vice: avanti con un gruppo coeso

Mario Anzil si affida a Vanessa Vello: tante opere realizzate, progetti finanziati, indebitamento ridotto

Alessandra Ceschia
/ RIVIGNANO TEOR

Per 14 anni ha messo le proprie competenze al servizio della comunità che, nel 2019, gli ha riaffidato la guida del Comune di Rivignano Teor con un consenso pari al 94%, prossimo al primato nazionale.

Mario Anzil, ieri, si è tolto la fascia da sindaco per consegnarla alla vice Vanessa Vello e ha trascorso il giorno del suo 52esimo compleanno da semplice cittadino. Con un obiettivo importante però: «Ho alcune idee su come potrebbe e dovrebbe essere il Friuli fra 20 o 30 anni e intendo proporle alle elezioni regionali del 2 e 3 aprile – anticipa –. La sfida lanciata da Fratelli d'Italia a sostegno del presidente uscente Massimiliano Fedriga è portare buoni amministratori al potere. L'ho accettata».

Un percorso che parte da premesse allettanti visto che Paolo Ciani, ex vicepresidente della Regione, dalla cabina di regia dei meloniani ha individuato nelle esperienze maturate da Anzil competenze e risorse tali «da ritenere che potrebbe essere uno degli uomini di punta del partito con ruoli anche di carattere giuntale».

Il futuro per la municipalità è ormai tracciato: «C'è una squadra affiatata che ha governato con me – conferma Anzil – all'interno della quale si ragionerà per dare continuità al nostro progetto in vista del rinnovo del consiglio comunale del prossimo anno. Nel frattempo, la vicesindaco guiderà la squadra coinvolgendo tutti nelle decisioni. Sono tante le opere realizzate nel corso di questi anni, altrettante potranno essere portate a termine, visto che abbiamo ottenuto finanziamenti per oltre 10 milioni di euro che consentono una sostanziosa programmazione per ben due mandati senza dover contare su nuovi mutui. Abbiamo dimezzato l'indebitamento e, fra una decina d'anni, raggiungeremo l'obiettivo strategico del debito zero, non a caso il nostro Comune è stato riconosciuto dal ministro dell'Economia e Finanze come uno dei più virtuosi nella gestione del patrimonio e del bilancio».

E mentre Anzil guarda a Trieste, assicura al gruppo di maggioranza un supporto che non verrà a mancare.

Il sindaco dimissionario Mario Anzil con la vice Vanessa Vello, alla quale è stata affidata la reggenza

La guida, intanto, passa a Vanessa Vello: «Trascorsi i venti giorni previsti per eventuali ripensamenti – annuncia –, subentrerò formalmente con l'obiettivo di proseguire sulle indicazioni e gli obiettivi impostati dal sindaco nel programma presentato agli elettori nel 2019, non da sola, ma con l'aiuto del resto della maggioranza e, in particolare, dei colleghi assessori. Un gruppo di lavoro che, in questi anni, ha trovato un punto di forza nel poter contare su un sindaco bravo, ma anche nella coesione e nell'unità di intenti. Sono numerosi – aggiunge Vello – i progetti già avviati, ai quali andrà data continuità. Fra le opere ricordo gli interventi di recupero e manutenzione straordinaria di villa Ottellio Savorgnan ad Ariis, dove i lavori sono già in atto, oltre alla riqualificazione della piazza di Teor antistante municipio. Va menzionata inoltre la prossima partenza degli interventi di ampliamento della struttura "Tempo per la famiglia" che sarà convertita in asilo nido grazie ai fondi del Pnrr, stesso dicasi per la tanto attesa scuola primaria di Rivignano nell'area delle scuole medie, finanziata da cospicuo contributo Inail che supera i 4 milioni di euro» conclude. —

RIVIGNANO TEOR

Morta a 76 anni Laura Mauro titolare della storica gelateria

Viviana Zamarian
/ RIVIGNANO TEOR

C'era sempre ad accoglierti dietro al bancone dei gelati. Con il suo sorriso gentile, con la stessa passione di sempre. Quella che aveva spinto Laura Mauro, nel 1977, assieme al marito Vito Moratto, ad aprire la gelateria in centro a Rivignano. Decidendo di chiamarla come lei, "Da Laura". Se ne è andata via per sempre venerdì all'ospedale di Udine, a 76 anni. Ed è un vuoto grande quello che lascia. Lei, «la mamma e la nonna di tutti gli adulti e bambini che venivano da noi a prendere il gelato» raccontano i figli Luca e Livio che proseguono l'attività di famiglia. «Era buona, gentile, sempre presente, era per tutti noi un punto di riferimento. Aveva dedicato tutta la sua vita alla gelateria assieme a mio papà Vito con cui era sposata da 52 anni. Erano una forza insieme, c'erano sempre l'uno per l'altra, li univa un grande amore».

E insieme, 46 anni fa, avevano deciso di subentrare nella gestione del vecchio bar del paese dove ci andavano a comprare il latte. Rinnovarono il locale e partirono con otto gusti e una quindicina di posti a sedere. Ben presto la gelateria diventò conosciuta non solo nel Medio Friuli ma in tutta la regione per la bontà del suo gelato artigianale. E Laura era pronta ad accogliere tutti i clienti, sempre, in quella che per lei era diventata ormai una seconda casa. Nel tempo il locale di via Umberto I venne ingrandito e ottenne importanti riconoscimenti. Laura c'era sempre, a «supervisionare il lavoro» come disse scherzosamente Vito alla festa per i 40 anni del locale. «Utilizziamo i prodotti locali e sempre di stagione. La nostra è una gelateria del territorio» avevano raccontato allora, felici di poter passare il testimone ai loro due figli. Una vita dedicata alla famiglia e alla gelateria. I funerali di Laura che lascia il marito Vito, i figli Luca con Denise e Livio con Gabriela e i suoi due nipoti, i fratelli e le sorelle a cui era molto legata, saranno celebrati martedì, alle 15, in duomo. Mancherà dietro al bancone con il suo dolce sorriso. Mancherà a tutti i bimbi che, terminate le lezioni a scuola, andavano a prendere il gelato e anche a chi qui ci veniva da ragazzino e poi ci era ritornato con i suoi figli. —

Laura Mauro assieme al marito Vito Moratto

CODROIPO

Tredici posti per giovani con il servizio civile

CODROIPO

C'è tempo fino al 10 febbraio per presentare le domande per accedere al bando di servizio civile universale. A Codroipo 13 i posti a disposizione, di cui 6 riservati alle sedi culturali del Comune. Dei 7 restanti, 3 fanno riferimento all'Unpli, con sede a villa Manin, 2 alla Fondazione La Pannocchia e altrettanti al centro diurno Il Mosaico, realtà che operano a stretto contatto con persone disabili. I 13 posti sono riservati a giovani da 18 a 28 anni che inizieranno il loro percorso in primavera (durata 12 mesi). È prevista una copertura economica mensile di 444, 30 euro.

Per quanto riguarda i 6 posti nell'ambito comunale, è previsto l'inserimento di un candidato nell'ufficio istruzione, che supporterà le attività di servizio pedibus e pre-accoglienza, il servizio mensa, oltre alla gestione delle iscrizioni e dei rapporti con le scuole. Un'altro posto è riservato al Pic (Progetto integrato cultura del Medio Friuli), dove è previsto il supporto nella gestione della newsletter e la collaborazione nell'ideazione di eventi culturali e organizzazione delle rassegne stampa; 2 dei candidati saranno assegnati alla biblioteca, dove è prevista l'attività di riordino e ricollocazione dei libri, servizi di prestito e restituzione, consegne libri fra biblioteche, laboratori didattici e letture. Un posto, infine, è riservato ai musei con attività di front office e accoglienza dei visitatori, promozione di eventi culturali e mostre. Il servizio civile si svolgerà al Museo archeologico e al Museo delle carrozze.

«Il servizio civile universale è un'esperienza importante per i giovani – rileva l'assessore Paola Bortolotti –, che avranno la possibilità di mettersi a servizio della comunità e di entrare in contatto con realtà comunali, occasione che può aiutare i ragazzi a trovare la propria strada». —

E.A.

CODROIPO

La Pro loco Rivolto punta a organizzare la sagra

CODROIPO

È un periodo complicato quello vissuto dalla Pro loco di Rivolto, che sta facendo i conti con la difficile ripartenza dopo due anni di stop forzato a causa dell'emergenza sanitaria da pandemia.

Situazione aggravata ulteriormente dalla burocrazia, che sta mettendo in ginocchio le piccole associazioni locali.

«Dopo due anni di Covid – rileva la presidente della Pro loco Rivolto, Maria Malisani – stiamo cercando di organizzare qualche attività per far sentire la nostra presenza sul territorio. Ci tengo a ringraziare i nostri volontari, una trentina, che hanno sempre dimostrato massima disponibilità e collaborazione affinché tutte le iniziative si potessero realizzare».

Come in molte altre realtà del territorio, la difficoltà nel reperire giovani si fa sentire anche per la piccola associazione della frazione codroipese: «Fortunatamente – dice Malisani – contiamo su alcuni giovani volontari, la nostra preoccupazione è rivolta alla poca disponibilità nel far parte del direttivo, considerando l'avanzare dell'eta per alcuni componenti. Ad aggravare la situazione è la quantità di burocrazia con la quale dobbiamo fare i conti per realizzare anche la più semplice delle manifestazioni. Per questo motivo non organizziamo grandi eventi, tuttavia stiamo valutando se riproporre anche nel 2023 la sagra del paese; nonostante si tratti di una piccola iniziativa, la burocrazia alla quale adempiere è paragonabile alle grandi manifestazioni che si osservano in regione». —

E.A.

CERVIGNANO

Mense delle scuole più care: aumento di un euro al giorno

Il ritocco delle quote deciso dal Comune per le materne e le elementari
L'opposizione protesta: «La giunta continua a fare pressione sulle famiglie»

Francesca Artico / CERVIGNANO

Aumentano del 40% le rette della mensa delle scuole per l'infanzia ed elementare di Cervignano, un aumento che andrà a interessare circa 770 alunni. Un ritocco alle quote delle mense è stato deciso anche per quanto riguarda il nido e si aggira sul 6,7%, per le famiglie dei circa 70 bimbi iscritti.

Una decisione che l'amministrazione comunale del sindaco Andrea Balducci, nella delibera di giunta, motiva riportando i dati Istat che evidenziano come per il 2023 l'aumento dell'indice dei prezzi al consumo si attesterà intorno al 9% «incidendo sul prezzo di acquisizione del servizio di ristorazione scolastica, attualmente esternalizzato a operatore economico privato, attraverso affidamenti previsti dal codice degli appalti pubblici».

Si rileva anche l'aumento dei costi dell'energia e pertanto la giunta ha ritenuto «opportuno adeguare le tariffe tenendo conto delle variazioni intervenute sul costo della vita, con decorrenza dal 1 gennaio 2023». Sottolineando, comunque, che i prezzi delle rette non venivano aggiornate dalla delibera del 22 luglio 2015 che definiva le tariffe di refezione al corso a 3,49 euro (3,36 più Iva del 4%). Il sindaco Balducci, riservandosi di discutere l'argomento in sede di bilancio, rimarca che «le rette erano ferme dal 2015».

Sugli aumenti decisi dall'amministrazione comunale, però è intervenuta la consigliera di minoranza della lista Il Ponte ed ex assessore alla Cultura, pari opportunità e politiche giovanili, Alessia Zambon, attaccando la decisione del sindaco Balducci. «Non c'è pace per le strutture che a Cervignano erogano servizi alla comunità – il suo commento –. Dopo il serrato botta e risposta, tra maggioranza e opposizione, su tagli e aumenti nella casa di riposo Sarcinelli e l'accessissimo incontro pubblico che ne è seguito, ora l'attenzione si sposta sui rincari delle tariffe per la refezione scolastica e delle rette per il nido comunale. La scure della giunta continua ad abbattersi sullo stato sociale della nostra comunità. Apprendiamo da recenti delibere che la tariffa del servizio mensa delle scuole dell'infanzia e primarie passerà da 3,49 euro a 4,89, con un rincaro esorbitante del 40%. Stessa sorte per le rette del nido che subiscono, senza alcuna distinzione o progressività, un aumento del 6,7%. Quello dell'amministrazione Balducci è un attacco accanito e sistematico all'impianto di misure di sostegno e protezione che negli anni, anche con fatica, noi avevamo sempre garantito. A subire sono le famiglie con bambini di ogni età e gli anziani fragili e bisognosi si assistenza costante».

Alessia Zambon conclude sostenendo che «investire risorse pubbliche per garantire servizi sociali "tassativamente" (non "possibilmente") di qualità dovrebbe essere il compito precipuo di ogni amministratore. Il riconoscimento di prestazioni che assicurino una vita serena e dignitosa a tutti i cittadini è un dettato della nostra Costituzione; è un elemento di civiltà, non può essere abbandonato». —

Il consigliere di opposizione ed ex assessore Alessia Zambon e la scuola elementare Pitteri a Cervignano

CARLINO

Oggi la festa per l'inaugurazione del nuovo nido

Un nido più capiente per rispondere alle tante richieste delle famiglie sarà inaugurato questa mattina a Carlino. L'istituto, richiesto dall'associazione dei genitori che gestisce la scuola dell'infanzia, di cui fa parte anche il nido, è stata finanziata, realizzata e arredata dall'amministrazione comunale e permetterà di portare da 10 a 14 il numero dei bambini presenti. L'occasione dell'inaugurazione coincide con l'anniversario della morte di don Riccardo Valentinis che nel 1938 fondò l'asilo infantile, per cui la manifestazione oggi inizierà alle 11 con la messa nella chiesa parrocchiale in ricordo di don Riccardo. Seguirà la posa di un omaggio floreale alla lapide che ricorda l'evento, la benedizione dei locali del rinnovato nido e il rituale taglio del nastro. Con il sindaco Loris Bazzo, interverranno il consigliere regionale Mauro Bordin e l'assessore regionale Alessia Rosolen. «Ringrazio il sindaco, l'amministrazione comunale e tutti coloro che si sono spesi per quest'opera – rimarca la presidente Emanuela Paro – che dà una risposta ai genitori».

Il nido da settembre amplierà le fasce orarie di utilizzo, con disponibilità modulabile dalle 7.30 alle 17.30.

F.A.

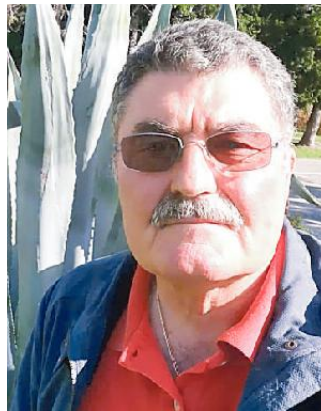
CERVIGNANO

Il museo conferma i dirigenti e cerca spazio in centro storico

CERVIGNANO

Il Comune di Cervignano ha nominato i componenti del comitato di gestione del museo civico archeologico e storico (Cimas) San Michele Arcangelo (ex Antiquarium) di Cervignano, confermando Carlo Tomasin e Gianni Montagner, mentre la parrocchia di San Michele ha nominato Ennio Snider. Come spiega Gianni Montagner, «nei prossimi mesi ci saranno grosse novità soprattutto per quanto riguarda l'area espositiva. Resta fermo il progetto di trovare una sede idonea: l'ideale sarebbe nel centro storico».

Intanto proseguono le visite guidate, ogni lunedì dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 16, con la curatrice del museo Annalisa Giovannini, visite riprese nello scorso ottobre, dopo il fermo per la pandemia. Ad attrarre turisti e le tante scolaresche sono l'Antiquarium, la cripta della chiesa di San Michele e l'antica chiesa del 1780 sorta su un precedente edificio sacro, e il mosaico franco longobardo, tra i più grandi in Italia.

Oggi è l'Antiquarium a fungere da museo: una piccola realtà formata da due stanze che raccoglier documenti e reperti provenienti dal territorio. E su quel turismo culturale che la città sta puntando da anni e sulla quale si vuole dare impulso realizzando un percorso per i visitatori. L'Antiquarium è stato inaugurato nel 2017 ed è collocato alla base del campanile della chiesa di San Michele. Il fulcro dell'esposizione è il materiale proveniente dal Ripostiglio di Muscoli, ritrovato nel 1902, in precedenza conservato al museo archeologico nazionale di Aquileia. La situazione emergenziale pandemica ha rallentato le visite, ma nonostante ciò ad aprile 2022, a cinque anni dall'inaugurazione, il museo ha fatto registrare circa 2.500 visitatori. —

Gianni Montagner

F.A.

CERVIGNANO

L'omaggio di Venier al jazz di Duke Ellington

CERVIGNANO

Mercoledì 8 febbraio alle 20.45 al teatro Pasolini di Cervignano nell'ambito del nuovo progetto dedicato a Duke Ellington è in programma lo spettacolo della Trieste Early Jazz Orchestra diretta da Tom Hmeliak "The Duke: un mito di nome Ellington". Voce solista Paolo Venier. Con la partecipazione del Trio Sophisticated Ladies composto da Jasna Gornik, Rosa Mussin e Sara Roversi e della ballerina di tip tap Greta Rizzotti. Direttore artistico, Livio Laurenti. Il concerto monografico, dedicato al più grande compositore e bandleader della storia del jazz, Duke Ellington, è il nuovissimo progetto della Trieste Early Jazz Orchestra, che da più di un decennio riempie teatri e piazze grazie al jazz delle origini.

Lo scopo del progetto è quello di far conoscere a un pubblico, potenzialmente d'ogni età e di ogni estrazione culturale, il repertorio e la storia di questo grande artista di colore. —

PALMANOVA

Altri tre mezzi alla Croce rossa anche per il trasporto disabili

PALMANOVA

Tre nuovi mezzi per il trasporto sanitario /disabili a disposizione della Croce rossa di Palmanova. Il primo, che verrà inaugurato il 13 febbraio, alle 17, nella sede di viale Taglio 6 a Palmanova, è stato acquistato con il sostegno di un generoso contributo della Fondazione Friuli di Udine.

Il pulmino, un Fiat Doblò, è allestito per 5 posti seduta, adattabili al bisogno a 4 posti con possibilità di ancoraggio di una sedia a rotelle; completa il tutto una pedana per sollevamento carrozzina. La Cri palmarina è infatti da tempo attrezzata al fine di offrire un servizio di trasporto dedicato alle persone con disabilità.

«Il costante aumento delle richieste e la continuità dell'impegno ha spinto il comitato a decidere di dotarsi di un nuovo mezzo specificatamente progettato per questo scopo – spiega il presidente Denis Raimondi –. L'acquisto, reso possibile dal supporto di un partner da sempre molto vicino e attento ai bisogni della popolazione come la Fondazione Friuli, si pone l'obiettivo di incrementare la qualità del servizio erogato, offrendo agli utenti il massimo in termini di sicurezza e confort dei veicoli. Questo – sottolinea – è il primo dei tre mezzi acquistati quest'anno dal comitato della Croce Rossa di Palmanova nel settore del trasporto sanitario/disabili. Altri due mezzi verranno inaugurati a breve».

La cerimonia del 13 febbraio vedrà la presenza, oltre che del presidente della Cri di Palmanova, del presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, delle autorità della zona, dei sindaci del mandamento, dei rappresentanti delle forze dell'ordine, delle associazioni locali e di quanti hanno sostenuto l'attività del comitato della Cri in questi anni. Seguirà un momento conviviale.

Il comitato della Croce rossa di Palmanova, opera dal 1 luglio 2005 e conta circa 200 volontari. Il territorio in cui opera comprende 23 comuni della Bassa Friulana, servendo quindi circa 76.767 persone e coprendo con la propria attività una superficie totale corrisponde a 551,75 kmq. —

Il pulmino acquistato con il contributo della Fondazione Friuli

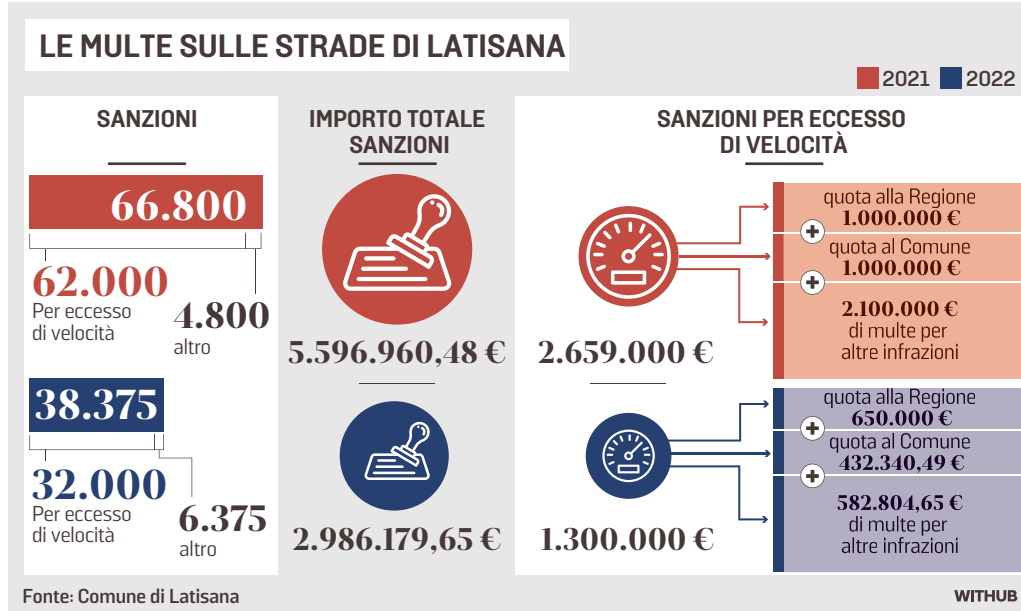
F.A.

Il bilancio della polizia locale

Multe quasi dimezzate a Latisana gli autovelox fanno prevenzione

Scese a 32 mila le infrazioni per eccesso di velocità. L'anno precedente erano state 62 mila

Sara Del Sal / LATISANA

Quasi dimezzati gli introiti delle sanzioni amministrative del comune di Latisana nel 2022. Se l'esercizio precedente aveva visto introiti per 5 milioni 596 mila 960,48 euro, nel 2022 il totale delle sanzioni si è fermato a 2 milioni 986 mila 179.65 euro. Un decremento messo in preventivo dall'amministrazione che ha già ipotizzato per il 2023 un introito inferiore a 1 milione e 600 mila euro. Il ricavato dalle sanzioni permette al Comune di fare interventi di manutenzione delle strade, dell'impianto di illuminazione, dei semafori e molto altro. Buona parte delle multe deriva dai rilevatori di velocità fissi che hanno trovato collocazione sullo "stradone", ovvero la strada regionale 354 che collega l'autostrada a Lignano. Ma il calo si è verificato anche su quell'arteria trafficatissima durante l'estate visto che dalle 62 mila multe rilevate nel 2021, si è scesi alle 32 mila dello scorso anno.

LE MULTE SULLE STRADE DI LATISANA

2021 | 2022

	SANZIONI	IMPORTO TOTALE SANZIONI	SANZIONI PER ECCESSO DI VELOCITÀ	
2021	66.800 (62.000 Per eccesso di velocità; 4.800 altro)	5.596.960,48 €	2.659.000 €	quota alla Regione 1.000.000 € + quota al Comune 1.000.000 € + 2.100.000 € di multe per altre infrazioni
2022	38.375 (32.000 Per eccesso di velocità; 6.375 altro)	2.986.179,65 €	1.300.000 €	quota alla Regione 650.000 € + quota al Comune 432.340,49 € + 582.804,65 € di multe per altre infrazioni

Fonte: Comune di Latisana

WITHUB

CARLO TRIA
ASSESSORE DELEGATO ALLA POLIZIA LOCALE DI LATISANA

«Queste cifre vanno divise con l'ente proprietario della strada, quindi noi dobbiamo dare il 50% dell'incassato alla Regione – spiega l'assessore delegato alla polizia locale Carlo Tria –. Per il 2021, spettavano 2.659.000 euro a testa alla Regione e al Comune, ma con 18 mila sanzioni non pagate, l'importo è sceso a 2 milioni e, tolte le spese, sono arrivati alla Regione circa un milione di euro. Al 50% del Comune, invece, si sono sommate tutte le multe che non erano derivanti dall'eccesso di velocità, come quelle per divieto di sosta, danni ambientali, punti della patente o mancate revisioni, per un totale di 1 milione e 200 mila euro. Gli importi del 2022 sono nettamente inferiori, con la Regione che ha ricevuto 650 mila euro del milione e 300 mila euro incassati e il Comune che otterrà 432 mila 340,49 euro a cui si sommeranno i 582 mila 804,65 euro delle altre tipologie di sanzioni, ma questo dimostra chiaramente che gli automobilisti stanno guidando con maggiore prudenza, e lo dimostra anche il calo del numero degli incidenti che si verificano sulla strada regionale».

Al di là delle sanzioni, la polizia locale sta svolgendo un'attività molto più ampia. «Al momento abbiamo 14 persone in servizio, che operano nel territorio di Latisana e Ronchis. – conclude l'assessore –. Nell'arco del 2022 sono stati effettuati 9 controlli e sopralluoghi edilizi, 184 controlli legati alla sicurezza ambientale, 21 interventi per abbandono di rifiuti, 6 interventi per rumori molesti e 12 interventi per il decoro urbano e altrettanti per la tutela del verde. Nel 2022 le pattuglie hanno ripreso il servizio durante i funerali e sono stati impegnati per 140 funzioni a Latisana e 15 a Ronchis. Hanno effettuato 540 controlli anagrafici. Questo è un settore a disposizione della cittadinanza a cui si aggiungono le operazioni affidate ai volontari della sicurezza che offrono un importante supporto». —

LIGNANO

Santin: la giunta sbaglia a rifiutare la pace fiscale

LIGNANO

Dopo il consiglio comunale di Lignano, al quale ha partecipato come pubblico e non dal banco dei consiglieri, Alessandro Santin ritorna sul voto in aula relativo alla possibilità di annullamento automatico dei debiti di importo residuo fino a mille euro dall'1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2015.

«Chi non vuole la "pace fiscale" evidentemente vuole la guerra», afferma il consigliere della lista civica Lignano Crescita e Sviluppo. Una opinione non espressa in aula perché formalmente "in sciopero", per non avere visto inserite nell'ordine del giorno due interrogazioni da lui depositate e non avere ricevuto nessuna comunicazione in merito a un eventuale slittamento della discussione in Consiglio a riguardo.

«La pace fiscale ha come obiettivo lo stralcio delle cartelle fino a mille euro, compresi gli interessi e le sanzioni – spiega Santin – sono importi di decenni fa per lo più inesigibili, soprattutto dopo due duri anni di lockdown. Stiamo parlando di persone che possono ritrovarsi in difficoltà economiche e non di ricchi possidenti».

E il consigliere prosegue: «Fare la "pace fiscale" è un messaggio distensivo verso i cittadini e le imprese in linea con la politica nazionale di centrodestra che governa anche Lignano. Costa pochissimo proprio perché parla di importi che mai potrà riscuotere. Ma resta l'immagine di una città che capisce le difficoltà di chi lavora e produce. A Lignano si è voluto andare contro le proprie radici, la propria cultura, e contro i propri leader nazionali. Come consigliere comunale capogruppo di Lignano crescita e sviluppo trovo che l'azione politica dell'attuale maggioranza sia confusa e senza chiari obiettivi programmatici e politici e persino di ideali». —

S.D.S.

LATISANA

Uno spettacolo di Ovadia sul dramma della Shoah

LATISANA

Saranno Giuseppe Pambieri e Carlo Greco gli interpreti di "Nota Stonata" uno spettacolo di Didier Caron per la regia di Moni Ovadia che andrà in scena il 3 febbraio alle 20.45 al teatro Odeon di Latisana. Lo spettacolo, che è stato allestito per le celebrazioni legate alla ricorrenza del Giorno della Memoria, viene offerto alla cittadinanza da una collaborazione tra il Comune di Latisana, di concerto con l'Ert.

Il regista Moni Ovadia

Sarà un'occasione preziosa per riflettere attraverso la magia del teatro e la bravura di due fuoriclasse, su un momento drammatico che appartiene al passato degli italiani e dei cittadini europei: lo sterminio del popolo ebraico, le leggi razziali, il dolore, la sofferenza profonda in cui trascinarono l'umanità.

La memoria di quello che è stato imprime l'idea, diffonde cultura, conoscenza, alimenta la riflessione permettendo di costruire sulla Storia le basi del futuro. "Nota stonata" è stato decretato miglior spettacolo al 54° Festival di Borgio Verezzi. —

S.D.S.

LIGNANO

Tecnologia e nuove attività così la scuola si rinnova

LIGNANO

Una scuola aperta, all'avanguardia e integrata con il territorio, dove gli alunni trovano uno spazio funzionale, sicuro e accogliente: questa l'offerta di Lignano Sabbiadoro. Sono circa 500 gli studenti attualmente iscritti tra la scuola dell'infanzia, le scuole primarie e la scuola secondaria di primo grado e c'è tempo fino al 30 gennaio per le iscrizioni per il prossimo anno.

«Come ho avuto modo di dire negli incontri a scuola con i genitori – afferma il sindaco Laura Giorgi – le nostre scuole sono da sempre molto attente alle esigenze di alunni e genitori. I nostri istituti sono all'avanguardia dal punto di vista tecnologico e strutturale. Il Comune ha inoltre da tempo messo a disposizione un portale dedicato alle famiglie (e-civis) dove reperire con facilità ogni informazione necessaria».

L'assessore Marina Bidin

Molte, infatti, sono le integrazioni alla didattica con attività e eventi organizzati dal Comune come il Consiglio comunale dei ragazzi, attività in biblioteca, i progetti "Nati per leggere", "La tribù che legge", "Leggiamo 0-18 Fvg", gli spettacoli al Cinecity e molte altre iniziative di educazione civica e di partecipazione sul territorio, da "Lignano in fiore" all'"Euromercatino". Anche grazie agli interventi inseriti nel "patto scuola territorio" e al "forum educazione", la collaborazione tra Comune, scuola e associazioni (oltre cinquanta nel territorio), dà vita a iniziative che trovano sviluppo nelle aree ambientale, musicale, culturale, sportiva, di cittadinanza attiva, salute e benessere.

La cura del benessere fisico e psicologico degli alunni, viene ampliata anche con un servizio ventennale di sportello psicologico a scuola. Le attività motorie grazie all'associazionismo sportivo del territorio rappresentato dalla Consulta dello sport, prevedono la possibilità per gli alunni di svolgere attività negli impianti adiacenti dell'Hub park, nello stadio e nel palazzetto dello sport.

Per tutti gli iscritti è garantito un capillare servizio di trasporto scolastico durante tutto l'anno e per venire incontro alle esigenze delle famiglie, le tariffe sono state mantenute invariate anche per l'anno scolastico 2023/2024 sia per i servizi di trasporto che per la mensa.

«Da quest'anno – ricorda l'assessore all'Istruzione Marina Bidin – per gli alunni che provengono da fuori comune è garantita anche una fermata aggiuntiva dell'autobus di linea proprio davanti all'ingresso della scuola media, assicurando agevole raggiungimento al plesso e maggior sicurezza agli alunni».

Un occhio di riguardo è stato posto anche al servizio di ristorazione scolastica: il centro di cottura supervisionata dalla commissione mensa ha sede presso la scuola dell'infanzia e prevede merende sane e menù con ricette regionali e specialità del territorio. —

S.D.S.

risponde **il direttore**

Paolo Mosanghini

L'INFORMAZIONE, LA CRONACA NERA, LA GUERRA

Giornalismo
Troppo gossip anche nei quotidiani

Caro direttore,
nel capolavoro "Alla ricerca del tempo perduto", Marcel Proust quasi un secolo fa si era rivelato buon profeta scrivendo: «Quel che io rimprovero ai giornali è di farci prestare attenzione ogni giorno a cose insignificanti, mentre non leggiamo che tre o quattro libri in tutta la vita dove ci sono cose essenziali. Bisognerebbe invertire le cose e mettere nel giornale i pensieri di Pascal. Mentre è in uno di quei volumi che apriamo una volta ogni dieci anni che dovremmo leggere che la Regina di Grecia è andata a Cannes e che la Principessa di Leon ha dato un ballo in costume». Quotidiani sempre più simili a settimanali di gossip e telegiornali gemelli dei reality: è questo il panorama giornalistico attuale. Quello futuro?

Mauro Luglio
Monfalcone

***

Caro Mauro,
non sono d'accordo con lei. Capovolgo la domanda con una provocazione: perché se ha così poca fiducia nei giornali e nei giornalisti si rivolge a loro scrivendo una lettera? Purtroppo è vero, ha ragione, si legge poco e i giornali hanno avuto negli anni un'evoluzione seguendo prima la televisione e poi i social. Nelle pagine dei quotidiani si trovano notizie di cronaca rosa, come venivano definite un tempo, ma anche molto altro.
Lei mi chiede quale futuro avranno i giornali.
In tutto il mondo, il giornalismo sta attraversando una fase di incertezza. Non è ancora chiaro quale sarà il modello di business del mercato editoriale, e questo sta accadendo proprio in un momento in cui l'informazione è una questione centrale nella vita delle persone. Vogliamo ricordare la pandemia? E la sete di informazione seria che abbiamo avuto in quei momenti? E le frottole che invece sono girate senza alcun controllo? Un'informazione autentica, libera e capace di interpretare lo spirito del tempo può ritrovare la sua centralità. Detto questo, l'informazione senza lacci che fa le pulci al potere (a tutti i livelli) è il sale della democrazia. Quindi auspico che il giornalismo pur con tutte le evoluzioni duri ancora molto a lungo.

Ancora giornalismo
Etnia e rischi di razzismo

Egregio direttore,
mi rendo conto che il titolo di un articolo deve catturare l'attenzione dei lettori, per cui niente di meglio che comunicare un dato, come la provenienza geografica e culturale di un soggetto che si è reso responsabile di qualche atto delittuoso, che contraddica il cliché cucito negli anni su un intero popolo. Con questa chiave di lettura può avere significato il titolo "Rapina alla Coop, 50enne friulano denunciato", con l'identità etnica ripetuta due volte anche nell'articolo (Messaggero Veneto del 15 gennaio) e buona pace del "salt, onest, lavoradôr" celebrato nel Ciant de Filologiche Furlane. Diverso il caso della banda di romeni che ha messo a segno furti a ripetizione in aziende di alta moda sparse tra Friuli, Lombardia, Toscana, Emilia Romagna. Per loro il titolo è solo "Patteggiano 2 della banda che aveva colpito alla Mabi" (Messaggero Veneto del 12 gennaio). La nazionalità compare una volta solo nell'articolo.
Finisco con un bel, si fa per dire, "Furti e rapina in casa di anziani. Trentunenne rinviata a giudizio" (Messaggero Veneto del 21 gennaio), dove, sia nel titolo che nel sottotitolo non compare alcun accenno all'identità etnica dell'imputata, sebbene il cognome Hudorovich lasci poco spazio a dubbi.
Evidentemente negli ultimi due casi le responsabilità penali di soggetti non friulani destano meno scalpore del primo, inoltre evidenziarne l'etnia potrebbe dare adito alle solite accuse di razzismo, xenofobia ecc. Cui furlans invessit nol è pericul, si po dilu pardabon.

Oliviero Paoletti
Povoletto

***

Caro Oliviero,
è confortante e rassicurante poter contare su lettori attenti e dall'occhio critico come lei.
Ciò che per la redazione non è stata sicuramente una scelta intenzionale viene letto con profondità e soppesato. Ci aiuta a riflettere. La conclusione che lei ha tratto non la condivido, un reato è tale e le conseguenze penali destano curiosità anche in riferimento al fatto che viene commesso e quindi contestato. Nel primo caso è una vicenda di cronaca accaduta nell'immediato, gli altri due si riferiscono a cronaca giudiziaria, quindi articoli successivi al resoconto del fatto in sè.
Sia più indulgente con la categoria.

Ucraina
La tifoseria per l'invio delle armi

Egregio direttore,
ho accolto come un sussulto nella coscienza il recente intervento di Papa Francesco il quale, a proposito del tragico conflitto che sta insanguinando l'Ucraina, ha invitato tutti e per primi i mezzi di comunicazione a cambiare il loro registro linguistico usato nella narrazione (a senso unico, aggiungo io) di questa guerra. Parole che invitino alla pace e alla distensione, alla riconciliazione e alla fratellanza vogliono dire molto per un'opinione collettiva assuefatta alla retorica bellicista che pervade carta stampata e informazione televisiva. Pare quasi, infatti, sfogliando un giornale o ascoltando un notiziario, che gli stessi organi informativi si siano apertamente schierati nella tifoseria dell'invio di armi all'Ucraina, senza rendersi conto (suppongo, almeno) che la linea politica e militare finora seguita non fa altro che prolungare lo strazio del popolo ucraino e anche di quello russo, per non parlare del concreto rischio a cui ci espone di una deflagrazione mondiale e nucleare della guerra. Tutti coloro che si entusiasmano di fronte alla spedizione di nuovi sofisticati carri armati e ordigni a Zelensky mi sembrano infatti ragazzini che giocano ingenuamente alla guerra coi soldatini di plastica o coi videogiochi, ma in questo caso la terribile realtà è assai diversa: mi chiedo fino a quale punto giungerà questo precipitare verso l'abisso delle menti.
Sarebbe anche interessante sapere quanti "slavaukraini" di casa nostra (i quali, spero ignari di ciò, hanno fatto proprio un motto che apparteneva al collaborazionista antisemita e nazista Bandera) sarebbero pronti a indossare l'elmo e imbracciare il fucile per difendere i tanto da loro sbandierati valori europei e atlantisti.

Gabriele Ragogna
Udine

***

Caro Gabriele,
siamo a un anno dall'inizio della guerra. E chiaramente ci sono un aggressore e un aggredito, non dimentichiamolo. E l'aggredito si difende anche con l'aiuto degli "alleati". La sua critica alla linea politica e militare finora perseguita farebbe pensare a un'alternativa, ma dobbiamo essere schietti e dirci che la diplomazia ha fallito in precedenza e anche in questi mesi non ha dimostrato di essere alla ricerca di una soluzione rapida che ponga fine alla morte e alla distruzione. C'è una terza via?
La parola "pace" pare davvero sia pronunciata soltanto dal Papa, che pure non trova sponda nella Chiesa degli ortodossi russi.
Il Patriarca di Mosca Kirill si è schierato con il leader russo Putin.
E già che ci siamo aggiungo un'altra considerazione. Tra qualche giorno comincerà il festival di Sanremo. Ed è annunciato come ospite il presidente ucraino Zelensky. Sono perplesso. Questa spettacolarizzazione è lontana dalla sofferenza della guerra. La guerra non è canzonette...

LA FOTO DEI LETTORI

La festa della classe del 1942 a Ragogna

L'occasione di ritrovarsi, magari dopo tanti anni, di raccontarsi tanti episodi del passato, di vivere assieme un momento di spensieratezza dopo il lungo periodo delle restrizioni causate della pandemia: i coetanei della classe 1942 di Ragogna hanno da poco festeggiato gli 80 anni di età. Dopo aver partecipato alla messa nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, si sono riuniti in un ristorante di San Daniele per il pranzo. La foto è stata ionviata da Tullio Conzatti.

CALMA & GESSO

ENRICO GALIANO

Vocali lunghi e reality show, ecco i veri "fatti osceni"

Nostalgia nostalgia canaglia, cantavano Albano e Romina. E dev'essere sicuramente un anelito di nostalgia del passato ad aver recentemente ispirato Edmondo Cirielli, deputato e vice ministro degli Esteri, a proporre la reintroduzione della legge contro gli atti osceni in luogo pubblico. "Negli ultimi anni si stanno verificando con sempre maggiore frequenza comportamenti degradanti sul territorio nazionale che ledono in maniera allarmante la moralità pubblica e la sicurezza dei cittadini", ha detto.

Giusto e sacrosanto, direi: è ora di finirla con comportamenti che degradano! E siccome quando si parla di oscenità il rischio è quello delle divergenze di opinioni circa cosa sia osceno e cosa no, proporrei qui una breve lista di atti di includere tassativamente fra quelli da iscriversi a reato: 1) Inviare vocali di dieci minuti, introdotti fra l'altro da un minuto di scuse perché si sta facendo un vocale; 2) Pronunciare in pubblico frasi come "Non sono razzista ma", o "Non ho niente contro i gay, ma", dove il "ma" di solito introduce razzismo e omofobia a profusione; 3) Certi reality show in cui gli unici colpi di scena mozzafiato sono quando i concorrenti azzeccano un congiuntivo; 4) Espressioni quali "Mi dispiace dirle che non c'è budget per il lavoro che le commissioniamo" solitamente in coppia fissa con "La pagheremo in visibilità": sarebbe interessante vedere cosa succederebbe se queste due formule fossero utilizzate con l'idraulico che ti ha appena sistemato lo scarico della lavastoviglie; 5) Battute trite e ritrite come "Ambo!" al primo numero estratto della tombola, o "Stasera è la tua festa!", detto il giorno della befana; 6) Le frasi filosofiche citate puntualmente a cacchio nelle foto di sederi e poppe sui social, dove l'oscenità non è nella foto ma nella citazione; 7) Gli stipendi medi degli italiani, unici in Europa rimasti quasi invariati in vent'anni, mentre il costo della vita è raddoppiato: forse di tutti è questo l'atto, o meglio il fatto, più osceno. Chissà perché, però, questa oscenità non scandalizza mai nessun politico. —

Il deputato Edmondo Cirielli

Con tanto dolore, annunciano la perdita dell'amato

ENZO CAINERO

la moglie Laura, i figli Andrea e Marco, la nuora Elisa insieme alla figlia Francesca, gli amatissimi nipoti Riccardo, Giorgia e Lorenzo.
I funerali si svolgeranno martedì 31 gennaio alle ore 11:00 presso il Duomo di Udine, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti di Udine in via Calvario 101.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18:00 nella chiesa di Cavalicco.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.
Non fiori ma eventuali donazioni alla Fondazione Progettoautismo fvg
IBAN: IT37W0548412300CC0360000212
Causale erogazione liberale.

Udine, 29 gennaio 2023

Casa Funeraria Mansutti di Udine in via Calvario 101
O.F. Mansutti Udine
Tel.0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Partecipano al lutto:
- Sportivi di Variano
- G. S. Varianese
- Giovanni Casella e Arrigo Del Forno
- Eugenio Aceto
- Circolo Culturale Cavalicco Duemila
- Massimo Piubello
- Famiglia Giuseppe Deriu
- Ezio De Clara
- Udinese Calcio

Mandì, amato fratello

ENZO

Da Lassù, con mamma e papà, continua a consigliarci e proteggerci.
Eddi con Mariangela, Nicola, Chiara, Filippo, Karen, Rebecca, Edoardo, Agata.
Udine, 29 gennaio 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Il Friuli perde un Gigante nel lavoro, nello Sport, e nell'amicizia, noi abbiamo perso il nostro

DOTTORE

Le collaboratrici storiche Anna e Vanda con dolore si stringono alla famiglia.
Udine, 29 gennaio 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Il Presidente e la Giunta Regionale, profondamente commossi, si uniscono al dolore dei familiari per la perdita di

ENZO CAINERO

persona di grandi professionalità e doti umane, che di questa terra ha fatto la ragione della sua vita.
Trieste, 29 gennaio 2023

Il Presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine Dott. Giovanni Da Pozzo e il Vicepresidente On. Michelangelo Agrusti, insieme ai componenti del Consiglio Camerale e al Segretario Generale partecipano con commozione al dolore della famiglia per la perdita del

Dott.
ENZO CAINERO

uomo e professionista che con visione lungimirante, straordinarie doti umane e manageriali, si è impegnato con dedizione per sostenere, e valorizzare a livello internazionale, i territori, le comunità e il mondo economico della nostra regione, che con stima gli saranno sempre grati.
Udine, 29 gennaio 2023

Il direttore e la redazione del Messaggero Veneto partecipano al dolore della famiglia Cainero per la scomparsa dell'amico

ENZO

Udine, 29 gennaio 2023

I collaboratori dello Studio Cainero: Franco, Carlo, Emiliana, Raffaele, Gemma e Teresa ricordano il Dottor

ENZO CAINERO

e partecipano commossi al lutto che ha colpito Andrea e tutti i familiari.
Udine, 29 gennaio 2023

Il Presidente e tutti i componenti l'Organo di indirizzo, il Consiglio di Amministrazione, i Sindaci, il Direttore e le Collaboratrici della Fondazione Friuli partecipano con profondo cordoglio al dolore del Presidente del Collegio Sindacale Dott. Andrea Cainero e della Famiglia per la scomparsa del papà

Dottor
ENZO CAINERO

ricordandone le altissime doti professionali, morali ed umane.

Udine, 29 gennaio 2023

Caro Enzo, il tuo entusiasmo, la tua determinazione e la tua passione continueranno a vivere in noi.

ENZO CAINERO

Carlo Tronkar e famiglia.

Udine, 29 gennaio 2023

Andrea Maistrello, Margherita Gottardo, Chiara Cussigh e Bruno Panella partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Dott. Enzo Cainero

grande professionista, benemerito dello sport e dell'arte.

Udine, 29 gennaio 2023

Gli amici di sempre Giancarlo Cruder, Riccardo Riccardi, Vittorio Zanon, Saule Caporale, Renato Romanzin, Sergio Vello, Anna Maria Balduzzi, Luigi Papais, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

ENZO CAINERO

Udine, 29 gennaio 2023

Giovanni e Paolo Fantoni, con le proprie famiglie, si uniscono con infinita tristezza al dolore di Laura, Andrea, Marco e di tutta la famiglia Cainero nel ricordo dell'amico fraterno

Dott. ENZO CAINERO

personalità immensa ed entusiastico trascinatore nelle intraprese di una vita, prima con nostro Padre Marco e poi affianco a noi e ai nostri figli.
Gelmona del Friuli, 29 gennaio 2023

I Consiglieri di Amministrazione delle aziende del Gruppo Fantoni, con grande rimpianto ricordano il

Dott. ENZO CAINERO

da lungo tempo stimato riferimento professionale e indomito animatore di ambiziosi progetti. A tutti i familiari, sentite condoglianze.
Osoppo, 29 gennaio 2023

I Dirigenti, gli impiegati e tutti i dipendenti delle aziende del Gruppo Fantoni, onorati per la collaborazione e il sostegno ricevuto, ricordano il

Dott. ENZO CAINERO

e lo salutano con grande stima e riconoscenza.
Osoppo, 29 gennaio 2023

Ciao

ENZO

amico di una vita. Claudio Pasqualin.
Vicenza, 29 gennaio 2023

Rudy Romanin con la famiglia e i collaboratori di studio partecipa commosso nel ricordo e nel rimpinato dell'uomo e dello sportivo

ENZO CAINERO

Udine, 29 gennaio 2023

Ci lascia una persona speciale

ENZO

Sentite condoglianze a tutta la famiglia.
Carlo e Sandro Vanello
Tricesimo, 29 gennaio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo

I compagni del corso di laurea in Economia dell'Università di Trieste Adriana Arnò, Carla Bastianutti, Marilena Castenetto, Angelo Cocetta, Umberto De Antoni, Bettino Degano, Gabriella Del Zotto, Fiorella Kostoris, Alberto Pertoldi, Flavio Pressacco e Franco Tracogna con le loro famiglie sono affettuosamente vicini a Laura, Andrea e Marco e ai familiari tutti nel ricordo di tanti anni di fraterna, affettuosa e sincera amicizia con

ENZO

Udine, 29 gennaio 2023

Francesco e Claudia Mansi, abbracciano con grande affetto Laura, Andrea e Marco, e piangono con infinta tristezza la scomparsa di

ENZO CAINERO

autentico Maestro nella professione, grande ed impareggiabile amico.
Pagnacco, 29 gennaio 2023

Ciao

ENZO

resterai per sempre nel cuore di chi ti ha stimato e voluto bene. Gabriella, Monica, Michele Savoia e famiglie.
Udine, 29 gennaio 2023

Sante Chiarcosso, insieme ai familiari, ai collaboratori e all'Autotrasporti Chiarcosso, agli sportivi della ASD Help Haiti con i suoi volontari e di Pane Condiviso odv, partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo

ENZO

fraterno amico da sempre, con il quale abbiamo condiviso passioni, aspirazioni, progetti. A lui il nostro grazie per aver raggiunto risultati strabilianti, facendo conoscere al mondo intero il nostro Friuli e la friulanità; per averci insegnato che nella vita ogni cosa va fatta in maniera superlativa; per aver sempre dato il massimo come uomo, come sportivo e professionista riuscendo ad essere sempre concreto e positivo. Mandi Enzo, ci mancherai tantissimo!

Udine, 29 gennaio 2023

Salvatore e Lucia, Emma ed Ernesto, Filippo ed Emanuela, Pia e Davide, Giulia, Sofia, Samanta, Andrea e Paola sono vicini ad Andrea e alla sua famiglia per la perdita del caro

ENZO

Udine, 29 gennaio 2023

Andrea Moro unitamente alla famiglia e ai collaboratori ricorda con affetto e gratitudine il caro Amico

ENZO

e partecipa al dolore dei familiari.
Tolmezzo, 29 gennaio 2023

Mandi

ENZO CAINERO

Cesare, Enzo e tutto lo staff della Cussighbike.
Tavagnacco, 29 gennaio 2023

Paola e Feruccio, Fernanda e Leonardo con Federico, Alberto-Maria e Olga con Andrea e Giovanni nel più vivo ricordo di un fraterno rapporto esprimono i propri sentimenti di vicinanza ai familiari di

ENZO CAINERO

San Daniele del Friuli, 29 gennaio 2023

Luca Ponti, Luca De Pauli, Paolo Panella e Francesca Spadetto, profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia di

ENZO CAINERO

uomo e professionista di spessore straordinario

Udine, 29 gennaio 2023

Cussigh Enzo, Andrea e Jessica sono vicini alla famiglia per la perdita del caro

ENZO CAINERO

Tavagnacco, 29 gennaio 2023

Addolorati per la scomparsa del caro amico

ENZO

uomo dalle capacità impareggiabili, siamo vicini a Laura, Andrea, Marco e famiglie.
Stefano, Chiara, Elisa, Ketty e tutta la Oro Caffè
Tavagnacco, 29 gennaio 2023

La Vanello SpA e Vanello Autotrasporti unitamente ai propri collaboratori partecipano commossi alla scomparsa del

dott. ENZO CAINERO

Tricesimo, 29 gennaio 2023

O.F. Mansutti Tricesimo

Carlo Degano e Giancarlo Viaroli increduli, conoscendone lo spessore umano, piangono la scomparsa dell'amico di una vita

ENZO

e partecipano al dolore dei familiari tutti.
Parma, 29 gennaio 2023

Lo Società Fora di Parma partecipa la dolore per la perdita dell'amico e prezioso collaboratore

ENZO CAINERO

e porge alla famiglia sentite condoglianze.
Parma, 29 gennaio 2023

La Ditta OFF.M.A. si stringe calorosamente al dolore di Andrea per la grave scomparsa del caro papà

ENZO

Moruzzo, 29 gennaio 2023

Mirva, Sandro, Stefano, Idelma, Giacomo e Tita partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro e stimato amico

ENZO CAINERO

Udine, 29 gennaio 2023

Hai scalato le montagne ora il cielo è tutto tuo... ci mancherai. Mandi

ENZO

Carlo con Silvia, Carla con Francesco, Alfredo con Anna e rispettive famiglie.
Parma, 29 gennaio 2023

Franca e Carla Toros, profondamente commosse, sono vicine alla famiglia del caro amico

ENZO CAINERO

Feletto Umberto, 29 gennaio 2023

Tullio Bratta e Giorgio Barzazi, con le rispettive famiglie, salutano affranti l'amico e collega di tante avventure ed esperienze. Resterà indelebile il ricordo di un uomo tenace, franco, entusiasta della vita, un professionista leale e sempre disponibile, un esempio per tutti noi. Mandi

ENZO

Osoppo, 29 gennaio 2023

Paolo, Mariangela, Elisa, Nicola ed Eleonora con le rispettive famiglie si stringono con grande affetto a Laura, Andrea e Marco in questo momento di grande dolore per la perdita del caro e indimenticabile

ENZO

Treppo Grande, 29 gennaio 2023

Lo studio Natolino Ennio, Alessandro e Gianni Natolino, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

ENZO

San Daniele del Friuli, 29 gennaio 2023

Il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale e tutti i collaboratori della Digas srl partecipano al dolore della famiglia nel tristissimo momento della perdita del caro

Dott. ENZO CAINERO

ricordandone l'esemplare figura morale e professionale nel lunghissimo rapporto di lavoro e amicizia.
Colloredo di M.A., 29 gennaio 2023

Ivano, Anna Pia, Cinzia e Daniele Fanzutto piangono la scomparsa dell'amico

ENZO

e si uniscono al dolore di Laura, Andrea, Marco e famiglia tutta.
Buja, 29 gennaio 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

GELTRUDE MARZARO ved. CAZZAGON
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio Loriana, Gianni, Luca e Daniele, il fratello, la sorella e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 1 febbraio alle ore 11:00 nella chiesa parrocchiale di Passons, giungendo dall'Ospedale di Palmanova.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Passons, 29 gennaio 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco - Pasian di Prato

Ha raggiunto la sua amata Vallì

GIUSEPPE PONTONI
di 93 anni

Lo annunciano addolorati i parenti e gli amici.
I funerali avranno luogo martedì 31 gennaio alle ore 14.00 nella Chiesa della B. V. del Rosario di Laipacco.
Un S. Rosario sarà recitato lunedì 30 gennaio alle ore 18.00.
Si ringrazia quanti vorranno salutarlo.
Un particolare ringraziamento a medici, infermieri e quanti dell' istituto La Quiete gli hanno prestato l'amorevole assistenza.

Udine, 29 gennaio 2023

O.F. Comune di Udine
Tel. 0432-1272777/8

Partecipano al lutto:
- Famiglia Marchiol Sandro
- Famiglia Marchiol Carlo
- Famiglia Pontoni Marina
- Famiglia Marjanovic Zrdjan (Sergiio)
- Famiglia Goi
- Famiglia Mattiussi
- Famiglia Di Paolo
- Nadiradze Mtvarisa con Roberto
- Famiglia De Bellis Riccardo
- Laura Bassi
- Luigi Cargnelutti
-

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

INES ARMELLINI ved. BERTOLISSI
di 102 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Alessandra, Laura, Massimo con Oriana, Martina e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 31 gennaio alle ore 12.00 nella chiesa di S. Marco in Chiavris, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorare la cara memoria.

Udine, 29 gennaio 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
Tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

ANNIVERSARIO

24-12-2002 3-12-2015

TRANQUILLA BOZZI ved. MONTI

ANNA MARIA MONTI in ZILIO

Sono passati tanti anni, ma siete sempre nei nostri pensieri.
I vostri cari.

Premariacco, 29 gennaio 2023

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

ANNIVERSARIO

29-01-2010 29-01-2023

COL. ADRIANO CATTELAN

Ti ricordiamo sempre, assieme a Davide.
Proteggici dal Cielo.
Tua moglie, tuo figlio Gabriele con Angelica, Sonia e i tuoi nipoti Raul, Alice e Diana

Paluzza, 29 gennaio 2023
O.F. De Franceschi Oscar
3488015638

Ha raggiunto il suo Ennio nella casa del Padre

MARIA FRANZIL ved. BENETTIN
di 86 anni

Lo annunciano le figlie Catia e Flavia con i mariti, i nipoti e pronipoti.
Un S.Rosario sarà recitato domenica alle ore 19.00 e il funerale si terrà martedì 31 gennaio alle ore 10.30 nella chiesa di S.Pio X a Udine.

Udine, 29 gennaio 2023
O.F. Comune di Udine
Tel. 0432/1272777/8

L'anima candida di

ANNA MARIA MARCHETTI

ha raggiunto mamma e papà.
Ne danno il triste annuncio il fratello Paolo con Anna Rita, i nipoti Federico e Gaia e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati mercoledì 1 febbraio alle ore 11.00, presso la Chiesa Parrocchiale di Cavalicco.

Cavalicco, 29 gennaio 2023

O.F. CARUSO, Feletto Umberto Via Mameli 30

Improvvisamente ci ha lasciati

RENZO TOMASETIG (RENZUT)
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Ramona, Raico, Marianne e Jutta, la sorella Mariateresa, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 31 gennaio, alle ore 10.30, nella chiesa di San Leonardo, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.

San Leonardo, 29 gennaio 2023

of ANGEL Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto - Tel. 0432 726443
www.onoranzenagel.it

I dipendenti delle Autofficine Nicli con rispettive famiglie partecipano sentitamente al lutto per la perdita dell'amata

GUGLIELMINA

Rive d'Arcano, 29 gennaio 2023

ANNIVERSARIO

29-01-2010 29-01-2023

ADRIANO BIASUTTI

Ti ricordiamo sempre con immenso affetto.
La tua famiglia.

Udine, 29 gennaio 2023

4° ANNIVERSARIO

In ricordo di mia moglie

PAOLA MUZZULINI

Pino Alfano

Udine, 29 gennaio 2023

Improvvisamente ci ha lasciati

ALBERTO SINICCO
di 67 anni

Lo annunciano moglie, figlio, Paola, parenti e tutti quelli che gli sono stati vicino.
Il funerale sarà celebrato martedì 31 gennaio alle ore 15.30 nella chiesa di Paderno.

Udine, 29 gennaio 2023
O.F. Comune di Udine
Tel. 0432/1272777-8

ENZO CAINERO

Alex, Ilaria, Franco, Nella, Ilenia, Beatrice e Caterina sono vicini a Laura, Andrea, Elisa, Marco e ai ragazzi per la perdita di Enzo.

Udine, 29 gennaio 2023

Ora che sei lassù, con i grandi, non ci saranno tempo e spazio a fermare la tua energia. Sorriderai, inclinerai il capo e racconterai i nuovi progetti.Mandi

Enzo

Edoardo Petiziol

Trieste, 29 gennaio 2023

Enzo Cainero

La Famiglia Marini, insieme a tutti i collaboratori dell'Hotel Là di Moret, sono vicini a Laura, Andrea, Marco ed a tutta la Famiglia, per la perdita del caro Enzo.

Udine, 29 gennaio 2023

Attorniato dall'affetto dei suoi cari è mancato

DANIELE CROSILLA
di 76 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Rosanna, i figli Massimo e Paolo con Mariele, il fratello, la sorella, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti
I funerali avranno luogo lunedì 30 gennaio alle ore 10.30 nella Pieve di Gorto, dove giungerà dal reparto RSA di Tolmezzo
Un ringraziamento di cuore alla dottoressa Righini per la sua gentilezza e costante disponibilità, alle infermiere domiciliari ed in particolare ad Antonella, a tutto il personale dell'Oncologia dell'Ospedale e al reparto RSA di Tolmezzo
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo

Patossera di Ovaro, 29 gennaio 2023
Of. Zuliani - Ovaro

"Con la forza che l'ha sempre contraddistinta, ha lottato fino all' ultimo."

Ci ha lasciati

GUGLIELMINA BISARO ved. NICLI
di 84 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo lunedì 30 gennaio alle ore 14 nella chiesa di Rive d' Arcano giungendo dall' ospedale di San Daniele.
Seguirà la cremazione.

Rive d' Arcano, 29 gennaio 2023
Rugo - Tel. 0432/957029

Ci ha lasciati

LUIGI VITTORIO
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Diva, il figlio Stefano, la nuora Manuela, gli adorati nipoti Christopher con Claudia, Manuel, le pronipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 31 gennaio, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Campoformido, partendo da La Quiete di Udine.
Un grazie di cuore al personale delle Cure Palliative e alle infermiere domiciliari.

Campoformido, 29 gennaio 2023
O.F. Talotti Basiliano - Tel. 0432/84623
Codroipo - Tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

E' mancato all'affetto dei suoi cari

BRUNO TESSARO
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, i fratelli, la sorella, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 30 gennaio alle ore 15 nella chiesa di Risano, partendo dall'abitazione dell'estinto.
Un Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 18 in chiesa a Risano.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

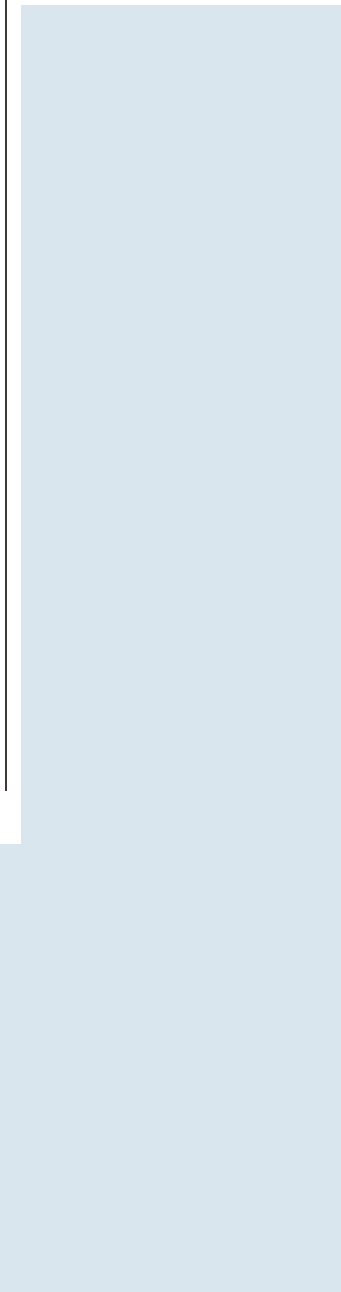
Risano, 29 gennaio 2023
O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Manzano-Porpetto
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Partecipano al lutto:
- Franco, Fiorino, Daniela e famiglie.

Ci ha lasciati

GIULIANA ASSUNTA MORETTI
di 85 anni

Lo annuncia il figlio Paolo.
I funerali avranno luogo martedì 31 gennaio alle ore 10,30 nella chiesa di Chiasottis, ove la salma sarà esposta dalle ore 9,30.
Seguirà la cremazione.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Residenza Le Camelie di San Giovanni al Natisone.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Chiasottis, 29 gennaio 2023
O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano
Manzano-Porpetto
Tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

CULTURE

Arte

Parole, invenzioni e musica Gek Tessaro, poeta a colori racconta il teatro disegnato

L'illustratore protagonista di una mostra a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro
«Sono un cantastorie che crea le figure al momento su una lavagna»

FABIANA DALLAVALLE

"Il teatro disegnato" a Villa Dora, a San Giorgio di Nogaro, che inaugura oggi, domenica alle 15, è la mostra da non perdere, interamente dedicata a uno dei maggiori autori e illustratori nel panorama della letteratura per l'infanzia in Italia: Gek Tessaro.

Poeta del segno, pluripremiato autore e illustratore di libri per bambini, i cavalli che disegna sembrano appena usciti da un sogno, ha collaborato con diverse case editrici e ottenuto importanti riconoscimenti, tra cui il premio Andersen come autore e come illustratore e il premio nazionale Nati per leggere. Oltre a scrivere e illustrare, ogni anno Gek Tessaro – porta in giro nei teatri italiani i suoi spettacoli di "teatro disegnato", capaci di incantare grandi e bambini. Anche e Villa Dora, nel giorno dell'inaugurazione della mostra, ma alle 17, sarà possibile assistere allo spettacolo "Il circo delle nuvole" tratto dal libro che Tessaro ha pubblicato con Lapis.

«Sono come un cantastorie – anticipa l'artista – ma le figure vengono create al momento sulla lavagna, un oggetto vetusto che però ti costringe a pensare come risolvere i problemi. Il circo è l'esibizione di personaggi diversi l'uno dall'altro in cui la diversità è posta all'estremo, ma questa volta l'uomo più forte del mondo non è quello che siamo abituati a pensare».

Guardare la musica e ascoltare le immagini realizzate da questo grande artista che con tecniche diverse, acrilico, collage, acquarello, inchiostri e sabbia, accompagnati dalla sua voce narrante scoprendo che «l'idea di una storia può partire da un'immagine, da un personaggio, ma anche da una parola, da una situazione o da una musica. Per me non c'è una grande differenza fra parole e immagini, anche le immagini sono una scrittura – diversa, ma pur sempre scrittura».

> **Esposti 14 ritratti inediti di scrittori e studiosi che raccontano il lavoro del disegnatore**

«Adesso – prosegue – ho in cantiere un libro che si intitolerà "Remigio e la grande bellezza", su un tema per me molto importante che è quello dell'estetica. Cos'è essere brutti, cos'è essere belli? Per noi il pipistrello è brutto. Ma è solo una questione di punti di vista».

Insieme alla mostra che nasce con l'intento di esplorare e toccare con mano tutti gli attrezzi del mestiere – strumenti, tecniche, supporti – che si nascondono dietro alla progettazione di un libro a figure, ci sono 14 ritratti inediti a firma di scrittori e studiosi che raccontano la personalità e il lavoro del disegnatore.

Scegliamo fra tutti, ma solo per non svelare troppo le parole di Giorgio Scaramuzzino (attore, scrittore, regista): "Gek è un bambino. Gek è un amico dei bambini. Gek è un arlecchino. Gek è un poeta perché usa le parole, i gesti, i colori e la musica per fare poesia».

"Il teatro disegnato" è un progetto promosso da Comune di San Giorgio di Nogaro, Sistema Bibliotecario InBiblio, in collaborazione con Associazione Culturale 0432, allestimento mostra e grafica di Emanuele Bertossi, con il patrocinio del Associazione Italiana Biblioteche Fvg e il sostegno della Regione , Fondazione Friuli, realizzato con il contributo del Ministero della Cultura – Direzione generale Biblioteche e diritto d'autore – Fondo per la promozione della lettura, della tutela e della valorizzazione del patrimonio librario 2022. —

COME E DOVE

L'esposizione
La mostra è dedicata a uno dei maggiori autori e illustratori nel panorama della letteratura per l'infanzia in Italia: Gek Tessaro. Esposti schizzi, tavole preparatorie, menabò di libri, paesaggi tridimensionali in cartone, postazioni luminose.

Aperta fino a giugno
La rassegna è ospitata a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro ed è visitabile da oggi, domenica 29 gennaio al 4 giugno, con orari da martedì a sabato 10-13, da lunedì a venerdì 14.30-10. Per informazioni e prenotazioni delle visite: 0431 620281.

Le visite guidate
Le visite guidate per bambini e adulti sono previste nelle domeniche 5 e 12 febbraio e 13 marzo dalle 15 alle 18; nelle domeniche 2 e 30 aprile dalle 16 alle 19.

LA MOSTRA

Il friulano Marino Salvador tra gli artisti a Casa Sanremo

Un po' di arte friulana a Sanremo in occasione dell'evento canoro più famoso d'Italia. L'artista friulano Marino Salvador è stato infatti scelto dalla redazione di MediaVox Magazine, mediapartner di Casa Sanremo, l'area hospitality del Festival della Canzone Italiana, ad esporre un'opera con altri rinomati artisti a Casa Sanremo Arte, un evento che si svolgerà durante la prossima edizione della kermesse canora, dal 5 all'11 febbraio. Inoltre Casa Sanremo Arte ha una partnership con la piattaforma Kaboomart, la galleria d'arte digitale per la promozione e la commercializzazione online delle opere d'arte.

L'artista friulano Marino Salvador

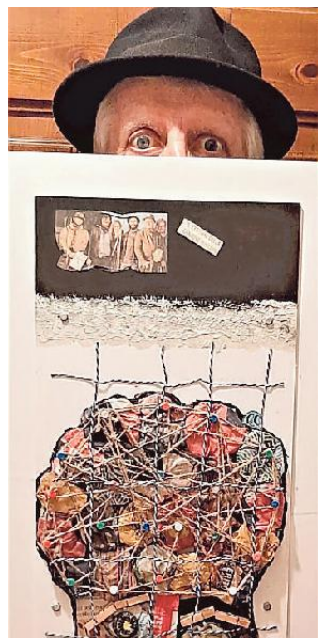
«L'artista esprime una personalità forte che costruisce configurazioni geometriche fortemente collegate a cromatismi fondamentali, il giallo il blu, il rosso e il nero – scrive Vito Sutto – L'intensità del segno si coniuga con la vivezza dei colori, la sua ricerca dura da decenni ed è apprezzata dagli operatori e organizzatori di mostre e rassegne in Italia». —

LA MOSTRA

Gli alieni di Rocco Burtone alla Galleria La Loggia

È stata inaugurata alla Galleria La Loggia di Udine la mostra "Alieni" che presenta le opere di Rocco Burtone. Artista, musicista, compositore, attore, scrittore dopo tre anni dall'ultima esposizione si ripresenta con opere recenti.

Il musicista udinese si presenta in una veste inedita, proponendo opere realizzate con tecniche diverse, identikit di extraterrestri che «servono a dare consigli di pace», come spiega lo stesso artista friulano.

«La visita alla mostra – è il consiglio dell'autore delle opere esposte nella galleria che compie 50 anni di attività – è sconsigliata alle persone facilmente emozionabili o che non posseggano un accordatore per chitarra. Del resto gli accordi si fanno tra potenti che usualmente non raggiungono alcun accordo». —

Rocco Burtone e una sua opera

L'INCONTRO A UDINE

Giorgio Nissin, la storia di un ebreo toscano

In occasione del Giorno della memoria, Domani, lunedì 30, alle 18, a Palazzo di Toppo Wassermann di Udine, organizzato dall'Associazione dei toscani in Fvg si terrà l'incontro "Giorgio Nissim. La storia di un eroe ebreo toscano durante la Seconda guerra mondiale, un omaggio a Giorgio Nissim e Gino Bartali, a cura di Gianna Maria Tavoschi, con letture di Andreina Tonello e canzoni eseguite da Piero Nissim. Giorgio Nissim, un ebreo di Pisa che, con un coraggio e una determinazione inverosimili, è riuscito a porre in salvo una gran quantità di ebrei in Toscana e a dare aiuto agli ebrei stranieri transitanti in Italia durante il regime fascista. La peculiarità di questa relazione è quella di mettere in risalto non solo la figura di Giorgio Nissim ma anche quella di laici, fra cui Gino Bartali, Olivetti, i Falk e altri che hanno fatto la loro parte per rendere possibile la sua missione.

Gek Tessaro, uno degli autori e illustratori più importanti nel panorama della letteratura per l'infanzia in Italia e alcune delle sue realizzazioni che si possono ammirare nella mostra, che sarà inaugurata oggi e resterà allestita fino a giugno, a Villa Dora di San Giorgio di Nogaro

L'INCONTRO

Gabriele Pelizzari ospite dei Colonos: «I mosaici di Aquileia storia di salvezza»

MARTINA DELPICCOLO

I mosaici hanno ancora tanto da dirci. "Tal respîr dal mont", titolo suggestivo di "In File 2023", si metterà in ascolto del messaggio universale e identitario che giunge dal manto musivo aquileiese. Secondo appuntamento oggi ai Colonos di Villacaccia di Lestizza alle 16.30. Walter Tomada dialogherà con Gabriele Pelizzari, docente di Filologia ed esegesi del Nuovo Testamento e di Letteratura cristiana antica all'Università La Statale di Milano, autore di *Il pastore ad Aquileia* edito da "Glesie Furlane".

Biblico è il titolo dell'incontro che ricorda l'ambizione di Lucifero. Quale chiave di lettura è sottesa in "Salirò in cielo, sulle stelle di Dio"?

«Ciò che Lucifero desidera per sua ambizione, nel destino escatologico viene garantito agli uomini per misericordia di Dio. Prospettive diverse: sfidare il cielo o ricevere dal cielo. Nel testo stratificato di Isaia c'è l'aspettativa dell'uomo di arrivare fino al cospetto di Jahvè. I mosaici dell'Aula Sud di Aquileia, pervenuti integralmente, hanno una forte dimensione astronomica e sono una grande catechesi sino al compimento: l'ordine dei cieli viene rifondato affinché tutti trovino spazio. Risalire alle stelle è richiamare questo destino».

I mosaici di Teodoro, espressione del primo cristianesimo aquileiese. Cosa c'è dentro questo inizio?

«Sono inizio per la storia documentaria aquileiese. Ma il cristianesimo ad Aquileia prende l'avvio prima del IV secolo, non più tardi della seconda metà del II secolo. Dal punto di vista figurativo sono una tradizione autonoma rispetto alla coeva arte cristiana a Roma, relativamente a fonti, soggetti e impianto iconografico. Mi riferisco all'Aula Sud, sintesi di spunti: cristianesimo giudaico apparentato con la tradizione cristiana dell'Africa romana e in parte alessandrina. E i mosaici aquileiesi sono storia della salvezza e misericordia di Dio».

La rassegna indaga gli influssi dei 4 punti cardinali sull'identità friulana. I mosaici di Aquileia sono in questo senso una bussola?

«Sì, simbolica perché l'intenzione di Teodoro è fornire con i mosaici un'autentica bussola religiosa, ossia i fondamenti del credo aquileiese, un cristianesimo capace di sintesi ma con un'identità propria e unica che rivendicherà fino oltre il V secolo. Una bussola anche in senso proprio, perché le principali figure delineano una triangolazione sugli assi astronomici. Ad esempio, chi fosse stato sulla figura del Battesimo nel settimo comparto e avesse guardato l'Angelo della penitenza, avrebbe saputo di essere rivolto verso l'Est».

Tanto ancora c'è da indagare sul piano teologico, spirituale, figurativo. La sua attenzione per Aquileia riserva nuovi progetti di studio?

«Sì, il progetto "Da Alessandria ad Aquileia, sulla cristianizzazione dell'Adriatico, può essere un'occasione straordinaria di valorizzazione per Aquileia». —

Spettacoli e televisione

Francesco Bearzatti interpreta De Andrè in chiave jazz «Adorava il genere»

Il musicista friulano tra gli artisti protagonisti del disco tratto dallo spettacolo firmato da Luigi Viva e Luigi Masciari

LUCA A. D'AGOSTINO

Andato in scena palla fine del 2022, con sold out a Milano e Roma (con una splendida anteprima a JazzAscona, ma anche Umbria Jazz Winter e Südtirol Jazz Festival), il concerto/racconto "Viva De André" firmato da Luigi Viva e Luigi Masciari è ora su disco (Jando Music/Via Veneto Jazz) e vede fra i più che noti musicisti il pordenonese Francesco Bearzatti.

«Fra il '56 e il '60 Fabrizio De André – racconta Luigi Viva – fece parte, come chitarrista, del Modern Jazz Group diretto dal pianista Mario De Sanctis e composto da Luigi Tenco, Attilio Oliva, Alberto Cameli, Carlo Casabona e Corrado Galletto. L'interesse per il jazz nacque nel 1956 quando acquistò l'album Jimmy Giuffre 3, rimanendo affascinato dal grande Jim Hall, maestro della sei corde. Non a caso, moltissimi anni più tardi (1996), Fabrizio decise di ispirarsi a Jimmy Giuffre per una parte delle musiche di quello che sarebbe stato il suo nuovo lavoro, mai completato (I Notturni). Ecco perché ho pensato di riproporre la sua musica in chiave jazz, potendo contare sulla abilità di Luigi Masciari, autore degli arrangiamenti e direttore musicale dell'intero progetto. Insieme abbiamo allestito una formazione in grado di fondere, con il jazz, linguaggi e contaminazioni differenti, proprio per meglio adattare, rispettandole, musiche diventate dei classici della nostra musica. Un quintetto, il nostro, composto fra i migliori musicisti italiani e non solo, quali Francesco Bearzatti, Giampiero Locatelli, Pietro Iodice, Alfredo Paixão e lo stesso Luigi Masciari. Prima di entrare in sala, abbiamo ricevuto l'adesione di due dei più straordinari giovani talenti dell'attuale panorama americano: Giulio Carmassi, noto per aver fatto parte del Pat Metheny Unity Group e Michael League leader degli Snarky Puppy. Anche grazie a loro, al sostegno di Dori Ghezzi e Giandomenico Ciaramella, siamo riusciti a condurre in porto il nostro progetto»

Anche con Francesco Bearzatti abbiamo scambiato due parole per farci raccontare questa esperienza.

A poco tempo dal successo ottenuto a Roma e a Milano, con lo spettacolo "Viva de André", ci può raccontare come è nata questa bella esperienza che ti vede sul palco, ma anche su disco, con accanto gli amici Luigi Masciari, Giampiero Locatelli, Francesco Poeti, Pietro Iodice?

«Sono entrato in contatto con Luigi Viva molti anni fa grazie alla stima reciproca ed abbiamo cominciato a frequentarci in Friuli, a Roma e un po' dove capitava. Con Masciari ho collaborato al suo primo disco, mentre il resto della band l'ho conosciuta grazie a questo bellissimo progetto su De André. L'idea di mettere insieme questo gruppo di persone nasce dai due luigi ed è un bellissimo modo di portare in scena l'ultima fatica di Viva, il libro Falegname di parole».

> «Era un grande estimatore di Jim Hall, che tentava di imitare nel tocco e nello stile»

Quanto Faber amava il jazz e quanto Francesco ama Faber?

«Fabrizio adorava il jazz, ed è proprio da questo che prende spunto tutto lo spettacolo. Gli inizi lo vedevano come un grande estimatore di Jim Hall, che tentava di imitare nel tocco e nello stile, fino a quando comincio a scrivere canzoni per poi diventare quel gigante cantautore che tutti conosciamo. Personalmente ho cominciato ad apprezzare Faber molto tardi e ancora di più da quando sono stato coinvolto in questo lavoro. Questo perché quando ero giovane ero molto più attratto da sonorità più ritmiche tipo soul/ jazz / rock, come Lucio Dalla, Pino Daniele, ecc... Ascoltare la sua voce e i suoi testi ora, mi sconvolge per il coraggio e mi illumina per la profondità di pensiero».

Mi sembra che nel disco ci siano anche Giulio Carmassi e Michael League (e Alfredo Paixao al basso)...

«Nel disco c'è una vera e propria parata di musicisti fenomenali che grazie alla stima per Luigi Viva hanno accettato di partecipare. Questo aggiunge lustro e prestigio al disco.

Luigi Viva e Luigi Masciari: ci vuole raccontare di loro?

«Sono persone che frequento e con cui collaboro da più di 10 anni. Con Viva abbiamo radici friulane comuni per cui capita di incontrarci anche dalle nostre parti. Con lui parliamo tanto di musica ma non solo, condividiamo anche tanti pensieri di attualità politica e sociale. Di Masciari, oltre ad un ironia comune sempre in agguato, che ci fa ovviamente molto divertire, apprezzo moltissimo la musicalità e la scrittura. È un chitarrista e arrangiatore molto preparato, che tende a stare in secondo piano ma che quando decide di farsi sentire, porta la musica molto in alto.

A Roma c'è stato anche David Blamires...

« David è una persona solare, diverte e generosa. Spero che dopo la sua partecipazione a Roma ci sarà modo di collaborare insieme, il suo apporto è stato spettacolare». —

TEATRO

Quando un incontro tra due sorelle si trasforma in una sorta di match

MARIO BRANDOLIN

È uno degli autori più rappresentati al mondo, il francese Pascal Rambert, drammaturgo regista e anche coreografo. Il suo ultimo lavoro, "Sorelle", è anche oggi, alle 19, al Teatro San Giorgio di Udine. Uno spettacolo e un testo che ruotano attorno all'incontro, in occasione della morte della madre, di due sorelle che non si vedevano da tempo. Un incontro che non tarda a trasformarsi in una specie di match in cui, riaffiorando antiche ruggini, le due si rinfacciano frustrazioni, rancori, rivendicazioni.

Ma, afferma Rambert, «non mi interessa raccontare una storia di conflitto ma focalizzarmi su come le interpreti incarnano il testo. Sull'energia reale e organica che scaturisce dalla relazione che i loro due corpi instaurano nello spazio. Quando dico che si tratta di uno scontro tra due sorelle, dico tutto e allo stesso tempo niente. La forza del conflitto risiede, infatti, su due elementi: il potere dello scambio verbale e l'eco che questo genera nello spazio e nel tempo».

Molti dei suoi testi spettacoli nascono in relazione agli interpreti, che nel caso della versione italiana sono due attrici di comprovata professionalità come Sara Bertelà e Anna Della Rosa. Infatti, spiega il regista, «tutte le mie pièces, dal momento in cui ho iniziato a scrivere per il teatro, una quarantina d'anni fa, quando avevo appena 20 anni, sono state scritte prima per i miei compagni di liceo, poi per le diverse compagnie, francesi e internazionali che ho fondato nella mia vita. Per tutti questi attori sia francesi che stranieri, io ho sempre scritto per loro. Non ho un'immaginazione che mi permetta di scrivere un testo fuori da un preciso contesto, da un corpo, da una voce, da una tessitura di una certa energia».

Quanto alla sua passione per la scrittura teatrale, afferma di aver cominciato a scrivere «quando ero adolescente. Verso i 13, 14 anni scrivevo soprattutto poesie, ma molto rapidamente ho iniziato a scrivere per i miei compagni al liceo, prima e immediatamente dopo per le compagnie che ho fondato. E in seguito per degli attori importanti del teatro francese e già molto conosciuti. Ad oggi questo è il mio modo di lavorare. Mi è piombato addosso, voglio dire, il desiderio di fare teatro, il desiderio di scrivere, il desiderio di dirigere e mettere in scena spettacoli, di fare cinema, di dirigere opere, o di creare spettacoli di danza. Mi è piombato addosso e l'ho accettato; di questo ho fatto la mia vita e spero di continuare fino alla mia morte».

Quanto ai modelli drammaturgici di riferimento, racconta, «ho cercato nel mio lavoro, nelle sessanta e più pièces che ho scritto e messo in scena di non fare riferimento a drammaturghi o scrittori. Non so realmente se sono riuscito a cambiare o a proporre nuovi modi di mostrare il reale attraverso testi che si allontanano dai riferimenti drammaturgici abituali, come il teatro borghese del XIX secolo, come il teatro inglese psicologico o il teatro americano degli anni 40, 50 e 60. Ho cercato di fuggire da tutto quello che esisteva, come fa d'altra parte ogni giovane uomo o ogni nuova generazione; ho cercato di scrivere e vivere con l'idea di proporre forme nuove per un mondo nuovo, che è il mio. Il mondo di una persona che ha abitato su questa terra tra gli anni 70 e gli anni duemila e... spero il più possibile». —

Sara Bertelà e Anna Della Rosa in scena al San Giorgio con "Sorelle"

Il pordenonese Francesco Bearzatti tra i musicisti di "Viva De André" firmato da Luigi Viva e Luigi Masciari (FOTO LUCA A. D'AGOSTINO)

IL PROGRAMMA

Il prof Andrea Maggi fa il bis in tv Var della grammatica su RaiTre

L'insegnante friulano de Il Collegio nel cast del programma di Geppi Cucciari «La televisione ha il dovere di fare cultura, ma deve attirare di più i giovani»

MATTERO ISEPPI

Andrea Maggi è sempre più protagonista del piccolo schermo: l'iconico volto de Il Collegio ogni giovedì sera è parte del cast di Splendida cornice, trasmissione in prima serata su Rai3 condotta da Geppi Cucciari, con il ruolo di "Var della Grammatica", pronto a trovare e correggere gli errori degli ospiti e del pubblico. Non solo tv, però, per il professore e scrittore, perché, per il suo impegno sui social, è stato scelto come ambasciatore per la campagna contro lo spreco alimentare per il 2023.

Prof. Maggi, ormai è un habitué della Tv…

«Direi di sì, mi hanno chiamato per questo nuovo format, per rilanciare la cultura in prima serata però in chiave leggera. In un certo senso sono il Filippo Lagerbäck di Geppi Cucciari e ho il compito – antipatico ma divertente – di ravvisare gli errori grammaticali, dando seguito a delle gag simpatiche».

Qual è il ruolo del pubblico all'interno del programma?

«Il pubblico è contraddistinto da diverse categorie di lavoratori e ciascuno pone delle domande agli esperti invitati di volta in volta: etimologia, filosofia, astrofisica, ingegneria aerospaziale…».

Il prof pordenonese Andrea Maggi in televisione con Geppi Cucciari

Come si trova all'interno della trasmissione?

«Benissimo! Geppi è un vulcano, molto simpatica e disponibile. Ho conosciuto anche Nicola Balestri, il bassista di Cremonini, che dirige la band del programma. Fra noi c'è un bel clima ed è un'esperienza molto positiva».

Nella trasmissione, lei siede in un posto speciale rispetto al pubblico, sembrerebbe quasi un trono, non è che rischiamo di vederla tronista un giorno?

«No, fortunatamente no (ride, ndr), in realtà è una cornice ed è una sorta di posto d'onore all'interno del pubblico per via del mio ruolo nel programma».

Tronista no, ma se la invitassero a Ballando con le stelle e a Sanremo?

«A Sanremo mi farebbe molto piacere per portare la testimonianza del mondo della scuola. Mia moglie poi dice sempre che vuole fare un corso di tango e io le rispondo sempre che sono un pezzo di legno. Se dovessi andare a Ballando con le stelle non avrei più scuse».

Se invece le proponessero di condurre un programma suo accetterebbe?

«Perché no?

La tv oggi può fare ancora cultura?

«La televisione ha il dovere di fare cultura, deve però fare un salto attirando su di sé i giovani, perché la tv resta l'ultimo baluardo per trasmettere il sapere a livello di massa. C'è, quindi, la necessità di avere testimoni credibili e vicini al mondo dei giovani».

Lei è anche il nuovo ambasciatore contro lo spreco alimentare…

«È un onore, la lotta allo spreco alimentare è un'emergenza attuale. Nella nostra società il benessere si misura con l'abbondanza, ma dovremmo capire che un buon rapporto con il cibo nasce dalla moderazione e dal rispetto verso di esso, più sano è il nostro rapporto con gli alimenti, più sano è il nostro rapporto con l'ambiente.

I ragazzi sono effettivamente attenti a questa tematica?

Assolutamente no, in molte famiglie manca completamente un'educazione nel merito. Va subito fatto un lavoro importante, perché ne va del benessere delle nuove generazioni e dell'ambiente che ci circonda. —

MUSICA

Il pianista Taverna di scena per la stagione di San Vito

CRISTINA SAVI

Porta sul palcoscenico dell'auditorium comunale di San Vito anche il pianista di fama internazionale Alessandro Taverna, oggi, alle 17, per il suo penultimo appuntamento (chiuderà il 4 febbraio), la rassegna San Vito Musica curata dall'Accademia d'archi Arrigoni ."In memoria" è il titolo del concerto che prevede l'esecuzione di musiche di Nicola Campogrande, Mozart e Haydn, affidato oltre che a Taverna all'Accademia d'archi Arrigoni diretta da Filippo Maria Bressan e al giovane e talentuoso violinista Ulisse Mazzon. Il programma trae il suo titolo dal brano d'esordio

Il pianista Alessandro Taverna

"In memoria" per violino solo e orchestra d'archi, firmato da Campogrande, fra i compositori più coraggiosi e autorevoli dello scenario contemporaneo, che impegnerà l'orchestra dell'Arrigoni e il giovanissimo virtuoso del violino: Mazzon (classe 1999), si è formato fra gli altri con Salvatore Accardo (Accademie di Cremona e Siena), suona come sostituto con i Wiener Philharmoniker e ha già vinto numerosi concorsi internazionali.

Il pomeriggio proseguirà con un vero gioiello mozartiano – il Concerto per pianoforte n. 21 K 467, affidato al solista Taverna, pianista veneto dalla notevole carriera internazionale e in costante ascesa. A chiudere il concerto, diretto da Bressan, eclettico e brillante direttore ospite e curatore della stagione di San Vito Musica, sarà la Sinfonia n. 6 "Le matin" di Franz Joseph Haydn. —

MUSICA

"Annelies", a Mortegliano il coraggio di Anna Frank

Non poteva che essere dedicato al Giorno della Memoria il prossimo concerto de La musica per tutti, il progetto che SimulArte, grazie al sostegno della Regione, ha organizzato insieme alla Fondazione Luigi Bon per promuovere il linguaggio universale per eccellenza tra le giovani generazioni.

Oggi, domenica 29, infatti, alle 20.30 nella chiesa della Santissima. Trinità di Mortegliano (piazza Verdi), a ingresso libero, andrà in scena "Annelies" di James Whitbourn, spettacolo prodotto dalla Fondazione Luigi Bon, vicino/lontano e Mittefest2022. Sul palco, diretti da Anna Molaro, la soprano Delia Stabile, accompagnata da Eva Miola al violino, Cecilia Barucca Sebastiani al violoncello, Chiara Bagolin al clarinetto, Alessandro Del Gobbo al pianoforte e l'Accademia del Coro del Friuli Venezia Giulia. Il concerto ripercorre la sfida di Anna Frank che nel suo diario, giorno per giorno, racconta le paure, le speranze, il coraggio e la resistenza di una bambina ebrea costretta alla clandestinità e alla deportazione. Il diario, tradotto in più di 70 lingue e inserito dall'Unesco nell'elenco delle Memorie del Mondo, viene rielaborato dalla scrittrice Melanie Challenger e diventa il libretto di Annelies di James Whitbourn.

Un momento di Annelies

La serata, realizzata in collaborazione con Domus Musicae Scuola di Musica di Mortegliano, è a ingresso gratuito (per informazioni: info@domusmusicae.it 353 3410115). —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

LO SCENARIO

Deulofeu: «Nessuna tragedia» Ma poco tempo per un acquisto

Il 10 commenta la necessità di ricorrere a un intervento al ginocchio destro
Banco di prova per l'Udinese domani col Verona. Ipotesi: lo svincolato Thauvin

Pietro Oleotto / UDINE

C'è la conferma. Gerard Deulofeu, probabilmente spalleggiato dall'immancabile social media manager, come deve essere per un profilo Instagram da 1 milione e 700 mila follower, è geniale anche sui social. Ieri ha affidato a un post (replicato su Twitter) le proprie amare sensazioni dopo la conferma che dovrà operarsi al ginocchio destro per stabilizzarlo ed evitare gli impedisca di perdere tempo in ulteriori rincorse, come quella inutile fatta dopo il 12 novembre, quando uscì in lacrime dallo stadio Maradona di Napoli, salvo poi convincersi – o farsi convincere a Barcellona dal guru Joan Carles Monllau Garcia che si trattava di una distorsione "recuperabile", salvo poi accorgersi, a Marassi, contro la Sampdoria, dopo due mesi di assenza (mitigata nella durata dalla sosta per i Mondiali) che l'articolazione della gamba destra era "ballerina".

Ebbene, la foto postata ieri in pratica la smorfia della foto dello scorso sabato, quando sotto un primo piano annunciava: «Ci vediamo domani».

Gerard Deulofeu nella foto postata ieri anche sui propri profili social

Promessa mantenuta, peccato che il *rendez vous* con il campionato sia durato 14 minuti di numero, tra l'entrata in campo dalla panchina e la sostituzione al 91'. Lo scrive a chiare lettere: nessuna parola gonfia di rabbia, solo una smorfia. «Per me non è una tragedia. È una nuova opportunità. Sarà la terza volta che, purtroppo, passerò in sala operatoria, ma in ognuna di queste ho potuto vedere e sentire che mi è servito per crescere, sia a livello personale che professionale. Affronterò questa dura prova dando il meglio di me stesso, essendo felice di avere accanto alle persone che mi danno vita e mi sostengono», conclude Deulofeu prima di un grazie. «Grazie per ogni messaggio di sostegno, vi sento molto vicini». E via sotto, nella bacheca, tutta una serie di incoraggiamenti, a cominciare da quello di uno dei grandi del Barcellona che lo vide esordire nel calcio delle stelle, Andres Iniesta.

Visto l'andazzo, inutile sperare che Deulofeu possa tornare prima di maggio, nella migliore delle ipotesi. Più probabile che usi il tempo – come ha detto – per rimettersi in sesto e ripartire per una nuova avventura, presumibilmente non con la maglia dell'Udinese addosso, anche se in estate, con un solo anno di contratto in essere, è difficile che sul cartellino del prezzo Gino Pozzo possa scrivere 20 milioni.

Resta il fatto che adesso l'Udinese ha pochi giorni di tempo per valutare un eventuale innesto. La partita di domani con il Verona da affrontare con Beto e Success in attacco con il solo Nestorovski di riserva potrebbe incidere sul rush finale di un mercato che chiuderà martedì alle 20. Sfumato il croato Brekalo, finito alla Fiorentina, capito che lo svizzero-dominicano di 24 anni Vargas, in forza all'Ausburg, sta facendo i conti con un problema fisico che lo terrà lontano dai campi per un mesetto, si potrebbe optare per un "vecchio drago": quello dei turchi del Gaziantep, il 32enne Alexandru Maxim, non convince, da valutare lo svincolato da Tigres (in Messico) Thauvin, francese exMarsiglia di 30 anni. Ipotesi. Di concreto c'è l'ingaggio di un attaccante per la Primavera, di scuola Atalanta: il classe 2003 Simone Lozza che giocava in C con il Tavarnelle. —

Così in A — 20ª GIORNATA

Venerdì	
Bologna-Spezia	2-0
Lecce-Salernitana	1-2
Ieri	
Empoli-Torino	2-2
Cremonese-Inter	1-2
Atalanta-Sampdoria	2-0
Oggi	
12.30 Milan-Sassuolo	
15.00 Juventus-Monza	
18.00 Lazio-Fiorentina	
20.45 Napoli-Roma	
Domani	
20.45 Udinese-Verona	

La classifica
Napoli 50 punti; Inter 40; Milan e Atalanta 38; Lazio e Roma 37; Udinese 28; Torino 27; Bologna ed Empoli 26; Juventus* e Fiorentina 23; Monza 22; Salernitana 21; Lecce 20; Spezia 18; Sassuolo 17; Verona 12; Sampdoria 9; Cremonese 8.
* 15 punti di penalizzazione

IL PUNTO

Pereyra può recuperare per andare in panchina

UDINE

C'è una speranza chiamata panchina per il "Tucu" Pereyra, il capitano dell'Udinese tornato ad allenarsi ieri, seppur a parte e non in gruppo, a una settimana esatta dall'affaticamento muscolare rimediato nell'allenamento che precedette la partenza per Genova, dove rimase seduto in panchina per tutta la durata della sfida con la Sampdoria. Panchina che Pereyra potrebbe ritrovare domani sera al Friuli, per mettersi quindi a disposizione per il derby col Verona, dopo essere rimasto a riposo per cinque giorni. L'ultima decisione a riguardo sarà presa prima della partita, ma intanto sarà indicativa la rifinitura di questa mattina, là dove Andrea Sottil farà anche capire le sue intenzioni alla squadra in merito all'undici di partenza. I dubbi sono soprattutto in mediana, visto che anche ieri sono state alternate le mezzali nelle esercitazioni. Sottil sembra orientato a partire con Sandi Lovric e Tolgay Arslan ai fianchi di Walace, mentre si attende conferma per gli esterni Kingsley Ehizibue, sulla destra, e l'ex veronese Destiny Udogie a sinistra. —

S.M.

Il brasiliano si confessa in Spagna ad "As" mentre il club deve meditare su un innesto in difesa

Becao congela le voci di mercato «Voglio l'Europa con l'Udinese»

MERCATO

«Il rinnovo? Non so se può cambiare qualcosa in questi giorni o nei prossimi mesi, ma quello che so è che darà il massimo fino a quando vestirò la maglia dell'Udinese. Ho ancora un anno e mezzo di contratto e voglio l'Europa con l'Udinese». Magari non avranno lo stesso effetto di una chiusura in tackle delle sue, ma è anche con queste parole rilasciate nell'intervista concessa allo spagnolo "As", che Rodrigo Becao può contribuire a rafforzare la difesa di un'Udinese in cui il centrale brasiliano intende dunque restare almeno fino a fine stagione, al di là delle dispute legate al rinnovo del suo contratto in scadenza a giugno 2024.

È il reparto che a inizio mese ha perso Bram Nuytinck, ceduto alla Sampdoria, e che è stato riempito di *rumors* su possibili innesti. Nuove entrate che a tre giorni dalla chiusura del mercato non sembrano essere più una priorità, e non solo per le problematiche che sorte nel reparto offensivo. Gino Pozzo, infatti pare avere risolto il problema della retroguardia in due mosse, e ben prima delle parole di un Becao che gli ha rifiutato il rinnovo a novembre e dicembre.

La prima è l'acquisto per 300mila sterline di quel Ryan Porteous prelevato dagli scozzesi dell'Hibernian e tesserato al Watford, e sempre in tempo a passare in prestito all'Udinese entro le 20 di martedì sera, quando chiuderà questa "finestra" invernale. La seconda mossa, invece, è legata alle valutazioni fatte su Adam Masina che è vicino, anche se non vicinissimo, al rientro dopo la rottura dei legamenti del ginocchio destro di fine agosto con la Fiorentina.

Da martedì Masina è infatti tornato in gruppo e tra un mesetto scarso sarà a disposizione. Il tempo dunque di sopperire ancora a sinistra con Nehuen Perez (spesso sostituito dall'enigmatico Enzo Ebosse), che all'occorrenza potrebbe spostarsi a destra, specie se Becao dovesse dare il cambio da centrale a Jaka Bijol (che, per esempio, adesso è in diffida).

Perez a destra rappresenta comunque il futuro, perché Becao ha molto mercato e vorrebbe provare una nuova avventura a fine stagione. Oltre all'Everton e all'Inter c'è anche il Napoli, a cui il brasiliano ha strizzato l'occhio: «Quest'anno sono i migliori, si vede che hanno qualcosa in più e meritano il primo posto. È una squadra che seguivo con affetto fin da piccolo». —

S.M.

Il brasiliano Rodrigo Becao, uno dei pezzi pregiati dell'Udinese

GLI ALTRI AFFARI

Roma furiosa per il no di Zaniolo al Bournemouth McKennie vicino al Leeds

Uno rifiuta, l'altro accetta. Si sblocca solo uno dei due affari "caldi". Nicolò Zaniolo non intende andare a Bournemouth, da dove potevano arrivare nelle casse della Roma 23,5 milioni più quattro di bonus. Juventus e Leeds, invece sono vicine all'accordo per Weston McKennie che è già volato il Inghilterra per le visite mediche: la formula è quella del prestito oneroso a 1,5 milioni con diritto obbligato a 35 al verificarsi di determinate condizioni.

PALLONE IN PILLOLE

È morto Carlo Tavecchio, ex presidente Figc

È morto all'età di 79 anni Carlo Tavecchio, ex presidente della Figc, guida del Comitato lombardo della Lnd. Fatali la scorsa notte alcuni problemi di natura polmonare che ne avevano consigliato il ricovero mercoledì. Già da ieri, prima di tutte le partite dei campionati nazionali, viene osservato in minuto di raccoglimento.

Vetro dell'aereo rotto, rinviata Ascoli-Palermo

Un guasto all'aereo che venerdì avrebbe dovuto portare il Palermo a Pescara ha costretto il club siciliano a chiedere il rinvio a oggi della partita di serie B contro l'Ascoli. «Si è rischiata una tragedia», ha commentato il presidente della Lega cadetta Balata: il cristallo anteriore dell'aereo, infatti, si è incrinato durante il decollo.

Delneri «bisogna alzare l'asticella»

L'ex di Udinese e Verona guarda alla gara di domani e alle prospettive bianconere «Il settimo posto? Ci vorrà molto spessore, il ritorno è sempre più complicato»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Libertà e speranza. Gigi Delneri attribuisce questi due nobili sentimenti a Udinese-Verona che saranno a confronto domani sera al Friuli, in un derby triveneto che a parere del tecnico di Aquileia potrebbe decollare proprio sulle ali della libertà di una Zebretta chiamata a sentirsi più leggera, dopo essersi liberata del fardello di una vittoria che le mancava da troppo tempo, e sulla speranza chiamata salvezza che sta rianimando l'Hellas.

Delneri, il derby è alle porte e mette sul piatto punti pesanti. Che partita vedremo?

«Una sfida maschia e spero anche bella. L'Udinese a Genova ha vinto la partita che non doveva vincere, ma è comunque riuscita a liberarsi dell'assillo dei tre punti che non arrivavano, e questa può essere una componente fondamentale perché l'Udinese migliore l'abbiamo vista quando aveva la mente libera. Il Verona ha colto due vittorie molto importanti, quindi è viva e ha ritrovato la speranza. Non c'è dubbio che l'Udinese affronterà il miglior Verona dell'anno».

Hellas che aveva cominciato la stagione con Gabriele Cioffi, poi esonerato. Secondo lei perché ha fallito l'ex tecnico bianconero?

«È un punto di domanda. Gli allenatori passano dentro periodi particolari, e se lui aveva scelto il Verona è perché riteneva che la società avrebbe avuto le risorse per assecondare il suo modo di vedere e fare calcio. Tuttavia, sono annate che nascono così, ma Cioffi ha comunque dimostrato di avere idee di gioco a Udine».

Dove poi è stato sostituito da Andrea Sottil...

«Anche lui sta dimostrando di avere idee chiare, assecondato da grande motivazioni e dalla fisicità della squadra che gli si confà, perché anche lui da giocatore era un lottatore e qui a Udine, alla sua prima esperienza in A, ha trovato una squadra maschia, fisica e con qualche giocatore dalle caratteristiche importanti».

Lazar Samardzic può diventare un punto di riferimento senza Deulofeu, secondo Delneri

> «Samardzic è diverso da Deulofeu ma può sostituirlo perché sa fare subito la giocata dopo il dribbling secco»

> «L'Hellas ha colto due vittorie importanti quindi è viva e ha ritrovato la speranza: sarà nella migliore versione dell'anno»

Come Deulofeu e Pereyra che però al momento rappresentano un problema con le loro condizioni fisiche. Il catalano poi starà fuori a lungo...

«Sono giocatori diversi che saltano l'uomo con facilità, come lo è Udogie che restando fuori a lungo nella prima parte del campionato ha tolto qualcosa. Sotto questo aspetto sono assenze pesanti perché il calcio è fatto di uno contro uno e chi ha questi giocatori, e penso anche ai Strefezza e Banda del Lecce e Lookman dell'Atalanta, per non citare i campioni, sa di poter alzare la media tecnica acquisendo spessore. Detto questo, credo che l'Udinese non debba fasciarsi la testa perché ha soluzioni interne, magari diverse, ma le ha».

Gigi Delneri

Qualche idea?

«Penso a Samardzic, che è completamente diverso da Deulofeu perché a differenza dello spagnolo che quando salta l'uomo, e poi accelera, lui invece usa fare subito la giocata dopo il dribbling secco. Il tedesco esprime quindi una alta qualità tecnica, ma è logico che va usato in maniera diversa. Ciò che conta è la risorsa tecnica che non viene a mancare, e non viene meno in un preciso contesto di titolari».

Quindi l'Udinese può anche non tornare sul mercato per sostituire Deulofeu?

«Questo non posso saperlo, ma vedo una squadra in cui i giocatori si equivalgono e nella quale non c'è una titolarità fissa, bensì delle alternanze. La riprova è stata la classifica del girone di andata, in cui è emerso il concetto di squadra, un gruppo in cui adesso rientrerà anche Masina che ha caratteristiche importanti per diventare un perno, così come lo è già Walace, che ha una seconda vita calcistica, in attesa della crescita di Makengo che mi ricorda Asamoah».

E dire che per dieci giornate l'Udinese non ha vinto...

«È stato più un problema psicologico, e poi più ci sono delle aspettative, più bisogna alzare l'asticella, in un contesto in cui bisogna dimostrare carattere per restare in alto».

A proposito, il settimo posto potrebbe valere l'Europa. Ambizione lecita?

«Chiaro che si aprono delle aspettative, e ci vorrà molto spessore per affrontare il girone di ritorno che è sempre più complicato dell'andata, perché non c'è tempo per recuperare. Tutte hanno atteggiamenti molto diversi, col risultato come priorità, e quindi ogni partita diventa una battaglia, come lo sarà Udinese-Verona».

Da allenatore esperto qual è, da qui in avanti quali saranno le componenti su cui Sottil dovrà far leva, mercato a parte?

«La fiducia e la solidità del gruppo *in primis*, che conta molto più dei singoli. Il gruppo deve essere solido e l'allenatore avere credibilità. In un gruppo tutte le componenti possono essere concause per i problemi, ma tutte possono aiutare a superare i momenti difficili e a dare nuove energie».

Delneri, il girone di ritorno propone il Napoli come grande favorito per il titolo.

«E con pieno merito perché non ha confronti per qualità e idee migliori delle altre. In tanti anni in Italia non ho mai visto una squadra che abbia espresso questo tipo di gioco da capolista e poi alle spalle c'è un'ondata di squadre con rendimenti molto inconstanti, come le due milanesi e la Roma. In questo momento l'Atalanta mentalmente è molto avanti, e ha trovato tutte le caratteristiche importanti che contano».

Lei è stato anche allenatore della Juventus. Crede che ritornerà in zona Europa dopo la mazzata della penalizzazione?

«Ho visto la migliore Juve dell'anno contro l'Atalanta, una squadra solida e molto più centrata. Ho l'impressione che questa penalizzazione abbia liberato la testa dei giocatori, quindi non resterà per molto tempo in queste posizioni». —

L'APPUNTAMENTO

Ha consegnato i diplomi ai nuovi allenatori Fvg

Ex di Udinese e Verona, uno dei decani dei tecnici friulani, Gigi Delneri ieri ha partecipato alla cerimonia di consegna dei diplomi conferiti ai 40 nuovi allenatori regionali appena abilitati a tutte le categorie dilettantistiche, tenutasi a Pradamano. Delneri è intervenuto assieme al presidente regionale dell'Aiac Dante Cudicio e ai sei presidenti provinciali, dispensando pillole di saggezza calcistica e invitando i nuovi giovani colleghi a non accontentarsi mai, tanto nel calcio quanto nella vita.

S.M.

GLI ANTICIPI

L'Inter si salva Rullo Atalanta Empoli e Toro niente sorpasso

La penalizzazione della Juventus ha avuto l'effetto di riaccendere la volata per i tre posti Champions alle spalle della squadra promessa campione d'Italia, Napoli. L'Inter ieri è stata salvata dalla doppietta di Lautaro Martinez in rimonta sulla Cremonese, mentre il rullo Atalanta è passato sulla Samp. Più dietro al settimo posto c'è ancora l'Udinese visto che Empoli e Torino si sono divise la posta. —

CREMONESE	1
INTER	2

CREMONESE (3-5-2) Carnesecchi 7.5; Bianchetti 6.5 (20'st Buonaiuto 5.5), Chiriches 6, Vasquez 6.5; Sernicola 6, Meité 6, Castagnetti 6 (14'st Afena-Gyan 5.5), Benassi 6.5, Valeri 6; Ciofani 6 (14'st Dessers 5.5), Okereke 7 (27'st Zanimacchia 6). All. Ballardini.

INTER (3-5-2) Onana 6; Darmian 6, Acerbi 5.5, Bastoni 6; Dumfries 6.5, Gagliardini 6, Calhanoglu 5.5 (20'st Asllani 6), Mkhitarian 6, Dimarco 6.5 (20'st Gosens 6); Lautaro Martinez 7.5 (30'st Correa 6), Dzeko 6.5 (30'st Lukaku 6). All. Inzaghi.

Arbitro Mariani di Aprilia 6.5.

Marcatori Al 10' Okereke, al 20' Maritinez; nella ripresa al 20' Martinez.

EMPOLI	2
TORINO	2

EMPOLI (4-3-1-2) Vicario 6.5; Ebuehi 6, De Winter 5.5, Luperto 6.5, Cacace 6 (26'st Stojanovic 5); Akpa Akpro 6 (19'st Haas 5.5), Marin 7.5, Bandinelli 6 (39'st Fazzini sv); Baldanzi 5.5 (19'st Cambiaghi 5.5); Satriano 6 (26'st Bajrami 5.5), Caputo 5.5. All. Zanetti.

TORINO (3-4-1-2) Milinkovic Savic 6; Schuurs 6, Buongiorno 6, Rodriguez 5.5; Bayeye 5.5 (10'st Singo 6), Ricci 7, Linetty 5 (1'st Lukic 6.5), Vojvoda 5.5 (36'st Aina sv); Vlasic 6, Radonjic 6 (10'st Miranchuk 6); Seck 5 (1'st Sanabria 7). All. Juric.

Arbitro Marcenaro di Genova 6.5.

Marcatori Al 37' Luperto; nella ripresa, al 24' Marin, al 37' Ricci, al 40' Sanabria.

ATALANTA	2
SAMPDORIA	0

ATALANTA (3-4-3) Musso 6.5; Toloi 6.5, Djimsiti 6, Scalvini 6.5; Hateboer 6.5, De Roon 6, Koopmeiners 6, Maehle 7 (23'st Ruggeri 6); Lookman 7.5 (36'st Muriel 6), Hojlund 6.5 (23'st Zapata 6), Boga 6 (23'st Pasalic 6). All. Gasperini

SAMPDORIA (3-4-2-1) Audero 6.5; Amione 5, Nuytinck 5.5), Murru 5; Leris 5.5, Winks 6, Rincon 5.5 (17'st Paoletti 6), Augello 5.5; Gabbiadini 5.5, Djuricic 5 (14'st Zanoli 6); Lammers 5.5 (36'st Quagliarella sv). All. Stankovic.

Arbitro Doveri di Roma 6.5.

Marcatori Al 42' Maehle; nella ripresa, al 12' Lookman.

Basket - Serie A2

LA SITUAZIONE

Un match folle a Milano: l'ex Apu Amato ne fa quarantuno

Andrea Amato (Urania)

UDINE

Con la vittoria di ieri a Cividale la Tramec Cento è sola in testa al girone Rosso di A2 almeno fino a stasera, mentre la Gesteco manca l'aggancio all'Apu al quarto posto ma resta in piena corsa per un posto play-off. Nell'altro anticipo di serie A2, girone Verde, vittoria dell'Urania Milano su Agrigento per 126-121 con ben 41 punti dell'ex Apu Andrea Amato. Fra i siciliani Ambrosin sugli scudi grazie a 37 punti personali.

La diciannovesima giornata si completa oggi, nel girone Rosso Forlì e Pistoia devono rispondere a Cento. I romagnoli ricevono Nardò, i toscani fanno visita a Mantova. Punti salvezza in palio nelle altre tre gare: Ferrara-Ravenna, San Severo-Chieti e Rimini-Chiusi. Nel girone Verde il big match è Vanoli Cremona-Reale Mutua Torino, Cavina contro Ciani è la sfida nella sfida. La capolista Cantù ospita l'incerottata Assigeco, Treviglio attende Trapani. Il quadro è completato dalle partite salvezza Stella Azzurra-Juvi Cremona e Rieti-Casale Monferrato.

In serie A si sono giocati due anticipi: Varese-Brescia 80-72, Scafati-Venezia 87-85 e Stan Okoye ex Gsa Mvp grazie a un bottino di 23 punti e 3 assist. —

G.P.

Alt Gesteco Cento non dà scampo

Senza Clarke Cividale non può nulla contro la capolista
Non c'è partita, Mussini&co sono troppo più forti

Simone Narduzzi / CIVIDLE

«Mandi Enzo»: un cartello, il minuto di silenzio. La commozione per l'amico Cainero prima del match. Un match che ha visto la Gesteco soccombere di fronte alla Tramec Cento capolista. Troppo forte, troppo bella e in serata la squadra ospite per poterla frenare. Senza l'ausilio, peraltro, di Clarke, lasciato in panchina per non forzare il suo rientro. L'americano, in gestione, ha dovuto così guardare inerme i suoi subire il gioco degli emiliani. Sin dall'avvio. La capolista ha agito come tale, da subito. Trovando il primo vantaggio con Marks, ampliandolo, paziente, grazie all'operato di Mussini. Dell'ex Apu, dalla panchina, la tripla del 6-10, quindi i liberi del momentaneo +8.

Passano i minuti, aumenta il gap. Cento fila. Berti fa agire le sue lunghe leve a rimbalzo, Toscano e Tommassini, dall'arco, aprono ulteriormente la forbice. Il capitano degli emiliani è un rullo, leviga il pitturato e infila l'11-25. Fa freddo, in via Perusini: a scaldare l'ambiente ci pensa il tifo di casa. E Nikolic. Che prima accorcia, poi recupera, cattivo, un rimbalzo dando la sfera in mano a Mouaha: 15-25. L'improvvisa folata non sconvolge tuttavia gli ospiti, anzi. Marks manda un'altra bomba a referto, Moreno ottiene il massimo da due ripartenze dei suoi. Sul fronte opposto, fatica la Gesteco a tenere il passo. Dai 6,75 metri, in particolare, il canestro piange. Non per Cento, beninteso: Moreno spara, +19 Tramec. Mostra i muscoli Battistini; Rota, seppur meno fornito, fa lo stesso. La tripla del play – suo primo centro della serata – è ossigeno per la Ueb. Ciononostante, faticano a respirare le Eagles, in apnea.

Mussini, il dente avvelenato dopo il derby perso qui a dicembre, riporta gli ospiti sul +18. Nikolic prova a mantener vive le speranze dei presenti estraendo dal cilindro tre punticini. Da fuori. Ma è sempre più fuori portata Cento: prima dell'intervallo Marks, sulla sirena, fissa il tabellone sul 27-46. Da scalare c'è una montagna. Mouaha, temerario, si rimbocca le maniche e piazza due bombe. Così, de botto. Il palazzetto risponde, ruggisce. Ingresso del camerunense: altro boato. Resta però impietoso il punteggio, la capolista sopra di 16. Rieccо il mago: Rota aggiusta la sua media dall'arco, eppur non basta. Risponde colpo su colpo, infatti, Cento. Come una macchina. Archie fa il suo dall'angolo, Ulaneo sgomita sotto le plance. Schianta anche Mouaha, se è per questo: al 29' il numero 10 ducale fa uno su due. Non ci si schioda da quel -15. Che diventa -17 all'alba dell'ultimo quarto. L'avvio del parziale è emblematico: Kuuba va a segno dal perimetro: 43-62. Cassese replica, lampo isolato? No. Pepper manda a referto la prima tripla della sua gara. Poi la seconda. Troppo tardi, verrebbe da dire. Mussini intervalla con la stessa arma il buon momento dell'americano. Sulle mani di quest'ultimo, la bomba del possibile -11. Ferro, fuori. Peccato. Con 5' da giocare, si sarebbe riaperta. Poco importa, le aquile continuano a crederci. La terna arbitrale fa il suo per smorzare facili entusiasmi. Archie completa l'opera: -15, ancora. «Lottiam con voi», intona la "marea gialla". Archie la butta di nuovo in fondo alla retina. Cividale, intanto, non incassa altri punti. "Solo" gli applausi, orgogliosi, della sua gente. E dite niente. —

GESTECO	60
CENTO	78

13-25, 27-46, 42-59

UEB GESTECO CIVIDALE Miani 7, Cassese 3, Rota 12, Mouaha 14, Battistini 5, Pepper 9, Micalich 1, Nikolic 5, Dell'Agnello 4. Non entrati: Tosolini, Boscarol. Coach: Pillastrini.

TRAMEC CENTO Marks 14, Mussini 13, Ulaneo 6, Tomassini 8, Baldinotti, Kuuba 5, Toscano 6, Berti 7, Archie 11, Moreno 8. Coach: Mecacci.

Arbitri Gagliardi di Frosinone, Attard di Siracusa, Cassina di Monza.

Note Cividale: 7/24 al tiro da due punti, 12/35 da tre e 10/17 ai liberi. Cento: 15/33 al tiro da due punti, 12/20 da tre e 12/18 ai liberi. Nessuno uscito per 5 falli.

L'allenatore guarda al futuro: ricaricare le pile e ripartire con umiltà
Il presidente Micalich non fa drammi e blinda Clarke: «Lo aspettiamo»

Coach Pillastrini è realista: «Mai presa in mano la gara»

POST PARTITA

Con questa Cento, poco da fare per la Gesteco. Ha inseguito per tutto l'incontro la squadra di coach **Stefano Pillastrini**. Senza però riuscire a venirne a capo. «Abbiamo faticato contro un avversario straordinario – spiega il tecnico gialloblu –, noi non siamo mai riusciti a prendere in mano la partita. La news più bella della serata è senz'altro la cornice di pubblico straordinaria». Dove è mancata Cividale e dove, invece, la Tramec ha posto l'accento sui propri meriti? «Bisogna capire quanto siamo mancati noi, specialmente in difesa, ma loro hanno giocato veramente bene». Spazio quindi all'analisi dell'incontro: «È stata una partita giocata a ritmi molto alti. Il loro attacco ci ha sempre messo in difficoltà, mai una squadra aveva preso così bene le misure alla nostra difesa. Nella prima parte non siamo mai riusciti a forzare le palle perse, nella seconda abbiamo alzato l'agonismo, e su questo non ho nulla da dire ai miei, ma loro hanno risposto segnando da fuori. Non posso che farli i complimenti». Lo sguardo dell'allenatore va quindi al futuro: «Siamo ancora dentro questo periodo terribile che proseguirà con la trasferta di Nardò. Ora dovremo essere bravi a ricaricare le pile, rifiatare e ripartire con umiltà. Speriamo di incontrare Cento di nuovo». È sereno, il presidente **Davide Micalich**: «Il campo ha parlato. Loro squadra organizzatissima, migliorata rispetto all'andata». E le Eagles? «In partite del genere manca l'apporto di un americano». Ha seguito l'incontro dalla panchina, in effetti, Rotnei Clarke: «Clinicamente è guarito, adesso deve solo trovare fiducia, abbiamo bisogno di lui. Lo aspettiamo a braccia aperte». Smentiti così possibili rumors di mercato: «Fossimo stati ai play-off, avrebbe giocato». Il pensiero del numero uno Ueb, poi, va all'amico Enzo Cainero. «Speravamo di ricordarlo meglio, ci tenevamo a regalargli questa partita. Ma ci rifaremo». —

S.N.

Coach Stefano Pillastrini

Serie A2 Maschile Girone Rosso

UEB Gesteco Cividale - Tramec Cento	60-78
Allianz San Severo - Chieti	
Bologna - APU Old Wild West Udine	
Kleb Ferrara - Orasì Ravenna	
Rivierabanca Rimini - Umana Chiusi	
Staff Mantova - GTG Pistoia	
Unieuro Forlì - HDL Nardò	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tramec Cento	30	15	4	1467	1319
Unieuro Forlì	28	14	4	1378	1261
GTG Pistoia	28	14	4	1361	1152
APU Old Wild West UD	24	12	6	1363	1306
UEB Gesteco Cividale	22	11	8	1296	1304
Fortitudo Bologna	18	9	9	1394	1361
HDL Nardò	16	8	10	1445	1486
Rivierabanca Rimini	16	8	10	1381	1406
Kleb Ferrara	16	8	10	1357	1461
Staff Mantova	14	7	11	1345	1398
Umana Chiusi	14	7	11	1296	1331
Orasì Ravenna	10	5	13	1339	1435
Allianz San Severo	10	5	13	1262	1395
Caffè Mokambo Chieti	8	4	14	1345	1414

PROSSIMO TURNO: 05/02/2023
Allianz San Severo - GTG Pistoia, APU Old Wild West Udine - Staff Mantova, HDL Nardò - UEB Gesteco Cividale, Rivierabanca Rimini - Fortitudo Bologna, Tramec Cento - Orasì Ravenna, Umana Chiusi - Caffè Mokambo Chieti, Unieuro Forlì - Kleb Ferrara.

Per Rota ieri vita dura contro l'ex Apu Mussini, sotto Battistini in azione e lo striscione che la curva cividalese ha voluto dedicare a Enzo Cainero FOTO PETRUSSI/PREGNOLATO

QUI UDINE

Old Wild West a Bologna Serve il primo scalpo pesante

Finetti&co troveranno la Fortitudo arrabbiata per il ko di 7 giorni fa con Cividale
Il coach indica la via: «Difesa chiave di tutto, allora l'attacco sarà brillante»

SERIE A2 - GIRONE ROSSO
19ª GIORNATA
PALADOZZA BOLOGNA
ORE 17.00

ARBITRI:
Marco Vita di Ancona
Alessandro Costa di Livorno
Fulvio Grappasonno di Chieti

FORTITUDO BOLOGNA		OLD WILD WEST UDINE	
Coach: LUCA DALMONTE		Coach: CARLO FINETTI	
1	Ygor Biordi	5	Alessandro Gentile
3	Marcus Thornton	6	Mattia Palumbo
4	Pietro Aradori	9	Michele Antonutti (C)
8	Tommaso Natalini	10	Raphael Gaspardo
10	Simone Barbante	12	Marco Cusin
11	Alessandro Panni	13	Isaiah Briscoe
21	Matteo Fantinelli (C)	15	Tommaso Fantoma
23	Saliou Niang	20	Ethan Esposito
31	Nazzareno Italiano	29	Francesco Pellegrino
32	Valerio Cucci	30	Diego Monaldi
44	Steven Davis	73	Keshun Sherrill

WITHUB

L'Old Wild West vuole continuare a vincere FOTO PETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

A Bologna per svoltare. L'Apu Old Wild West va a sfidare la Fortitudo ferita con l'obiettivo di cambiare passo, intento che richiede un primo colpo importante in trasferta. La missione fallita a Cento si ripropone oggi, c'è attesa per capire se i bianconeri riusciranno ad alzare l'asticella di un campionato al di sotto delle aspettative.

I TEMI

Domenica scorsa Pillastrini ha indicato la strada per vincere al PalaDozza, gettando sabbia negli ingranaggi di una "Effe" che solitamente realizza un'ottantina di punti in casa. Servirà una prova difensiva importante dell'Apu, finora poco continua nel rendimento nella propria metà campo. L'assenza di Nobile, anti-Fortitudo per antonomasia, complica i piani, ma la crescita constante di Gentile (sentirà profumo di derby, da ex virtussino) offre nuove certezze a Udine in termini di personalità e soluzioni offensive.

QUI APU

Per Carlo Finetti quello del PalaDozza sarà un battesimo di fuoco in un impianto fra i più prestigiosi d'Italia. Il coach senese, però, si concentra sugli aspetti tecnici: «Le insidie della gara sono rappresentate dal valore del roster della Fortitudo, molto efficace in fase offensiva. Per noi sarà importante disputare una partita improntata sull'aspetto difensivo, perché sappiamo che da lì possiamo poi sviluppare la manovra in attacco, cosa che siamo riusciti a fare per tre quarti contro Rimini».

GLI AVVERSARI

La Fortitudo di quest'anno è stata allestita in fretta e furia, dopo i passaggi burocratici che hanno consentito alla società di rateizzare i debiti pregressi. Aradori e Fantinelli sono le punte di diamante. Il primo come realizzatore (14.7 punti di media), il secondo come regista (5.1 assist a partita). Gli americani sono croce e delizia: Thornton sa il fatto suo, mentre Davis fa ben poco per smentire chi alimenta le voci di taglio. Il punto debole del roster va cercato nel reparto lunghi, dove solo il classe 1999 Barbante ha fatto vedere qualcosa di buono.

COME VEDERLA

La gara odierna inizia alle 17 per la diretta su Ms Channel, canale 814 del pacchetto Sky. Diretta streaming in chiaro su LnpPass. ITOLO]—

IL GRANDE EX

Italiano al miele anche nostalgico di Boniciolli

Nazzareno Italiano, il grande ex

Il clima, in casa Fortitudo, non è dei migliori.

Due sconfitte di fila hanno alimentato mugugni, tanto che in settimana Matteo Gentilini - amministratore delegato di Flats Service, main sponsor della Fortitudo Bologna – è intervenuto per smentire le voci di un esonero di Dalmonte in caso di sconfitta con Udine: «È un valore aggiunto e non è in discussione». La partita di oggi è molto sentita dall'ex di turno Nazzareno Italiano, in Friuli per due stagioni.

«A Udine non sono stato amato da subito, è stata una sfida e credo di aver fatto vedere chi sono. Sono stati due anni splendidi e vincenti, ringrazio tutto l'ambiente udinese. Ho un rimpianto, meritavamo qualche trofeo in più. Finetti? Ha le qualità per allenare in A2 a lui e all'Apu auguro il meglio. A me, però, piange il cuore vedere l'Apu senza Boniciolli». —

G.P.

SERIE A2 FEMMINILE

Delser, è una serata storta davvero Il tonfo di Bolzano fa molto male

BOLZANO

Serata da dimenticare per la Delser, che incassa una severa sconfitta a Bolzano e scivola al terzo posto in classifica a -4 da Milano e -2 da Castelnuovo Scrivia. È andato davvero tutto storto per le Women Apu in Alto Adige, e il severo scarto finale non fa una piega: l'Alperia ha tirato da tre con un notevole 42%, mentre Udine ha commesso una marea di errori ed è stata letteralmente dominata nella lotta a rimbalzo (50-33).

Giorgia Bovenzi con coach Massimo Riga

È mancato, inoltre, l'apporto della panchina: Riga (privo di Lizzi e Da Pozzo) se l'è giocata con sei ragazze e coloro che sono subentrate non hanno lasciato il segno.

Eppure Udine era partita bene, portandosi avanti per 7-10 dopo 5' con Bacchini chirurgica dalla lunga distanza. È stato un fuoco di paglia, perché Kotnis e Assentato hanno iniziato a mettere a ferro e fuoco il canestro bianconero e con un parziale di 12-2 Bolzano ha operato un primo allungo significativo (19-12). Stesso copione nel secondo periodo. La Delser riduce lo strappo e sorpassa le locali nei primi 5' della frazione (22-23 Udine), poi cala d'intensità e l'Alperia ne approfitta per chiudere andare negli spogliatoi in vantaggio per 29-25. Dopo l'intervallo ci si aspetta una reazione veemente delle Women Apu, invece arriva un altro quarto giocato a metà: Ronchi firma il 32-33 che illude i tifosi friulani, le triple di Servillo e i canestri da sotto di Kotnis sono una doccia fredda. Udine perde anche Mosetti per infortunio, finisce a -13 (57-44) e coach Riga prova la carta della zona senza successo. Bolzano, infatti, vede il canestro largo come una vasca da bagno e realizza triple da tutte le posizioni. Titoli di coda, per la Delser è un tonfo che fa male. —

BOLZANO	70
DELSER	53

19-14, 29-25, 47-38

ALPERIA BOLZANO Logoh 4, Servillo 8, Chrysanthidou 5, Kotnis 23, Fall, Gualtieri 2, Mazzucco, Kob, Assentato 19, Vella 9. Non entrate: Gueye e Azzi. Coach Sacchi.

DELSER WOMEN APU Bovenzi 8, Ronchi 8, Penna, Bacchini 8, Turmel 17, Lizzi, Pontoni, Mosetti 2, Gregori 10. Non entrate: Ceppellotti e Ugiagbe. Coach Riga.

Arbitri Giudici di Bergamo e Marconetti di Milano.

Note Bolzano: 13/37 al tiro da due punti, 12/28 da tre e 8/13 ai liberi. Delser: 13/43 al tiro da due punti, 4/12 da tre e 15/20 ai liberi. Nessuna uscita per 5 falli.

IL GRAN FINALE DELLA MANIFESTAZIONE

Con la cerimonia conclusiva alla Fiera di Udine è calato il sipario sugli Eyof 2023, manifestazione sportiva in cui il Friuli Venezia Giulia ha nuovamente fatto centro nell'organizzazione di eventi. Grande la soddisfazione del presidente della Regione Massimiliano Fedriga. A destra, la pattinatrice ucraina Anastasia Vasylchenko che ha voluto ringraziare i friulani per l'ospitalità e l'affetto dimostrato alla sua Nazione

Sipario Eyof con due bronzi

Altri podi per l'Italia al secondo posto in un medagliere da record dietro la Francia
Cerimonia di chiusura ieri a Udine. Il presidente Fedriga: «Fvg terra di valori europei»

Francesco Mazzolini

Grande successo e soddisfazione del Comitato organizzatore e della Regione per l'Eyof2023, terminato ieri con le assegnazioni delle ultime medaglie e lo svolgimento della cerimonia di chiusura a Udine. Al commiato erano presenti anche il presidente della Regione Fvg Massimiliano Fedriga, che assieme al patron Maurizio Dunnhofer, é riuscito a realizzare il sogno friulano di ospitare questo evento internazionale che ha coinvolto oltre 1.300 atleti da 47 nazioni, 1.200 volontari, la rete di alberghi e servizi, nonché le strutture sportive e le piste della nostra terra, affiancata nello sforzo da Austria e Slovenia.

GARE CONCLUSIVE

Nell'ultimo giorno di gare in programma per l'Eyof 2023, arrivano due bronzi per gli azzurri, nel Super-G femminile con Tatum Bieler e nella staffetta mista 4x6 di biathlon, con i quattro frazionisti italiani sul podio insieme alla Francia (oro) e alla Germania (argento). Giornata decisiva per la definizione del medagliere finale della manifestazione in cui proprio la Francia ha conquistato il vertice con 7 ori superando gli azzurri fermi a 6. Italia comunque sul secondo gradino con il record di medaglie: 21 complessive (6 ori, 8 argenti di cui ben 3 friulani e 7 bronzi). Terza l'Austria anch'essa detentrice di 6 ori.

GIÙ IL SIPARIO

Ieri alle 17 alla Fiera di Udine si è svolta la cerimonia di chiusura. La bandiera olimpica europea è stata consegnata dal Comitato Organizzatore di questo Eyof ai rappresentanti di Borjomi e Bakuriani in Georgia, la nazione che tra due anni ospiterà la prossima edizione del meeting olimpico della gioventù europea. Partecipati i ringraziamenti di Fedriga, ed estesi a tutti quelli che hanno contribuito alla riuscita dell'evento. Con una dedica, a uno dei grandi dirigenti sportivi friulani dello sport appena scomparso, Enzo Cainero. «Siamo onorati di avervi qui in Friuli Venezia Giulia, regione che è sempre stata territorio di inclusione – ha detto Fedriga rivolgendosi ai rappresentanti delle nazionali presenti per la cerimonia di chiusura –. Una terra che contiene tutti i valori europei che mai come oggi dobbiamo preservare. Voglio ringraziare Il Comitato olimpico europeo per aver dato l'occasione al Friuli Venezia Giulia di ospitare questa manifestazione. E voglio ringraziare tutti gli organizzatori e i centinaia di volontari che si sono messi a disposizione per questo evento. Voglio dedicare questa cerimonia ad Enzo Cainero, che è purtroppo venuto a mancare». L'ultimo atto è stato lo spegnimento del braciere olimpico.

LA NOSTRA "PATTUGLIA"

Accanto al ricordo di una edizione Eyof da applausi per impianti e organizzazione, bisogna mettere una menzione "agonistica" per il quartetto friulano (tutto tarvisiano) che ha preso parte alla manifestazione e che, nel complesso, è riuscito a regalarci tre medaglie argento, di cui due individuali della combinatista rivelazione Greta Pinzani e uno nel salto a squadre femminile con la stessa Pinzani, Martina Zanitzer e Noelia Vuerich. Bravo anche Martino Zambenedetti che non si è preso un "metallo prezioso", ma dimostrato di avere numeri anche in prospettiva futura, magari accanto a quelli che agli Eyof sono stati "ambassador": Sara Scattolo, Francesco Cecon e Mara Martini, eccellenze regionali del panorama mondiale. —

IL MESSAGGIO

La nazionale ucraina: «Alla gente friulana grazie dell'ospitalità»

L'invasione russa li ha toccati nel profondo, ma non fermati. Ad Eyof 2023, tra le 47 nazioni iscritte all'evento c'erano infatti anche l'Ucraina, rappresentata da 52 graditi messaggeri di sport e pace, tra atleti, tecnici e allenatori. La Regione e il comitato organizzatore hanno fatto sì non rinunciasse a questa settimana di gare, effige e simbolo di speranza, valori su cui si fonda lo spirito del Festival olimpico europeo dedicato alla Gioventù. «Ho apprezzato molto l'ospitalità della gente friulana – le parole della giovane pattinatrice Anastasia Vasylchenko –. Grazie». Piccole, grandi soddisfazioni per i friulani che hanno issato con amore e speranza la bandiera olimpica europea dell'evento, per un messaggio di solidarietà, contro l'abominio della guerra.

F.M.

SCI ALPINO

Casse è terzo nel superG e a Cortina oggi si replica Super Shiffrin: vittoria nº85

CORTINA D'AMPEZZO

Se Mikaela Shiffrin continua a dominare in coppa del mondo femminile, e nello speciale in Repubblica ceca conquista la vittoria n.85 in carriera a un solo passo dalla leggenda Ingmar Stenmark, per l'Italia è ormai chiaro che, a pochi giorni dai Mondiali in Francia, è Mattia Casse l'uomo di punta nelle discipline veloci. Con un Dominik Paris in crisi ormai sin troppo evidente, il piemontese è arrivato terzo nel superG di Cortina d'Ampezzo, suo terzo podio stagionale dopo quelli nelle discese di Val Gardena e Wengen.

Mattia Casse sul podio a Cortina

Sulla spettacolare Olympia delle Tofane ha vinto lo svizzero Marco Odermatt (1'27"57), confermando il suo primato in classifica generale e in questa disciplina. Secondo il suo rivale norvegese Aleksander Kilde (1'25"92), di pochissimi centesimi davanti ad un felicissimo Casse.

«Sono veramente molto contento – ha detto il figlio di Alessandro Casse, lo scomparso campione azzurro del chilometro lanciato, che a 32 anni sta vivendo la migliore stagione della sua carriera – perché è speciale salire sul podio in Italia. E sono contento di averlo fatto in superG, con una pista difficile e complicata dai tanti dossi, e non più solo in discesa. Dunque avanti così».

In questo superG – con Christof Innerhofer finito nelle reti dopo aver centrato una porta – in classifica c'è poi il buon decimo posto di Matteo Marsaglia e poi il buio. Matteo Franzoso ha chiuso 27°, fuori dai primi trenta, Guglielmo Bosca Florian Schieder non ha chiuso la gara. Ma il punto più dolente è stata la gara di Paris: partito con un attacco furioso si è poi smarrito via via, errore su errore, chiudendo con forte ritardo. Oggi l'altoatesino avrà un'altra chance nel secondo superG a Cortina, mentre Casse andrà a caccia di un bis. —

IN BREVE

Combinata nordica
Raffaele Buzzi si conferma 24°

Seconda giornata di gare a Seefeld, in Austria, per la Coppa del Mondo di combinata nordica. Raffaele Buzzi ha confermato il risultato di venerdì piazzandosi 24° dopo aver recuperato 9 posizioni nella 10km di fondo, sul salto dal trampolino HS109. Il tarvisiano ha tagliato il traguardo a 1'57" dal vincitore, l'austriaco Lamparter. Appena fuori dalla zona punti Alessandro Pittin, 32° a 2'54". Oggi chiusura di tappa con la 12.5 km.

Tennis
Sabalenka regina primo Slam in carriera

Aryna Sabalenka, 24 anni e numero 5 del ranking mondiale, conquista a Melbourne il primo titolo Slam della sua carriera. Battendo in tre combattuti set (4/6-6/3-6-4) la russa di passaporto kazako Rybakina, la "tigre" bielorussa porta a casa il suo risultato più importante. Sabalenka ci è riuscita al quarto match point, con il braccio tremante per l'emozione nel primo e relativo doppio fallo.

L'ANTICIPO

Il Codroipo ferma la capolista giocando la partita perfetta

Niente settima vittoria per il Tamai, i padroni di casa fanno tre punti d'oro
Dopo il vantaggio di Facchinutti l'eroe è Moretti che para un calcio di rigore

CODROIPO (4-3-1-2) Moretti 7.5; Munzone 6.5, Pramparo 6.5, Leonarduzzi 7, Facchinutti 7.5; Bortolussi 6.5, Mallardo 7.5, Lascala 6.5; Cassin 6.5; Toffolini 6 (28' st Pertoldi 6), Ruffo 6. All. Salgher.

TAMAI (4-3-3) Zanette 6; Mestre 6 (11' st Mortati 6), Barbierato 6.5, Piasentin 6, Zossi 6.5; Cesarin 5.5, Gerolin 6 (22' st Rocco 6), Stiso 5 (34' st Pontarelli sv); Bougma 5, Zorzetto 5, Carniello 6. All. De Agostini.

Arbitro Zannier di Udine 6.5.

Marcatore Nella ripresa, al 20' Facchinutti.
Note Angoli: 8 a 5 per il Tamai. Recuperi: 1' e 5'. Ammoniti: Pramparo, Cassin, Gerolin e Rocco.

La gara clou della giornata di Eccellenza è andata al Codroipo che ha fatto una partitona

Simone Fornasiere / CODROIPO

Il Codroipo gioca la partita, tatticamente, perfetta e ferma la corsa della capolista Tamai che manca, oltre che all'appuntamento con i tre punti, la settima vittoria consecutiva che nessuno, finora, ha ottenuto in stagione.

La squadra di casa conquista così tre punti vitali, in chiave salvezza, al termine di una gara in cui ha saputo difendersi bene e colpire alla prima occasione utile.

Dalla parte opposta il Tamai può recriminare non solo per la poca cattiveria dei suoi attaccanti, ma soprattutto per la grande occasione del pari sciupata con il rigore fallito da Stiso. Gara che parte subito forte e dopo 1' l'occasione per il vantaggio è sul destro di Bougma, che cicca il colpo ravvicinato, mentre dalla parte opposta, poco dopo, la girata di testa di Leonarduzzi è alta sopra la traversa. Ancora Tamai avanti al 10' quando Carniello si mette in proprio per vie centrali con il tiro deviato da Moretti; sul conseguente tap-in di Zorzetto è superlativo Leonarduzzi nell'immolarsi e respingere la conclusione.

Ci provano le "furie rosse" e al 41' l'occasione d'oro è sul destro di Stiso che, servito da Bougma, calcia debolmente, da ottima posizione, tra le braccia di Moretti. Ripresa che fatica a regalare occasioni tanto che serve attendere il 20' per assistere al primo tiro in porta che coincide con il vantaggio dei padroni di casa: il tiro cross dalla sinistra di Facchinutti non è toccato da nessuno, nemmeno dal velo di Cassin, con la palla che beffa Zanette e si infila. Reazione immediata Tamai e al 24' l'occasione per il pari è ghiotta quando dagli sviluppi di calcio d'angolo Toffolini atterra dentro l'area Bougma: dal dischetto Moretti ipnotizza Stiso e gli respinge la conclusione.

Assalto finale Tamai, che chiude con un assetto iper offensivo, ma trova sulla sua strada un superlativo Moretti che prima blocca a terra il tiro di Rocco e, in pieno recupero, respinge il destro di Zorzetto. —

A CORDOVADO

Impresa Virtus Corno che torna al successo bloccando la Spal

SPAL CORDVADO	0
VIRTUS CORNO	1

SPAL CORDOVADO Sfriso, Roman, Brichese, Coppola (Fantuz), Parpinel, Borda (Scarparo), Markovic (Ostan), De Agostini, Miolli (Guifo), Roma, Morassutti. All. Rossi.

VIRTUS CORNO Chiavon, Menazzi, Martincigh (Mocchiutti), Libri, Goubadia, Sittaro, Rossi (Finotti), Specogna, Volas, Kanapari, Kodermac. All. Peressoni.

Arbitro Visentini di Udine.
Marcatori Al 36' Martincigh.
Note: Ammoniti: Guifo, De Agostini, Kanapari.

Matteo Coral / CORDOVADO

Resistendo, contro una Spal come sempre arrembante e convincente nel gioco, la Virtus Corno completa un'impresa non da poco, tornando al successo dopo cinque giornate di astinenza (4 sconfitte e un pari) e facendo un piccolo passo verso zone di classifica più tranquille. Con questo successo, gli udinesi si portano a 14 punti, a meno 8 dalla Sanvitese che al momento sarebbe la prima squadra a salvarsi. La Spal, invece, resta momentaneamente ferma al terzo posto a 41 punti con la Pro Gorizia, che oggi affronta il Chions, e potrebbe essere superata dal Brian Lignano, impegnato sul campo della Forum Julii.

Ma se guardando alla classifica questo risultato non farà sorridere affatto mister Max Rossi, la prestazione giallorossa – arrivata dopo due ottime prove negli 0-0 contro Brian Lignano e Zaule delle prime due gare dell'anno – fa ben sperare. Dopo i vari addii nel mercato invernale, la Spal riesce comunque ad imporre il proprio gioco, creando tanto nonostante alcune defezioni importanti, con Guifo, partito dalla panchina, e Michielon che hanno avuto problemi in settimana. Assenze che hanno obbligato i pordenonesi a giocare con un'inedita difesa a quattro. Nonostante ciò, solo la sfortuna ha bloccato la Spal, che già prima del gol rivelatosi poi decisivo di Martincigh al 36' del primo tempo aveva sfiorato il vantaggio con l'inzuccata di Miolli, salvata sulla linea da Libri. Poi, come detto, a 10' dalla fine del parziale la Virtus recupera un pallone a centrocampo e innesca una ripartenza che porta al diagonale vincente del suo esterno.

Nella ripresa la Spal alza i giri del motore e sfiora più volte il pari, centrando due volte il palo – una, con Fantuz, a portiere battuto – e andando a sbattere su Chiavon, che nega la gioia al neo-arrivato Scarparo. La Virtus stringe i denti, spreca qualche ripartenza potenzialmente pericolosa e sfiora il raddoppio in mischia, riuscendo, al triplice fischio a portare a casa tre punti inattesi e che legittimano, almeno in parte, le speranze di salvezza. —

I padroni di casa sono incompleti e pure sfortunati
Due pali colpiti

BASKET – SERIE C GOLD

FriulMedica in versione super
E la corazzata Murano è battuta

CODROIPO

D'orgoglio, di squadra. Da favola: contro Murano, è perfetta la FriulMedica. Tanto da schiantare in casa la più quotata avversaria, prima in classifica, rendendosi autrice di una prestazione autorevole, le redini dell'incontro tenute ben strette da Accardo e compagni per tutto l'arco del match.

A chi si aspettava una Codroipese vittima inerme della capolista, Vendramelli risponde subito con gli undici punti che, nel primo quarto, aiutano la squadra di casa a incanalare dalla sua il match.

Tre, in particolare, le triple a segno per il playmaker nei 10' iniziali. Ad arricchire il bollettino dall'arco, nel secondo parziale, Gallo: l'ex Cus Trieste, prima dell'intervallo, è il più attivo dei suoi. Alla pausa lunga, così, lo score recita 31-20. Contro le aspettative? Senz'altro quelle degli ospiti. Che, pian piano, proseguono il loro inseguimento in apnea, anche al rientro dagli spogliatoi. Nel secondo tempo, così, prosegue la corsa dei biancorossi. Senza freni: dietro, i ragazzi di coach Franceschin riescono a sedare il team Veneto, capitanato dall'ex Apu Pinton. Sul fronte opposto, un'altra vecchia conoscenza bianconera, Spangaro, aumenta il suo fatturato. Con lui i compagni. Che, al 40', possono festeggiare. Con merito. —

S.N.

FRIULMEDICA	64
MURANO	48

18-10, 31-20, 47-34

FRIULMEDICA CODROIPO Vendramelli 17, Rizzi 1, Spangaro 10, Adamo, Casagrande 9, Pasquon 2, Gaspardo 5, Accardo 3, Pulito, Gallo 17. Non entrati: De Anna, Bertolissi. Coach: Franceschi.

VIRTUS MURANO 1954 Sereni 2, Pinton 5, Tosi 3, Minicleri 2, Chinellato 5, Calzolari 2, Segato 6, De Lazzari 11, Nason 3, Sambucco 9, Albo. Coach: Turchetto.

Arbitri Allegro e Cavinato di Padova.

Note Codroipo: 11/23 al tiro da due punti, 7/28 da tre e 21/26 ai liberi. Murano: 10/42 al tiro da due punti, 5/29 da tre e 13/23 ai liberi. Usciti per 5 falli: Minicle-si, Segato, De Lazzari.

Osaye Osagiede (Unione)

Gi anticipi

ECCELLENZA	
Codroipo-Tamai	1-0
Spal Cordovado-Virtus Corno	0-1
San Luigi-Zaule	0-1
PROMOZIONE A	
Sacilese-Sarone Caneva	6-0
Unione Basso Friuli-Teor	2-1
PROMOZIONE B	
Primorec-Cormonese	3-0
Pro Romans Medea-Mariano	1-3
Sangiorgina-Risanese	0-1
PRIMA CATEGORIA C	
Isontina-Zarja	1-0

PROMOZIONE

L'Unione Basso Friuli si ripete nel derby col Teor

LATISANA

Dopo il successo dell'andata, l'UBF si concede il bis vincendo anche il derby di ritorno, mentre il Teor deve interrompere una serie positiva di risultati che durava da sei turni (2 vittorie e 4 pareggi). Dopo un avvio di sostanziale equilibrio la partita si sblocca al 32' con una inzuccata di Osagiede su pennellato cross dall'out destro di Chiaruttini, quindi Teor a fallire la palla del possibile pareggio con Zanin in perfetta solitudine davanti a Verri. A inizio ripresa il raddoppio con un micidiale contropiede di Bacinello, quindi ospiti a tentare di rientrare nel match con l'eurogol di Zanin mala difesa di casa non capitola. —

R.D.

UNIONE B.F.	2
TEOR	1

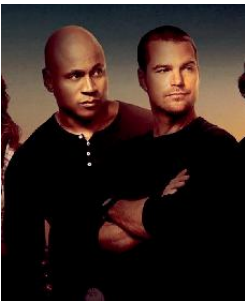
UNIONE BASSO FRIULI Verri, Novelli, Geromin, El Khayar, De Cecco, Fabbroni, Bacinello, Vida, Osagiede, Novelli, Chiaruttini. All. Carpin.

TEOR Cristin, Bianchin, Burba, Daneluzzi, Pretto, Zanello, Zanin, Venier, Sciardi, Barboni, Corradin. All. Pittana

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatori Al 32' Osagiede; nella ripresa al 5' Bacinello, al 15' Zanin.

Scelti per voi

Le indagini di Lolita Lobosco
RAI 1, 21.25
Mentre Danilo è lontano per lavoro, il giovane Domenico, che Lolita (**Luisa Ranieri**) ha già aiutato, si è fatto arrestare per furto e, come se non bastasse, un prete è stato ucciso in maniera efferata proprio davanti all'altare.

N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.00
Il figlio di Sam, durante un'esercitazione a bordo di un jet, perde il controllo e riesce a paracadutarsi prima che l'aereo si schianti. Le sue capacità di pilota vengono messe in discussione.

Che tempo che fa
RAI 3, 20.00
Anche stasera **Fabio Fazio** ospiterà grandi eccellenze italiane e internazionali. A seguire la satira di **Luciana Littizzetto** e in chiusura il "Tavolo", con ospiti, gag comiche e improvvisazioni.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.

È per il tuo bene
CANALE 5, 21.20
Tre padri uniranno le forze per sbarazzarsi dei partner delle figlie il prima possibile, mettendo a dura prova la pazienza delle loro mogli tanto da rischiare di far naufragare i loro stessi matrimoni.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.25 Gli imperdibili Attualità
6.30 Uno Mattina in famiglia Spettacolo
9.35 TG1 L.I.S. Attualità
9.40 Paesi che vai... Luoghi, detti, comuni Documentari
10.30 A Sua Immagine Attualità
12.20 Linea verde Documentari
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Spettacolo
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Le indagini di Lolita Lobosco (1ª Tv) Fiction
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 I giganti Documentari
7.30 Hangry Butterflies - #la rinascita delle farfalle (1ª Tv) Attualità
8.45 Tg 2 Dossier Attualità
9.25 Radio2 Happy Family Spettacolo
10.05 Super G Maschile Sci alpino
11.25 Citofonare Rai2 Spettacolo
13.00 Tg 2 Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Il Provinciale Documentari
15.00 Vorrei dirti che Lifestyle
16.00 Domenica Dribbling Att.
18.05 Tg Sport della Domenica Attualità
18.25 90° Minuto Attualità
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg2 Attualità
21.00 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
21.50 Blue Bloods Serie Tv
22.40 La Domenica Sportiva Attualità

RAI 3
6.00 Fuori Orario. Cose (mai) viste Attualità
7.00 Sorgente di vita Attualità
7.30 Sulla Via di Damasco Att.
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.00 Mi manda Raitre Attualità
10.20 O anche no Documentari
10.50 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
13.00 100 Opere - Arte torna a casa Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Mezz'ora in più Attualità
16.00 Mezz'ora in più - Il mondo che verrà Attualità
16.30 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Che tempo che fa Spettacolo
23.30 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
6.00 Ieri e Oggi in Tv Spett.
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 Nati ieri Serie Tv
10.00 Casa Vianello Fiction
10.25 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Poirot e i quattro Film Drammatico ('13)
14.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
15.30 Tg4 Diario Della Domenica Attualità
16.30 Beautiful Serengeti Documentari
17.00 Testamento Di Sangue Film Western ('58)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Matrimonio con vizietto Film Commedia ('85)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Spettacolo
9.50 Magnifica Italia Lifestyle
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Amici Spettacolo
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 È per il tuo bene (1ª Tv) Film Commedia ('19)
23.20 Femmine contro maschi Film Commedia ('11)
1.15 Tg5 Notte Attualità
1.50 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
7.05 Pixie e Dixie Cartoni
7.10 Bugs Bunny Cartoni
7.15 Siamo fatti così - Esplorando il corpo umano Cartoni Animati
7.45 Tom & Jerry: Operazione Spionaggio Film Animazione ('15)
8.50 The Middle Serie Tv
9.40 The Goldbergs Serie Tv
11.00 Young Sheldon Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Twister Film Drammatico ('96)
16.55 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.15 Camera Café Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 The Legend of Tarzan Film Avventura ('16)
23.40 Pressing Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.10 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.00 Uozzap Attualità
11.25 MotorStorie. La leggenda, il futuro Lif.
12.30 L'Aria che Tira - Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
15.30 Casa Howard Film Drammatico ('92)
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Non è l'Arena Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
17.30 Un Natale da Cenerentola Film Commedia ('16)
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
20.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
24.00 Il Testimone Documentari
1.30 Delitti Serie Tv

NOVE
14.00 Joker - Wild Card Film Giallo ('15)
15.45 Benvenuto Presidente! Film Commedia ('13)
17.45 Cambio moglie Doc.
20.00 Little Big Italy Lifestyle
21.25 Only Best Comico Show (1ª Tv) Spettacolo
23.45 Armageddon - Giudizio finale Film Azione ('98)

20 (20)
14.40 Blindspot Serie Tv
19.00 Knockout - Resa dei conti Film Dramm. ('11)
21.05 Momentum Film Azione ('15)
23.15 Senza tregua 2 Film Azione ('16)
1.20 Supergirl Serie Tv
2.40 Walker Texas Ranger Serie Tv
4.00 Show Reel Serie Rete 20 Attualità
4.35 Squadra Antimafia Palermo Oggi Serie Tv

RAI 4 (21)
14.05 The Gunman Film Azione ('15)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.20 Delitti in Paradiso Serie Tv
17.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 Countdown Film Horror ('19)
22.50 La maschera di cera Film Horror ('05)
0.50 Codice fantasma Film Azione ('13)

IRIS (22)
10.10 È una sporca faccenda, tenente Parker! Film Giallo ('74)
12.30 Il fuggitivo Film Drammatico ('93)
15.00 Note di cinema Attualità
15.10 Quo Vadis Film Drammatico ('51)
18.50 Colpevole d'innocenza Film Thriller ('99)
21.00 Ancora vivo Film Drammatico ('96)
23.10 L'ultimo samurai Film Avventura ('03)

RAI 5 (23)
14.55 Wild Cile Documentari
15.50 Canto del popolo ebraico massacrato Spettacolo
17.10 Visioni Attualità
18.05 Il Flauto Magico Spettacolo
20.45 Rai News - Giorno Attualità
20.50 Lungo la via della seta Documentari
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
23.05 La verità negata Film Drammatico ('16)

RAI MOVIE (24)
12.10 Il ritorno di Zanna Bianca Film Avventura ('74)
14.00 Il fiume rosso Film Western ('48)
16.20 Belle & Sebastien - L'avventura Continua Film Drammatico ('15)
18.05 Il grande paese Film Western ('58)
21.10 Belle & Sebastian: Amici per sempre Film Avventura ('17)
22.45 Il generale della Rovere Film Drammatico ('59)

RAI PREMIUM (25)
15.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.05 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
16.40 La dama velata Serie Tv
21.20 Tali e Quali Spettacolo
24.00 Il paradiso delle signore - Daily Soap
3.25 I casi della giovane Miss Fisher Serie Tv
5.00 Sottocasa Fiction

CIELO (26)
14.00 Guidato per uccidere Film Azione ('09)
15.45 Air Collision Film Azione ('12)
17.30 Il mistero dei teschi di cristallo Film Avv. ('14)
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 L'immortale Film Azione ('10)
23.15 Nerone e Poppea Film Erotico ('82)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Arma letale 4 Film Azione ('98)
23.10 Casa, Dolce Casa? Film Commedia ('86)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.00 Finalmente domenica Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.30 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Soul Attualità
21.20 Un caso d'inganni Film Commedia ('11)
23.05 Il visone sulla pelle Film Commedia ('62)

LA7 D (29)
14.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.00 Tg La7 Attualità
18.15 Drop Dead Diva Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 Grey's Anatomy Serie Tv
22.20 Grey's Anatomy Serie Tv
0.50 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
5.10 In cucina con Vissani Lifestyle

LA 5 (30)
15.35 Dalla Parte Degli Animali Attualità
17.00 Inga Lindstrom - Una Blogger In Cucina Film Commedia ('17)
18.55 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv
21.10 Beverly Hills Wedding Film Commedia ('21)
22.55 Amici di Maria Spett.
1.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
3.05 La figlia di Elisa - Ritorno a Rivombrosa Serie Tv

REAL TIME (31)
6.00 Vite al limite Documentari
11.45 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
14.25 Primo appuntamento Spettacolo
17.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle
19.20 Il boss delle cerimonie Spettacolo
21.25 Il boss delle cerimonie Spettacolo
22.35 90 giorni per innamorarsi (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
10.50 Astrid et Raphaelle Serie Tv
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.10 Shetland Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 Terapia mortale Film Thriller ('16)
17.35 L'ora della verità Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Colombo: Le Note Dell'Assassino Fiction
22.55 Poirot: la parola alla difesa Film Giallo ('03)
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
3.25 L'ora della verità Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Colpo di fulmini Doc.
15.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
17.25 LBA Serie A Basket
19.35 I pionieri dell'oro Documentari
21.25 Border Control Italia Attualità
22.20 Border Control Italia Attualità
23.15 La dura legge dei Cops (1ª Tv) Serie Tv
0.10 La dura legge dei Cops Serie Tv

RAI SPORT HD (57)
14.35 Sci di Fondo. Coppa del Mondo Les Rousess: 20 km Mass Start maschile - t. classica
15.55 Rugby. Peroni Top 10 - 12a g: Rovigo-Fiamme Oro
17.55 Pallavolo. Coppa Italia A1 Frecciarossa: Finale
20.35 Pallavolo. SuperLega Credem Banca - 17a g: Cisterna-Modena
23.00 Ciclocross. Coppa del Mondo Besançon - Elite donne

RADIO 1

RADIO 1
18.00 Posticipo Campionato Serie A: Lazio - Fiorentina
20.05 Ascolta si fa sera
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Napoli - Roma

DEEJAY
13.00 Animal House
14.00 GG Show
16.00 Summer camp
17.00 Il boss del weekend
19.00 GiBi Show
20.00 Megajay

RADIO 2
13.43 Tutti Nudi
16.00 Numeri Due
18.00 Il Momento Migliore
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori
22.00 Rock and Roll Circus

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
10.00 Le mattine Best
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

RADIO 3
18.30 Radio3.Rai.it
19.00 Hollywood Party
20.15 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Les Arts Florissants
21.50 Radio3 Suite - Magazine

M20
7.00 Claves
10.00 Isabella
14.00 Vittoria Hyde
17.00 M20 Chart
19.00 Deejay Time
20.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
09.15 "Speciale Lynx – L'Energia dei Luoghi", regia di P. Pieri, e il filmato "La mia bella vita grazie ad Auschwitz" di C. Raspolic

RADIO 1
08.30 Gr FVG
08.50 Vita nei campi
09.15 "Sul lettino di Weiss", di F. Favretto, regia di E. Burul, con A. Giraldi, L. Roman, P. Bonesi e L. Zuffi. – prima puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

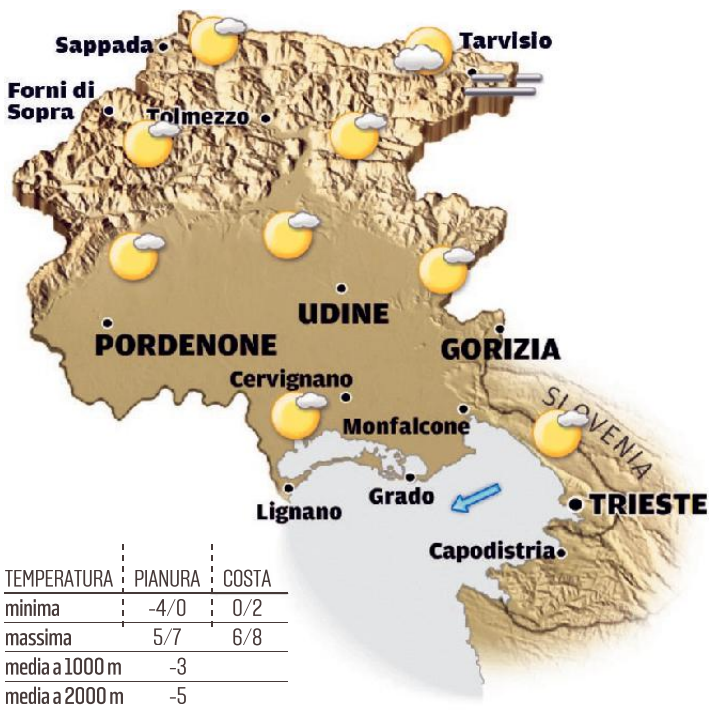
TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vuè
08.30 Le Peraule de domenie
08.45 Sportello Pensionati
10.00 L'Alpino
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa dal Duomo di Udine – D
11.30 Bekér on tour
12.00 Effemotori
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 Bekér on tour
13.00 Maman! Program par fruts
13.30 Telegiornale FVG
13.45 Qui Udine
14.00 Rugby Magazine
14.15 Start
14.30 Elettroshock
16.00 Economy Fvg
17.30 Settimana Friuli
18.00 L'Alpino
18.15 Community Fvg
19.00 Telegiornale FVG – D
19.15 Sport Fvg – D
19.30 A tutto campo – D
21.00 Replay – D
22.00 Start
22.45 Le Peraule de domenie
23.00 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.00 Buon Agricoltura
05.30 On Race Tv
06.00 IL13 Telegiornale
07.00 Anzovino e la sua musica
08.00 Sul filo del Rasoio
08.30 Io mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Documentario
12.00 Forchette stellari
12.40 Amore con il mondo
13.00 Parliamo di..Fnp Cisl
13.30 Beker in Tour
14.00 Mondo Crociera
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker, telefilm
19.00 Tg Special: Vittoria o...
20.00 Momenti particolari: Direttrici e Direttori
21.00 L'Approfondimento con... Meloni, Tajani e Varhely
22.00 Film
23.30 Tg Special: Vittoria o...
02.00 Film

TV 12
05.00 Sette in cronaca
06.00 Magazine Serie A
07.00 TG News 24
07.35 24 News - Rassegna
08.15 Italpress
09.00 24 News – Rassegna
09.40 Fair Play
10.40 The boat show
11.00 Under 15 Udinese vs Cittadella
13.00 Sette in cronaca
13.30 L'Agenda
14.45 Video newa
15.00 Under 17 Udinese vs Hellas Verona
17.00 Udinese story
20.00 Italpress
20.15 TG 24 News
20.45 Video news
21.15 L'Altra Domenica
22.15 Fortitudo Bologna vs Apu oww
23.45 TG 24 News
00.15 L'Altra Domenica

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

OGGI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno il mattino, poco nuvoloso dal pomeriggio per velature. Gelate notturne anche in pianura. Sulla costa e sulle zone orientali il mattino soffierà Bora moderata, in calo dal pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/0	0/2
massima	5/7	6/8
media a 1000 m	-3	
media a 2000 m	-5	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza sereno. Il mattino estese gelate anche su pianura e costa e non si esclude qualche locale foschia o banco di nebbia sulla pianura pordenonese al confine con il Veneto. Dalla sera sui monti in quota soffierà vento sostenuto da nord o nord-ovest; qualche raffica potrà essere anche forte.

Tendenza per martedì: su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Sulla zona montana poco nuvoloso. Il mattino sui monti in quota soffierà vento sostenuto da nord o nordovest, sulla pianura estese gelate.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-4/0	-1/2
massima	5/7	6/8
media a 1000 m	0	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,6	6,0	61 %	37 km/h
Monfalcone	2,2	6,2	66 %	21 km/h
Gorizia	-1,8	6,4	67 %	13 km/h
Udine	-2,8	7,2	78 %	4 km/h
Grado	2,3	6,9	70 %	18 km/h
Cervignano	-2,3	6,3	77 %	4 km/h
Pordenone	-2,6	5,8	79 %	3 km/h
Tarvisio	-4,8	-1,5	90 %	0 km/h
Lignano	-3,8	7,0	85 %	6 km/h
Gemona	-4,5	5,0	70 %	4 km/h
Tolmezzo	0,0	5,4	61 %	12 km/h
Forni di Sopra	-5,5	3,4	69 %	6 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,3	0,30 m
Monfalcone	calmo	10,1	0,14 m
Grado	calmo	11,6	0,26 m
Lignano	calmo	11,2	0,22 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	1	6	Copenaghen	0	3	Mosca	-5	-3
Atene	9	13	Ginevra	-1	3	Parigi	2	6
Belgrado	-1	1	Lisbona	5	14	Praga	-6	1
Berlino	-2	2	Londra	1	6	Varsavia	-2	1
Bruxelles	0	4	Lubiana	-5	1	Vienna	-2	0
Budapest	1	3	Madrid	1	8	Zagabria	0	3

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	-2	4
Bari	8	9
Bologna	-1	7
Bolzano	-2	6
Cagliari	6	12
Firenze	1	7
Genova	5	8
L'Aquila	-4	4
Milano	-1	7
Napoli	4	11
Palermo	9	12
R. Calabria	10	12
Roma	1	10
Torino	-2	6
Venezia	3	7

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso su tutti i settori, a esclusione di residue nubi basse in Romagna.
Centro: residua instabilità sulle regioni adriatiche con piovaschi uil mattino e neve oltre i 400 m.
Sud: variabilità con qualche piovasco su Puglia e Bassa Calabria, rovesci sulla Sicilia centro-orientale e sul Sud della Sardegna.

DOMANI

Nord: poco nuvoloso. Addensamenti su crinali alpini orientali e Liguria centro-orientale.
Centro: cielo poco nuvoloso per nubi basse in Toscana e Umbria.
Sud: parzialmente nuvoloso con instabilità su Alta Puglia, Calabria tirrenica e Messinese. Neve sopra i 900 m.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Sventato - **7** Millecentouno romani - **10** Tepore - **11** Un celeberrimo musical - **12** Genere di piante ornamentali - **13** Claude impressionista - **14** Mite bovino - **15** Un anagramma di "giocano" - **17** Lugubri casse - **19** Privo di accento - **20** Articolo per cane e gatto - **21** Ciotola per libagioni - **24** Ara sacrificale di Dioniso - **25** Ci precedono in Francia - **26** Antica città dell'Arcadia - **27** Prefisso per uno solo - **29** Piccola corriera di città - **31** Termine da golfista - **32** Uomo alto e corpulento - **33** Alcaloide simile alla caffeina - **35** Essi nei complementi - **36** Incantevole cittadina francese dell'Alsazia - **37** Sono ventiquattro... in una valigetta - **38** Abbondanti.

VERTICALI: 1 Malattia pruriginosa - **2** Informale - **3** L'ego che sostituisce il principale - **4** Edgar Allan scrittore - **5** La somma data a garanzia - **6** Ambrata bevanda - **7** L'aveva gelida Mimì - **8** Non vedente - **9** Cosparso di punte - **11** Preceduto da "ad" indica riconoscimento onorifico - **13** Albergo per automobilisti - **16** Una realizzazione del pasticciere - **18** Lo è un fiore come il giaggiolo - **22** Organismi unicellulari - **23** Figurano nelle parcelle - **24** Cantante d'opera - **25** Frutto tropicale - **26** La maggiore delle Piccole Isole della Sonda - **28** Pingue... in maniera aulica - **29** Un'opera muraria nei porti - **30** Segnale di arresto - **34** L'attore Wallach - **36** Il cobalto nelle formule.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Non sottovalutate un nuovo sentimento che sentirete nascere dentro di voi. Potrebbe essere il grande amore, che attendete da tempo. Maggiore fiducia in voi stessi e nel futuro.

TORO
21/4 - 20/5

Gli astri vi daranno la spinta positiva per un affare. Sarete capaci di condurre a buon fine una trattativa. In amore state avviandovi a un chiarimento positivo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Una proposta inaspettata vi offrirà buone prospettive. Una nuova avventura sentimentale vi metterà in uno stato di leggera euforia.

CANCRO
22/6 - 22/7

Non perdete tempo prezioso inseguendo progetti irrealizzabili. La situazione è favorevole e vale la pena darsi da fare concretamente. Accettate un invito per la sera.

LEONE
23/7 - 23/8

Il momento è delicato e la decisione che dovete prendere non può essere affrontata con leggerezza. Dedicatevi soltanto a questo problema. Serata con amici.

VERGINE
24/8 - 22/9

Andate avanti per la vostra strada senza preoccuparvi troppo di alcune difficoltà: la meta è sempre più vicina. Slanci di affetto nei confronti di una persona... Prudenza.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Organizzatevi in modo tale da dedicare al partner le ore del mattino, così da avere poi un po' di tempo libero per voi stessi. Nel pomeriggio farete un incontro del tutto inaspettato.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Avrete preso i riconoscimenti che meritate per il vostro impegno e per le vostre indiscusse capacità. Rapporti vivaci e stimolanti con gli amici. Molte cose da fare.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Con una buona organizzazione riuscirete a concentrare gl'impegni nell'arco della mattinata. Le ore libere pomeridiane le potrete dedicare a voi stessi e allo svago.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcune questioni pratiche e avere qualche piccolo vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con le persone vicine.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Finalmente avrete le circostanze adatte per realizzare un'idea. Son favoriti gli incontri con persone nuove. Non perdete tempo in questioni poco importanti. Rilassatevi e divertitevi.

PESCI
20/2 - 20/3

Sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento con la persona amata.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 28 gennaio 2023 è stata di 31.574 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini